

## COMUNE DI SANTA MARINELLA

*Città metropolitana di Roma Capitale*



---

## PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

---

DI.VAL. SRL  
VIA ETTORE ROMAGNOLI 15  
00141 ROMA  
PEC: DI.VAL@LEGALMAIL.IT  
P.IVA: 01937050662

<b>INDICE</b>	<b>PAGINA</b>
Premessa	4
<b>1) Inquadramento generale del territorio</b>	<b>5 - 35</b>
<b>1.1) Dati di base</b>	<b>5</b>
<b>1.2) Riferimenti comunali</b>	<b>5</b>
<b>1.3) Caratteristiche del territorio</b>	<b>6 - 7</b>
• Popolazione	6
• Altimetria	6
• Sistemi di monitoraggio presenti sul territorio	6
• Dighe	7
• Copertura del suolo	7
<b>1.4) Servizi essenziali</b>	<b>8 - 14</b>
Servizi sanitari e servizi assistenziali	8 - 11
Servizi scolastici	12 - 13
Servizi sportivi	14
<b>1.5) Servizi a rete e infrastrutture</b>	<b>15 - 22</b>
• Servizi a rete	15 - 16
• Principali vie di accesso	17
• Stazioni, porti e aeroporti	18
• Elementi critici	19 - 22
<b>1.6) Edifici e attività strategici o rilevanti per le azioni di Protezione Civile</b>	<b>23 - 35</b>
• Edifici strategici	23 - 25
• Edifici Rilevanti	26 - 31
• Stabilimenti e impianti rilevanti ai fini di protezione civile	32 - 33
• Beni culturali	34 - 35
• Strutture dedicate ai minori	35
<b>2) Scenari di rischio Locale e Modelli di intervento</b>	<b>36 - 308</b>
<b>2.1) Procedure in fase di pianificazione e prevenzione</b>	<b>36 - 37</b>
<b>2.2) Rischio Meteo/idrogeologico/idrogeologico per temporali/idraulico</b>	<b>38 - 101</b>
• livelli di criticità/allerte	38 - 40
• Allertamento del sistema di protezione civile	40 - 41
• Soglie di criticità	42
• Scenari di evento, effetti e danni per il rischio idrogeologico, idrogeologico per temporali e idraulico	43 - 45
• Tabelle rischi comunali	46 - 75
• Rischio per vento	76 - 78
• Tabella referenti di funzione	79
• Presidi Territoriali	80 - 82
• Risposta del sistema di protezione civile in corrispondenza delle diverse fasi operative	83 - 85
• Modello di intervento (procedure operative di intervento)	86 - 101
<b>2.3) Rischio Incendio Boschivo e di Interfaccia</b>	<b>102 - 133</b>

• Sistema di Allertamento	102
• Stati e condizioni di attivazione	103
• Scenari di danno e tabelle rischi comunali	104 – 109
• Tabella referenti di funzione	110
• Modello di intervento (procedure operative di intervento)	111 - 133
<b>2.4) Rischio Sismico</b>	<b>134 - 156</b>
• Obiettivi Principali	134
• Scenari d’evento e dei danni corrispondenti ai diversi gradi di Magnitudo prevista	135 – 136
• Tabelle dei parametri di pericolosità sismica	137
• Analisi Condizione Limite per l’Emergenza di un insediamento urbano	138 – 140
• Tabella referenti di funzione	141
• Modello di Intervento Allarme (procedure operative di intervento)	142 - 156
<b>2.5) Rischio Neve e Ghiaccio</b>	<b>157 – 171</b>
• Sistemi di allerte/scenari di evento e danno	157 – 158
• Tabella referenti di funzione	159
• Modello di intervento (procedure operative di intervento)	160 - 171
<b>2.6) Rischio Blackout</b>	<b>172 – 189</b>
• Scenario di evento	172
• Tabella referenti di funzione	173
• Modello di intervento (procedure operative di intervento)	174 – 189
<b>2.7) Rischio eventi e manifestazioni pubbliche</b>	<b>190 - 199</b>
• Piani di emergenza ed evacuazione	190
• Definizione di eventi e manifestazioni a rilevante impatto sociale	191
• Specifiche per l’impegno del VOPC	192 – 194
• Tabella referenti di funzione	195
• Modello di intervento per scenario di rischio che si verifica durante l’evento o la manifestazione pubblica	196 – 199
• Modello di intervento e PEE	199
<b>2.8) Rischio Aeroportuale</b>	<b>200 – 207</b>
• Modello di intervento	200 -207
<b>2.9) Rischio Ferroviario</b>	<b>208 - 239</b>
• Scenari di evento	208 - 220
• Tabella referenti di funzione	221
• Modello di intervento (procedure operative di intervento)	222 - 239
<b>2.10) Rischio Tsunami</b>	<b>240 - 291</b>
• Cos’è un Maremoto o Tsunami	240
• Cos’è e come funziona il SiAM	240 - 241
• forecast point	242
• Cosa sono le zone di allertamento e le mappe di pericolosità	242 - 243
• La diramazione delle allerte: strumenti e flussi di comunicazione	243
• Tipologia di messaggio	244 - 245
• Struttura del Messaggio	245 - 249

• Possibili scenari di danno	249
• tabelle referenti di funzione	250
• Modello di intervento generale della catena di Comando e Controllo	251 - 252
• Modello di intervento generale comunale	252 - 271
• Piano di Comunicazione generale	272
• Schede ZONE, ZONA rossa, sistema di cancelli, risorse minime necessarie, punti di Raccolta, aree di protezione civile e vie di collegamento, piano di comunicazione	273 - 287
• Esposto allerta arancione	288 - 290
• Specifica dell'allontanamento verticale	291
<b>2.8) Rischio Sanitario</b>	<b>292 - 308</b>
• Premessa	292
• Piano Nazionale di Preparazione e Risposta ad una Pandemia Influenzale	293 - 295
• Modello di intervento	296 - 308
<b>3) Procedure per l'alimentazione infantile nelle emergenze</b>	<b>309 - 310</b>
<b>4) Specifiche per i gruppi AINE sull'alimentazione infantile in emergenza</b>	<b>311 - 312</b>
<b>5) Normativa</b>	<b>313</b>
<b>6) Funzionalità del sistema di allertamento locale</b>	<b>314 - 316</b>
<b>7) Piano di informazione alla popolazione, programma di mitigazione e obiettivi generali</b>	<b>317 - 323</b>

**ALLEGATI:**

- Allegato denominato "ALLEGATO Risorse e Aree di protezione civile";
- Carta di Inquadramento Territoriale;
- Carta delle aree di emergenza e degli edifici strategici;
- Carta dello scenario di rischio idrogeologico e geologico;
- Carta dello scenario di rischio idraulico;
- Carta dello scenario di rischio Maremoto;
- Carta dello scenario di rischio Incendio e Incendio di interfaccia;



## Premessa

Il Piano di Emergenza Comunale (da ora anche P.E.C.) è obbligatorio a norma di legge (Legge. n. 100/2012) e fondamentale per le Amministrazioni comunali in quanto rappresenta uno strumento strategico per la gestione delle emergenze e per la prevenzione nella mitigazione dei rischi nei territori comunali. Il presente documento è stato così secondo le linee guida della Regione Lazio emanate nel Luglio del 2014, con la DGR Lazio n. 363/2014 e secondo le modifiche alle linee guida emanate con DGR n. 415 del 04/08/2015 e Deliberazione\_11\_dicembre\_2018-n.795.

E' essenziale che il P.E.C. e tutte le indicazioni concernenti l'emergenza e le attività di protezione Civile siano fruibili e visibili alla popolazione. Pertanto, sul sito web istituzionale del Comune viene immesso un banner apposito e attivo con il nuovo logo dell'Agenzia e del Comune, al cui interno compaiano notizie e informazioni visibili in continuo a qualunque visitatore del sito. Tali informazioni dovrebbero essere visibili secondo le seguenti tematiche:

Settore Pianificazione:

- Mappa dei Rischi naturali e/o antropici presenti sul proprio territorio comunale;
- Il PEC on-line;
- Mappa delle Aree di Ammassamento e Attesa.

Settore Emergenza:

- Allerta meteo diramati dal Centro Funzionale Regionale (con link diretto);
- Comportamenti da tenere da parte della popolazione in caso di evento calamitoso sia in fase di prevenzione sia di emergenza;
- Avvisi urgenti alla popolazione da parte del Sindaco, del Prefetto o della Regione in caso di emergenza o di pre-allerta locale o territoriale

Informazioni varie:

- I Responsabili Comunali delle Funzioni di Protezione Civile con recapito telefonico;
- I Gruppi Comunali di Protezione Civile e le Organizzazioni di Volontariato sul territorio (indirizzo, numeri telefonici, Responsabile, Specializzazioni e materiali);
- Calendario di esercitazioni e/o incontri organizzati in materia di Protezione Civile;
- FAQ (Frequently Asked Questions) con possibilità ai cittadini di interpellare con domande sulle azioni e attività di Protezione Civile

Il P.E.C. inoltre deve essere fatto dialogare con il Piano Regolatore Urbanistico Generale (da ora anche PRG). L'Amministrazione Comunale, infatti, si impegna nel momento in cui redige il P.E.C. a valle del già presente e approvato PRG, o viceversa, di far convivere e comunicare in modo efficace, idoneo e corretto le due pianificazioni. Nel caso in cui sia già presente e approvato il PRG, quando viene redatto il P.E.C. questo dovrà tenere conto delle indicazioni del PRG stesso e delle indicazioni delle aree destinate per la Protezione Civile; nel caso in cui il PRG non le preveda sarà compito dell'Amministrazione Comunale richiedere l'approvazione di una variante al PRG che tenga conto di quanto indicato dal P.E.C. di Emergenza. Nel caso in cui, invece, il PRG venga redatto con un già esistente P.E.C., dovranno essere obbligatoriamente inserite, fra le diverse destinazioni d'uso, quelle aree che il P.E.C. prevede per l'accoglimento e il soccorso di protezione Civile.

## 1. INQUADRAMENTO GENERALE DEL TERRITORIO

Tramite le schede tecniche di seguito elencate sarà possibile organizzare in maniera ordinata e chiara le informazioni in una serie di tabelle relative a: dati di base; riferimenti comunali; caratteristiche del territorio; condizioni e pericolosità geologiche; servizi essenziali; edifici strategici e rilevanti ai fini della Protezione Civile; infrastrutture e servizi a rete.

### 1.1. DATI DI BASE

Comune	Santa Marinella
Codice ISTAT Comune	058097
Provincia	Città metropolitana di Roma Capitale
Codice ISTAT Provincia	258
Elenco delle Frazioni/Contrade del Comune	Frazioni: Santa Severa; Contrade: Prato del mare, Perazzetta, Colfiorito, Elcetina, Pio X, Cooperativa Casa mia.
Autorità di Bacino di appartenenza	Bacini costieri Nord
Estensione Territoriale in Km <sup>2</sup>	48,91
Comuni confinanti	Civitavecchia, Allumiere, Tolfa e Cerveteri
Comunità Montana di appartenenza	III Comunità Montana del Lazio
Appartenenza al COI secondo la ex DGR 29 febbraio 2000, n.569	COI 16 capofila Civitavecchia
Zona di allerta meteo (in riferimento alla classificazione del CFR, ex DGR 272/2012)	Zona di allerta A – Bacini costieri Nord
Zona sismica (DGR n. 387 e 835 del 2009)	3B
Zona di Allerta AIB	1

### 1.2. RIFERIMENTI COMUNALI

Sindaco	Cognome Tidei	
	Nome Pietro	
	Cellulare 335 674 0563	
Indirizzo sede municipale	Via Aurelia, 455 - 00058 Santa Marinella (RM)	
Indirizzo sito internet	<a href="https://www.comune.santamarinella.rm.it/">https://www.comune.santamarinella.rm.it/</a>	
Telefono sede municipale	+39 0766 671512	
Fax sede municipale	dato non presente	
E-mail sede municipale	sindaco@comune.santamarinella.rm.it sindaco@pec.comune.santamarinella.rm.it	

## 1.3. CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO

### • POPOLAZIONE

Distribuzione della Popolazione

Popolazione	Numero	Data aggiornamento
Popolazione residente	18.761	11/10/2023
Nuclei familiari	7.890	11/10/2023
Popolazione variabile stagionalmente	dato non comunicato	-----
Popolazione non residente	dato non comunicato	-----
Popolazione anziana (>65 anni)	4.587	11/10/2023
Popolazione disabile	dato non comunicato	-----

Distribuzione della Popolazione per Frazioni

Nome Frazione	Santa Severa	Numero	Data aggiornamento
Popolazione			
Popolazione residente		885	11/10/2023
Nuclei familiari		600	11/10/2023
Popolazione variabile stagionalmente		dato non comunicato	-----
Popolazione non residente		dato non comunicato	-----
Popolazione anziana (>65 anni)		dato non comunicato	29/09/2020
Popolazione disabile		dato non comunicato	-----

### • ALTIMETRIA

Fasce di altezza	Estensione (km <sup>2</sup> )	Estensione (%)
Da quota 0 a 300 m s.l.m.	48,77	99,62
Da quota 300 a 600 m s.l.m.	0,19	0,38
Da quota 600 a 1000 m s.l.m.	0	0
Oltre quota 1000 m s.l.m.	0	0

### • SISTEMI DI MONITORAGGIO PRESENTI SUL TERRITORIO

(per sistemi di monitoraggio visitare il sito [www.centrofunzionalelazio.it](http://www.centrofunzionalelazio.it) mentre per le stazioni sismiche il sito <http://www.terremoti.ingv.it> o <http://www.protezionecivile.it>)

ID_Tipologia	Denominazione	Localizzazione (coordinate geografiche)	Localizzazione (località)	Elemento monitorato (corso d'acqua, area montana, ...)
SM1	Civitavecchia	42°01'58.31"N 11°50'00.91"E	Lungomare Marconi	Umidità
SM2	Civitavecchia	42°01'58.31"N 11°50'00.91"E	Lungomare Marconi	Pioggia
SM3	Civitavecchia	42°01'58.31"N 11°50'00.91"E	Lungomare Marconi	Temperatura
SM7	Civitavecchia	42°01'58.31"N 11°50'00.91"E	Lungomare Marconi	Vento
SM7	Civitavecchia	42°01'58.31"N 11°50'00.91"E	Lungomare Marconi	Mare

- **DIGHE**

Non presenti.

Nominativo diga		
Indirizzo o località		
Localizzazione (coordinate geografiche)		
Concessionario		
Gestore		
Altezza della diga (m)		
Tipologia diga (ID_ tipologia)		
Referente	Nominativo	
	Cellulare	
	Telefono	
	Fax	
Dati del serbatoio		
Quota di coronamento (m)		
Quota di massimo invaso (m)		
Quota massima di regolazione estiva dal 01/05 al 30/09 (m)		
Quota massima di regolazione invernale dal 01/11 al 31/03 (m)		
Quota massima di Regolazione invernale dal 01/04 al 30/04 (m)		
Volume totale di invaso (m3)		
Superficie del bacino imbrifero (m2)		

- **COPERTURE DEL SUOLO**

Tipologia di copertura	Estensione (km2)	Estensione (%)
Superfici artificiali	6,257	9,79
Aree a pascolo naturale	4,361	6,82
Aree a vegetazione boschiva e arbustiva	2,42	3,79
Sistemi colturali complessi	6,014	9,41
Aree colturali abitate	6,768	10,59
Boschi di latifoglie	6,727	10,52
Seminativi in aree non irrigue	31,37	49,08

## 1.4. SERVIZI ESSENZIALI

- SERVIZI SANITARI E SERVIZI ASSISTENZIALI

<b>CROCE BLU AMBULANZE 2003 ONLUS</b>	Servizio ambulanze	Indirizzo sede		Via Etruria, 33
		Telefono		0766536401
		Fax		dato non comunicato
		E-mail		dato non comunicato
	SS5-SS7	Proprietà		privato
		Referente	Nominativo	dato non comunicato
Qualifica			dato non comunicato	
Cellulare	dato non comunicato			
<b>RESIDENZA ORSINI</b>	Residenza anziani	Indirizzo sede		via Meleagro, 31
		Telefono		0766536384
		Fax		0766536393
		E-mail		Herminia956@yahoo.it
	SA6	Proprietà		privato
		Referente	Nominativo	Suor Herminia Gare
			Qualifica	dato non comunicato
			Cellulare	dato non comunicato
<b>RSA "REGINA COELORUM"</b>	Residenza anziani	Indirizzo sede		Via Cesare Battisti, 10
		Telefono		076633307
		Fax		076633308
		E-mail		rsa.reginacoelorum@virgilio.it
	SA6	Proprietà		privato
		Referente	Nominativo	dato non comunicato
			Qualifica	dato non comunicato
			Cellulare	dato non comunicato
<b>RSA ISTITUTO "SANTO VOLTO"</b>	Casa di cura	Indirizzo sede		Via Cesare Battisti, 7
		Telefono		0766537192
		Fax		0766533040
		E-mail		istitutosantovolto@benedettinewe b.191.it
	SS2-SA1-SA6	Proprietà		Privato
		Referente	Nominativo	Madre Scarinci Lucia
			Qualifica	Direttrice
			Cellulare	3338001885 - 338490936
<b>FARMACIA VERGATI DR. ALFIO</b>	Farmacia	Indirizzo sede		via Aurelia, 505
		Telefono		766537537
		Fax		dato non comunicato
		E-mail		vergat06@farmaciavergati.191.it
	SS9	Proprietà		Privato
		Referente	Nominativo	Paola Vergati
			Qualifica	Direttrice
			Cellulare	3663133226

<b>CASA DI RIPOSO "STELLA MARIS"</b>	Residenza anziani	Indirizzo sede		via Aurelia, 392
		Telefono		0766537042
		Fax		0766533971
		E-mail		srdomenica@hotmail.it
	SA6	Proprietà		privato
	Referente	Nominativo	Suor M. Domenica Alaimo	
		Qualifica	dato non comunicato	
		Cellulare	dato non comunicato	
<b>FARMACIA SANTA TERESA DI LISIEUX</b>	Farmacia	Indirizzo sede		via delle Colonie, 62/62A
		Telefono		39 0766 537769
		Fax		
		E-mail		farmaciasantateresasm5@gmail.com
	SS9	Proprietà		pubblico
		Referente	Nominativo	dato non comunicato
			Qualifica	dato non comunicato
	Cellulare	dato non comunicato		
<b>FARMACIA CENTRALE DR.E PAOLA E MARIA CRISTINA VERGATI</b>	Farmacia	Indirizzo sede		Via Aurelia (SS1), 304
		Telefono		0766538414
		Fax		dato non comunicato
		E-mail		dato non comunicato
	SS9	Proprietà		Privato
		Referente	Nominativo	Dr. Dario Vergati
			Qualifica	Direttore
	Cellulare	36645355814		
<b>CENTRO DIAGNOSTICO RIVIERA</b>	Laboratorio analisi	Indirizzo sede		Via della Libertà, 56
		Telefono		0766533412
		Fax		766533373
		E-mail		cdriviera@gmail.com
	SS4	Proprietà		Privato
		Referente	Nominativo	Barbara Minuti
			Qualifica	Amministratore
	Cellulare	3315815453		
<b>RSA SANTA MARINELLA</b>	Casa di riposo	Indirizzo sede		via Aurelia (SS1), 183
		Telefono		0766512272
		Fax		766510587
		E-mail		rsa.santamarinella@gmail.com
	SA6	Proprietà		privato
		Referente	Nominativo	Menelao De Paola
			Qualifica	Responsabile
	Cellulare	3473733204		

<b>FARMACIA COMUNALE</b>	Farmacia	Indirizzo sede		Via Valdambriani, 89
		Telefono		0766514008
		Fax		0766672201
		E-mail		cperetti@comune.santamarinella.r m.it
	SS9	Proprietà		Pubblico
		Referente	Nominativo	Maria Cristina Peretti
Qualifica			Responsabile servizio	
Cellulare	dato non comunicato			
<b>ASL RMF CONSULTORIO FAMILIARE</b>	Ambulatorio	Indirizzo sede		Via Valdambriani, 115
		Telefono		0766 591353 (H Civitavecchia)
		Fax		0766 23131 (H Civitavecchia)
		E-mail		direzione.sanitariahsp@aslroma4.it
	SS3	Proprietà		Pubblico
		Referente	Nominativo	Dott. Antonio Carbone
			Qualifica	Direttore sanitario (H Civitavecchia)
			Cellulare	dato non comunicato
<b>RSA "OASI TABOR" ISTITUTO ANCELLE DELLA VISITAZIONE</b>	Residenza anziani	Indirizzo sede		via Santa Maria della Visitazione, 35
		Telefono		0766510553
		Fax		766513083
		E-mail		visitaz@tin.it
	SA6	Proprietà		privato
		Referente	Nominativo	Rosalia Ferro
			Qualifica	Consigliera generale
			Cellulare	3357167013
<b>FARMACIA SCOTTI MANDUZIO</b>	Farmacia	Indirizzo sede		via Giunone Lucina, 1
		Telefono		0766570367
		Fax		766570367
		E-mail		scottimanduziosnc@katamail.com
	SS9	Proprietà		Privato
		Referente	Nominativo	Mario Manduzio
			Qualifica	Titolare
			Cellulare	3356109870
<b>COMUNITÀ TERAPEUTICA "FRATELLO SOLE ONLUS"</b>	Assistenza tossicodipendente	Indirizzo sede		Via dei Normanni, 10
		Telefono		0766570859
		Fax		dato non comunicato
		E-mail		dato non comunicato
	SA2	Proprietà		privato
		Referente	Nominativo	dato non comunicato
			Qualifica	dato non comunicato
			Cellulare	dato non comunicato

<b>OSPEDALE PEDIATRICO "BAMBINO GESÙ"</b>	Ospedale pediatrico	Indirizzo sede		Lungomare Guglielmo Marconi, 36
		Telefono		07665241
		Fax		07668591
		E-mail		urp@opbg.net
	SS1	Proprietà		Pubblico
		Referente	Nominativo	Frezza Caterina
			Qualifica	Referente
Cellulare	3476901558			
<b>PRESIDIO SANITARIO "MISERICORDIA SANTA MARINELLA"</b>	Servizio ambulanze	Indirizzo sede		Via Ruccellai, 1
		Telefono		0766530050
		Fax		0766539791
		E-mail		giuliodorinzi@gmail.com
	SS5-SS7	Proprietà		privato
		Referente	Nominativo	Giulio D'Orinzi
			Qualifica	Governatore
Cellulare	3311329399/3346680165			
<b>ARS MEDICA SANTA MARINELLA</b>	Ambulatorio	Indirizzo sede		Via della Libertà, 73
		Telefono		0766537023
		Fax		dato non comunicato
		E-mail		dato non comunicato
	SS3	Proprietà		Pubblico
		Referente	Nominativo	dato non comunicato
			Qualifica	dato non comunicato
Cellulare	dato non comunicato			
<b>CROCE ROSSA ITALIANA COMITATO LOCALE DI S.SEVERA- S.MARINELLA</b>	Servizio ambulanze	Indirizzo sede		Via Zara snc
		Telefono		0766571733
		Fax		0766919151
		E-mail		cl.santasevera@cri.it
	SS5-SS7	Proprietà		privato
		Referente	Nominativo	Fabio Napolitano
			Qualifica	Presidente comitato
Cellulare	3394220797			



- SERVIZI SCOLASTICI

<b>ISTITUTO COMPRENSIVO "P.LE DELLA GIOVENTU' 1"</b>				
SEDE CENTRALE: Uffici Dirigenza, Segreteria: SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO G. CARDUCCI. SEGRETERIA: 0766/671371 -73 (personale); 0766/671377 (alunni Infanzia/Primaria); 0766/671379 - (alunni Secondaria); 0766/671374 (didattica); 0766/671378 DSGA; FAX: 0766/671370 - e-mail: rmic8ca00g@istruzione.it - accessibilita@icsantamarinella.edu.it - PEC: rmic8ca00g@pec.istruzione.it; Nominativo e contatti referente del plesso: Dirigente Scolastico Prof.ssa Velia Ceccarelli				
Numero totale degli alunni: 1.236				
<b>G. CARDUCCI</b>	Scuola secondaria di I grado	Indirizzo sede		Piazzale della Gioventù, 1
		Numero di alunni		425
		Telefono		0766 394034
		Fax		
		E-mail		RMIC8CA00G@istruzione.it
	SC3	Proprietà		Pubblica
		Referente	Nominativo	Prof.ssa Velia Ceccarelli
Qualifica			Dirigente scolastico	
	Cellulare	dato non comunicato		
Palestra (superficie utile m. 30 x 15), aula magna (Può accogliere fino a 100 persone), biblioteca, aula video, sala mensa				
<b>PLESSO PIRGUS</b>	Scuola dell'infanzia e primaria	Indirizzo sede		via Augusta
		Numero di alunni		330
		Telefono		0766 394034
		Fax		
		E-mail		RMIC8CA00G@istruzione.it
	SC1-SC2	Proprietà		Pubblica
		Referente	Nominativo	Prof.ssa Velia Ceccarelli
Qualifica			Dirigente scolastico	
	Cellulare	dato non comunicato		
Presenza mensa				
<b>PLESSO CENTRO URBANO e PLESSO MONTE CALVARIO</b>	Scuola dell'infanzia e primaria	Indirizzo sede		via Aurelia, 276
		Numero di alunni		215
		Telefono		0766 394034
		Fax		
		E-mail		RMIC8CA00G@istruzione.it
	SC1-SC2	Proprietà		Pubblica
		Referente	Nominativo	Prof.ssa Velia Ceccarelli
Qualifica			Dirigente scolastico	
	Cellulare	dato non comunicato		
aula d'informatica, biblioteca, 3 aule, mensa				
<b>PLESSO VIGNACCE</b>	Scuola dell'infanzia e primaria	Indirizzo sede		Via Abruzzi, 2
		Numero di alunni		236
		Telefono		0766 394034
		Fax		
		E-mail		RMIC8CA00G@istruzione.it
	SC1-SC2	Proprietà		Pubblica
		Referente	Nominativo	Prof.ssa Velia Ceccarelli
Qualifica			Dirigente scolastico	

		Cellulare	dato non comunicato	
<b>Mensa, aula informatica</b>				
<b>PLESSO MONTEFIORE</b>	Scuola dell'infanzia	Indirizzo sede		Via Oberdan
		Numero di alunni		116
		Telefono		0766 394034
		Fax		
	E-mail		RMIC8CA00G@istruzione.it	
	SC1	Proprietà		Pubblica
Referente		Nominativo	Prof.ssa Velia Ceccarelli	
		Qualifica	Dirigente scolastico	
Cellulare		dato non comunicato		

Fonte: ufficio scolastico e <https://www.icsantamarinella.edu.it/pagine/listituto>

<b>"S. TERESA DEL BAMBIN GESÙ"</b>	Scuola dell'infanzia e primaria	Indirizzo sede		Via del Carmelo, 3
		Numero di alunni		166
		Telefono		0766533830
		Fax		0766534922
	E-mail		scuola.santateresa@tiscali.it	
	SC1-SC2	Proprietà		privata
Referente		Nominativo	Suor Pina Di Sabatino	
		Qualifica	referente del plesso	
Cellulare		dato non comunicato		
<b>"VILLA BETANIA"</b>	Altro (Micro Nido)	Indirizzo sede		Via Aurelia 512
		Numero di alunni		25/30
		Telefono		0766 530068
		Fax		
	E-mail		teodoraromoacias@gmail.com	
	SC6	Proprietà		privata
Referente		Nominativo	dato non comunicato	
		Qualifica	Congregazione Suore Maria S.S. Addolorata	
Cellulare		dato non comunicato		
<b>CASA AURORA</b>	Altro (asilo nido)	Indirizzo sede		Via Aurelia 512
		Numero di alunni		30
		Telefono		0766 809293
		Fax		dato non comunicato
	E-mail		cooperativasocialedomus@gmail.com	
	SC6	Proprietà privata		privata
Referente		Nominativo	dato non comunicato	
		Qualifica	Congregazione Suore Maria S.S. Addolorata	
Cellulare		dato non comunicato		

All'interno della struttura sono presenti anche: DOPO DI NOI - Rivolto alle persone disabili; spazi per corsi di formazione; GRUPPO APPARTAMENTO Aurora - Appartamenti che ospitano minori da 0 a 17 anni

Fonte: ufficio scolastico

• SERVIZI SPORTIVI

<b>CIRCOLO SPORTIVO "PRATO DEL MARE"</b>	Impianto sportivo all'aperto	Indirizzo sede		Via Mar Nero, 2A
		Telefono		3493432108
		Fax		dato non comunicato
		E-mail		dato non comunicato
	IS1	Proprietà		privato
		Referente	Nominativo	dato non comunicato
			Qualifica	dato non comunicato
Cellulare		dato non comunicato		
<b>SPORTING CLUB SANTA MARINELLA</b>	Impianto sportivo all'aperto	Indirizzo sede		Via Aurelia, 487
		Telefono		766537610
		Fax		dato non comunicato
		E-mail		sporting@santamarinella.com
	IS1	Proprietà		privato
		Referente	Nominativo	Barbara Sbaffo
			Qualifica	dato non comunicato
Cellulare		dato non comunicato		
<b>PALAZZETTO DELLO SPORT</b>	Impianto sportivo al chiuso	Indirizzo sede		Via delle Colonie, 46
		Telefono		0766 671627
		Fax		dato non comunicato
		E-mail		smancin@comune.santamarinella.rm.it
	IS2	Proprietà		pubblico
		Referente	Nominativo	Sabrina Mancin
			Qualifica	Ufficio Sport
Cellulare		dato non comunicato		
<b>PALESTRA SCOLASTICA</b>	Impianto sportivo al chiuso	Indirizzo sede		P. le della Gioventù
		Telefono		0766 671378-1-3
		Fax		dato non comunicato
		E-mail		rmic8ca00g@istruzione.it
	IS2	Proprietà		pubblico
		Referente	Nominativo	Prof.ssa Velia Ceccarelli
			Qualifica	Dirigente scolastico
Cellulare		dato non comunicato		

## 1.5. SERVIZI A RETE E INFRASTRUTTURE

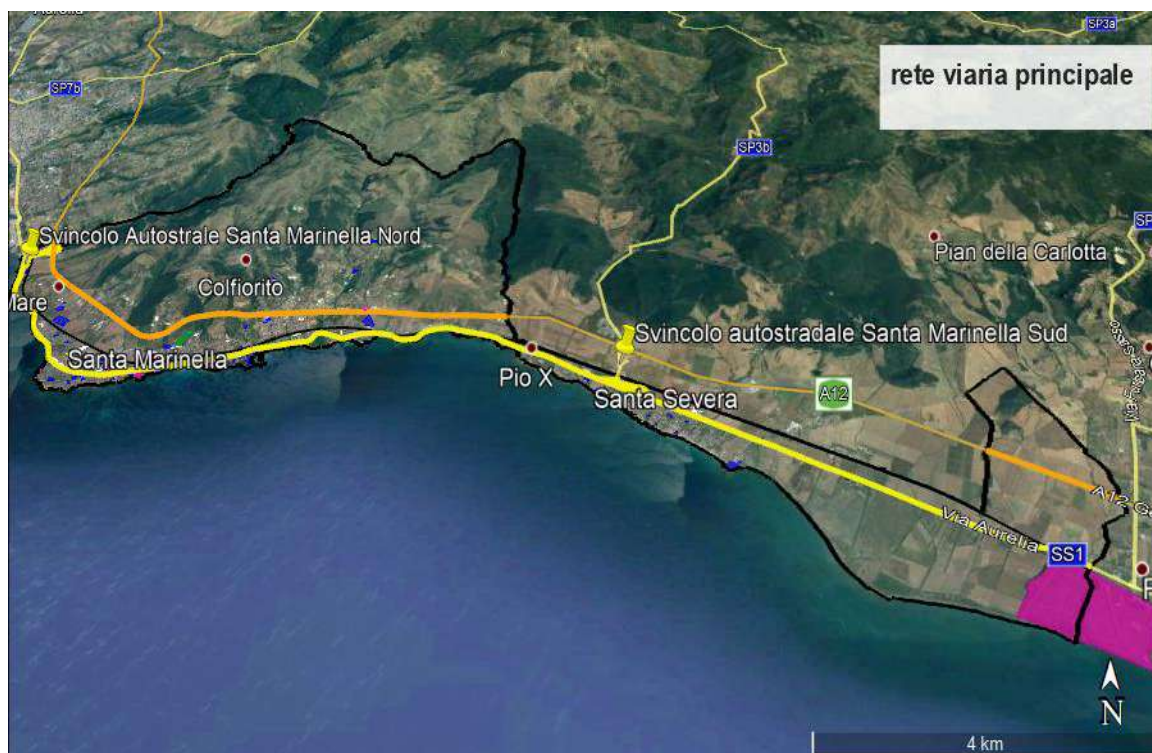
- SERVIZI A RETE

ACEA	TIPOLOGIA	Referente	Nominativo	ACEA ATO 2 SPA
			Qualifica	gestore
	Telefono		0657993862	
	Cellulare		dato non comunicato	
	E-mail		supervisionepi@aceaspa.it	
	Fax		dato non comunicato	
ENEL	TIPOLOGIA	Referente	Nominativo	ENEL
			Qualifica	gestore
	Telefono		800900860	
	Cellulare		dato non comunicato	
	E-mail		dato non comunicato	
	Fax		dato non comunicato	
ItalGas reti	TIPOLOGIA	Referente	Nominativo	ItalGas reti
			Qualifica	gestore
	Telefono		800.900.999	
	Cellulare		dato non comunicato	
	E-mail		dato non comunicato	
	Fax		dato non comunicato	
TELECOM Italia	TIPOLOGIA	Referente	Nominativo	Massimiliano Caputi
			Qualifica	dirigente
	Telefono		dato non comunicato	
	Cellulare		3357510103	
	E-mail		massimiliano.caputi@telecomitalia.it	
	Fax		dato non comunicato	
Ufficio tecnico	TIPOLOGIA	Referente	Nominativo	Ufficio tecnico
			Qualifica	gestore
	Telefono		0766 671622	
	Cellulare		dato non presente	
	E-mail		Protocollosantamarinella@postecert.it	
	Fax		0766 671634	
ACEA	TIPOLOGIA	Referente	Nominativo	ACEA ATO 2 SPA
			Qualifica	gestore
	Telefono		0657993862	
	Cellulare		dato non comunicato	
	E-mail		supervisionepi@aceaspa.it	
	Fax		dato non comunicato	
	DEPURATORE COMUNALE NORD	Via Perseo		
DEPURATORE COMUNALE SUD	Strada del Portoncino			
DEPURATORE COMUNALE CENTRO	Via Ancelle della Visitazione			
ACEA	TIPOLOGIA	Referente	Nominativo	ACEA ATO 2 SPA
			Qualifica	gestore
	Telefono		0657993862	
	Cellulare		dato non comunicato	
Rete fognaria				

			E-mail	supervisionepi@aceaspa.it
			Fax	dato non comunicato
DITTA GESAM	TIPOLOGIA	Referente	Nominativo	DITTA GESAM
			Qualifica	gestore
			Telefono	800.77.44.66
	Smaltimento rifiuti		Cellulare	dato non comunicato
			E-mail	dato non comunicato
			Fax	dato non comunicato

- **PRINCIPALI VIE DI ACCESSO**

Via di accesso	Tipologia	ID_tipologia	Larghezza minima (m)
A12	Autostrada	V1	10
SS1	Strada Statale	V2	6
SP3b	Strada Provinciale	V4	5
Linea Tirrenica, FR5	Ferrovia	V6	10



Sono presenti due svincoli autostradali strategici ai fini di protezione civile, lo svincolo Santa Marinella/Santa Severa e lo svincolo Civitavecchia sud. Lo svincolo Santa Marinella/Santa Severa è collegato alla SS1 dalla SP3b. La SP3b parte quindi dall'Aurelia (SS1), la collega allo svincolo della A12 e prosegue poi verso nord arrivando a Tolfa. Non sono presenti, dentro il territorio comunale, altre strade principali che collegano Santa Marinella ai territori dell'entroterra.

- **STAZIONI, PORTI E AEROPORTI**

<b>STAZIONE SANTA MARINELLA</b>	Stazione ferroviaria	Indirizzo sede		Piazza Giacomo Matteotti
		Telefono		dato non comunicato
		Fax		dato non comunicato
		E-mail		dato non comunicato
	ST1	Proprietà		pubblico
Referente		Nominativo	dato non comunicato	
		Qualifica	dato non comunicato	
	Cellulare	dato non comunicato		
<b>MARINA DI SANTA MARINELLA</b>	Porto	Indirizzo sede		viale Roma, 6
		Telefono		0766513005
		Fax		0766513063
		E-mail		info@marinadisantamarinella.com
	ST2	Proprietà		pubblico
		Referente	Nominativo	Porto Romano S.p.A.
			Qualifica	Gestore
			Cellulare	dato non comunicato
<b>STAZIONE SANTA SEVERA</b>	Stazione ferroviaria	Indirizzo sede		Via della Stazione
		Telefono		dato non comunicato
		Fax		dato non comunicato
		E-mail		dato non comunicato
	ST1	Proprietà		pubblico
		Referente	Nominativo	dato non comunicato
			Qualifica	dato non comunicato
			Cellulare	dato non comunicato
<b>AVIOSUPERFICIE MONTI DELLA TOLFA</b>	Aviosuperficie	Indirizzo sede		Santa Severe nord (Comune di Tolfa)
		Telefono		dato non comunicato
		Fax		dato non comunicato
		E-mail		gcecilia@aviogest.org
	ST4	Proprietà		pubblico
		Referente	Nominativo	Cecilia Gianni
			Qualifica	dato non comunicato
			Cellulare	3286337769/3297072515



● **ELEMENTI CRITICI**

le CRITICITÀ su A12 e ferrovia sono 35.

le CRITICITÀ sviluppate dai fossi o NODI IDRAULICI sono 63

**CRITICITÀ su A12 e ferrovia**

Cod.	Strada o corso d'acqua	Criticità	ID_criticità	Localizzazione (coordinate Geografiche)
C.1	A12	Casello Civitavecchia Sud	EC11	42° 3'33.14"N-11°49'27.27"E
C.2	A12	Sottopasso	EC4	42° 3'23.95"N-11°49'30.16"E
C.3	A12	Sottopasso	EC4	42° 3'12.72"N-11°49'36.14"E
C.4	A12	Cavalcavia	EC2	42° 3'0.00"N-11°49'53.69"E
C.5	A12	Cavalcavia	EC2	42° 2'45.34"N-11°50'18.20"E
C.6	A12	Cavalcavia	EC2	42° 2'23.56"N-11°51'11.96"E
C.7	A12	Ponte	EC2	42° 2'26.38"N-11°51'16.29"E
C.8	A12	Galleria	EC1	42° 2'36.34"N-11°51'50.39"E
C.9	A12	Sottopasso	EC4	42° 2'38.64"N-11°52'21.06"E
C.10	A12	Cavalcavia	EC2	42° 2'40.78"N-11°52'45.46"E
C.11	A12	Cavalcavia	EC2	42° 2'41.23"N-11°53'15.36"E
C.12	A12	Sottopasso	EC4	42° 2'41.35"N-11°53'26.30"E
C.13	A12	Cavalcavia	EC2	42° 2'41.04"N-11°53'34.88"E
C.14	A12	Cavalcavia	EC2	42° 2'38.80"N-11°53'58.18"E
C.15	A12	Sottopasso	EC4	42° 2'37.31"N-11°54'19.24"E
C.16	A12	Cavalcavia	EC2	42° 2'37.60"N-11°54'50.53"E
C.17	A12	Cavalcavia	EC2	42° 1'7.15"N-12° 0'7.17"E
C.18	SS1	Casello Civitavecchia sud	EC11	42° 3'28.46"N-11°49'19.37"E
C.19	ferrovia	Cavalcavia ferroviario	EC2	42° 3'26.67"N-11°49'14.35"E
C.20	ferrovia	Sottopasso ferroviario	EC4	42° 2'41.47"N-11°49'37.94"E
C.21	ferrovia	Cavalcavia ferroviario	EC2	42° 2'18.74"N-11°50'18.35"E
C.22	ferrovia	Sottopasso ferroviario	EC4	42° 2'5.18"N-11°50'50.27"E
C.23	ferrovia	Cavalcavia su ferrovia	EC2	42° 2'3.52"N-11°51'4.74"E
C.24	ferrovia	Sottopasso ferroviario	EC4	42° 2'6.34"N-11°51'27.06"E
C.25	ferrovia	Sottopasso ferroviario	EC4	42° 2'6.56"N-11°51'29.23"E
C.26	ferrovia	Ponte ped. su ferrovia	EC2	42° 2'10.67"N-11°51'58.40"E
C.27	ferrovia	Sottopasso ferroviario	EC4	42° 2'15.19"N-11°52'13.33"E
C.28	ferrovia	Cavalcavia su ferrovia	EC2	42° 2'27.14"N-11°52'47.96"E
C.29	ferrovia	Sottopasso ferroviario	EC4	42° 2'29.28"N-11°53'3.25"E
C.30	ferrovia	Sottopasso ferroviario	EC4	42° 2'27.45"N-11°53'32.12"E
C.31	ferrovia	Sottopasso ferroviario	EC4	42° 2'20.96"N-11°55'7.38"E
C.32	ferrovia	Ponte storico su ferrovia	EC2	42° 1'56.00"N-11°56'17.75"E
C.33	ferrovia	Cavalcavia su ferrovia	EC2	42° 1'55.12"N-11°56'20.18"E
C.34	ferrovia	Cavalcavia su ferrovia	EC2	42° 1'18.88"N-11°57'56.87"E
C.35	ferrovia	Cavalcavia su ferrovia	EC2	42° 0'12.42"N-12° 0'25.48"E



<b>CRITICITÀ FOSSI o NODI IDRAULICI</b>				
<b>Cod.</b>	<b>Strada o corso d'acqua</b>	<b>Criticità</b>	<b>ID_criticità</b>	<b>Localizzazione (coordinate Geografiche)</b>
<b>Fosso del Marangone</b>				
C.I.1	Fosso del Marangone-A12/SS1	Sottopasso	EC4	42° 3'36.67"N-11°49'26.23"E
C.I.2	Fosso del Marangone-ferrovia	Ponte	EC2	42° 3'29.73"N-11°49'12.67"E
C.I.3	Fosso del Marangone-SS1	Ponte	EC2	42° 3'26.72"N-11°49'9.03"E
<b>Fosso Cupo</b>				
C.I.4	Fosso Cupo-A12	Sottopasso (fantasma)	EC4	42° 3'10.24"N-11°49'38.33"E
C.I.5	Fosso Cupo-strada comunale	Ponte	EC2	42° 3'9.58"N-11°49'37.02"E
C.I.6	Fosso Cupo-ferrovia	Sottopasso	EC4	42° 3'9.52"N-11°49'17.66"E
C.I.7	Fosso Cupo-SS1	Sezione Tombata/sbocco al mare (Fantasma)	EC11	42° 3'7.70"N-11°49'13.17"E
<b>Fosso delle Guardiole</b>				
C.I.8	Fosso delle Guardiole-A12	Sottopasso	EC4	42° 2'48.99"N-11°50'11.86"E
C.I.9	Fosso delle Guardiole-via Mare Mediterraneo	Ponte	EC2	42° 2'38.98"N-11°50'7.28"E
C.I.10	Fosso delle Guardiole-ferrovia	Sottopasso	EC4	42° 2'27.93"N-11°49'59.24"E
C.I.11	Fosso delle Guardiole-via Etruria	Sottopasso	EC4	42° 2'22.55"N-11°49'56.49"E
C.I.12	Fosso delle Guardiole-SS1	Sottopasso-sbocco al mare	EC4-EC11	42° 2'18.29"N-11°49'54.92"E
<b>Fosso Ponton del Castrato</b>				
C.I.13	Fosso Ponton del Castrato-A12	Sottopasso	EC4	42° 2'28.05"N-11°50'46.13"E
C.I.14	Fosso Ponton del Castrato-via delle Colonie	Ponte	EC2	42° 2'9.13"N-11°50'49.75"E
C.I.15	Fosso Ponton del Castrato-ferrovia	Sottopasso	EC4	42° 2'5.16"N-11°50'50.51"E
C.I.16	Fosso Ponton Del Castrato-via Rucellai	Sottopasso	EC4	42° 2'0.29"N-11°50'49.14"E
C.I.17	Fosso Ponton Del Castrato-SS1	Sottopasso	EC4	42° 1'56.82"N-11°50'49.06"E
C.I.18	Fosso Ponton del Castrato-lungomare Guglielmo Marconi	Sottopasso/sbocco al mare	EC4-EC11	42° 1'52.77"N-11°50'53.66"E
<b>Fosso Vignacce</b>				
C.I.19	Fosso Vignacce-A12	Viadotto	EC3	42° 2'34.11"N-11°51'30.71"E
C.I.20	Fosso Vignacce-via delle Colonie	Ponte	EC2	42° 2'14.82"N-11°51'27.35"E
C.I.21	Fosso Vignacce-via IV Novembre	Sottopasso	EC4	42° 2'7.52"N-11°51'28.73"E
C.I.22	Fosse delle Vignacce-via Rucellai/SS1	Sezione tombata/sbocco a mare	EC11	42° 2'3.46"N-11°51'30.78"E
<b>Fosso di Santa Maria Morgana</b>				
C.I.23	Fosso di Santa Maria Morgana (170 metri)-A12	Viadotto	EC3	42° 2'37.79"N-11°52'7.92"E
C.I.24	Fosso di Santa Maria Morgana-via Valdambri	Ponte	EC2	42° 2'17.96"N-11°52'17.99"E
C.I.25	Fosso di Santa Maria Morgana-ferrovia	Sottopasso	EC4	42° 2'17.11"N-11°52'18.23"E

C.I.26	Fosso di Santa Maria Morgana-SS1	Sottopasso/sbocco a mare	EC11	42° 2'13.16"N-11°52'20.63"E
<b>Fosso di Valle Semplice</b>				
C.I.27	Fosso di Valle Semplice-via dei Fiori	Ponte	EC2	42° 2'58.43"N-11°52'36.51"E
C.I.28	Fosso di Valle Semplice-via delle Mimose	Ponte	EC2	42° 2'47.24"N-11°52'37.10"E
C.I.29	Fosso di Valle Semplice-A12	Sottopasso	EC4	42° 2'39.99"N-11°52'35.44"E
C.I.30	Fosso di Valle Semplice-via Lazio	Sottopasso	EC4	42° 2'38.94"N-11°52'35.51"E
C.I.31	Fosso di Valle Semplice-ferrovia	Ponte	EC2	42° 2'24.05"N-11°52'35.72"E
C.I.32	Fosso di Valle Semplice-SS1	Ponte	EC2	42° 2'18.26"N-11°52'39.79"E
C.I.33	Fosso di Valle Semplice-SS1	Sbocco a mare	EC11	42° 2'17.03"N-11°52'40.92"E
<b>Fosso di Castelsecco</b>				
C.I.34	Fosso di Castelsecco-A12	Sottopasso	EC4	42° 2'41.08"N-11°53'3.66"E
C.I.35	Fosso di Castelsecco-ferrovia	Ponte	EC2	42° 2'28.78"N-11°52'57.99"E
C.I.36	Fosso di Castelsecco-SS1	Ponte	EC2	42° 2'25.62"N-11°52'58.54"E
C.I.37	Fosso di Castelsecco	Sbocco a mare	EC11	42° 2'15.72"N-11°52'57.51"E
<b>Fosso delle Buche</b>				
C.I.38	Fosso delle Buche-via Ancelle della Visitazione	Ponte	EC2	42° 2'51.79"N-11°53'23.78"E
C.I.39	Fosso delle Buche-A12	Ponte	EC2	42° 2'41.35"N-11°53'28.16"E
C.I.40	Fosso delle Buche-via Ancelle della Visitazione	Ponte	EC2	42° 2'39.28"N-11°53'27.73"E
C.I.41	Fosso delle Buche-ferrovia	Ponte	EC2	42° 2'28.75"N-11°53'23.36"E
C.I.42	Fosso delle Buche-SS1	Ponte	EC2	42° 2'24.74"N-11°53'23.44"E
C.I.43	Fosso delle Buche	Sbocco a mare	EC11	42° 2'18.13"N-11°53'25.74"E
<b>Fosso 1</b>				
C.I.44	Fosso 1-strada s.n.	Sottopasso	EC4	42° 2'42.17"N-11°53'48.97"E
C.I.45	Fosso 1-A12	Sottopasso	EC4	42° 2'39.83"N-11°53'47.64"E
C.I.46	Fosso 1-via Aurelia Vecchia	Sottopasso	EC4	42° 2'26.81"N-11°53'38.27"E
C.I.47	Fosso 1-ferrovia	Sottopasso	EC4	42° 2'26.22"N-11°53'37.98"E
C.I.48	Fosso 1-SS1	Ponte	EC2	42° 2'25.34"N-11°53'37.47"E
C.I.49	Fosso 1-s.n.	Sbocco a mare	EC11	42° 2'24.39"N-11°53'37.22"E
<b>Fosso del Quartaccio</b>				
C.I.50	Fosso del Quartaccio-A12	Sottopasso	EC4	42° 2'37.74"N-11°55'5.18"E
C.I.51	Fosso del Quartaccio-ferrovia	Sottopasso	EC4	42° 2'20.26"N-11°55'10.36"E
C.I.52	Fosso del Quartaccio-SS1	Ponte	EC2	42° 2'16.07"N-11°55'12.43"E
C.I.53	Fosso del Quartaccio	Sbocco a mare	EC11	42° 2'15.12"N-11°55'11.60"E
<b>Fosso Rio Fiume</b>				
C.I.54	Fosso Rio Fiume-ferrovia	Ponte	EC2	42° 2'9.07"N-11°55'42.73"E
C.I.55	Fosso Rio Fiume-SS1	Ponte	EC2	42° 2'5.85"N-11°55'40.04"E
C.I.56	Fosso Rio Fiume	Sbocco a mare	EC11	42° 2'2.43"N-11°55'36.63"E
<b>Fosso Eri</b>				
C.I.57	Fosso Eri-ferrovia	Ponte	EC2	42° 1'34.22"N-11°57'15.87"E
C.I.58	Fosso Eri-SS1	Sottopasso	EC4	42° 1'26.99"N-11°57'12.74"E
C.I.59	Fosso Eri-via V. Veneto	Sottopasso	EC4	42° 1'25.40"N-11°57'11.71"E
C.I.60	Fosso Eri-via Lucina Giunone	Sottopasso	EC4	42° 1'21.51"N-11°57'8.32"E

C.I.61	Fosso Eri-lungomare Pirgy	Sottopasso	EC4	42° 1'15.60"N-11°56'59.96"E
<b>Fosso 2</b>				
C.I.62	Fosso 2-SS1	Sottopasso	EC4	42° 1'12.90"N-11°57'47.92"E
C.I.63	Fosso 2	Sbocco a mare	EC11	42° 0'56.95"N-11°57'41.22"E

## 1.6. EDIFICI E ATTIVITÀ STRATEGICI O RILEVANTI PER LE AZIONI DI PROTEZIONE CIVILE

- EDIFICI STRATEGICI

SEDE COMUNALE - COC	Edifici comunali	Indirizzo		Via Cicerone, 25
		Dimensione		Medio (<100 pers.)
		Telefono		0766 52811
		Fax		Dato non rilevato
		E-mail		protocollosantamarinella@postecert.it
	ES2	Referente	Nominativo	Keti Marinangeli
	Qualifica		Comandante Polizia Locale	
	Cellulare		347 158 8463	
SEDE COMUNALE	Edifici comunali	Indirizzo		Lungomare Guglielmo Marconi, 101
		Dimensione		Medio (<100 pers.)
		Telefono		Dato non rilevato
		Fax		Dato non rilevato
		E-mail		protocollosantamarinella@postecert.it
	ES2	Referente	Nominativo	Niedda Lorella
	Qualifica		Istruttore Direttivo - Responsabile	
	Cellulare		339 626 6172	
RIMESSA MATERIALI, UFFICIO TECNICO	Edifici comunali	Indirizzo		Via Pirus, 17
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)
		Telefono		0766 671 624
		Fax		Dato non rilevato
		E-mail		protocollosantamarinella@postecert.it
	ES2	Referente	Nominativo	Ing. Giuseppe Di Bennardo
	Qualifica		Responsabile SETTORE VI	
	Cellulare		3925326848	
SEDE COMUNALE	Edifici comunali	Indirizzo		Via G. Garbaldi, 16
		Dimensione		Medio (<100 pers.)
		Telefono		0766 52811
		Fax		Dato non rilevato
		E-mail		protocollosantamarinella@postecert.it
	ES2	Referente	Nominativo	Ing. Giuseppe Di Bennardo
	Qualifica		Responsabile SETTORE VI	
	Cellulare		3925326848	
OSPEDALE PEDIATRICO BAMBINO GESÙ	Strutture Sanitarie	Indirizzo		Lungomare G. Marconi, 36
		Dimensione		Grande (>100 pers.)
		Telefono		07665241
		Fax		07668591
		E-mail		urp@opbg.net
	ES3	Referente	Nominativo	Frezza Caterina
	Qualifica		Referente	
	Cellulare		3476901558	
SEDE COMUNALE	Edifici	Indirizzo		Via Aurelia, 455

	comunali	Dimensione		Medio (<100 pers.)
		Telefono		Non presente
		Fax		Non presente
		E-mail		Non presente
	ES2	Referente	Nominativo	Ing. Giuseppe Di Bennardo
	Qualifica		Responsabile SETTORE VI	
	Cellulare		3925326848	
SEDE COMUNALE	Edifici comunali	Indirizzo		Via Rucellai, 24
		Dimensione		Medio (<100 pers.)
		Telefono		0766 52811
		Fax		Dato non rilevato
		E-mail		protocollosantamarinella@postecert.it
	ES2	Referente	Nominativo	Ing. Giuseppe Di Bennardo
			Qualifica	Responsabile SETTORE VI
Cellulare			3925326848	
PRESIDIO SANITARIO "MISERICORDIA DI SANTA MARINELLA"	Strutture Sanitarie	Indirizzo		Via Rucellai, 1
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)
		Telefono		0766 530050 - sede operativa
		Fax		Dato non rilevato
		E-mail		santamarinella@misericordie.org; misericordiasantamarinella@pec.it;
	ES3	Referente	Nominativo	Stefano Di Stefano
			Qualifica	Governatore
			Cellulare	3319238879
CARABINIERI	Caserme	Indirizzo		Via Francesco Crispi, 6
		Dimensione		Medio (<100 pers.)
		Telefono		0766-537008
		Fax		dato non comunicato
		E-mail		strm214227@carabinieri.it
	ES4	Referente	Nominativo	dato non comunicato
			Qualifica	dato non comunicato
Cellulare			dato non comunicato	
SEDE COMUNALE	Edifici comunali	Indirizzo		Via della Libertà, 61
		Dimensione		Medio (<100 pers.)
		Telefono		Non utilizzata
		Fax		Non utilizzata
		E-mail		Non utilizzata
	ES2	Referente	Nominativo	Ing. Giuseppe Di Bennardo
			Qualifica	Responsabile SETTORE VI
Cellulare			3925326848	
POLIZIA LOCALE	Caserme	Indirizzo		Via Aurelia, 298
		Dimensione		Medio (<100 pers.)
		Telefono		0766 671 707
		Fax		Dato non rilevato
		E-mail		poliziamunicipale@comune. santamarinella.rm.it poliziamunicipale@pec.comune. santamarinella.rm.it

	ES4	Referente	Nominativo	Keti Marinangeli
			Qualifica	Comandante Polizia Locale
			Cellulare	347 158 8463
GUARDIA COSTIERA	Caserme	Indirizzo		Viale Roma, 11
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)
		Telefono		dato non comunicato
		Fax		dato non comunicato
		E-mail		dato non comunicato
	ES4	Referente	Nominativo	dato non comunicato
			Qualifica	dato non comunicato
Cellulare			dato non comunicato	
AUTOPARCO COMUNALE	Edifici comunali	Indirizzo		Via Ancelle della Visitazione, 3/5
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)
		Telefono		0766 671 624
		Fax		Dato non rilevato
		E-mail		protocollosantamarinella@ postecert.it
	ES2	Referente	Nominativo	Ing. Giuseppe Di Bennardo
			Qualifica	Responsabile SETTORE VI
Cellulare			3925326848	
CROCE ROSSA ITALIANA COMITATO LOCALE DI S.SEVERA- S.MARINELLA	Sedi volontariato	Indirizzo		Via Zara snc
		Dimensione		Grande (>100 pers.)
		Telefono		0766571733
		Fax		0766919151
		E-mail		cl.santasevera@cri.it
	ES8	Referente	Nominativo	Fabio Napolitano
			Qualifica	Presidente comitato
Cellulare			339 4220797 – 3271611513	
CARABINIERI COMANDO STAZIONE SANTA SEVERA	Caserme	Indirizzo		Via Andrea Moneta
		Dimensione		Medio (<100 pers.)
		Telefono		0766-570009
		Fax		dato non comunicato
		E-mail		strm214228@carabinieri.it
	ES4	Referente	Nominativo	dato non comunicato
			Qualifica	dato non comunicato
Cellulare			dato non comunicato	

• EDIFICI RILEVANTI

<b>SUPERMERCATO ELITE</b>	Centro commerciale	Indirizzo		Via Aurelia Km 66,600
		Dimensione		Grande (>100 pers.)
		Telefono		0766535295
		Fax		0766539214
		E-mail		dato non comunicato
	RI1	Referente	Nominativo	Luca Russo
	Qualifica		Direttore	
	Cellulare		3289474368	
<b>BAJA DI PONENTE</b>	Centro commerciale	Indirizzo		Via Etruria, 72
		Dimensione		Grande (>100 pers.)
		Telefono		0766536700
		Fax		dato non comunicato
		E-mail		dedonatis.gabriele@gmail.com
	RI1	Referente	Nominativo	Silverio Romano
	Qualifica		Responsabile	
	Cellulare		3460249316	
<b>SUPERMERCATO TODIS</b>	Centro commerciale	Indirizzo		Via Alessandro Volta, 2
		Dimensione		Grande (>100 pers.)
		Telefono		0766530059
		Fax		dato non comunicato
		E-mail		foodie3@pac.2000A.it
	RI1	Referente	Nominativo	Francesco e Raffaele Cangioli
	Qualifica		Proprietario	
	Cellulare		3476165130	
<b>SUPERMERCATO TIGRE</b>	Centro commerciale	Indirizzo		Via Gabriele d'Annunzio, 2A
		Dimensione		Grande (>100 pers.)
		Telefono		0766537452
		Fax		dato non comunicato
		E-mail		dato non comunicato
	RI1	Referente	Nominativo	Carlo Gallitano
	Qualifica		Proprietario	
	Cellulare		3335973662	
<b>SUPERMERCATO CARREFOUR EXPRESS</b>	Centro commerciale	Indirizzo		Via Mameli, 5-7
		Dimensione		Grande (>100 pers.)
		Telefono		0766612085/0766538405
		Fax		dato non comunicato
		E-mail		dato non comunicato
	RI1	Referente	Nominativo	G. e A. Olivetti
	Qualifica		Proprietario	
	Cellulare		3899136288	
<b>BIBLIOTECA COMUNALE ALESSANDRO CAPOTOSTI</b>	Biblioteca	Indirizzo		Via Aurelia, 310
		Dimensione		Medio (<100 pers.)
		Telefono		0766 671300 /2
		Fax		Dato non presente
		E-mail		cperini@comune.santamarinella.rm.it
	RI3	Referente	Nominativo	Cristina Perini

			Qualifica	responsabile
			Cellulare	dato non comunicato
<b>SUPERMERCATO PUNTO SIMPLY</b>	Centro commerciale	Indirizzo		Via della Libertà, 15
		Dimensione		Grande (>100 pers.)
		Telefono		0766513042
		Fax		dato non comunicato
		E-mail		issimoprino@gmail.com
	RI1	Referente	Nominativo	Daniele Pieri
	Qualifica		Direttore	
	Cellulare		3290228637	
<b>SUPERMERCATO VIVO</b>	Centro commerciale	Indirizzo		Via IV Novembre, 1
		Dimensione		Grande (>100 pers.)
		Telefono		0766513778
		Fax		0766514087
		E-mail		info@superelleci.net
	RI1	Referente	Nominativo	Daniele Serpa
	Qualifica		Direttore	
	Cellulare		3891106995	
<b>SUPERMERCATO ELITE</b>	Centro commerciale	Indirizzo		Via Aurelia, 183
		Dimensione		Grande (>100 pers.)
		Telefono		dato non comunicato
		Fax		0766513866
		E-mail		santamarinella@mail.it
	RI1	Referente	Nominativo	Paoloni Fabrizio
	Qualifica		Responsabile	
	Cellulare		3428269846	
<b>CENTRO COMMERCIALE</b>	Centro commerciale	Indirizzo		Via Valdambrini
		Dimensione		Grande (>100 pers.)
		Telefono		dato non comunicato
		Fax		dato non comunicato
		E-mail		dato non comunicato
	RI1	Referente	Nominativo	dato non comunicato
	Qualifica		dato non comunicato	
	Cellulare		dato non comunicato	
<b>CENTRO ANZIANI COMUNALE</b>	Centro anziani	Indirizzo		Via dei Fiori, 43
		Dimensione		Medio (<100 pers.)
		Telefono		0766 671300 /2
		Fax		Dato non presente
		E-mail		cperini@comune.santamarinella.rm.it
	RI9	Referente	Nominativo	Cristina Perini
	Qualifica		responsabile	
	Cellulare		dato non comunicato	
<b>SUPERMERCATO TIGRE</b>	Centro commerciale	Indirizzo		Via degli etruschi, 7
		Dimensione		Grande (>100 pers.)
		Telefono		0766573052
		Fax		dato non comunicato
		E-mail		maxamgabrielli@yahoo.it
	RI1	Referente	Nominativo	Alessia Ammirato



			Qualifica	Responsabile
			Cellulare	3486034688
<b>CANILE DI FURBARA/SANTA MARINELLA</b>	Canile	Indirizzo		Via dell'Aeroporto di Furbara
		Dimensione		Medio (<100 pers.)
		Telefono		3394152000
		Fax		Dato non presente
		E-mail		igorlaila@alice.it
	RI11	Referente	Nominativo	Annarita Papi
	Qualifica		Associazione onlus volontari rifugio Antonio Huete y Aranda	
	Cellulare		339-4152000	
<b>INTESA SANPAOLO S.P.A.</b>	Banca	Indirizzo		Via Aurelia (SS1), 412
		Dimensione		Medio (<100 pers.)
		Telefono		0766 535202
		Fax		dato non comunicato
		E-mail		dato non comunicato
	RI11	Referente	Nominativo	dato non comunicato
			Qualifica	dato non comunicato
Cellulare			dato non comunicato	
<b>HOTEL CAVALLUCCIO MARINO</b>	Centro congressi	Indirizzo		Lungomare G. Marconi, 64
		Dimensione		n° Piani 6 n° stanze 32
		Telefono		0766534888
		Fax		dato non comunicato
		E-mail		dato non comunicato
	RI4	Referente	Nominativo	dato non comunicato
			Qualifica	dato non comunicato
Cellulare			dato non comunicato	
<b>HOTEL "LE NAJADI"</b>	Centro congressi	Indirizzo		Lungomare G. Marconi, 23
		Dimensione		dato non comunicato
		Telefono		0766537019
		Fax		dato non comunicato
		E-mail		dato non comunicato
	RI4	Referente	Nominativo	dato non comunicato
			Qualifica	dato non comunicato
Cellulare			dato non comunicato	
<b>HOTEL "VILLA DELLE PALME"</b>	Centro congressi	Indirizzo		Lungomare G. Marconi, 9
		Dimensione		dato non comunicato
		Telefono		0766537433
		Fax		dato non comunicato
		E-mail		info@hotelvilladellepalme.it
	RI4	Referente	Nominativo	dato non comunicato
			Qualifica	dato non comunicato
Cellulare			dato non comunicato	
<b>HOTEL "VILLA MATER GRATIAE", ISTITUTO DELLE SUORE</b>	Centro congressi	Indirizzo		Via Aurelia (SS1), 82
		Dimensione		n. 69 camere per complessivi n. 129 posti letto
		Telefono		0766 510046-0766 513603
		Fax		dato non comunicato

		E-mail		info@villamg.it matergratiae@smr.it matergratiae.smr@gmail.com	
		RI4	Referente	Nominativo	dato non comunicato
				Qualifica	dato non comunicato
				Cellulare	371 3792724
<b>ALBERGO "PINO AL MARE"</b>	Centro congressi	Indirizzo		Via Cneo Domizio, 32	
		Dimensione		57 camere	
		Telefono		0766 570027-0766 571998	
		Fax		0766 571541	
		E-mail		info@pinoalmare.it	
	RI4	Referente	Nominativo	dato non comunicato	
			Qualifica	dato non comunicato	
			Cellulare	338 5071745	
	<b>ALBERGO "SAN GAETANO"</b>	Centro congressi	Indirizzo		Via Giunone Lucina, 50
Dimensione			dato non comunicato		
Telefono			0766570034		
Fax			dato non comunicato		
E-mail			sangaetano@cooperativaleoyal.it		
RI4		Referente	Nominativo	dato non comunicato	
			Qualifica	dato non comunicato	
			Cellulare	dato non comunicato	
<b>HOTEL "PYRGI MARE"</b>		Centro congressi	Indirizzo		Lungomare Pyrgi, 15
	Dimensione		40 stanze		
	Telefono		0766570538		
	Fax		0766570783		
	E-mail		info@hotelpyrgi.it hotelpyrgi@hotelpyrgi.it hotelpyrgi@tiscali.it		
	RI4	Referente	Nominativo	dato non comunicato	
			Qualifica	dato non comunicato	
			Cellulare	dato non comunicato	
	<b>CHIESA DI S.TERESA DEL BAMBINO GESÙ</b>	Luogo di culto	Indirizzo		Via Mar Ionio
Dimensione			Medio (<100 pers.)		
Telefono			0766 533830		
Fax			dato non presente		
E-mail			smissionarie@gmail.com		
RI2		Referente	Nominativo	dato non presente	
			Qualifica	dato non presente	
			Cellulare	dato non presente	
<b>CONGREGAZIONE SUORE CARMELITANE MISSIONARIE SANTA TERESA BAMBINO GESÙ</b>		Luogo di culto	Indirizzo		Via del Carmelo, 3
	Dimensione		Grande (>100 pers.)		
	Telefono		0766 533830		
	Fax		0766 533830		
	E-mail		dato non presente		
	RI2	Referente	Nominativo	Sr. M. Donatella Cappello	
			Qualifica	Madre Generale	
			Cellulare	dato non presente	
	<b>CHIESA SANTA</b>	Luogo di culto	Indirizzo		Via Flaminia Odescalchi, 25

<b>MARIA CARMINE DEL</b>	Luogo di culto	Dimensione		Grande (>100 pers.)
		Telefono		0766.53.63.73
		Fax		0766.53.84.10
		E-mail		dato non presente
	RI2	Referente	Nominativo	Padre John Harold CASTANEDA HERAZO
	Qualifica		parroco	
	Cellulare		dato non presente	
<b>CHIESA GIUSEPPE SAN</b>	Luogo di culto	Indirizzo		Via della Libertà, 19
		Dimensione		Grande (>100 pers.)
		Telefono		0766511722
		Fax		dato non presente
	E-mail		chiasangiuseppe@yahoo.it	
RI2	Referente	Nominativo	Salvatore Rizzo	
		Qualifica	Parroco	
		Cellulare	3384490938	
<b>CHIESA MARINA SANTA</b>	Luogo di culto	Indirizzo		Via Baldassarre Odescalchi, 1
		Dimensione		Grande (>100 pers.)
		Telefono		0766511722
		Fax		dato non presente
	E-mail		chiasangiuseppe@yahoo.it	
RI2	Referente	Nominativo	Salvatore Rizzo	
		Qualifica	Parroco	
		Cellulare	3384490938	
<b>CIMITERO COMUNALE</b>	Luogo di culto	Indirizzo		Via Ancelle della Visitazione, 3
		Dimensione		Grande (>100 pers.)
		Telefono		0766 672030 0766 672031
		Fax		dato non presente
	E-mail		protocollosantamarinella@postecert.it	
RI2	Referente	Nominativo	Ing. Giuseppe Di Bennardo	
		Qualifica	Responsabile SETTORE VI	
		Cellulare	3925326848	
<b>CASA SPIRITUALITÀ MARIA CONSOLATRICE DI</b>	Luogo di culto	Indirizzo		Via Aurelia, 185 (km 55.200)
		Dimensione		Grande (>100 pers.)
		Telefono		0766 57 17 03-0766 57 25 22
		Fax		dato non presente
	E-mail		santasevera@ismc.it	
RI2	Referente	Nominativo	dato non presente	
		Qualifica	dato non presente	
		Cellulare	320 0477437	
<b>CONVENTO "DELL'IMMACOLATA FRATI MINORI CONVENTUALI"</b>	Luogo di culto	Indirizzo		Via Giunone Lucina, 72
		Dimensione		Grande (>100 pers.)
		Telefono		0766570072
		Fax		dato non presente
	E-mail		dato non presente	
RI2	Referente	Nominativo	Padre Nicodemo	
		Qualifica	Responsabile	
		Cellulare	dato non presente	

<b>PARROCCHIA SANT'ANGELA MERICI</b>	Luogo di culto	Indirizzo		Via Innocenzo XI, 10
		Dimensione		Medio (<100 pers.)
		Telefono		0766570894
		Fax		766570894
		E-mail		stefano.maria.fumagalli@gmail.com
	RI2	Referente	Nominativo	Don Stefano Fumagalli
	Qualifica		Parroco	
	Cellulare		3343174465	
<b>CENTRO POLIFUNZIONALE</b>	Centri Polifunzionali	Indirizzo		Via Aurelio Saffi, 22A
		Dimensione		Medio (<100 pers.)
		Telefono		0766 672030 0766 672031
		Fax		dato non presente
		E-mail		protocollosantamarinella@postecert.it
	RI8	Referente	Nominativo	Ing. Giuseppe Di Bennardo
			Qualifica	Responsabile SETTORE VI
			Cellulare	3925326848

- **STABILIMENTI E IMPIANTI RILEVANTI AI FINI DI PROTEZIONE CIVILE**

(visitare il sito

[http://www.minambiente.it/menu/menu\\_attivita/Inventario\\_Nazionale\\_degli\\_Stabilimenti\\_.html](http://www.minambiente.it/menu/menu_attivita/Inventario_Nazionale_degli_Stabilimenti_.html))

<b>ISOLA ECOLOGICA</b>	Isola ecologica	Indirizzo		Via Perseo
		Materiali trattati		Misti
		Telefono		0766 52811
		Fax		0766 52811
		E-mail		protocollosantamarinella@postecert.it
	RI12	Referente	Nominativo	Ing. Giuseppe Di Bennardo
	Qualifica		Responsabile SETTORE VI	
	Cellulare		3925326848	
<b>CRESM (CENTRO RADIOELETTICO SPERIMENTALE) "GUGLIELMO MARCONI"</b>	Caserme	Indirizzo		Lungomare G. Marconi
		Materiali trattati		Dato non presente
		Telefono		0766671500
		Fax		Dato non presente
		E-mail		<a href="http://www.santamarinella.rm.gov.it/pagina/guglielmo-marconi">http://www.santamarinella.rm.gov.it/pagina/guglielmo-marconi</a>
	ES4	Referente	Nominativo	Dato non presente
			Qualifica	Dato non presente
			Cellulare	Dato non presente
<b>DISTRIBUTORE CARBURANTE "IP"</b>	Distributori Carburanti	Indirizzo		Via Aurelia Km 62
		Materiali trattati		benzine
		Telefono		Dato non presente
		Fax		Dato non presente
		E-mail		Dato non presente
	IR3	Referente	Nominativo	Dato non presente
			Qualifica	Dato non presente
			Cellulare	Dato non presente
<b>DISTRIBUTORE CARBURANTE "ENI STATION"</b>	Distributori Carburanti	Indirizzo		Via Aurelia km 60
		Materiali trattati		benzine
		Telefono		Dato non presente
		Fax		Dato non presente
		E-mail		Dato non presente
	IR3	Referente	Nominativo	Dato non presente
			Qualifica	Dato non presente
			Cellulare	Dato non presente
<b>DISTRIBUTORE CARBURANTI "IP"</b>	Distributori Carburanti	Indirizzo		Via Aurelia, 161
		Materiali trattati		benzine
		Telefono		Dato non presente
		Fax		Dato non presente
		E-mail		Dato non presente
	IR3	Referente	Nominativo	Dato non presente
			Qualifica	Dato non presente
			Cellulare	Dato non presente
<b>DISTRIBUTORE CARBURANTE "EWA"</b>	Distributori Carburanti	Indirizzo		Via Aurelia
		Materiali trattati		benzine
		Telefono		Dato non presente

		Fax		Dato non presente	
		E-mail		Dato non presente	
	IR3	Referente	Nominativo	Dato non presente	
			Qualifica	Dato non presente	
Cellulare	Dato non presente				
<b>DISTRIBUTORE CARBURANTE "ESSO"</b>	Distributori Carburanti	Indirizzo		Via Aurelia	
		Materiali trattati		benzine	
		Telefono		Dato non presente	
		Fax		Dato non presente	
		E-mail		Dato non presente	
	IR3	Referente	Nominativo	Dato non presente	
			Qualifica	Dato non presente	
			Cellulare	Dato non presente	
	<b>AERONAUTICA MILITARE - 17° STORMO INCURSORI</b>	Caserme	Indirizzo		Via Stazione Furbara
			Materiali trattati		benzine
Telefono			Dato non presente		
Fax			Dato non presente		
E-mail			Dato non presente		
ES4		Referente	Nominativo	Dato non presente	
			Qualifica	Dato non presente	
			Cellulare	Dato non presente	

• **BENI CULTURALI**

<b>Castello Odescalchi di Santa Marinella</b>	Bene architettonico	Indirizzo		via del Castello
		Telefono		dato non comunicato
		Fax		dato non comunicato
		E-mail		dato non comunicato
	BC1	Referente	Nominativo	Carlo Odescalchi
	Qualifica		proprietario	
	Cellulare		dato non comunicato	
<b>Peschiera Punta della Vipera</b>	Bene architettonico	Indirizzo		Via Cavalletti, 2,
		Telefono		06.6723300
		Fax		dato non comunicato
		E-mail		margherita.eichberg@beniculturali.it
	BC1	Referente	Nominativo	Margherita Eichberg
	Qualifica		Soprintendenza Archeologia e Belle Arti	
	Cellulare		dato non comunicato	
<b>Santuario etrusco di Punta della Vipera</b>	Bene architettonico	Indirizzo		Via Cavalletti, 2,
		Telefono		06.6723300
		Fax		dato non comunicato
		E-mail		margherita.eichberg@beniculturali.it
	BC1	Referente	Nominativo	Margherita Eichberg
	Qualifica		Soprintendenza Archeologia e Belle Arti	
	Cellulare		dato non comunicato	
<b>Torre Chiaruccia</b>	Bene architettonico	Indirizzo		via del Castello
		Telefono		dato non comunicato
		Fax		dato non comunicato
		E-mail		dato non comunicato
	BC1	Referente	Nominativo	Ministero della Difesa)
	Qualifica		proprietario	
	Cellulare		dato non comunicato	
<b>Complesso monumentale del Castello di Santa Severa</b>	Bene architettonico	Indirizzo		via del Castello
		Telefono		dato non comunicato
		Fax		dato non comunicato
		E-mail		luigi.pomponio@laziocrea.it
	BC1	Referente	Nominativo	Luigi Pomponio
	Qualifica		Soc. Lazio Crea	
	Cellulare		dato non comunicato	
<b>Polo Museale Civico del Castello di Santa Severa</b>	Bene architettonico	Indirizzo		Via Aurelia (SS1)
		Telefono		dato non comunicato
		Fax		dato non comunicato
		E-mail		fenei@comune.santamarinella.rm.it
	BC1	Referente	Nominativo	Flavio Enei
	Qualifica		addetto	
	Cellulare		dato non comunicato	
<b>Villa romana delle Grottaacce</b>	Bene archeologico	Indirizzo		Via Cavalletti, 2,
		Telefono		06.6723300
		Fax		dato non comunicato

	BC2	Referente	E-mail	margherita.eichberg@beniculturali.it
			Nominativo	Margherita Eichberg
			Qualifica	Soprintendenza Archeologia e Belle Arti
			Cellulare	dato non comunicato
<b>Ponti romani di via Roma, Largo Impero, Vignacce</b>	Bene archeologico	Indirizzo		Via Cavalletti, 2,
		Telefono		06.6723300
		Fax		dato non comunicato
		E-mail		margherita.eichberg@beniculturali.it
	BC2	Referente	Nominativo	Margherita Eichberg
			Qualifica	Soprintendenza Archeologia e Belle Arti
			Cellulare	dato non comunicato
			Indirizzo	
<b>ANTIQUARIUM ARCHEOLOGICO DI PYRGI</b>	Bene archeologico	Telefono		06.6723300
		Fax		dato non comunicato
		E-mail		margherita.eichberg@beniculturali.it
		Indirizzo		Via Cavalletti, 2,
	BC2	Referente	Nominativo	Margherita Eichberg
			Qualifica	Soprintendenza Archeologia e Belle Arti
			Cellulare	dato non comunicato
			Indirizzo	
<b>AREA ARCHEOLOGICA DI CASTRUM NOVUM</b>	Bene archeologico	Telefono		06.6723300
		Fax		dato non comunicato
		E-mail		margherita.eichberg@beniculturali.it
		Indirizzo		Via Cavalletti, 2,
	BC2	Referente	Nominativo	Margherita Eichberg
			Qualifica	Soprintendenza Archeologia e Belle Arti
			Cellulare	dato non comunicato
			Indirizzo	
<b>Stele romana e ponte di Apollo</b>	Bene archeologico	Telefono		06.6723300
		Fax		dato non comunicato
		E-mail		margherita.eichberg@beniculturali.it
		Indirizzo		Via Cavalletti, 2,
	BC2	Referente	Nominativo	Margherita Eichberg
			Qualifica	Soprintendenza Archeologia e Belle Arti
			Cellulare	dato non comunicato
			Indirizzo	
<b>Sito archeologico della Castellina del Marangone</b>	Bene archeologico	Telefono		06.6723300
		Fax		dato non comunicato
		E-mail		margherita.eichberg@beniculturali.it
		Indirizzo		Via Cavalletti, 2,
	BC2	Referente	Nominativo	Margherita Eichberg
			Qualifica	Soprintendenza Archeologia e Belle Arti
			Cellulare	dato non comunicato
			Indirizzo	

- **STRUTTURE DEDICATE AI MINORI**

Per il comune di Santa Marinella la struttura dedicata ai minori è la AR002 e la MPS



## 2) SCENARI DI RISCHIO LOCALE E MODELLI DI INTERVENTO

### 2.1 Procedure in fase di pianificazione e prevenzione

**Il Sindaco**, compatibilmente con i suoi incarichi di lavoro ordinari, deve:

- Assicurarsi che il Comune sia provvisto di un P.E.C. aggiornato secondo le modifiche del territorio, delle risorse e delle linee guida regionali e nazionali, che vengono costantemente aggiornate.
- Nominare, tramite ordinanza, tutti i referenti di funzione. Tali figure devono essere prese tra i dipendenti comunali e/o il personale presente nel consiglio comunale e/o consulenti esterni con apposito incarico professionale. Si deve favorire la nomina dei dipendenti pubblici (dirigenti-responsabili di servizio/area) come referente di funzione.
- Assicurarsi che i dirigenti o responsabili degli uffici forniscano, ai referenti di funzione o agli incaricati della redazione/aggiornamento/adeguamento del P.E.C., tutti i dati richiesti e che favoriscano altrettanto celermente le comunicazioni verso gli enti pubblici e/o privati indispensabili sia all'aggiornamento del P.E.C. sia all'aggiornamento dei dati di ogni singolo referente di funzione;
- Assicurarsi che ogni referente di funzione tenga aggiornati i dati inerenti la propria funzione;
- Assicurarsi che i sistemi di allertamento alla popolazione funzionino e siano efficienti ed efficaci;
- Assicurarsi che vengano eseguite le azioni di mitigazione non strutturale dei rischi che non comportano un costo per l'amministrazione comunale (incontri pubblici – incontri nelle scuole - etc..);
- Assicurarsi che vengano programmate, organizzate e nel tempo eseguite le azioni di mitigazione non strutturale e le azioni di mitigazione strutturale. Tali azioni saranno da eseguire con priorità sulle aree con livelli di P/R che determinano un maggior esposto e/o l'interruzione della funzione di coordinamento dell'emergenza. Deve altresì assicurarsi che vengano eseguiti studi di approfondimento sui dissesti idrogeologici e che l'amministrazione partecipi ai bandi che forniscono la possibilità di eseguire studi e analisi di approfondimento di tutti i rischi presenti nel territorio comunale e forniscano le risorse per eseguire le azioni di mitigazione strutturale e non strutturale;
- Assicurarsi che sia istituito e/o mantenuto un capitolo di bilancio adeguato per il servizio di protezione civile da destinare per la gestione delle fasi ordinarie ed emergenziali;
- Partecipare alle attività del Centro Operativo Intercomunale (C.O.I.), a cui il comune afferisce;
- Mantenere aggiornati i contatti con gli enti sovra comunali e dei comuni limitrofi e/o del C.O.I., a cui il territorio afferisce;
- Favorire i referenti di funzione nelle comunicazioni con gli enti sovra comunali;

Tutti i **referenti di funzione** devono:

- Tenere aggiornati i dati e i contatti utili alla gestione delle azioni inerenti la propria funzione e/o annotare le modifiche per favorire l'aggiornamento del P.E.C. da parte degli incaricati;
- Assicurarsi di avere sempre a disposizione gli strumenti cartacei e informatici utili alla gestione delle azioni inerenti la propria funzione e/o annotare le modifiche/carenze per favorire l'aggiornamento del P.E.C. da parte degli incaricati;
- Formarsi sui contenuti del P.E.C., in particolare per quanto concerne: l'inquadramento territoriale – la descrizione di tutti gli scenari, il sistema di allertamento comunale e regionale

- le fasi operative e di allerta – le procedure operative in particolare quelle di propria competenza – la dislocazione delle aree di protezione civile – le risorse comunali;
- Comunicare al Sindaco eventuali periodi di assenza e/o allontanamento per vacanze-malattie-etc., dal posto di lavoro, dal territorio comunale, dal proprio luogo di residenza;

**Tutti i responsabile degli uffici comunali devono:**

- Supportare i referenti di funzione e/o i professionisti incaricati alla redazione/aggiornamento del P.E.C. nell’inserimento/aggiornamento dei dati consegnando celermente i dati richiesti;
- Comunicare tempestivamente ai referenti di funzione e/o ai professionisti incaricati della redazione/aggiornamento del Piano di Emergenza comunale, sia le eventuali integrazioni/modifiche nelle risorse comunali, nel tessuto urbano, etc., sia le modifiche o lo sviluppo di nuove situazioni di criticità e/o di rischio;
- Fornire tutti gli strumenti cartacei e/o informatici ai referenti di funzione e/o ai professionisti incaricati utili alla redazione/aggiornamento del Piano di Emergenza comunale;

**il Coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell’emergenza**, compatibilmente con i suoi incarichi di lavoro ordinari, deve agire per:

- Verificare che siano state predisposte le procedure di allertamento in caso di emergenza per i minori da parte dell’Autorità comunale di Protezione Civile.
- Verificare che siano state predisposte le raccomandazioni per il trasferimento della popolazione scolastica dalle aree di raccolta del P.E.S. alle aree di emergenza previste dal P.E.C. in relazione al tipo di emergenza (*Cfr paragrafo 4*).
- Verificare che tutte le strutture dedicate ai minori abbiano il Piano di Evacuazione e che questo preveda procedure di evacuazione in raccordo con i P.E.C..
- Verificare l’esistenza del censimento e della mappatura di tutti i servizi dedicati ai minori (*Cfr paragrafo 4*)
- Raccordare e coordinare le diverse iniziative di formazione e informazione del P.E.C. e di ulteriori procedure operative allegate alle LR Regionali a favore dei minori e dei loro genitori;
- Indicare alla Funzione Supporto “Assistenza alla Popolazione” eventuali mancanze, omissioni o inesattezze sui punti precedenti.

**L’amministrazione comunale in fase di pianificazione e prevenzione** deve:

- Favorire la formazioni specifiche per il personale delle OOVV e delle Organizzazioni, personale e enti di cui sopra con attività formative generali, specifiche di protezione civile e su metodologie **child-friendly**, sulla Convenzione UN CRC e in generale sulla protezione dei minori in emergenza;
- diffondere e disseminare le informazioni contenute nel P.E.C. ed in particolare presso tutti gli istituti scolastici di ogni ordine e grado presenti sul suo territorio, e realizzare una versione **child-friendly** del P.E.C. per diffonderlo tra tutta la popolazione scolastica anche tramite APP per telefonia mobile;
- deve eseguire esercitazioni comunali che coinvolgano anche le scuole e le famiglie e che integrino il P.E.S. con il P.E.C. stesso e programmare una serie di incontri tra esperti del sistema e insegnanti, genitori e alunni al fine di informare e costruire insieme percorsi di formazione di buone pratiche in Protezione Civile.

## 2.2 RISCHIO METEO\IDROGEOLOGICO\IDRAULICO

- LIVELLI DI CRITICITÀ/ALLERTE

DGR n. 363 del 2014 aggiornate con successiva DGR n. 415 del 2015 e Deliberazione 26 novembre 2019, n. 865

Le criticità si distinguono in:

- criticità da evento previsto, basata su quantitativi di precipitazione previsti dai modelli meteorologici e sulle portate fluviali previste dai modelli idrologici-idraulici;
- criticità da evento in atto, basata su quantitativi di precipitazione effettivamente misurati al suolo, e/o su altri dati forniti dalla rete di monitoraggio

A seguire, in sintesi, alcune definizioni:

**Criticità idrogeologica** è il rischio derivante da fenomeni puntuali quali frane, ruscellamenti in area urbana, piene e alluvioni che interessano i corsi d'acqua minori;

**Criticità idrogeologica per temporali** è il rischio derivante da fenomeni meteorologici caratterizzati da elevata incertezza previsionale in termini di localizzazione, tempistica e intensità.

**Criticità idraulica** è il rischio derivante da piene e alluvioni che interessano i corsi d'acqua del reticolo maggiore, per i quali è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrici.

**Rischio per vento** è il rischio indotto da condizioni di vento particolarmente intenso, originato da strutture della circolazione atmosferica più ampie rispetto ai singoli nuclei temporaleschi.

**Rischio idrogeologico:** vengono valutate le criticità sul territorio connesse a fenomeni franosi che interessano i versanti ovvero frane di crollo, colate di fango e detrito, scorrimenti di terra e roccia, frane complesse e smottamenti;

fenomeni misti idrogeologici-idraulici che interessano il reticolo idrografico minore ovvero innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua minori a regime torrentizio con tempi di corrivazione brevi, scorrimenti superficiali delle acque, sovralluvionamenti, erosioni spondali.

La criticità idrogeologica colpisce il territorio regionale attraverso lo sviluppo e l'evoluzione dei fenomeni sopra elencati, sebbene non sia possibile allo stato attuale, prevedere con sufficiente precisione spazio-temporale i fenomeni meteorologici che li innescano, alla scala dei piccoli bacini o dei singoli versanti. È da sottolineare che, poiché le condizioni di fragilità del territorio sono estremamente variabili, possono esistere situazioni di equilibrio limite tali per cui anche precipitazioni di bassissima entità generino frane. Inoltre, è da ricordare che le evidenze di alcuni movimenti franosi in atto possono manifestarsi anche alcuni giorni dopo il termine delle precipitazioni e proseguire per un tempo indefinibile, anche di settimane, pur essendosi presumibilmente innescati in corrispondenza di eventi meteo precedenti. Di conseguenza anche in periodi classificati con codice verde non può essere escluso il manifestarsi di qualche fenomeno franoso, da considerarsi comunque come caso raro o residuale. In fase previsionale, uno degli elementi principali ai fini della valutazione del rischio idrogeologico, è costituito dalle soglie pluviometriche, stimate per ciascuna delle Zone di Allerta in corrispondenza dei tre diversi livelli di Allerta/Criticità, associati a degli opportuni tempi di ritorno<sup>2</sup>, individuabili dall'analisi probabilistica dei fenomeni di pioggia, secondo le seguenti corrispondenze indicative:

- **Allerta Gialla** (*Criticità Ordinaria Idrogeologica*), associabile a precipitazioni con tempo di ritorno compreso tra 2 e 10 anni;

- **Allerta Arancione** (*Criticità Moderata Idrogeologica*), associabile a precipitazioni con tempo di ritorno compreso tra 10 e 50 anni;

- **Allerta Rossa (Criticità Elevata Idrogeologica)**, associabile a precipitazioni con tempo di ritorno superiore a 50 anni.

**Rischio idrogeologico per temporali:** la DPCM del 27/02/2004, specifica che “non sono prevedibili con sufficiente accuratezza ai fini dell’allertamento, gli eventi pluviometrici intensi di breve durata, che riguardano porzioni di territorio limitate a poche decine di chilometri quadrati e che risultano critici per il reticolo idrografico minore e per le reti fognarie”. Inoltre, come riportato nelle Indicazioni Operative per i fenomeni temporaleschi “la valutazione della criticità idrogeologica e idraulica, è da intendersi in termini qualitativi e affetta da incertezza considerevole, in quanto è noto che le precipitazioni associate ai temporali sono caratterizzate da variazioni di intensità, rapide e notevoli, sia nello spazio che nel tempo. Ne consegue che gli scrosci di forte intensità si verificano a carattere estremamente irregolare e discontinuo sul territorio, concentrandosi in breve tempo su aree anche molto ristrette. Tali fenomeni sono dunque intrinsecamente caratterizzati da elevata incertezza previsionale in termini di localizzazione, tempistica e intensità e quindi non possono essere oggetto di una affidabile previsione quantitativa”. Ai fini della valutazione del rischio idrogeologico per temporali, si farà comunque riferimento, indicativamente, a quanto previsto nella valutazione del rischio idrogeologico con l’adozione in via sperimentale delle **soglie pluviometriche riportate nella colonna P1 (millimetri di pioggia in un’ora) e con tempo di ritorno pari a 2 anni**. Il superamento di tali soglie, in fase previsionale, da parte dei quantitativi di pioggia previsti all’interno del documento “QPF - previsione quantitativa di precipitazioni per le zone di vigilanza meteorologica”, nella finestra temporale della giornata “Oggi” o “Domani” in via cautelativa, o comunque la presenza di una forzante meteo riconoscibile, potrà suggerire l’adozione almeno di **un’Allerta Gialla**. Ai fini della valutazione di Allerta/Criticità, anche qualora i suddetti quantitativi di pioggia previsti non superino le soglie pluviometriche riferite a P1 (millimetri di pioggia in un’ora) di una o più Zone di Allerta, saranno comunque valutate tutte le variabili che concorrono alla determinazione dello scenario di criticità atteso per stabilire se emettere o meno un’Allerta. Nel caso di prevista **fenomenologia meteorologica impulsiva**, ma, per quanto sopra menzionato, tale da non richiedere l’adozione di una Allerta Gialla, sono inserite delle specifiche note sintetiche nel Bollettino di Criticità idrogeologica e idraulica che forniscono opportune indicazioni sui fenomeni meteorologici attesi.

- **Allerta Gialla (Criticità Ordinaria Idrogeologica per temporali)**, associabile a previsione di fenomeni temporaleschi da isolati a sparsi con probabilità medio/alta e associata al superamento dei quantitativi cumulati di precipitazione riportati nella colonna P1 (millimetri di pioggia in un’ora) Tempo di ritorno 2 anni della tabella delle soglie pluviometriche riportata in allegato 1.

- **Allerta Arancione (Criticità Moderata Idrogeologica per temporali)**, associabile indicativamente a previsione di fenomeni temporaleschi da sparsi a diffusi. Non è previsto un livello di criticità idrogeologica elevata, ovvero Allerta Rossa, per temporali, perché tali fenomeni, in questo caso, sono associati a condizioni meteo perturbate intense e diffuse che già caratterizzano lo scenario di criticità idrogeologica elevata.

**Rischio idraulico:** Il principale indicatore per la valutazione della pericolosità idraulica è il livello idrometrico nei corsi d’acqua maggiori. La gravità dei possibili effetti indotti dalla piena sui territori circostanti, può considerarsi generalmente proporzionale al livello raggiunto dall’acqua. Ai fini dell’adozione in fase previsionale dell’Allerta per rischio idraulico, si riportano di seguito le corrispondenze indicative:

- **Allerta Gialla (Criticità Ordinaria Idraulica)**, associabile al raggiungimento del livello di piena ordinaria, per il quale la portata di piena transita rimanendo generalmente contenuta nell'alveo naturale. Indica il passaggio di una piena poco significativa, che potrebbe però necessitare di alcune manovre idrauliche o azioni preventive sui corsi d'acqua.
- **Allerta Arancione (Criticità Moderata Idraulica)**, associabile al raggiungimento del livello di piena ordinaria/straordinaria, per il quale la portata di piena potrebbe non transitare interamente nell'alveo naturale e che potrebbe determinare fenomeni locali di esondazione.
- **Allerta Rossa (Criticità Elevata Idraulica)**, associabile al raggiungimento del livello di piena straordinaria/eccezionale, per il quale la portata di piena non può transitare contenuta nell'alveo naturale, determinando quindi fenomeni estesi di esondazione. In particolare, per i territori associati agli idrometri individuati come rappresentativi, la notifica del superamento di soglia costituisce comunicazione dell'effettivo passaggio dalla fase di previsione alla fase di evento in atto, a cui far corrispondere la conferma o la modifica della relativa fase operativa, ovvero, delle conseguenti azioni di contrasto e di gestione dell'evento indicate nella pianificazione di protezione civile.

- **ALLERTAMENTO DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE**

Le principali strutture coinvolte nel Sistema di Allertamento per rischio meteo, idrogeologico ed idraulico della Regione Lazio sono:

- il **Centro Funzionale Centrale (CFC)**, presso il DPC, che ha funzioni, tra l'altro, di indirizzo e coordinamento generale della rete dei Centri Funzionali, ed elabora previsioni meteo a fini di protezione civile per il Lazio e per le altre regioni i cui Centri Funzionali non hanno il settore Meteo;
- il **Centro Funzionale Regionale (CFR)**, istituito presso l'Agenzia Regionale di Protezione Civile della Regione Lazio / Area Prevenzione, Pianificazione e Previsione – Centro Funzionale Regionale, con funzioni di cui al successivo paragrafo;
- la **Sala Operativa Regionale (SOR)** istituita presso l'Agenzia Regionale di Protezione Civile della Regione Lazio / Area Emergenze e Sala Operativa di Protezione Civile, per la diramazione dei documenti di Allerta regionali (di cui al paragrafo 8.2) e per il coordinamento delle attività di presidio territoriale e la gestione delle emergenze;
- l'**Autorità Idraulica Regionale (AIR)** individuata presso la Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo, per il Servizio di Piena e pronto intervento idraulico.

Le previsioni meteo per la Regione Lazio sono elaborate dal settore Meteo del CFC presso il DPC. La valutazione dei livelli di criticità, attesi o in atto, in rapporto ai predefiniti scenari di evento compete al Centro Funzionale Regionale (CFR). In particolare, ai sensi della D.P.C.M. 27/02/04 e ss.mm.ii., il CFR svolge tre tipi di attività: Attività previsionale - Attività di monitoraggio e sorveglianza - Attività di analisi e studio.

Il CFR, a seguito dell'analisi dei documenti emessi dal DPC (Previsione sinottica e QPF "Quantitative Precipitation Forecast") procede alla valutazione dei diversi effetti al suolo, al fine della **definizione dei livelli di Allerta/Criticità** e, anche in assenza di fenomeni significativi, pubblica sul sito indicativamente entro le ore 14.00, un **Bollettino di Criticità idrogeologica ed idraulica regionale** per il Lazio (di seguito Bollettino di Criticità).

In caso di previsione di fenomeni precipitativi significativi evidenziati in eventuali Avvisi meteo del DPC, o anche nella sola QPF, il CFR **valuta gli scenari di rischio probabili** e, sulla base della classificazione del territorio in Zone di Allerta, **si esprime sui livelli di Allerta/Criticità** raggiungibili

in ciascuna di esse. Nel caso in cui per almeno una delle Zone di Allerta sia stata fatta una valutazione di Allerta/Criticità almeno Gialla, verrà predisposto dal CFR un documento denominato **Allertamento del sistema di Protezione Civile Regionale** (in seguito Allertamento). L'obiettivo dell'Allertamento è informare gli Enti e le strutture operative del Sistema di Protezione Civile sui livelli di Allerta/Criticità previsti nelle Zone di Allerta interessate, stabilire l'inizio e la fine del periodo di validità dei relativi livelli di Allerta/Criticità e adottare le conseguenti Fasi Operative della Protezione Civile Regionale, che sono correlate biunivocamente ai Livelli di Allerta secondo le seguenti corrispondenze:

Livello di Allerta	Fase Operativa
GIALLA	ATTENZIONE
ARANCIONE	PREALLARME
ROSSA	ALLARME

**Le Fasi Operative dei sistemi locali di protezione civile** non sono biunivocamente correlate ai livelli di Allerta, in ogni caso, ai sensi delle Indicazioni operative DPC 10/02/2016, si prevede (anche per il rischio per vento e neve) che le Amministrazioni locali competenti attivino in corrispondenza di un livello di Allerta Gialla/Arancione almeno la fase di Attenzione, e per un livello di Allerta Rossa almeno la fase di Preallarme, in considerazione dello scenario previsto e della capacità di risposta complessiva del proprio sistema di Protezione Civile e nell'ambito delle proprie responsabilità. Per le sezioni fluviali più significative e sotto monitoraggio strumentale, è stato definito un sistema di tre soglie che discriminano tre livelli di criticità idraulica sul territorio e individuano in linea generale le seguenti situazioni:

- **Soglia 1:** livello idrometrico corrispondente alla completa occupazione dell'alveo di magra, sensibilmente al di sotto del piano di campagna. Indica il passaggio di una piena poco significativa, che potrebbe però necessitare di alcune manovre idrauliche o azioni preventive sui corsi d'acqua.
- **Soglia 2:** livello idrometrico corrispondente all'occupazione delle aree golenali o di espansione naturale del corso d'acqua, che interessa gli argini ove presenti, e può superare il piano di campagna. Indica il passaggio di una piena significativa, con diffusi fenomeni di erosione e trasporto solido.
- **Soglia 3:** livello idrometrico corrispondente all'occupazione dell'intera sezione fluviale, prossimo ai massimi registrati o ai franchi arginali. Indica il passaggio di una piena eccezionale, con ingenti ed estesi fenomeni di erosione e trasporto solido.

In fase di monitoraggio dei corsi d'acqua, in caso di variazione significativa dei livelli idrometrici rispetto alle soglie di riferimento di cui sopra con evoluzione dello scenario di evento, anche su singole sezioni idrometriche a seguito di valutazione del CFR viene prodotta una Comunicazione di Monitoraggio Idrometrico. Poiché lo scenario d'evento previsto, monitorato e sorvegliato nel tempo reale potrebbe manifestarsi in modo ben differente da quanto prefigurato, i valori assunti nel sistema di soglie, nonché i relativi livelli di criticità, includono precauzionalmente una quota di "non conoscenza", cioè di incertezza nella valutazione dei prefigurati scenari di rischio, da associare alle stime fatte in tale ambito valutativo. La Comunicazione di Monitoraggio Idrometrico dichiara le Fasi Operative delle strutture di Protezione Civile Regionale, secondo le seguenti corrispondenze:

Livello idrometrico	Fase Operativa
Tra la 1 e la 2 soglia	ATTENZIONE
Tra la 2 e la 3 soglia	PREALLARME
> 3 soglia	ALLARME



- SOGLIE DI CRITICITÀ

Ai fini della valutazione del Rischio Idrogeologico, per ciascuna delle Aree Idrogeologiche Omogenee sono state calcolate le soglie pluviometriche, corrispondenti a condizioni di Ordinaria, Moderata ed Elevata Criticità. I diversi livelli di criticità sono stati associati a degli opportuni tempi di ritorno, individuabili dall'analisi probabilistica dei fenomeni di pioggia. Sulla base della diretta esperienza circa le particolari caratteristiche del territorio della Regione Lazio sono state individuate le seguenti corrispondenze:

Livello di Criticità	Tempo di ritorno (anni)
<b>Ordinaria</b>	2
<b>Moderata</b>	10
<b>Elevata</b>	50

per ogni Zona di Allerta, in funzione delle previsioni meteorologiche, si è in grado di valutare un Livello di Criticità Diffusa (se comune a tutte le varie Aree Idrogeologiche Omogenee associate alla zona) oppure Localizzata (in caso contrario).

		Zona di Allerta A SANTA MARINELLA						
	Tr	P <sub>1</sub>	P <sub>3</sub>	P <sub>6</sub>	P <sub>12</sub>	P <sub>24</sub>	P <sub>48</sub>	
<b>Ordinaria</b>	2	30	42	51	62	75	90	
<b>Moderata</b>	10	48	68	83	101	121	146	
<b>Elevata</b>	50	75	107	130	157	188	226	
		Zona di Allerta B						
	Tr	P <sub>1</sub>	P <sub>3</sub>	P <sub>6</sub>	P <sub>12</sub>	P <sub>24</sub>	P <sub>48</sub>	
<b>Ordinaria</b>	2	33	47	57	69	83	100	
<b>Moderata</b>	10	52	73	90	108	131	157	
<b>Elevata</b>	50	74	106	129	156	187	225	
		Zona di Allerta C						
	Tr	P <sub>1</sub>	P <sub>3</sub>	P <sub>6</sub>	P <sub>12</sub>	P <sub>24</sub>	P <sub>48</sub>	
<b>Ordinaria</b>	2	31	46	57	71	88	108	
<b>Moderata</b>	10	47	69	86	107	133	164	
<b>Elevata</b>	50	61	90	112	140	173	213	
		Zona di Allerta D						
	Tr	P <sub>1</sub>	P <sub>3</sub>	P <sub>6</sub>	P <sub>12</sub>	P <sub>24</sub>	P <sub>48</sub>	
<b>Ordinaria</b>	2	32	45	54	64	76	89	
<b>Moderata</b>	10	54	75	89	106	125	148	
<b>Elevata</b>	50	87	121	145	171	202	238	
		Zona di Allerta E						
	Tr	P <sub>1</sub>	P <sub>3</sub>	P <sub>6</sub>	P <sub>12</sub>	P <sub>24</sub>	P <sub>48</sub>	
<b>Ordinaria</b>	2	43	60	73	88	106	127	
<b>Moderata</b>	10	68	96	116	140	168	202	
<b>Elevata</b>	50	101	142	172	207	248	297	
		Zona di Allerta F						
	Tr	P <sub>1</sub>	P <sub>3</sub>	P <sub>6</sub>	P <sub>12</sub>	P <sub>24</sub>	P <sub>48</sub>	
<b>Ordinaria</b>	2	26	38	47	58	71	88	
<b>Moderata</b>	10	42	61	76	94	116	143	
<b>Elevata</b>	50	65	95	119	147	181	223	
		Zona di Allerta G						
	Tr	P <sub>1</sub>	P <sub>3</sub>	P <sub>6</sub>	P <sub>12</sub>	P <sub>24</sub>	P <sub>48</sub>	
<b>Ordinaria</b>	2	34	50	63	79	98	121	
<b>Moderata</b>	10	51	76	96	120	148	182	
<b>Elevata</b>	50	67	99	124	156	193	238	

Tr: Tempo di ritorno in anni

P1.....P48 : millimetri di pioggia in 1 ora.....48 ore

● **SCENARI DI EVENTO, EFFETTI E DANNI PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO, IDROGEOLOGICO PER TEMPORALI E IDRAULICO**

DGR n. 363 del 2014 aggiornate con successiva DGR n. 415 del 2015 e Deliberazione 26 novembre 2019, n. 865

TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITÀ METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE			
Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
Nessuna allerta	Assenza di fenomeni significativi prevedibili	Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale: <ul style="list-style-type: none"> <li>(in caso di rovesci e temporali) fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti;</li> <li>caduta massi.</li> </ul>	Eventuali danni puntuali.
giallo	ordinaria	<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate;</li> <li>ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale;</li> <li>innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (<i>tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc</i>);</li> <li>scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse.</li> </ul> <p>Caduta massi.</p> <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p>Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.</p> <p><b>Effetti localizzati:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;</li> <li>danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque;</li> <li>temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi;</li> <li>limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo.</li> <li><b>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</b></li> <li>danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;</li> <li>rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento</li> </ul>
giallo	ordinaria	<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di <b>temporali forti</b>. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	<p>di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità);</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;</li> <li>innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</li> </ul>
		<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo.</li> </ul> <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	



Arancione	moderata	idrogeologico	<p>Si possono verificare fenomeni <b>diffusi</b> di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici;</li> <li>frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango;</li> <li>significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;</li> <li>innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (<i>tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.</i>).</li> </ul> <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p> <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p><b>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</b></p> <p><b>Effetti diffusi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;</li> <li>danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide;</li> <li>interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico;</li> <li>danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua;</li> <li>danni a infrastrutture, attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili.</li> </ul> <p><b>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;</li> </ul>
Arancione	moderata	idrogeologico per temporali	<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di <b>temporali forti, diffusi e persistenti</b>. Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;</li> <li>danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;</li> <li>innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</li> </ul>
		idraulica	<p>Si possono verificare fenomeni <b>diffusi</b> di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini;</li> <li>fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo;</li> <li>occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.</li> </ul> <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	

fossa	elevata	idrogeologica	<p>Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>instabilità di versante, anche profonda, anche di grandi dimensioni;</li> <li>frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango;</li> <li>ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;</li> <li>rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione;</li> <li>occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori.</li> </ul> <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p>	<p><b>Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</b></p> <p><b>Effetti ingenti ed estesi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide;</li> <li>danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche;</li> <li>danni a beni e servizi;</li> <li>danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;</li> <li>rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;</li> <li>danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;</li> <li>innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</li> </ul>
fossa	elevata	idraulica	<p>Si possono verificare numerosi e/o estesi fenomeni, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo;</li> <li>fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro;</li> <li>occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.</li> </ul> <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	

• **TABELLA RISCHI COMUNALI**

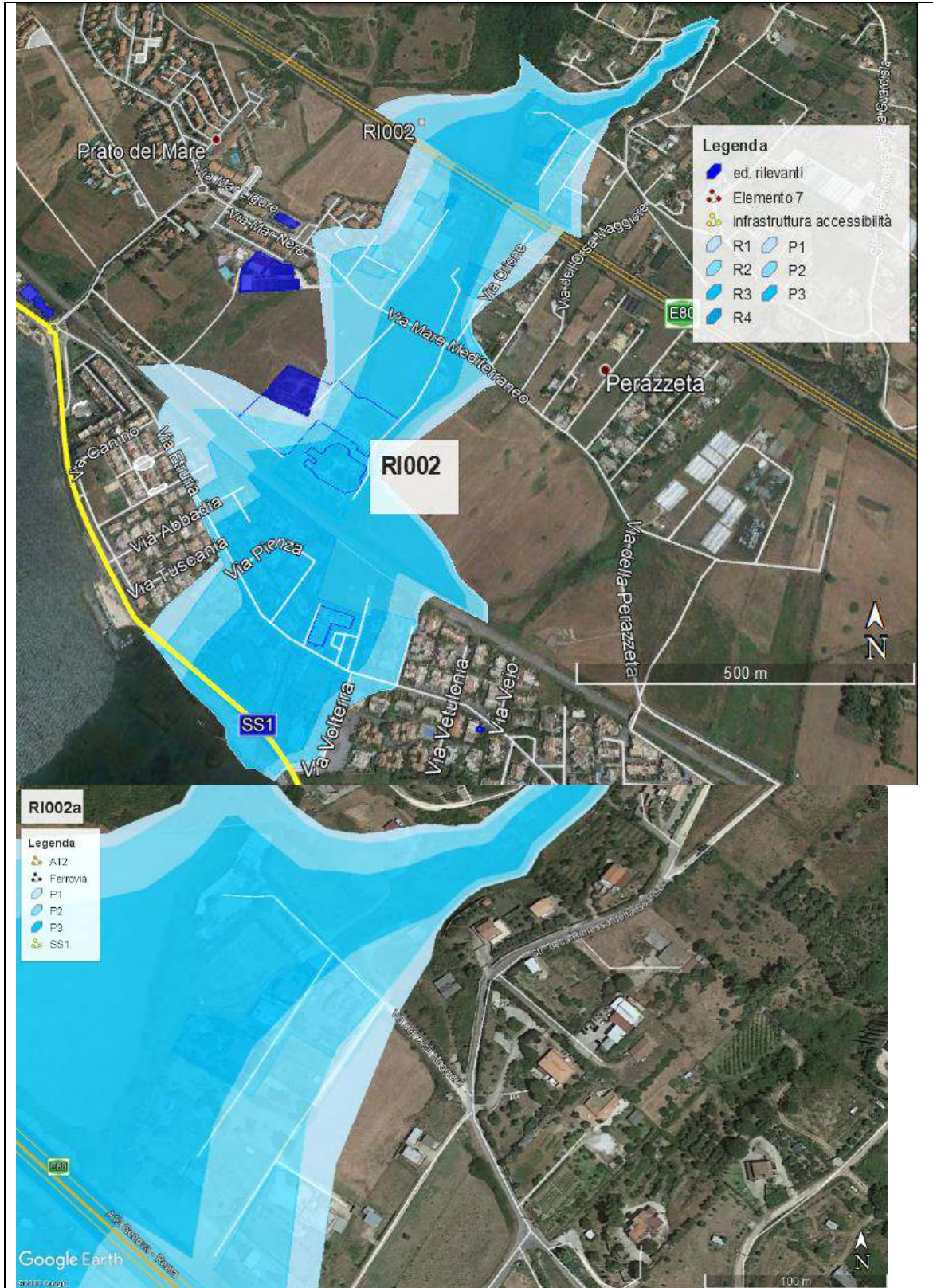
Per ogni singolo codice rischio idraulico e idrogeologico dal conteggio dell'esposto si esclude il numero di presenze derivanti da attività turistiche.

Descrizione evento idraulico		
ID_cartografico	<b>RI001</b>	
Denominazione zona	Fosso Marangone (confine Civitavecchia)	
Tipologia di evento	Idraulico - scenario per evento ricorrente	
Livello di gestione potenziale	comunale	
Livello R	R1	
Livello P	P1, P2, P3	
Livello A	Non indicato	
Esposto	N° Individui	non presenti
	N° Famiglie	non presenti
	N° Disabili	dato non comunicato
	Edifici Strategici	Non presenti
	Edifici Rilevanti	Marangone Beach Santa Marinella e parcheggi via Aurelia Km 67, Snc
	Rete viaria	A12 - SS1 - strada del marangone
	Servizi a rete	Non comunicati
Criticità	C.I.1, C.I.2, C.I.3	
Danno atteso	Tipo	Allagamenti
	Entità	medio
	Note	Il livello di danno atteso è medio. il livello di gestione comunale potrebbe essere garantito.
Condizione Limite di manutenzione funzione strategica	di del	È interessata la AC001, la E80, la ferrovia, la SS1. Non sono interessati tratti di AC connessione principali. Se bloccata la E80 il collegamento con il COC rimane garantita da uscita Santa Severa. Il verificarsi del solo RI001 non interrompe le funzioni di gestione dell'emergenza





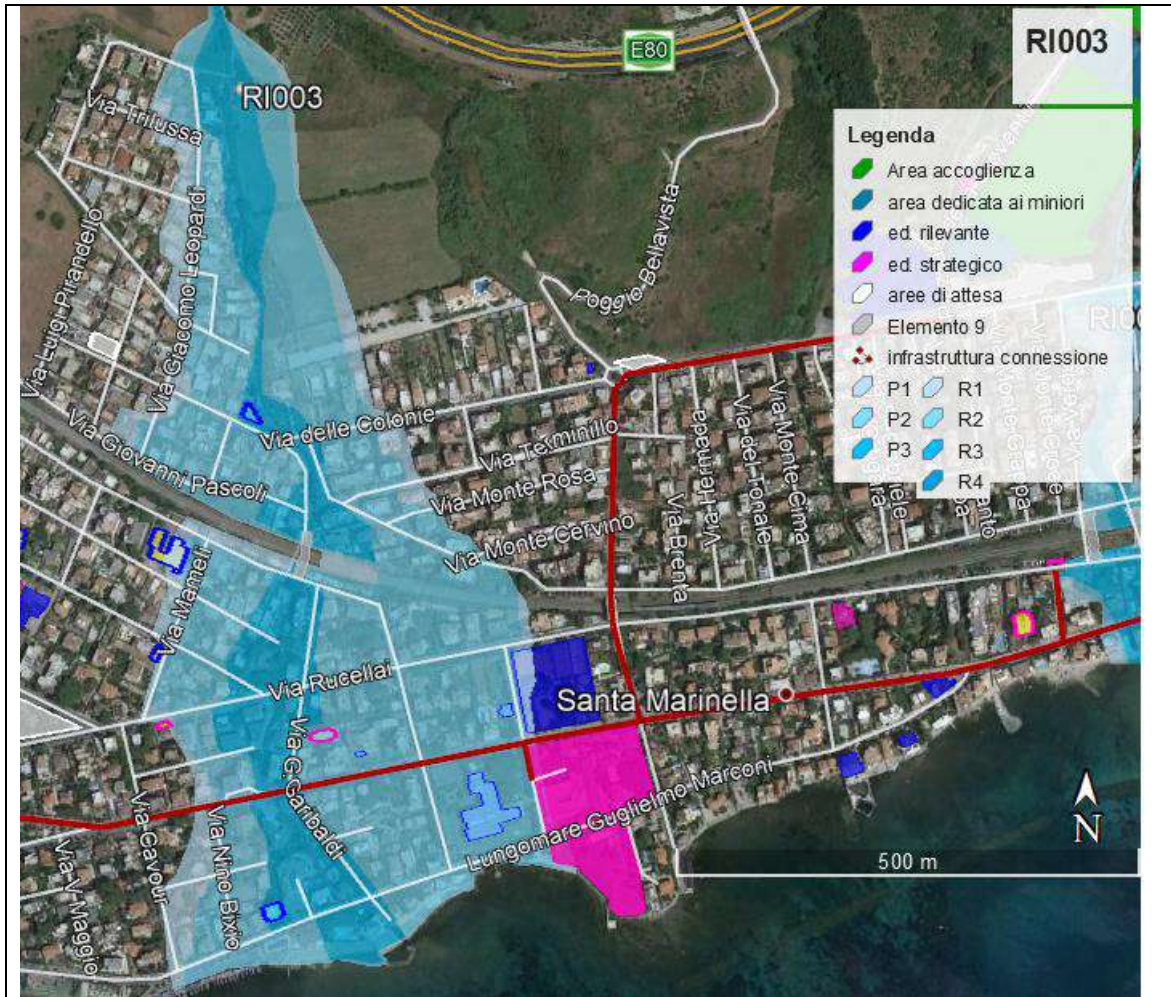
Descrizione evento idraulico		
ID_ cartografico	RI002	
Denominazione zona	Fosso delle Guardiole	
Tipologia di evento	Idraulico - scenario per evento massimo atteso	
Livello di gestione potenziale	comunale	
Livello R	R1, R2, R3, R4	
Livello P	P1, P2, P3	
Livello A	Non indicato	
Esposto	N° Individui	649
	N° Famiglie	362
	N° Disabili	dato non comunicato
	Edifici Strategici	Non presenti
	Edifici Rilevanti	Stabilimento balneare - centro commerciale "Baja di Ponente" via dell'Etruria, 72 - depuratore comunale nord, via Perseo - Isola ecologica, via Perseo
	Rete viaria	via Aurelia (SS1): da incrocio con via Volterra a via Abbadia; via Etruria: civ. da 120-125 a 60-39; via Volterra; via Velca; via Pienza; via S. Gimigliano; via Viterbo; via Abbadia dal n° 15-16 a 27-22 limite ferrovia; via Maris dal n° 9-18 a 22-25 limite ferrovia presenza cabina enel; via Vetulonia da 26-altro lato assenza civici, limite ferrovia; Via Perseo; Via Orione; Via dei mari; Via mar Ionio; via Mare Adriatico; via dell'Orsa Maggiore; via Perazzetta; strada della Rimessa della Guardiola; via Mare Mediterraneo da incrocio con via Mar Ionio a via dell'Orsa Maggiore;
Servizi a rete	Non comunicati	
Criticità	C.I.8, C.I.9, C.I.10, C.I.11, C.I.12, C.I.13, C.I.14, C.I.15, C.I.16, C.I.17, C.I.18	
Danno atteso	Tipo	Allagamenti
	Entità	estremamente alto
	Note	Il livello di danno atteso è estremamente elevato. il livello di gestione comunale è superato in termini di mezzi, personale e materiale
Condizione Limite di manutenzione del funzione strategica	È interessata la AC001, la E80, la ferrovia, la SS1. Non sono interessati tratti di AC connessione principali. Se bloccata la E80 il collegamento con il COC rimane garantita da uscita Santa Severa. Il verificarsi del solo RI002 non interrompe le funzioni di gestione dell'emergenza	



Descrizione evento idraulico		
ID_ cartografico	RI003	
Denominazione zona	Fosso Ponton Del Castrato	
Tipologia di evento	Idraulico - scenario per evento massimo atteso	
Livello di gestione potenziale	comunale	
Livello R	R1, R2, R3, R4	
Livello P	P1, P2, P3	
Livello A	Non indicato	
Esposto	N° Individui	1.467
	N° Famiglie	902
	N° Disabili	dato non comunicato
	Edifici Strategici	Sede comunale, via G. Garbaldi, 16 - Ospedale Pediatrico Bambino Gesù, Lungomare G. Marconi, 36 - Rimessa materiali e ufficio tecnico, via Pirus, 17
	Edifici Rilevanti	Istituto comprensivo "p.le della gioventù 1", plesso scolastico PIRGUS/MONTEFIORE, via Oberdan, 19 - Supermercato Tigre, via Gabriele d'Annunzio, 2° - Supermercato Carrefour Express, via Mameli, 5/7 - Hotel Cavalluccio Marino, lungomare G. Marconi, 64 - Farmacia Vergati Dr. Alfio, via Aurelia, 505 - Casa di Riposo "Stella Maris", via Aurelia, 392 - Chiesa del Rosario, via R. Grandi - Sporting Club Santa Marinella, via Aurelia, 487 - stabilimenti e ristoranti presenti su lungomare G. Marconi da incrocio con via Cavour fino a incrocio con via Beato G. Cusumano
	Rete viaria	Lungo Mare G. Marconi civ. 91, ristorante capolinario - 88 villa santina a 32- altro lato civico assente altezza incrocio via Punico; via Cavour; via nino Bixio; via Alfonso lamarmora; via Aurelia 555-430 a 487 sporting club- altro lato civico assente bar il chioschetto altezza incrocio via Punico; via XXV Aprile; via Pirus civ 1-2 a 21 villa Rosaria- altro lato civico assente incrocio via Giulio Cesare; via Rucellai civ 1-2 a civ 76; via G. Garibaldi; via Ciro Menotti; via Castronovo; via Rizieri Grandi; via Oberdano da civ 1-2 incrocio via Rucellai a 22-25 vicino incrocio via Michele di Veroli; via Mameli; via Augusta da civ 1-2 a 25-20; via Cicerone da civ 1-2 a 20-15; Via IV novembre da civ 192 vicino incrocio via Berna a fine strada incrocio con via delle colonie; via Monte rosa; via Monte bianco; via Monte cervino; via delle colonie da civ 139-98 la fine a 121-80 vicino incrocio con via Moncenisio; via Moncenisio; via G. Pascoli; via G. D'Annunzio; via U. Foscolo; via G. Leopardi; via G. Carducci; via L Pirandello; via G Parini; via Vincenzo Monti; via G Giusti; via Gioacchino Belli; via Trilussa. Aggiungere al conteggio famiglie e individui quanto segue Strada sterrata che parte da poggio bellavista, google maps segna curva trota nelle vicinanze. Strutture racchiuse nel rettangolo viola

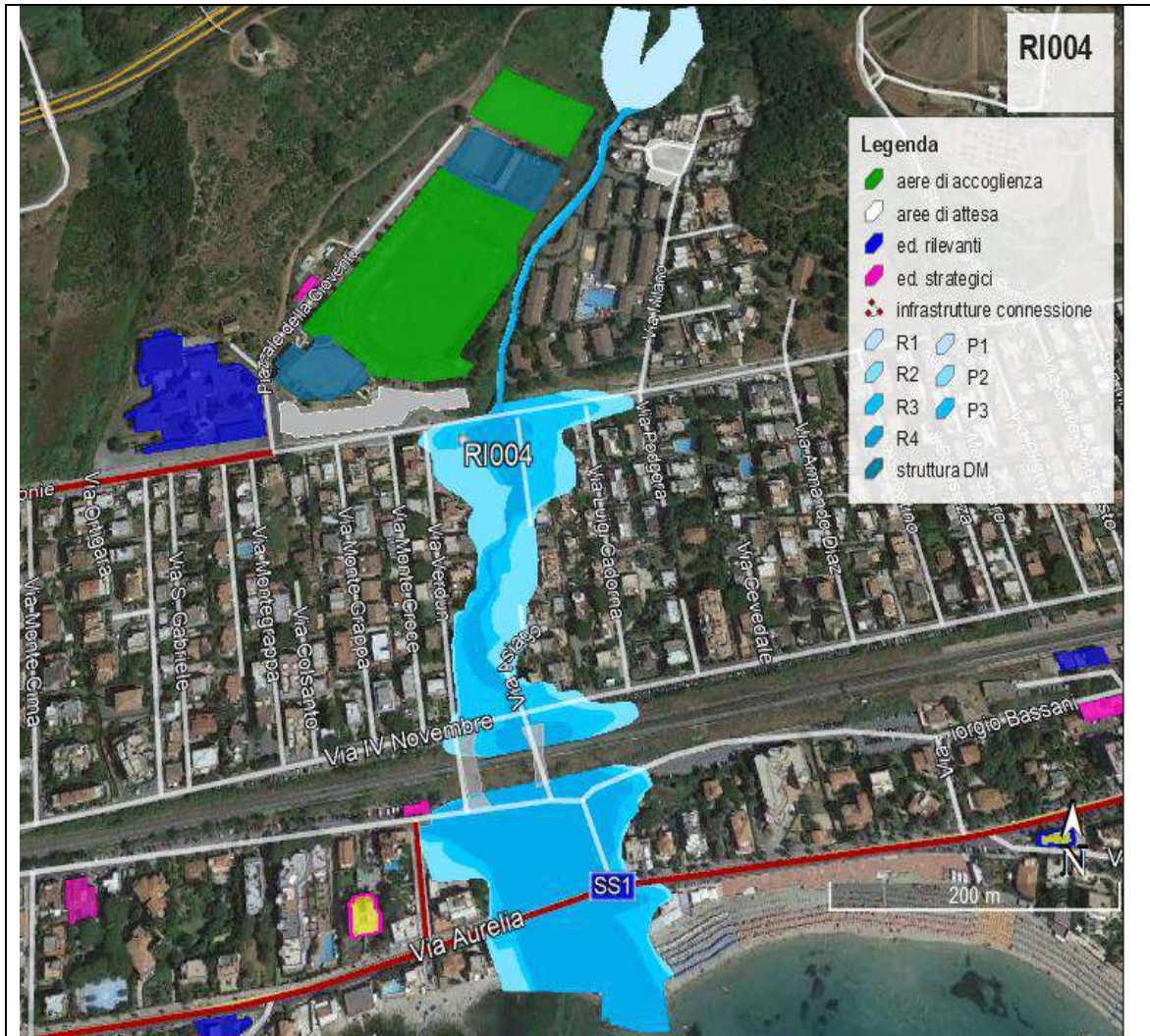


	Servizi a rete	Non comunicati
Criticità	C.I.13, C.I.14, C.I.15, C.I.16, C.I.17, C.I.18	
Danno atteso	Tipo	Allagamenti
	Entità	estremamente alto
	Note	Il livello di danno atteso è estremamente elevato. il livello di gestione comunale è superato in termini di mezzi, personale e materiale
Condizione Limite di manutenzione del funzione strategica	È interessata la E80, la ferrovia, la SS1. È interessata la AC005, AC006, AC007. Se bloccata la E80 il collegamento con il COC rimane garantita da Civitavecchia. Il raggiungimento dell'ingresso dell'Ospedale, della rimessa materiali ed ufficio tecnico non sono garantite. Il verificarsi del solo RI003 non interrompe nel complesso le funzioni di gestione dell'emergenza	





Descrizione evento idraulico		
ID_cartografico	RI004	
Denominazione zona	Fosso Vignacce	
Tipologia di evento	Idraulico - scenario per evento massimo atteso	
Livello di gestione potenziale	comunale	
Livello R	R1, R2, R3, R4	
Livello P	P1, P2, P3	
Livello A	Non indicato	
Esposto	N° Individui	467
	N° Famiglie	278
	N° Disabili	dato non comunicato
	Edifici Strategici	Presidio sanitario "Misericordia di Santa Marinella", via Rucellai, 1
	Edifici Rilevanti	Stabilimenti balneari su via Aurelia da incrocio con via Padre Reginaldo Giugliani a incrocio con via Giorgio Bassani
	Rete viaria	Via Verdurin; via Padre R. Giuliani; vialetto Rucellai; via Aurelia civ da 417-338 a 375-314; via Rucellai civ. da sede misericordia a La Baia; Via Verdurin; via Asiago; via Cadorna; via Podgora; via Montecroce; via IV Novembre civ. da 144 vicino incrocio con via Montecroce a 116 vicino incrocio con via Cadorna; via delle colonia da civ. 65 vicino incrocio con via Montecroce a civ. 53 vicino a piazzale dello stadio; via Pogdora; Piazzale della gioventù; via Milano; via Torino; via Napoli;
Servizi a rete	Non comunicati	
Criticità	C.I.19, C.I.20, C.I.21, C.I.22	
Danno atteso	Tipo	Allagamenti
	Entità	estremamente alto
	Note	Il livello di danno atteso è estremamente elevato. il livello di gestione comunale è superato in termini di mezzi, personale e materiale
Condizione Limite di manutenzione di funzione strategica del	È interessata la ferrovia e la SS1. È interessata la AC009, AC010, AC011. Il collegamento con il COC rimane garantita. Il raggiungimento della sede della Misericordia di Santa Marinella non è garantito. Il verificarsi del solo RI004 non interrompe nel complesso le funzioni di gestione dell'emergenza	



Descrizione evento idraulico		
ID_cartografico	<b>RI005</b>	
Denominazione zona	Fosso di Santa Maria Morgana e Fosso di Valle Semplice	
Tipologia di evento	Idraulico - scenario per evento massimo atteso	
Livello di gestione potenziale	comunale	
Livello R	R1, R2, R3, R4	
Livello P	P1, P2, P3	
Livello A	Non indicato	
Esposto	N° Individui	1.766
	N° Famiglie	813
	N° Disabili	dato non comunicato
	Edifici Strategici	Guardia Costiera, viale Roma, 11
	Edifici Rilevanti	Distributore carburante "ENI Station", via Aurelia Km 60 - Porto turistico, viale Roma, 6 – stabilimento balneare
	Rete viaria	Viale roma da civ 11 guardia costiera-8 a 1-2 inizio viale da via Aurelia; via delle vignacce; via della scaletta; Via Aurelia da incrocio con via B. Odoscalchi e via della scaletta a 200-183; via IV novembre sezione in apparenza priva di civici; via Valdambriani da civ 61-16 a 1-2; via Basilicata; via Toscana; via Campania; via Sicilia; via Alessandro Capotosti; via Umbria da civ 39-28 a 59-42; via Emilia Romagna, no lettura civ; via Liguria; via Molise, no lettura civ.; via Piemonte da civ 36-17 a 47-53; via Lombardia da civ 30-17 a 7-20; via Sardegna da civ 10-7 a 15 o 17 - 20 o 22; via Calabria no lettura civ; via Abruzzi; via Porto Maurizio; via Porto Venere; via Laigueglia; via Marche; via Varazze; via Elcetina; via delle Orchidee; via dei Glicini; via delle Mimose; via Fiori da incrocio con via Lazio in su, direz. nord; via dei ciclamini; via delle Begonia; via delle viole da civ 33-44 a incrocio via Begonie; via delle Petunie; via delle Margherite da civ 52-55 a 62-67; via delle Magnolie da civ 40-9 a 60-17; via dei Gladioli;
Servizi a rete	Non comunicati	
Criticità	Fosso di Santa Maria Morgana C.I.23, C.I.24, C.I.25, C.I.26; Fosso di Valle Semplice C.I.27, C.I.28, C.I.29, C.I.30, C.I.31, C.I.32, C.I.33	
Danno atteso	Tipo	Allagamenti
	Entità	estremamente alto
	Note	Il livello di danno atteso è estremamente elevato. il livello di gestione comunale è superato in termini di mezzi, personale e materiale
Condizione Limite di manutenzione del funzione strategica	È interessata la E80, la ferrovia, la SS1. È interessata la sola AC015. Se bloccata la E80 il collegamento con il COC rimane garantita da Civitavecchia. Il raggiungimento della caserma della Guardia Costiera non è garantito. Il verificarsi del solo RI005 non interrompe nel complesso le funzioni di gestione dell'emergenza	

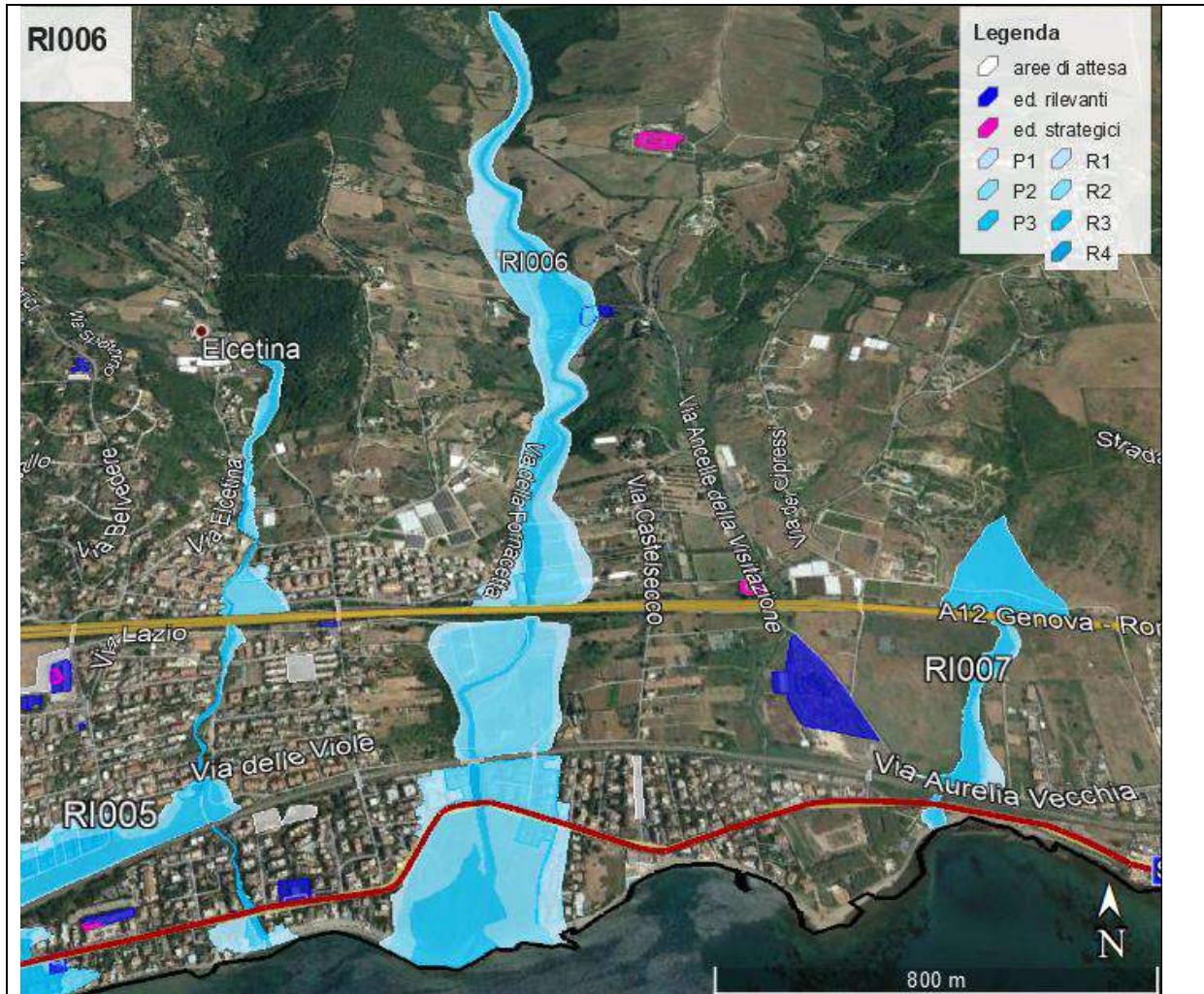






Descrizione evento idraulico		
ID_cartografico	RI006	
Denominazione zona	Fosso di Castelsecco	
Tipologia di evento	Idraulico - scenario per evento massimo atteso	
Livello di gestione potenziale	comunale	
Livello R	R1, R2, R3, R4	
Livello P	P1, P2, P3	
Livello A	Non indicato	
Esposto	N° Individui	1.247
	N° Famiglie	620
	N° Disabili	dato non comunicato
	Edifici Strategici	Non presenti
	Edifici Rilevanti	Depuratore comunale centro, via Ancelle della Visitazione
	Rete viaria	Via Aurelia da hotel del sole e rifornitore benzine IP a via Leonardo di vinci; via delle Dalie; via dei fiori da 153-164 incrocio con via Aurelia a incrocio con via delle Dalie; Via Castelsecco; via Giotto; via Raffaello; via dei Fiori; via della Fornacetta; via dei Gelsomini; via delle Fresie; via del Mattatoio; via delle Ortensie; via delle Gardenie;
	Servizi a rete	Non comunicati
Criticità	C.I.34, C.I.35, C.I.36, C.I.37	
Danno atteso	Tipo	Allagamenti
	Entità	estremamente alto
	Note	Il livello di danno atteso è estremamente elevato. il livello di gestione comunale è superato in termini di mezzi, personale e materiale
Condizione Limite di manutenzione del funzione strategica	È interessata la AC001, la E80, la ferrovia, la SS1. Sono interessate infrastrutture di connessione. È interessata la sola AC015. Se bloccata la E80 il collegamento con il COC rimane garantita da Civitavecchia. Il verificarsi del solo RI006 non interrompe nel complesso le funzioni di gestione dell'emergenza	



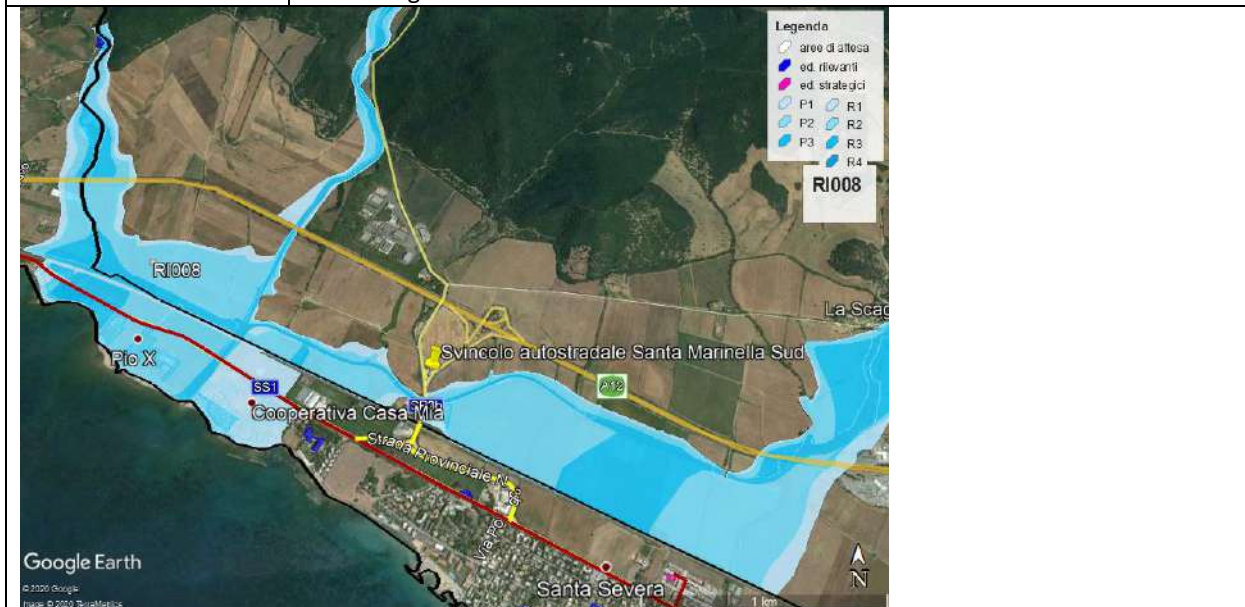




Descrizione evento idraulico		
ID_cartografico	RI007	
Denominazione zona	Fosso 1 senza nome (zona via delle Acacie)	
Tipologia di evento	Idraulico	
Livello di gestione potenziale	comunale	
Livello R	R1, R2, R3, R4	
Livello P	P1, P2, P3	
Livello A	Non indicato	
Esposto	N° Individui	71 via degli Olmi
	N° Famiglie	34 via degli Olmi
	N° Disabili	dato non comunicato
	Edifici Strategici	Non presenti
	Edifici Rilevanti	Stabilimenti balneari
	Rete viaria	Via Aurelia da incrocio con Via Aurelia vecchia a ristorante al 58; via Via Aurelia vecchia da incrocio con Via Aurelia a incrocio con Via degli Olmi; via degli Olmi; Via senza nome che collega via Selciata a via Aurelia vecchia; via dei Cipressi
		
Servizi a rete	Non comunicati	
Criticità	C.I.44, C.I.45, C.I.46, C.I.47, C.I.48, C.I.49	
Danno atteso	Tipo	Allagamenti
	Entità	Medio-alto
	Note	Il livello di danno atteso è medio-alto. il livello di gestione comunale potrebbe essere garantito.
Condizione Limite di mantenimento del funzione strategica	sono interessate infrastrutture di connessione. È interessata la sola AC015. Se bloccata la E80 il collegamento con il COC rimane garantita da Civitavecchia. Il verificarsi del solo RI007 non interrompe nel complesso le funzioni di gestione dell'emergenza	
		

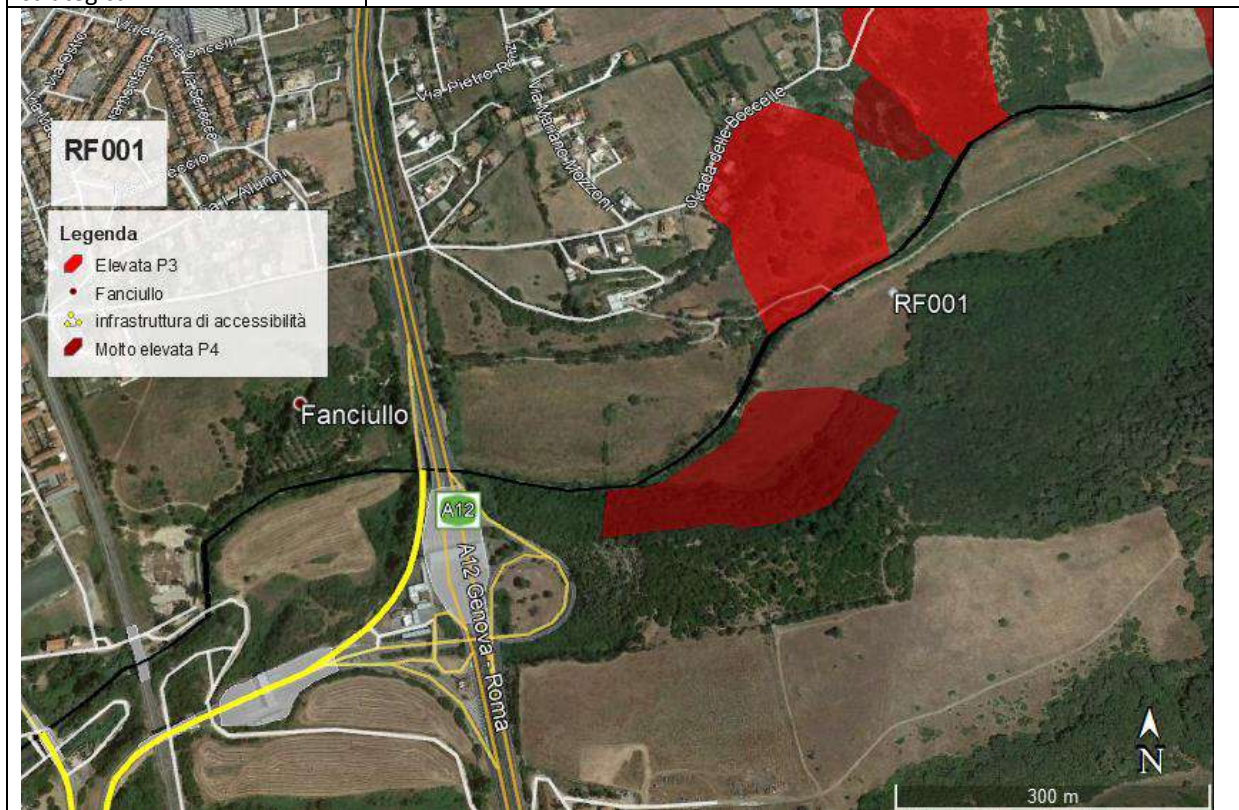


Descrizione evento idraulico		
ID_cartografico	RI008	
Denominazione zona	Fosso del Quartaccio, Fosso Rio Fiume e canale di collegamento tra Fosso del Quartaccio e Fosso Rio Fiume	
Tipologia di evento	Idraulico	
Livello di gestione potenziale	comunale	
Livello R	R1, R2, R3, R4	
Livello P	P1, P2, P3	
Livello A	Non indicato	
Esposto	N° Individui	80
	N° Famiglie	41
	N° Disabili	dato non comunicato
	Edifici Strategici	Non presenti
	Edifici Rilevanti	Depuratore comunale sud, strada del Portoncino - Stabilimenti balneari
	Rete viaria	via Pontenuovo; str. del Pontoncino; via Aurelia vecchia da civ 85 vicino incrocio con via Pontenuovo a incrocio con via Aurelia civ 44; via Aurelia da Villa MG Hotel a Condominio La Torretta civ 183; via Ferdinando Magellano; via Umberto Nobile; via Emilio Salgari; via Marco Polo; via Amerigo Vespucci; via Flavio Gioia;
Servizi a rete	Non comunicati	
Criticità	Fosso del Quartaccio C.I.50, C.I.51, C.I.52, C.I.53 Fosso Rio Fiume C.I.54, C.I.55, C.I.56	
Danno atteso	Tipo	Allagamenti
	Entità	Medio-alto
	Note	Il livello di danno atteso è medio-alto. il livello di gestione comunale è superato in termini di mezzi, personale e materiale
Condizione Limite di manutenzione del funzione strategica	sono interessate infrastrutture di connessione. È interessata la AC015 e la SP3b. Se bloccata la E80 il collegamento con il COC rimane garantita da Civitavecchia. Il verificarsi del solo RI008 non interrompe nel complesso le funzioni di gestione dell'emergenza	

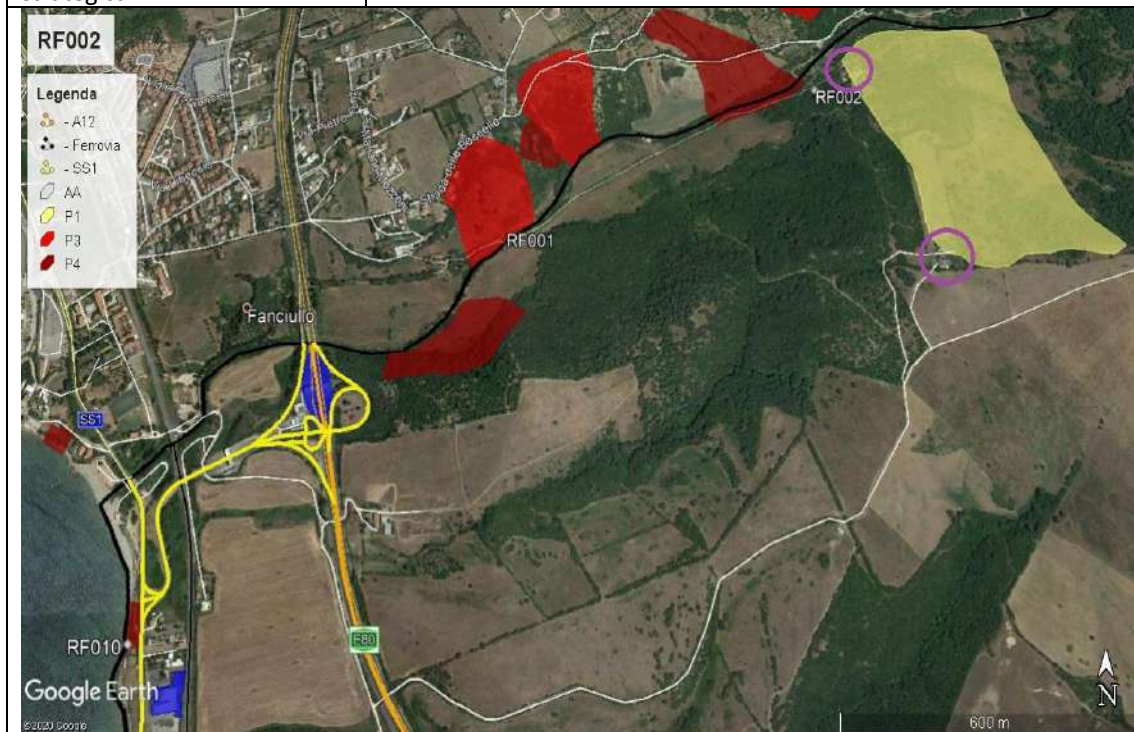




Descrizione evento idrogeologico		
ID_cartografico	RF001	
Denominazione zona	Confine Civitavecchia	
Tipologia di evento	frana	
Livello di gestione potenziale	comunale	
Livello R	Non indicato	
Livello P	P3, P4	
Livello A	Non indicato	
Esposto	N° Individui	Non presenti
	N° Famiglie	Non presenti
	N° Disabili	dato non comunicato
	Edifici Strategici	Non presenti
	Edifici Rilevanti	Non presenti
	Rete viaria	Non presenti
	Servizi a rete	Non comunicati
Criticità	non presente	
Danno atteso	Tipo	frana
	Entità	bassa
	Note	Evento gestibile a livello comunale
Condizione di manutenzione strategica	Limite di funzione	di
NON sono interessate infrastrutture di connessione e accessibilità		

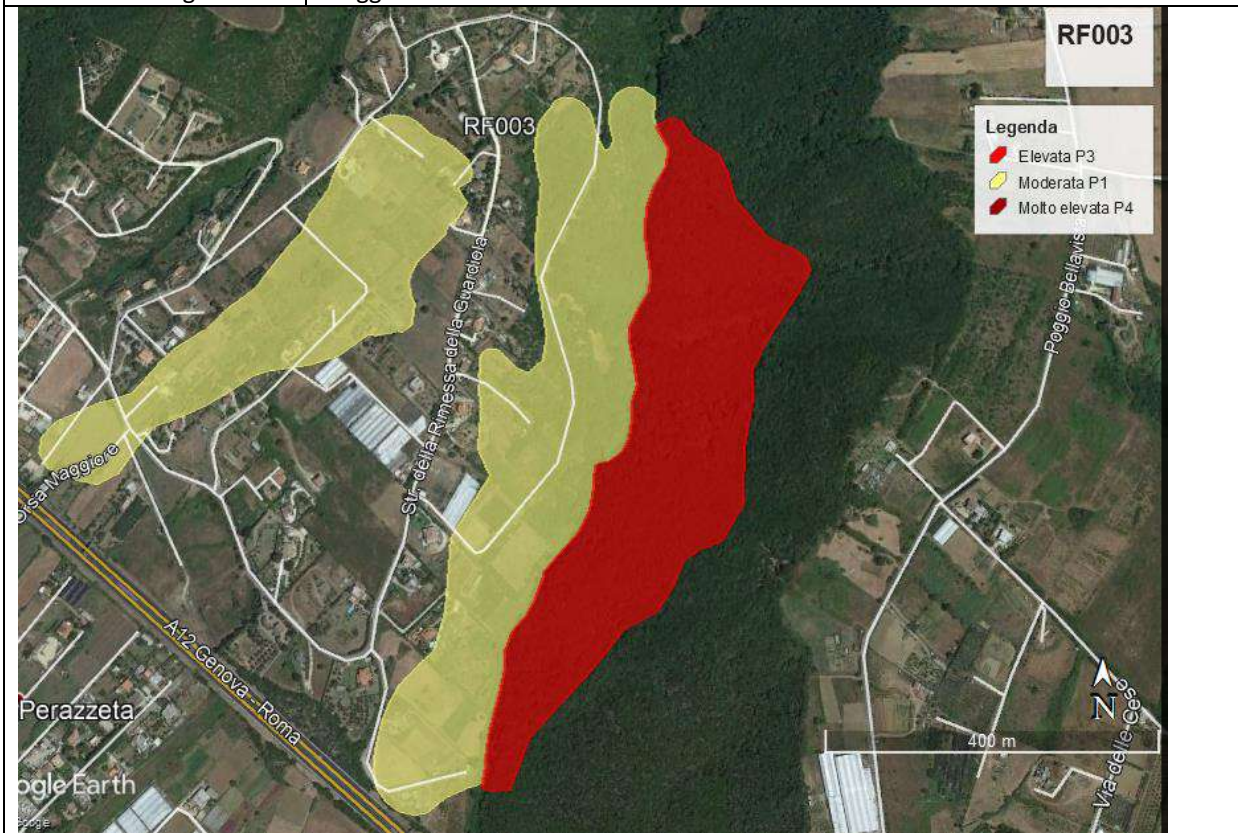


Descrizione evento idrogeologico			
ID_cartografico	RF002		
Denominazione zona	Confine Civitavecchia		
Tipologia di evento	frana		
Livello di gestione potenziale	comunale		
Livello R	Non indicato		
Livello P	P1, P3, P4		
Livello A	Non indicato		
Esposto	N° Individui	Immobili/abitazioni (cerchiate in viola) in strade senza nome al confine nord con Civitavecchia - Immobili/abitazioni (cerchiate in viola) in strade senza nome al confine nord con Civitavecchia.	
	N° Famiglie		
	N° Disabili		Disabili dato non comunicato
	Edifici Strategici	Non presenti	
	Edifici Rilevanti	Non presenti	
	Rete viaria	Immobili/abitazioni (cerchiate in viola) in strade senza nome al confine nord con Civitavecchia - Immobili/abitazioni (cerchiate in viola) in strade senza nome al confine nord con Civitavecchia.	
	Servizi a rete	Non comunicati	
Criticità	non presente		
Danno atteso	Tipo	frana	
	Entità	medio/bassa	
	Note	Evento gestibile a livello comunale	
Condizione di manutenzione strategica	Limite di funzione	di	NON sono interessate infrastrutture di connessione e accessibilità

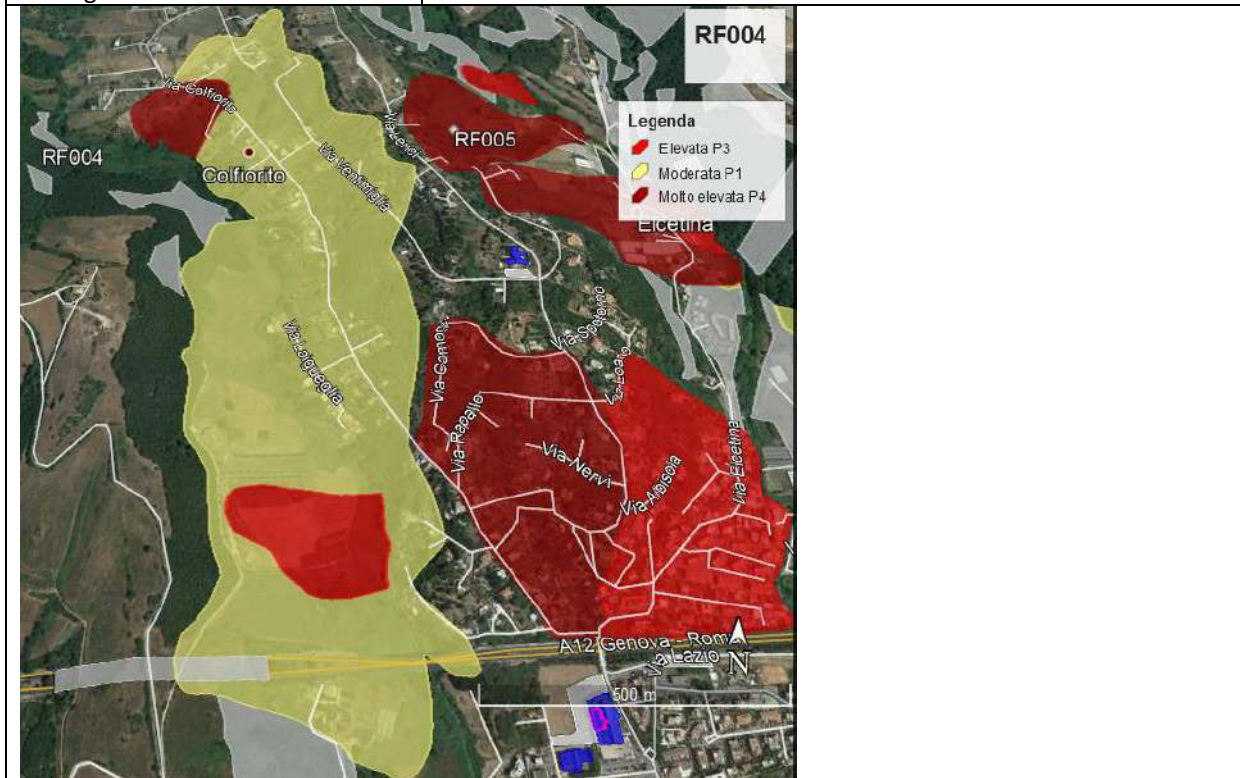




Descrizione evento idrogeologico		
ID_cartografico	RF003	
Denominazione zona	Nord A12	
Tipologia di evento	frana	
Livello di gestione potenziale	comunale	
Livello R	Non indicato	
Livello P	P1, P3	
Livello A	Non indicato	
Esposto	N° Individui	116
	N° Famiglie	42
	N° Disabili	dato non comunicato
	Edifici Strategici	Non presenti
	Edifici Rilevanti	Non presenti
	Rete viaria	via Perazzetta; str. della rimessa della guardiola; via dell'Orsa Maggiore;
	Servizi a rete	Non comunicati
Criticità	non presente.	
Danno atteso	Tipo	frana
	Entità	alta
	Note	Il livello di danno atteso è alto. il livello di gestione comunale è superato in termini di mezzi, personale e materiale
Condizione di manutenzione funzione strategica	Limite del	Se bloccata la E80 il collegamento con il COC rimane garantita da uscita Santa Severa. È interessata l'unica strada comunale di accesso, Cavalcavia - via dell'Orsa Maggiore.



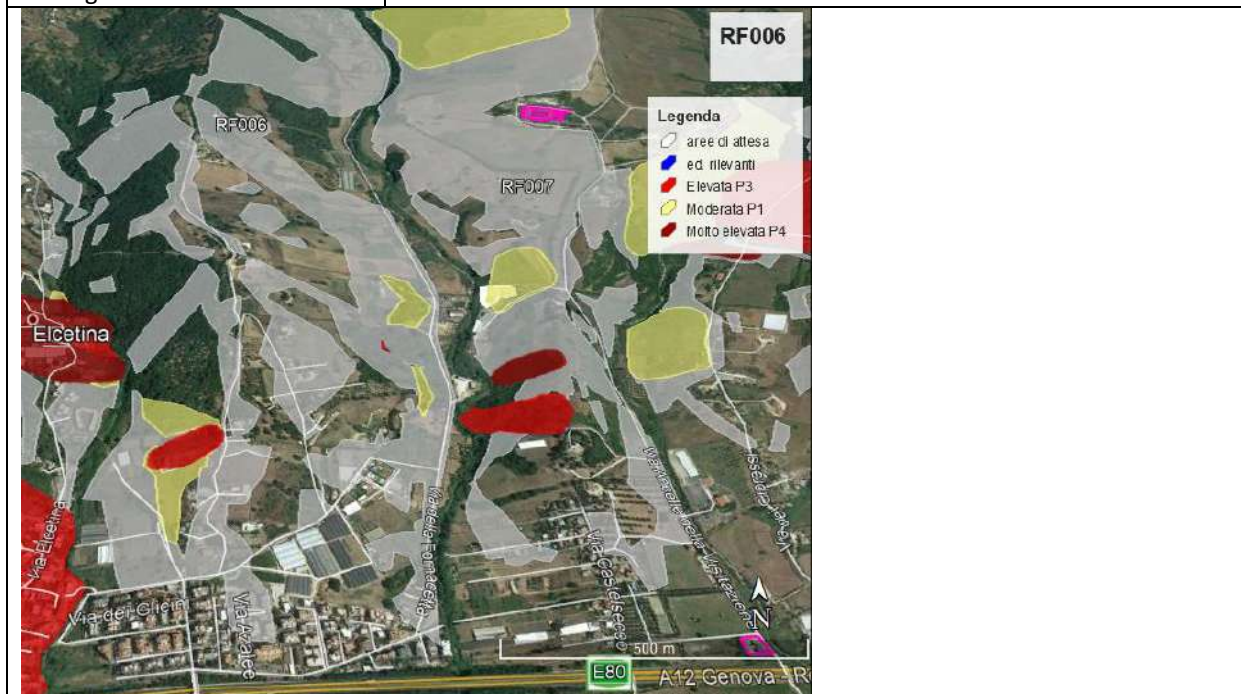
Descrizione evento idrogeologico		
ID_cartografico	RF004	
Denominazione zona	Colfiorito	
Tipologia di evento	frana	
Livello di gestione potenziale	Sovra comunale	
Livello R	Non indicati	
Livello P	P1, P3, P4	
Livello A	Non indicati	
Esposto	N° Individui	374
	N° Famiglie	157
	N° Disabili	dato non comunicato
	Edifici Strategici	Non presenti
	Edifici Rilevanti	Non presenti
	Rete viaria	str. di Poggio Principe; via Laigueglia; via Colfiorito; via Ventimiglia; via Recco; via Lerici; via Portofino; via Alassio; via Calabria; via Galileo Galilei; via Porto Maurizio; via Porto venere;
	Servizi a rete	Non indicati
Criticità	C.8, C.I.23	
Danno atteso	Tipo	frana
	Entità	alto
	Note	Il livello di danno atteso è elevato. il livello di gestione comunale è superato in termini di mezzi, personale e materiale
Condizione di manutenzione strategica	Limite di del funzione	Se bloccata la E80 il collegamento con il COC rimane garantita da uscita Santa Severa



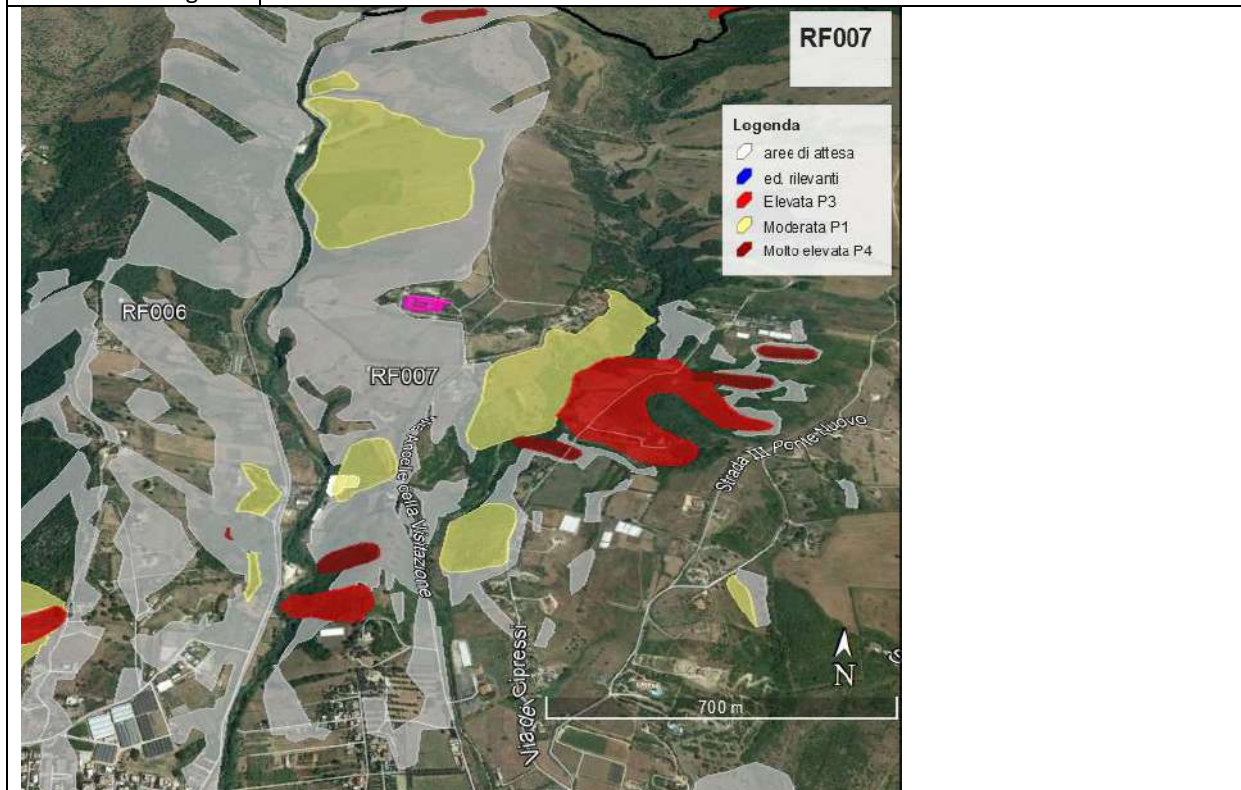
Descrizione evento idrogeologico		
ID_cartografico	RF005	
Denominazione zona	Elcetina	
Tipologia di evento	frana	
Livello di gestione potenziale	Sovra comunale	
Livello R	Non indicata	
Livello P	P1, P3, P4	
Livello A	Non indicata	
Esposto	N° Individui	1.352
	N° Famiglie	630
	N° Disabili	Non comunicati
	Edifici Strategici	Non presenti
	Edifici Rilevanti	Non presenti
	Rete viaria	via Porto Maurizio; via Porto venere; via Colfiorito; via Valdambri; via Diano Marina; via Marche; via Belvedere; via delle cinque terre; via Albisola; via Nervi; via S. Remo; via Elcetina; via Rapallo; via Portofino; via Camogli; via Spotorno; via Alassio; via Loano; via delle Mimose; via dei fiori;
Servizi a rete	Non indicati	
Criticità	C.I. 28, C.I.29	
Danno atteso	Tipo	frana
	Entità	estremamente alto
	Note	Il livello di danno atteso è estremamente elevato. il livello di gestione comunale è superato in termini di mezzi, personale e materiale
Condizione Limite di mantenimento del funzione strategica	Se bloccata la E80 il collegamento con il COC rimane garantita da uscita Santa Severa. È interessata la strada di accesso principale Sottopasso - via Valdambri	



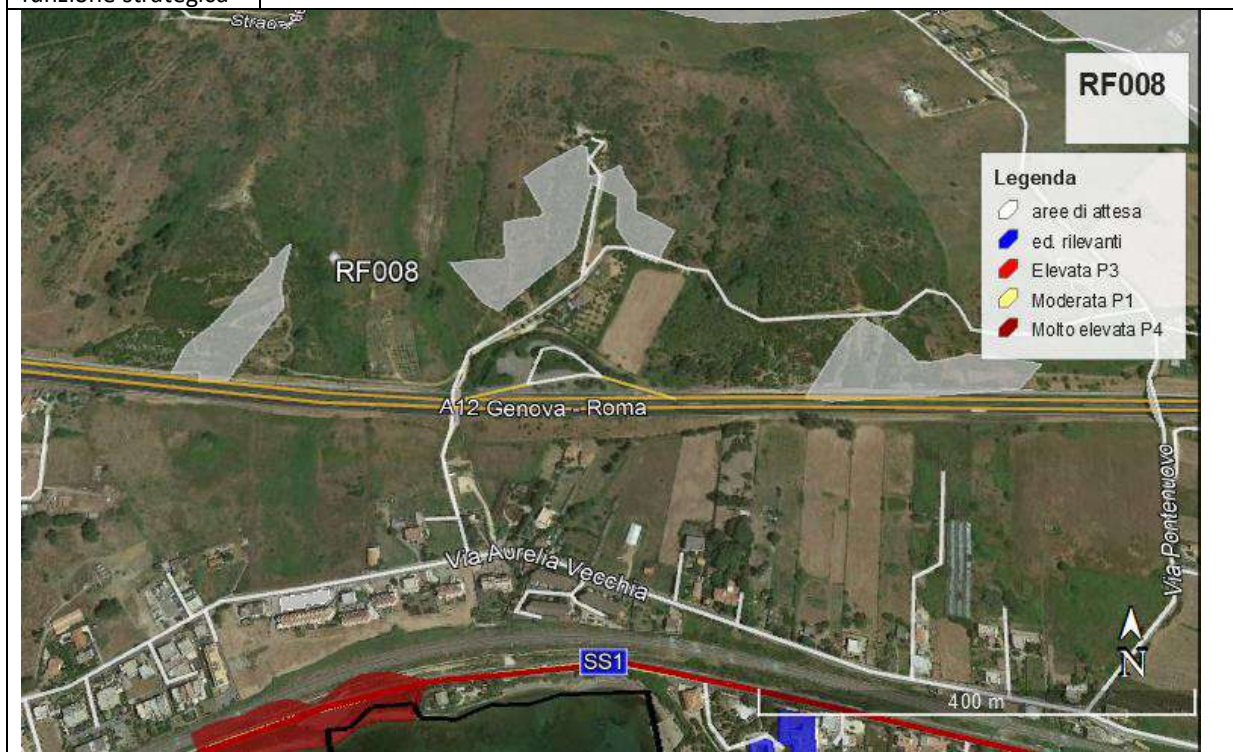
Descrizione evento idrogeologico		
ID_cartografico	RF006	
Denominazione zona	Elcetina	
Tipologia di evento	frana	
Livello di gestione potenziale	Sovra comunale	
Livello R	Non indicata	
Livello P	P1, P3, P4	
Livello A	Non indicata	
Esposto	N° Individui	1.062
	N° Famiglie	476
	N° Disabili	Non comunicati
	Edifici Strategici	Non presenti
	Edifici Rilevanti	Non presenti
	Rete viaria	via delle Mimose; via dei fiori; via dei glicini; via delle orchidee; via delle gardenie; via dei garofani; via anemoni; via delle Azalee; via delle Ortensie; via della Fornacetta; via dei Gelsomini;
Servizi a rete	Non indicata	
Criticità	non presente	
Danno atteso	Tipo	frana
	Entità	estremamente alto
	Note	Il livello di danno atteso è estremamente elevato. il livello di gestione comunale è superato in termini di mezzi, personale e materiale
Condizione di manutenzione strategica	Limite di funzione	di NON sono interessate infrastrutture di connessione e accessibilità



Descrizione evento idrogeologico		
ID_cartografico	RF007	
Denominazione zona	Elcetina	
Tipologia di evento	frana	
Livello di gestione potenziale	Sovra comunale	
Livello R	Non indicata	
Livello P	P1, P3, P4	
Livello A	Non indicata	
Esposto	N° Individui	171
	N° Famiglie	75
	N° Disabili	Non comunicati
	Edifici Strategici	Non presenti
	Edifici Rilevanti	Non presenti
	Rete viaria	Via Castelsecco; via Ancelle della visitazione; via dei Cipressi; via Pontenuovo; str. delle Mortelle;
	Servizi a rete	Non indicata
Criticità	non presente	
Danno atteso	Tipo	frana
	Entità	alto
	Note	Il livello di danno atteso è elevato. il livello di gestione comunale è superato in termini di mezzi, personale e materiale.
Condizione Limite di mantenimento del funzione strategica	NON sono interessate infrastrutture di connessione e accessibilità	

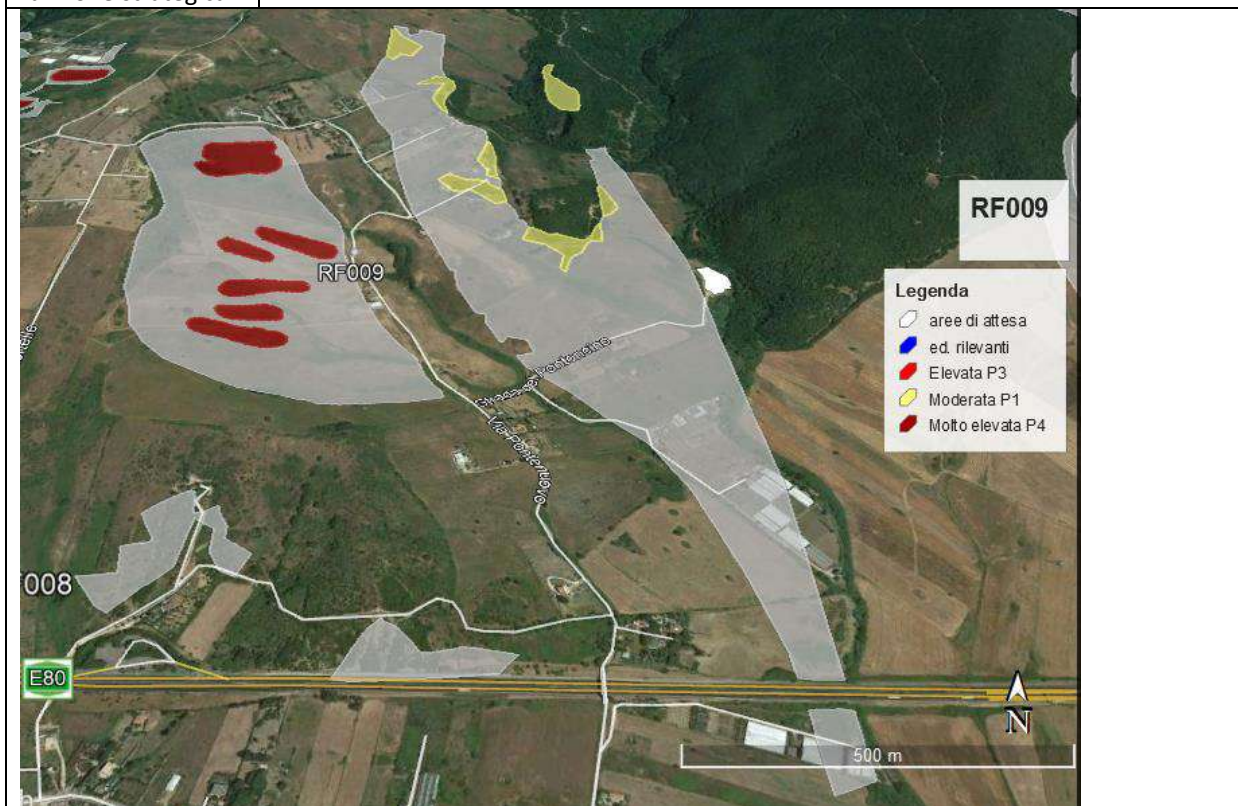


Descrizione evento idrogeologico		
ID_cartografico	RF008	
Denominazione zona	Area parcheggio Belvedere est	
Tipologia di evento	frana	
Livello di gestione potenziale	Sovra comunale	
Livello R	Non indicata	
Livello P	Non indicata	
Livello A	AA	
Esposto	N° Individui	Non comunicati
	N° Famiglie	Non comunicati
	N° Disabili	Non comunicati
	Edifici Strategici	Non presenti
	Edifici Rilevanti	Non presenti
	Rete viaria	La foto sotto riportata serve come riferimento non essendo nominata la strada. La strada a cui fanno riferimento le case evidenziate in viola, sembra collegare via Pontenuovo a via Aurelia vecchia
Servizi a rete	Non indicata	
Criticità	C.I. 44	
Danno atteso	Tipo	frana
	Entità	bassa
	Note	L'evento è gestibile a livello comunale
Condizione Limite di mantenimento del funzione strategica	NON sono interessate infrastrutture di connessione e accessibilità	





Descrizione evento idrogeologico		
ID_cartografico	RF009	
Denominazione zona	Zona tra strada delle Mortelle, via Pontenuovo, strada del Pontoncino	
Tipologia di evento	frana	
Livello di gestione potenziale	Sovra comunale	
Livello R	Non indicata	
Livello P	P1, P4	
Livello A	Non indicata	
Esposto	N° Individui	30
	N° Famiglie	12
	N° Disabili	Non comunicati
	Edifici Strategici	Non presenti
	Edifici Rilevanti	Non presenti
	Rete viaria	str. del Pontoncino; via Pontenuovo; str. delle Mortelle;
	Servizi a rete	Non indicata
Criticità	non presente	
Danno atteso	Tipo	frana
	Entità	Medio
	Note	L'evento è gestibile a livello comunale
Condizione Limite di mantenimento del funzione strategica	È interessata la E80	



Descrizione evento idrogeologico		
ID_cartografico	RF010	
Denominazione zona	Svincolo A12 Civitavecchia sud/SS1	
Tipologia di evento	frana	
Livello di gestione potenziale	comunale	
Livello R	Non indicata	
Livello P	P4	
Livello A	Non indicata	
Esposto	N° Individui	Dato non comunicato
	N° Famiglie	Dato non comunicato
	N° Disabili	Dato non comunicato
	Edifici Strategici	Non presenti
	Edifici Rilevanti	Non presenti
	Rete viaria	via Aurelia (SS1) da km 66 a km 67
	Servizi a rete	Non indicata
Criticità	non presente	
Danno atteso	Tipo	frana
	Entità	basso
	Note	L'evento è gestibile a livello comunale
Condizione Limite di manutenzione del funzione strategica	sono interessate infrastrutture di accessibilità. È interessata la sola AC003. Il collegamento con il COC rimane garantita. Il verificarsi del solo RF010 non interrompe nel complesso le funzioni di gestione dell'emergenza	





Descrizione evento idrogeologico		
ID_cartografico	RF011	
Denominazione zona	SS1 limitrofo a via Arezzo	
Tipologia di evento	frana	
Livello di gestione potenziale	comunale	
Livello R	Non indicata	
Livello P	P4	
Livello A	Non indicata	
Esposto	N° Individui	9 via Arezzo
	N° Famiglie	6 via Arezzo
	N° Disabili	Dato non comunicato
	Edifici Strategici	Non presenti
	Edifici Rilevanti	casa per vacanze Casa del Sole
	Rete viaria	via Aurelia (SS1): da incrocio con via Arezzo a casa per vacanze Casa del Sole; via Arezzo; via Perugia da civ 43 a scendere fino a strada chiusa;
	Servizi a rete	Non indicata
Criticità	non presente	
Danno atteso	Tipo	frana
	Entità	basso
	Note	L'evento è gestibile a livello comunale
Condizione Limite di mantenimento del funzione strategica	sono interessate infrastrutture di accessibilità. È interessata la sola AC003. Il collegamento con il COC rimane garantita. Il verificarsi del solo RF011 non interrompe nel complesso le funzioni di gestione dell'emergenza	

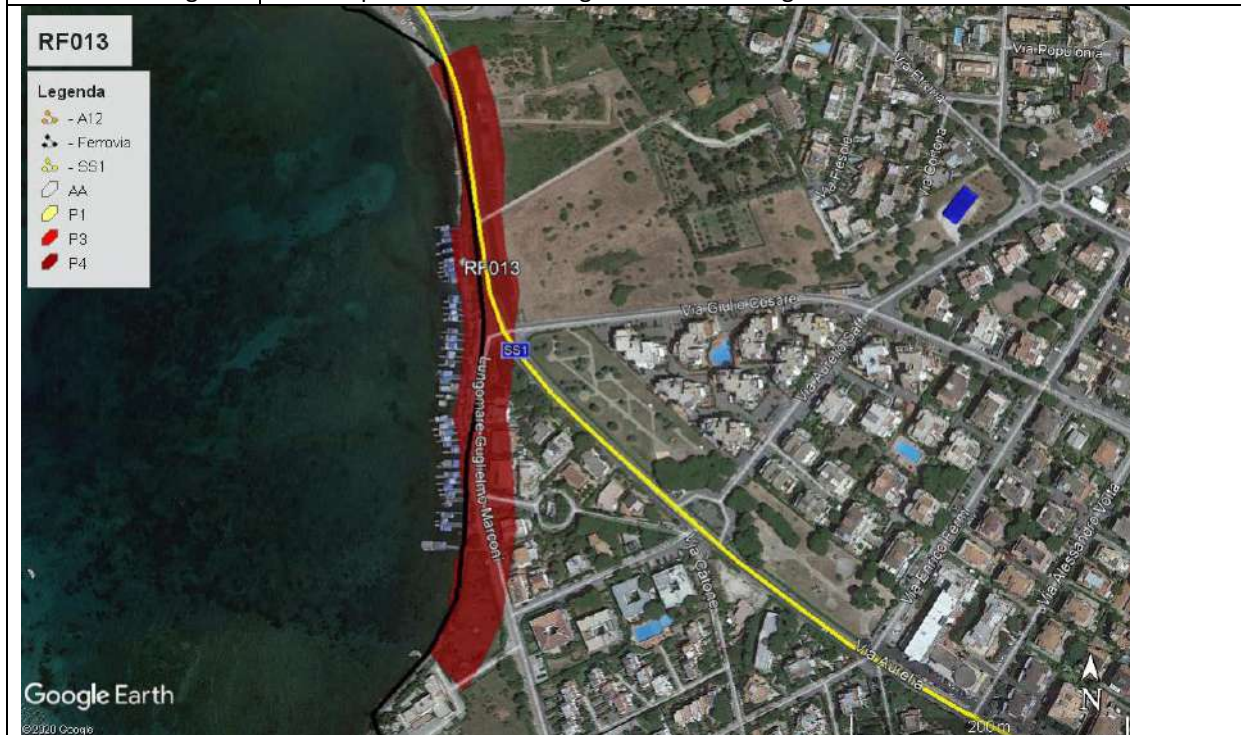


Descrizione evento idrogeologico		
ID_cartografico	RF012	
Denominazione zona	SS1, via Canino, via Maris	
Tipologia di evento	frana	
Livello di gestione potenziale	comunale	
Livello R	Non indicata	
Livello P	P4	
Livello A	Non indicata	
Esposto	N° Individui	97
	N° Famiglie	61
	N° Disabili	Dato non comunicato
	Edifici Strategici	Non presenti
	Edifici Rilevanti	Ristorante La ROTONDA
	Rete viaria	via Aurelia (SS1) da Ristorante La ROTONDA a incrocio con via Abbadia; via canino; via Maris; via Caere;
	Servizi a rete	Non indicata
Criticità	non presente	
Danno atteso	Tipo	frana
	Entità	alto
	Note	Il livello di danno atteso è alto. il livello di gestione comunale è superato in termini di mezzi, personale e materiale
Condizione Limite di mantenimento del funzione strategica	sono interessate infrastrutture di accessibilità. È interessata la sola AC003. Il collegamento con il COC rimane garantita. Il verificarsi del solo RF011 non interrompe nel complesso le funzioni di gestione dell'emergenza	





Descrizione evento idrogeologico		
ID_cartografico	RF013	
Denominazione zona	SS1, Lungomare G. Marconi, via Giulio Cesare	
Tipologia di evento	frana	
Livello di gestione potenziale	comunale	
Livello R	Non indicata	
Livello P	P4	
Livello A	Non indicata	
Esposto	N° Individui	260
	N° Famiglie	151
	N° Disabili	Dato non comunicato
	Edifici Strategici	Non presenti
	Edifici Rilevanti	scavi archeologici Castronovum
	Rete viaria	via Aurelia (SS1) da scavi archeologici Castronovum a incrocio con via Aurelio Saffi; Lungomare G. Marconi da via Aurelia a incrocio con via degli Scipioni; via Mazzini; via Nazaurio Sauro; via Giulio Cesare;
	Servizi a rete	Non indicata
Criticità	non presente	
Danno atteso	Tipo	frana
	Entità	estremamente alto
	Note	Il livello di danno atteso è estremamente elevato. il livello di gestione comunale è superato in termini di mezzi, personale e materiale
Condizione Limite di mantenimento del funzione strategica	sono interessate infrastrutture di accessibilità. È interessata la sola AC003. Il collegamento con il COC rimane garantita. Il verificarsi del solo RF011 non interrompe nel complesso le funzioni di gestione dell'emergenza	





Descrizione evento idrogeologico		
ID_cartografico	RF014	
Denominazione zona	Zona Porto turistico	
Tipologia di evento	frana	
Livello di gestione potenziale	comunale	
Livello R	Non indicata	
Livello P	P4	
Livello A	Non indicata	
Esposto	N° Individui	16
	N° Famiglie	15
	N° Disabili	Dato non comunicato
	Edifici Strategici	Non presenti
	Edifici Rilevanti	Porto turistico
	Rete viaria	via Ulpiano; via della Libertà da incrocio con via Ulpiano a inizio viale roma; viale roma da fine via della Libertà a viale Roma, 6 Porto turistico;
	Servizi a rete	Non indicata
Criticità	non presente	
Danno atteso	Tipo	frana
	Entità	Basso
	Note	L'evento è gestibile a livello comunale
Condizione limite di manutenzione del funzione strategica	NON sono interessate infrastrutture di connessione e accessibilità	

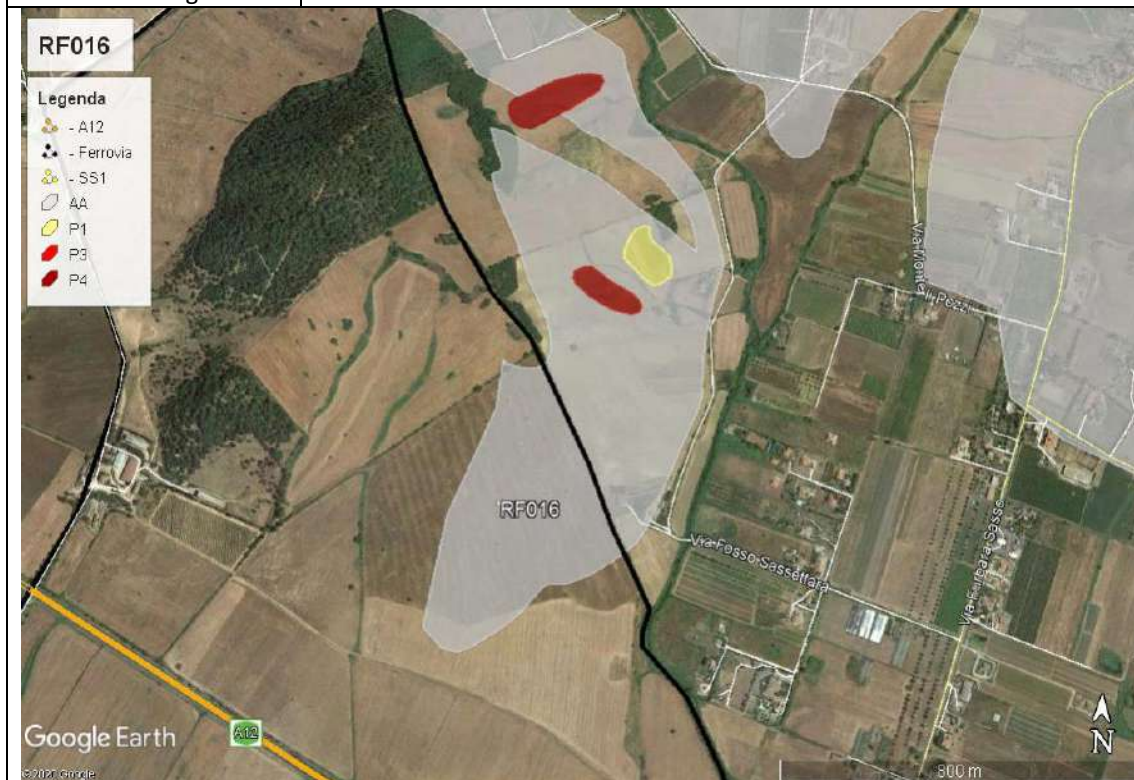


Descrizione evento idrogeologico		
ID_cartografico	RF015	
Denominazione zona	Zona residence "I Gabbiani"	
Tipologia di evento	frana	
Livello di gestione potenziale	comunale	
Livello R	Non indicata	
Livello P	P4	
Livello A	Non indicata	
Esposto	N° Individui	Dato non comunicato
	N° Famiglie	Dato non comunicato
	N° Disabili	Dato non comunicato
	Edifici Strategici	Non presenti
	Edifici Rilevanti	Non presenti
	Rete viaria	via Aurelia (SS1) da civico n° 57 al km 58
	Servizi a rete	Non indicata
Criticità	non presente	
Danno atteso	Tipo	frana
	Entità	basso
	Note	L'evento è gestibile a livello comunale
Condizione limite di manutenzione del funzione strategica	sono interessate infrastrutture di accessibilità. È interessata la sola AC015.	





Descrizione evento idrogeologico		
ID_cartografico	RF016	
Denominazione zona	Confine con Ladispoli	
Tipologia di evento	frana	
Livello di gestione potenziale	comunale	
Livello R	Non indicata	
Livello P	P4	
Livello A	Non indicata	
Esposto	N° Individui	0
	N° Famiglie	0
	N° Disabili	0
	Edifici Strategici	Non presenti
	Edifici Rilevanti	Non presenti
	Rete viaria	Casa vicino a A12 e Loc. Due Casette fuori comune
	Servizi a rete	Non indicata
Criticità	non presente	
Danno atteso	Tipo	frana
	Entità	basso
	Note	L'evento è gestibile a livello comunale
Condizione limite di manutenzione del funzione strategica	Non sono interessate infrastrutture di accessibilità e connessione	



• **RISCHIO PER VENTO**

Il rischio vento è il rischio indotto da condizioni di vento particolarmente intenso, originato da strutture della circolazione atmosferica più ampie rispetto ai singoli nuclei temporaleschi. Nelle comunicazioni la valutazione del rischio si può sintetizzare in “Allerta Gialla/Arancione/Rossa per vento”. Vengono valutati sulle sette Zone di Allerta e presi in considerazione i fenomeni di vento riportati nel documento "Previsione sinottica sull'Italia" emesso dal DPC, che potrebbero creare criticità sul territorio regionale.

Il principale indicatore per la valutazione di pericolosità del vento è la forza dello stesso. In base alla loro velocità, i venti vengono classificati in dodici gradi, secondo una scala di misura detta di Beaufort riportata nella tabella seguente:

DESCRIZIONE	VELOCITÀ (nodi)	VELOCITÀ (km/h)	VELOCITÀ (m/s)	FORZA DEL VENTO (Scala BEAUFORT)
Vento forte	28 –33	50 –61	13.9 – 17.1	7
Burrasca moderata	34 –40	62 –74	17.2 – 20.7	8
Burrasca forte	41 –47	75 - 88	20.8 – 24.4	9
Tempesta	≥ 48	≥ 89	≥ 24.5	10-12

La valutazione dell’Allerta per vento in fase previsionale è articolata in tre livelli associati ai codici colore Gialla/Arancione/Rossa. La classificazione degli scenari d’evento e degli effetti correlati corrispondono indicativamente ai range di velocità del vento, sintetizzati nella tabella seguente:

TABELLA DELLE ALLERTE E DEL RISCHIO PER VENTO			
CODICE COLORE	RANGE DI VELOCITA' (Nodi)	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
<b>GIALLO</b>	> 33 e < 41	<p>Venti forti con raffiche di burrasca.</p> <p>Venti di burrasca con raffiche fino a burrasca forte.</p>	<p>Possibili localizzati danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari) ed agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva).</p> <p>Possibili locali limitazioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume.</p> <p>Possibili isolate cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria.</p> <p>Possibili sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree.</p>

<b>ARANCIONE</b>	$> 40$ e $< 47$	<p>Venti di burrasca forte</p> <p>Venti di burrasca forte con raffiche di tempesta</p>	<p>Possibili danni alle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali) ed agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva).</p> <p>Possibili limitazioni o interruzioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà di circolazione per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume.</p> <p>Possibili cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria.</p> <p>Probabili sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree.</p> <p>Possibili interruzioni (anche pianificate) del funzionamento degli impianti di risalita nei comprensori delle località sciistiche.</p>
<b>ROSSO</b>	$\geq 47$	Da venti di tempesta in su	<p>Gravi danni e/o crolli delle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), gravi danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali), agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva).</p> <p>Probabili limitazioni o interruzioni anche prolungate della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e gravi disagi alla circolazione soprattutto per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume.</p> <p>Diffuse cadute di rami e/o alberi anche di alto fusto, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria.</p> <p>Probabili sospensioni anche prolungate dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree.</p> <p>Probabili interruzioni (anche pianificate) del funzionamento degli impianti di risalita nei comprensori delle località sciistiche.</p> <p>Gravi disagi per le attività che si svolgono in mare e per il funzionamento delle infrastrutture portuali che può risultare limitato o interrotto.</p> <p>Possibili limitazioni o interruzioni del funzionamento delle infrastrutture ferroviarie o aeroportuali.</p>



Poiché gli effetti del vento e di eventuali raffiche dipendono strettamente dalla vulnerabilità del territorio colpito, il codice colore esprime un impatto “standard”, relativo a condizioni medie di vulnerabilità. Questo implica che ogni sistema locale possa adottare la propria fase operativa in base a quanto previsto nella pianificazione di protezione civile e/o alle particolari condizioni di vulnerabilità del proprio territorio. Le **Fasi Operative dei sistemi locali di protezione civile** non sono biunivocamente correlate ai livelli di Allerta, in ogni caso, ai sensi delle Indicazioni operative DPC 10/02/2016, si prevede (anche per il rischio per vento e neve) che le Amministrazioni locali competenti attivino in corrispondenza di un livello di Allerta Gialla/Arancione almeno la fase di Attenzione, e per un livello di Allerta Rossa almeno la fase di Preallarme, in considerazione dello scenario previsto e della capacità di risposta complessiva del proprio sistema di Protezione Civile e nell’ambito delle proprie responsabilità.

Nelle more dell’emanazione di future Direttive da parte del DPC, aventi come oggetto il sistema di allertamento multirischio, viene prodotto un documento di allertamento anche per il rischio Vento e Neve (come descritti nei paragrafi 6.5 e 6.6) a seguito di emissione di Avviso Meteo da parte del DPC (che determina sempre almeno un’Allerta Gialla), pur non emettendo bollettini giornalieri per i suddetti rischi.

• **TABELLA REFERENTI DI FUNZIONE**

REFERENTI DI FUNZIONE Responsabile del COC Sindaco Pietro Tidei 3356740563		
<b>Funzione di supporto 1 (Tecnica e pianificazione)</b>	Referente	Claudio Gentili
	Qualifica	Responsabile settore IV
	Tel\Fax	0766 5281 203
	Cellulare	389 486 5364
	E-mail	cgentili@comune.santamarinella.rm.it
<b>Funzione di supporto 2 (Sanità, assistenza sociale e veterinaria)</b>	Referente	Luciano D'Avenia
	Qualifica	Responsabile settore VII
	Tel\Fax	0766 53851
	Cellulare	333 639 4599
	E-mail	ldavenia@comune.santamarinella.rm.it
<b>Funzione di supporto 3 (Volontariato)</b>	Referente	Keti Marinangeli
	Qualifica	Comandante Polizia Locale
	Tel\Fax	0766 671 707
	Cellulare	347 158 8463
	E-mail	kmarinangeli@comune.santamarinella.rm.it
<b>Funzione di supporto 4 (Materiali e mezzi)</b>	Referente	Giuseppe Di Bennardo
	Qualifica	Responsabile settore VI
	Tel\Fax	0766 52811
	Cellulare	3925326848
	E-mail	gdibennardo@comune.santamarinella.rm.it
<b>Funzione di supporto 5 (Servizi essenziali)</b>	Referente	Giuseppe Di Bennardo
	Qualifica	Responsabile settore VI
	Tel\Fax	0766 52811
	Cellulare	3925326848
	E-mail	gdibennardo@comune.santamarinella.rm.it
<b>Funzione di supporto 6 (Censimento danni a persone e cose)</b>	Referente	Ermanno Mencarelli
	Qualifica	Responsabile settore V
	Tel\Fax	0766 671 624
	Cellulare	339 792 6516
	E-mail	emencarelli@comune.santamarinella.rm.it
<b>Funzione di supporto 7 (Strutture operative locali, viabilità)</b>	Referente	Keti Marinangeli
	Qualifica	Comandante Polizia Locale
	Tel\Fax	0766 671 707
	Cellulare	347 158 8463
	E-mail	kmarinangeli@comune.santamarinella.rm.it
<b>Funzione di supporto 8 (Telecomunicazioni)</b>	Referente	Keti Marinangeli
	Qualifica	Comandante Polizia Locale
	Tel\Fax	0766 671 707
	Cellulare	347 158 8463
	E-mail	kmarinangeli@comune.santamarinella.rm.it
<b>Funzione di supporto 9 (Assistenza alla popolazione)</b>	Referente	Rita Bacheca
	Qualifica	Responsabile settore II demografici
	Tel\Fax	0766 5281 219
	Cellulare	328 926 1555
	E-mail	rbacheca@comune.santamarinella.rm.it
<b>Coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza</b>	Rita Bacheca Responsabile settore II demografici	

## ● PRESIDI TERRITORIALI

I presidi territoriali per il rischio idrogeologico e idraulico di Protezione Civile sono previsti dalla D.P.C.M. 27/02/2004 e dal Piano di gestione del rischio alluvioni (PGRA) del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale, approvato con D.P.C.M. 27/10/2016. I presidi hanno la funzione di effettuare a livello locale il monitoraggio e il controllo delle criticità in atto sul territorio.

la D.P.C.M. 27/2/2004 stabilisce che possono partecipare all'attività di presidio:

- Corpi dello Stato ed il Volontariato, organizzati anche su base regionale, provinciale e comunale, quali componenti del Servizio Nazionale di protezione civile;
- Enti pubblici e privati preposti alla bonifica, alla difesa del suolo e del territorio, nonché alla gestione della viabilità stradale e ferroviaria e, se del caso, dell'energia.

Il coordinamento dei presidi territoriali ricade nell'ambito delle funzioni di direzione unitaria di tutti i servizi in emergenza da attivare a livello provinciale, così come declinato all'art.9 del D.Lgs. n. 1 del 02/01/2018 "Codice della Protezione Civile".

Di seguito vengono codificati, per ciascuno dei presidi territoriali:

- le condizioni di attivazione del presidio (**Quando**)
- le aree in cui deve essere organizzato e gestito il presidio (**Dove**);
- l'attività del presidio stesso (**Cosa**);
- i soggetti responsabili della organizzazione e gestione del presidio ed altri soggetti di supporto alle attività del presidio (**Chi**).

La Regione, attraverso l'Agencia Regionale di Protezione Civile e il servizio di Piena e Pronto Intervento Idraulico dell'AIR, assicura il supporto ai Comuni per lo svolgimento delle attività di presidio, anche tramite il volontariato di Protezione Civile.

### Il presidio territoriale idrogeologico

**Quando:** Dal momento in cui è stata diramata dalla Protezione Civile regionale un'**Allerta Arancione per criticità idrogeologica o idrogeologica per temporali** (fase operativa regionale di Preallarme), e/o dal momento in cui è stata dichiarata aperta e comunicata alla SOR una **Fase Operativa almeno di Preallarme** da parte dell'Autorità di Protezione Civile locale, si devono avviare le attività di ricognizione e di sopralluogo delle aree esposte a rischio soprattutto molto elevato, attivando il presidio a vista dei potenziali e/o manifesti movimenti franosi. A seguito di un'**Allerta Rossa per criticità idrogeologica o idrogeologica per temporali** diramata dalla Protezione Civile Regionale e/o dal momento in cui è stata dichiarata aperta una **Fase di Allarme** da parte dell'Autorità di Protezione Civile locale, le attività di presidio territoriale idrogeologico dovranno essere:

- intensificate, specializzate ed estese anche alle aree esposte a rischio elevato;
- mantenute in essere, anche in forma ridotta e nelle sole aree ritenute potenzialmente esposte a maggiore rischio, per le 24 ore successive al dichiarato esaurimento dell'evento meteo-idrologico stesso.

**Dove:** Le aree nelle quali deve essere organizzato e gestito il presidio territoriale idrogeologico sono:

- le aree esposte a rischio idrogeologico elevato e molto elevato, così come definite nei Piani di Assetto Idrogeologico;
- i punti di criticità idraulica del reticolo secondario presenti sul territorio, in particolare le aree R3 e R4 presenti nelle mappe di rischio del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) o identificati nei Piani di Emergenza Comunali e nei piani di protezione civile provinciale;

- i punti e le aree critiche sul territorio come censiti dalla pianificazione di protezione civile, con particolare riferimento:

- alla viabilità, alle aree interessate in passato da frane, smottamenti, erosioni spondali con danni;
- alle aree urbane soggette ad allagamenti localizzati per insufficiente capacità di deflusso del sistema fognario, per rigurgiti dovuti a corsi d'acqua secondari, per la presenza di sottopassi.

**Cosa:** il presidio territoriale idrogeologico consiste in attività di ricognizione e sopralluogo, osservazione speditiva diretta ove possibile supportata da monitoraggio strumentale specialistico:

- monitoraggio pluvio-idrometrico, per rilevare l'insorgere di eventi franosi, dissesto, smottamento, esondazione, allagamento;
- segnalazione di eventi in atto a tutti i soggetti secondo le modalità previste dal Piano di protezione civile;
- monitoraggio dell'evento e sua evoluzione nel tempo;
- primi interventi urgenti ai sensi del D.Lgs. 1/2018, della L.R. 2/2014, attivazione del pronto intervento idraulico ai sensi del R.D. n. 523/1904;
- supporto alle decisioni in capo al Sindaco e al Prefetto.

**Chi:** I soggetti responsabili del presidio territoriale idrogeologico sono:

**Comune:** Il Comune effettua il presidio idrogeologico sul territorio comunale nei punti e nelle aree critiche sul territorio descritte nel Piano di Emergenza Comunale, segnalando le criticità in corso di evento, effettuando gli interventi urgenti di competenza, provvedendo alla comunicazione e assistenza alla popolazione. Le azioni di presidio sono graduate in relazione all'Allertamento di protezione civile diramato dall'Agenzia regionale di Protezione civile (codice colore). In caso di eventi non fronteggiabili con le sole risorse tecniche e organizzative proprie, il Comune concorre comunque con gli altri enti al presidio con il supporto operativo della Prefettura-UTG e dell'Agenzia regionale di Protezione civile;

**Province/Città Metropolitana di Roma Capitale:** sulla propria rete stradale, in particolare sui punti e aree critiche della viabilità individuati dal piano provinciale di protezione civile;

**Regione:** nei limiti delle risorse professionali e strumentali disponibili avvalendosi dei Servizi del Genio Civile della Direzione regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo, per aree in frana soggette a monitoraggio regionale e sui fenomeni di nuova attivazione che necessitano di azioni di valutazione e monitoraggio non affrontabili dalle Amministrazioni comunali. Le azioni di presidio sono graduate in relazione all'allertamento di protezione civile diramato dall'Agenzia regionale di Protezione civile, su richiesta dei Comuni interessati dall'evento;

**Consorzi di bonifica:** sulle opere di bonifica ad essi affidate o di proprietà;

**Società titolari o concessionarie di Servizi di pubblica utilità o di gestione di infrastrutture** con l'obiettivo di minimizzare i rischi e gli eventuali disagi degli utenti;

**Corpi dello Stato:** su disposizione dei Prefetti;

**Organizzazioni di volontariato di protezione civile:** previa attivazione dell'Agenzia regionale di Protezione civile o del Sindaco, limitatamente alle organizzazioni di volontariato aventi sede nello stesso Comune.

### Il presidio territoriale idraulico

**Quando:** Dal momento in cui è stata diramata dalla Protezione Civile Regionale **un'Allerta Arancione per criticità idraulica** in fase di previsione o di monitoraggio, (Fase Operativa Regionale di Preallarme), e/o dal momento in cui è stata dichiarata aperta e comunicata alla SOR una **Fase Operativa almeno di Preallarme** da parte dell'Autorità di Protezione Civile locale, si devono

avviare le attività di rilevamento a scadenze prestabilite dei livelli idrici dei corsi d'acqua. A seguito di un'**Allerta Rossa per criticità idraulica** diramata dalla Protezione Civile Regionale e/o dal momento in cui è stata dichiarata aperta e comunicata alla SOR una **Fase di Allarme** da parte dell'Autorità di Protezione Civile locale, le attività di presidio territoriale idraulico dovranno:

- intensificare e rafforzare il controllo dell'evolversi dei livelli idrici lungo il corso d'acqua per assicurarsi che un evento intenso nelle zone montane e/o collinari non abbia conseguenze pericolose sui tratti vallivi, sia per sormonto e/o rottura arginale o di infrastrutture trasversali, sia per ostruzione delle luci di ponti a causa dell'eccessivo materiale trasportato;
- attivare il pronto intervento idraulico ed i primi interventi urgenti, qualora, si manifestino dei danneggiamenti delle opere idrauliche di difesa, oppure degli elementi significativi di disturbo della corrente di piena quali frane in alveo ed ostruzioni temporanee.

**Dove:** Le aree nelle quali deve essere organizzato e gestito il presidio territoriale idraulico sono:

- i tratti dei corsi d'acqua di competenza del servizio regionale di vigilanza idraulica svolto dalla Direzione regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo;
- i tratti dei corsi d'acqua di competenza delle Province e dei Comuni in base alla L.R. n.53/1998 e successive modificazioni;

**Cosa fare:**

- osservazione diretta e continua dei livelli idrici in corrispondenza di sezioni particolarmente significative coordinandosi con il CFR;
- osservazione e controllo dello stato delle arginature, se presenti, e ricognizione delle aree potenzialmente inondabili, soprattutto nei punti di criticità idraulica, anche al fine di rilevare situazioni di impedimento al libero deflusso delle acque;
- servizio di piena ai sensi del R.D. n. 2669/1937, attivazione del pronto intervento idraulico ai sensi del R.D. n. 523/1904;
- primi interventi urgenti ai sensi del D.Lgs 1/2018 e della L.R. 2/2014
- supporto alle decisioni in capo al Sindaco e al Prefetto e della L.R. 1/2005 e ss.mm.ii.

**Chi:**

I soggetti responsabili dell'organizzazione e gestione del presidio territoriale idraulico sono:

- la Direzione regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa Del Suolo attraverso i propri Servizi di Piena e di Pronto Intervento Idraulico;
- Province e Città metropolitana di Roma Capitale;
- Comuni;
- i Consorzi di Bonifica per i tratti dei corsi d'acqua di competenza.



• RISPOSTA DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE IN CORRISPONDENZA DELLE DIVERSE FASI OPERATIVE

ISTITUZIONI		FASE	CLASSE	AMBITO COORDINAMENTO	AMBITO OPERATIVO E RISORSE
<b>COMUNE</b>		<b>A T T E N Z I O N E</b>	VERIFICA	L'ORGANIZZAZIONE INTERNA E L'ANDAMENTO DELLE PROCEDURE OPERATIVE RISPETTO AI CONTENUTI DELLA PROPRIA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA ATTIVANDO IL FLUSSO DELLE COMUNICAZIONI	LA DISPONIBILITÀ DEL VOLONTARIATO COMUNALE PER L'EVENTUALE ATTIVAZIONE E L'EFFICIENZA LOGISTICA
			VALUTA	L'ATTIVAZIONE DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)	L'ATTIVAZIONE DEI PRESIDII TERRITORIALI COMUNALI
<b>PROVINCIA/CITTÀ METROPOLITANA</b>			VERIFICA	L'ORGANIZZAZIONE INTERNA E L'ANDAMENTO DELLE PROCEDURE OPERATIVE RISPETTO AI CONTENUTI DELLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA	LA DISPONIBILITÀ DEL VOLONTARIATO PER L'EVENTUALE ATTIVAZIONE E L'EFFICIENZA LOGISTICA
<b>REGIONE</b>	<b>SETTORE PC</b>		VERIFICA	L'ORGANIZZAZIONE INTERNA E L'ADEMPIMENTO DELLE PROCEDURE OPERATIVE RISPETTO AI CONTENUTI DELLA PROPRIA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA	LA DISPONIBILITÀ DEL VOLONTARIATO, DELLA LOGISTICA REGIONALE E DEI PRESIDII TERRITORIALI PER L'EVENTUALE ATTIVAZIONE
			GARANTISCE	IL FLUSSO COSTANTE DI COMUNICAZIONI TRA S.O.R. E CFD	LE ATTIVITÀ NEI SETTORI DI COMPETENZA
	<b>SETTORE CFR</b>		GARANTISCE	L'ATTIVITÀ DI PREVENZIONE, MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA E IL FLUSSO COSTANTE DI COMUNICAZIONI	IL MONITORAGGIO DEI FENOMENI A SCALA LOCALE E L'EVENTUALE EMISSIONE DI MESSAGGI DI AGGIORNAMENTO (A SCALA REGIONALE)
<b>PREFETTURA</b>		VERIFICA	L'ORGANIZZAZIONE INTERNA E L'ADEMPIMENTO DELLE PROCEDURE OPERATIVE RISPETTO AI CONTENUTI DELLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA	LA DISPONIBILITÀ DELLE RISORSE STATALI	

ISTITUZIONI		FASE	CLASSE	AMBITO COORDINAMENTO	AMBITO OPERATIVO E RISORSE
COMUNE		<b>P R E A L L A R M E</b>	ATTIVA	IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.) E SI RACCORDA CON LE ALTRE STRUTTURE DI COORDINAMENTO EVENTUALMENTE ATTIVATE	IL PROPRIO PERSONALE E IL VOLONTARIATO COMUNALE PER IL MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA DEI PUNTI CRITICI
PROVINCIA/CITTÀ METROPOLITANA			ATTIVA	LA SALA OPERATIVA PROVINCIALE (S.O.P.) SECONDO LE MODALITÀ PREVISTE NELLA PROPRIA PIANIFICAZIONE	IL PROPRIO PERSONALE E IL VOLONTARIATO E LE RISORSE LOGISTICHE PER IL MONITORAGGIO SORVEGLIANZA E PRONTO INTERVENTO SUI SERVIZI DI PROPRIA COMPETENZA
REGIONE	SETTORE PC		MANTIENE	LA SALA OPERATIVA REGIONALE (S.O.R.) PER IL MONITORAGGIO CONTINUATIVO DELLA SITUAZIONE	I PRESIDIO LOGISTICI E IL VOLONTARIATO REGIONALE PER IL MONITORAGGIO E LA SORVEGLIANZA DEI PUNTI CRITICITÀ. LA ATTIVITÀ NEI SETTORI DI COMPETENZA
	SETTORE CFR		MANTIENE	L'ATTIVITÀ DI PREVENZIONE, MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA CONTINUATIVA, ANCHE CON L'EVENTUALE EMISSIONE DI MESSAGGI DI AGGIORNAMENTO A SCALA REGIONALE	
			SUPPORTA		LE ATTIVITÀ DELLE STRUTTURE DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO
			ATTIVA	LA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA ANCHE A SUPPORTO DEI C.O.C. ATTIVATI	
PREFETTURA			VALUTA	L'ATTIVAZIONE DEL C.C.S. E, SE NECESSARIO, I C.O.M., NELLE MODALITÀ PREVISTE NELLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA	L'ATTIVAZIONE DELLE RISORSE STATALI PER IL SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ OPERATIVE E DI CONTROLLO DEL TERRITORIO A SUPPORTO DEGLI ENTI LOCALI

ISTITUZIONI		FASE	CLASSE	AMBITO COORDINAMENTO	AMBITO OPERATIVO E RISORSE
COMUNE		<b>A L L A R M E</b>	RAFFORZA	IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.) RACCORDANDOSI CON LE ALTRE STRUTTURE DI COORDINAMENTO ATTIVATE	L'IMPIEGO DELLE RISORSE DELLA PROPRIA STRUTTURA E DEL VOLONTARIATO LOCALE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO, FAVORENDO IL RACCORDO DELLE RISORSE SOVRACOMUNALI EVENTUALMENTE ATTIVATE SUL PROPRIO TERRITORIO
			SOCCORRE		LA POPOLAZIONE
PROVINCIA/CITTÀ METROPOLITANA			RAFFORZA	LA SALA OPERATIVA PROVINCIALE (S.O.P.)	L'IMPIEGO DELLE RISORSE DELLA PROPRIA STRUTTURA E DEL VOLONTARIATO PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO SUI SERVIZI DI PROPRIA COMPETENZA E IN REGIME DI SUSSIDIARIETÀ RISPETTO AI COMUNI
REGIONE	SETTORE PC		RAFFORZA	LA SALA OPERATIVA REGIONALE (S.O.R.) PER IL MONITORAGGIO CONTINUATIVO DELLA SITUAZIONE	L'IMPIEGO DELLE RISORSE ANCHE DI VOLONTARIATO REGIONALE
			SUPPORTA	IL FLUSSO COSTANTE DI COMUNICAZIONE TRA S.O.R. E C.F.D	L'ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO E LE VALUTAZIONI TECNICHE NECESSARIE
	SETTORE CFR		RAFFORZA	L'ATTIVITÀ CONTINUA DI PREVISIONE, MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA CONTINUATIVA, ANCHE CON L'EVENTUALE EMISSIONE DI MESSAGGI DI AGGIORNAMENTO A SCALA REGIONALE	
			SUPPORTA		LE ATTIVITÀ DELLE STRUTTURE DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO
PREFETTURA			ATTIVA	LA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA ANCHE A SUPPORTO DEI C.O.C. ATTIVATI	
			ATTIVA/ RAFFORZA	IL C.C.S. E, SE NECESSARIO, I C.O.M., ANCHE A SUPPORTO DEI C.O.C. ATTIVATI	L'IMPIEGO DELLE RISORSE STATALI PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI SOCCORSO A SUPPORTO DEGLI ENTI LOCALI

- **MODELLO DI INTERVENTO**

(DGR n. 363 del 2014 aggiornate con successiva DGR n. 415 del 2015 – pagina da 30 a 33)

**Il sindaco, in caso di necessità, può decidere di convocare il COC a prescindere dallo stato di attivazione in cui ci si trova.**

Livello <b>ATTENZIONE</b>
<b>Avviso di criticità idrogeologica e idraulica regionale anche per forti temporali</b> emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione, con criticità moderata sulla/e Zona/e di Allerta di appartenenza del Comune. Conseguente emissione dell'Allertamento del sistema di Protezione Civile Regionale emesso dalla Sala Operativa Regionale che stabilisce la fase di Attenzione sulla/e Zona/e di Allerta di interesse Evento in atto con caratteristiche di <b>ordinaria</b> criticità
Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare <b>l'Attenzione</b>
All'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali

**PROCEDURE DEL MODELLO DI INTERVENTO LIVELLO DI ATTENZIONE**

Sindaco	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Determina il passaggio allo stato di attivazione <b>SA1</b>	
Contatta i referenti dei Comuni con cui condivide risorse (in caso di PEC intercomunale) e/o i comuni limitrofi/vicini	
Valuta le ulteriori strutture da contattare e dà disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente)	
Attiva	Responsabile della funzione tecnica e di pianificazione
Attiva e dispone l'invio dei Presidi Territoriali	<b>Presidi Territoriali</b> con l'obiettivo di: Monitoraggio dei corsi d'acqua (con particolare riguardo ai corsi d'acqua a rischio esondazione non serviti da strumentazione in telemisura); rilevamento, a scadenze prestabilite, dei livelli idrici del corso d'acqua presso gli idrometri;
In base alla situazione del territorio decide se comunicare lo stato di attenzione ai dirigenti scolastici	dirigenti scolastici

<b>F1 Responsabile della Funzione Tecnica e di pianificazione</b>	
<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Stabilisce e mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi o eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative locali, Prefettura UTG, Provincia, Regione	Sindaci, Strutture Operative locali, Prefettura UTG, Provincia, Regione
Stabilisce e mantiene contatti con Gestori di servizi essenziali	(società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche...)
Mantiene i contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali su: Stato di invasi e traverse Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento Misure di interdizione dell'area interessata dall'evento Interventi necessari	Sorveglianti idraulici dell' ARDIS Forzedell'ordine Polizia Municipale Vigili del Fuoco Guardia di Finanza
Comunica il passaggio allo stato di attivazione SA1 a	Polizia Municipale e Organizzazioni di volontariato. Obiettivo: Misure di protezione della popolazione e di interdizione dell'area interessata dall'evento.
Annota e controfirma orario e contenuto delle comunicazioni ricevute ed effettuate	
Consulta il sito <a href="http://www.centrofunzionalelazio.it">www.centrofunzionalelazio.it</a> per individuare le stazioni meteo-pluvio-idrometriche di interesse per il Comune, e contatta il CFR (N° verde 800276570) per ricevere informazioni di dettaglio sul monitoraggio Riceve e valuta eventuali informative emesse dal CFR e disseminate dalla S.O di PCR riguardo il superamento di soglie idrometriche o altri eventi significativi	Il sindaco, in caso di necessità, può decidere di convocare il COC a prescindere dallo stato di attivazione in cui ci si trova
Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e del Piano di emergenza	
Verifica la presenza di eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive e ne dà comunicazione al sindaco. Nello specifico mercatini ambulanti, feste di piazza, manifestazioni sportive	
Contatta i responsabili delle funzioni di supporto, anche se non ancora istituito il COC, per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere eventuali sostituzioni, se necessario	
Aggiorna il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio	
Individua la dislocazione della popolazione con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini)	



Livello PREALLARME
<b>Avviso di criticità idrogeologica e idraulica regionale anche per forti temporali</b> emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione con criticità elevata sulla/e Zona/e di Allerta di appartenenza del Comune. Conseguente emissione dell'Allertamento del sistema di Protezione Civile Regionale emesso dalla Sala Operativa Regionale che stabilisce la fase di Attenzione sulla/e Zona/e di Allerta di interesse
Evento in atto con caratteristiche di <b>moderata</b> criticità
Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare il <b>Preallarme</b>
All'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali

**PROCEDURE DEL MODELLO DI INTERVENTO LIVELLO DI PREALLARME**

(DGR n. 363 del 2014 aggiornate con successiva DGR n. 415 del 2015 – pagina da 34 a 41)

Sindaco	
<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Determina il passaggio allo stato di attivazione <b>SA2</b>	
Contatta e/o Mantiene i referenti dei Comuni con cui condivide risorse (in caso di PEC intercomunale) e/o i comuni limitrofi/vicini	
Valuta le ulteriori strutture da contattare e dà disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente)	
Convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività)	
Attiva le funzioni di supporto	F1 Tecnica e di Pianificazione F2 Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria F3 Volontariato F4 Materiali e Mezzi F5 Servizi Essenziali F6 Censimento danni a persone e cose F7 Strutture operative locali, viabilità F8 Telecomunicazioni F9 Assistenza alla popolazione
Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione	
Comunica la fase di Pre-allarme ai dirigenti scolastici	Dirigenti scolastici

<b>F1 Responsabile della Funzione Tecnica e di pianificazione</b>	
<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Rafforza i turni di Sala Operativa (se esistente)	
Mantiene contatti con	Sindaci, Strutture Operative locali, Prefettura UTG, Provincia, Regione
Mantiene i contatti con i responsabili dell'intervento tecnico urgente	
Mantiene contatti con Gestori di servizi essenziali	(società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche...)
Mantiene i contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali su: Stato di invasi e traverse Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento Misure di interdizione dell'area interessata dall'evento Interventi necessari	Sorveglianti idraulici dell' ARDIS Forze dell'ordine Polizia Municipale Vigili del Fuoco Guardia di Finanza
Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti del Piano di emergenza	
Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento	
Consulta il sito <a href="http://www.centrofunzionalelazio.it">www.centrofunzionalelazio.it</a> per individuare le stazioni meteo-pluvio-idrometriche di interesse per il Comune, e contatta il CFR (N° verde 800276570) per ricevere informazioni di dettaglio sul monitoraggio Riceve e valuta eventuali informative emesse dal CFR e disseminate dalla S.O di PCR riguardo il superamento di soglie idrometriche o altri eventi significativi	
Provvede all'aggiornamento dello scenario di evento sulla base delle osservazioni dei Presidi Territoriali	la Sala Operativa del CFR; Presidi Territoriali;

<b>F2 Responsabile della Funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria</b>	
<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Mantiene i contatti le strutture sanitarie locali	
Individua le strutture sanitarie a rischio in cui sono presenti pazienti gravi	
Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento	
Individua, tramite indicazioni delle A.S.L., le abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti	
Attiva i volontari necessari per il trasporto di persone non autosufficienti	Organizzazioni di volontariato
Predisporre ed invia uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico delle aree a rischio.	Organizzazioni di volontariato

<b>F3 Responsabile della Funzione Volontariato</b>	
<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Invia / Incrementa i Presidi Territoriali	Presidi Territoriali Monitoraggio dei corsi d'acqua e delle aree esposte a rischio; Attività di sorveglianza (ponti, sottovia, argini); Verifica di agibilità delle vie di fuga; Valutazione della funzionalità delle aree di protezione civile;
Mantiene costantemente i contatti e raccoglie le informazioni provenienti dai Presidi Territoriali	
Predisporre ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari	Presidi Territoriali

<b>F4 Responsabile della Funzione Materiali e mezzi</b>	
<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione	
Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza	
Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico	Organizzazioni di volontariato
Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza	Organizzazioni di volontariato
Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati	Organizzazioni di volontariato
Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza	Imprese convenzionate: elenco in allegato

<b>F5 Responsabile della Funzione Servizi essenziali</b>	
<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali	
Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.	

<b>F6 Responsabile della Funzione censimento danni a persone e cose</b>	
<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Effettua il censimento della popolazione presente in strutture sanitarie a rischio	
Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento	

<b>F7 Responsabile della Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità</b>	
<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie	
Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi	Polizia Municipale
Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto	Polizia Municipale e Volontariato di protezione civile
Individua le vie preferenziali per il soccorso	
Individua le vie preferenziali per l'evacuazione	

<b>F8 Responsabile della Funzione Telecomunicazione</b>	
<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e i radioamatori	
Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza	
Verifica il sistema di comunicazioni adottato	
Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione	
Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme	



<b>F9 Responsabile della Funzione Assistenza alla popolazione</b>	
<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Verifica la disponibilità delle strutture ricettive nella zona	
Allerta le Organizzazioni di volontariato individuate per il trasporto, assistenza, alla popolazione presente nelle aree nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati gravi	Organizzazioni di volontariato
Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione	
Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con eventuale indicazione degli itinerari di afflusso e deflusso	Organizzazioni di volontariato
<b>Coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza</b>	
<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Accertare per conto della funzione di supporto "Assistenza alla popolazione" l'esistenza di un sistema di sorveglianza e di segnalazione a contrasto di maltrattamento sui minori nelle aree di accoglienza e ricovero della popolazione.	Organizzazioni di volontariato
Allerta i Responsabili della protezione delle strutture indicate al paragrafo Strutture dedicate ai minori	Responsabili strutture dedicate ai minori

## Livello ALLARME

Evento in atto con elevata criticità idrogeologica e idraulica regionale.

Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare l'allarme

### PROCEDURE DEL MODELLO DI INTERVENTO LIVELLO DI ALLARME

(DGR n. 363 del 2014 aggiornate con successiva DGR n. 415 del 2015 – pagina da 42 a 47)

<b>Sindaco</b>	
<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Determina il passaggio allo stato di attivazione SA3	
Se non ancora fatto nelle fasi precedenti, convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività)	
Attiva le funzioni di supporto non ancora attivate	F1 Tecnica e di Pianificazione F2 Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria F3 Volontariato F4 Materiali e Mezzi F5 Servizi Essenziali F6 Censimento danni a persone e cose F7 Strutture operative locali, viabilità F8 Telecomunicazioni F9 Assistenza alla Popolazione
Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione	
Comunica la fase di allarme ai dirigenti scolastici	Dirigenti scolastici

## F1 Responsabile della Funzione Tecnica e di pianificazione

<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Rafforza i turni di Sala Operativa (se esistente)	
Mantiene contatti con	Sindaci, Strutture Operative locali, Prefettura UTG, Provincia, Regione, Sorveglianti idraulici dell' ARDIS, Forze dell'ordine, Polizia Municipale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza
Mantiene i contatti con i responsabili dell'intervento tecnico urgente	
Contatta ed attiva telefonicamente in turnazione il personale della Sala Operativa (se esistente) fuori servizio	
Verifica costantemente la dislocazione dei Presidi Territoriali	

<b>F2 Responsabile della Funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria</b>	
<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Mantiene i contatti le strutture sanitarie locali	
Coordina l'attività delle diverse componenti sanitarie locali	
Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati	
Coordina l'attività delle squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti	Organizzazioni di volontariato
Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza	
Coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico	
Supporta operativamente le attività delle altre funzioni con l'invio del personale	F9 assistenza alla popolazione;
Se necessario per insufficienza di personale/materiali/mezzi effettua richiesta di supporto alla catena di comando e controllo	catena di comando e controllo

<b>F3 Responsabile della Funzione Volontariato</b>	
<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Dispone l'invio di volontari per il supporto alle attività delle strutture operative	Organizzazioni di volontariato
Predisporre ed invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza e di attesa	Organizzazioni di volontariato
Supporta operativamente le attività delle altre funzioni con l'invio del personale	Funzione F1 tecnica e pianificazione; F9 assistenza alla popolazione;
Se necessario per insufficienza di personale/materiali/mezzi effettua richiesta di supporto alla catena di comando e controllo	catena di comando e controllo

<b>F4 Responsabile della Funzione Materiali e mezzi</b>	
<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Invia materiali e mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza	
Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, Prefettura UTG, Provincia.	
Coordina il pronto intervento delle imprese convenzionate	
Supporta operativamente le attività delle altre funzioni con l'invio dei mezzi e materiali richiesti	Tutte le funzioni del metodo Augustus
Se necessario per insufficienza di mezzi/materiali effettua richiesta di supporto alla catena di comando e controllo	catena di comando e controllo

<b>F5 Responsabile della Funzione Servizi essenziali</b>	
<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali	
Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.	
Si Assicura che nelle aree/strutture di accoglienza siano attivati e mantenuti i servizi essenziali	
Se necessario per insufficienza di personale/materiali/mezzi effettua richiesta di supporto alla catena di comando e controllo	catena di comando e controllo

<b>F6 Responsabile della Funzione censimento danni a persone e cose</b>	
<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella presente nelle aree di attesa e di accoglienza attraverso una specifica modulistica	
Esegue un censimento dei danni riferito a: -persone -edifici pubblici e privati -impianti industriali -servizi essenziali -attività produttive -opere di interesse culturale -infrastrutture pubbliche -agricoltura e zootecnica e lo comunica al Sindaco e al responsabile del COC;	Presidi Territoriali
Comunica i risultati dei censimenti del danno alla funzione F1 tecnica e pianificazione e alla funzione F9 assistenza alla popolazione	Presidi Territoriali; Funzione F1 tecnica e pianificazione; Funzione F9 assistenza alla popolazione;
Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio	Presidi Territoriali; Funzione F7 strutture operative; Funzione F3 volontariato;
Avvia controlli anti sciacallaggio nelle zone evacuate	Presidi Territoriali; Funzione F7 strutture operative;
Se necessario per insufficienza di personale/materiali/mezzi effettua richiesta di supporto alla catena di comando e controllo	catena di comando e controllo



<b>F7 Responsabile della Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità</b>	
<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie	
Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi	
Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto	Polizia Municipale e Volontariato di protezione civile
Individua le vie preferenziali per il soccorso	
Individua le vie preferenziali per l'evacuazione	
Supporta operativamente le attività delle altre funzioni con l'invio del personale	Funzione F1 tecnica e pianificazione; F9 assistenza alla popolazione;
Se necessario per insufficienza di personale/materiali/mezzi effettua richiesta di supporto alla catena di comando e controllo	catena di comando e controllo

<b>F8 Responsabile della Funzione Telecomunicazione</b>	
<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e i radioamatori	
Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza	
Verifica il sistema di comunicazioni adottato	
Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione	
Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme	
Se necessario per insufficienza di personale/materiali/mezzi effettua richiesta di supporto alla catena di comando e controllo	catena di comando e controllo

<b>F9 Responsabile della Funzione Assistenza alla popolazione</b>	
<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Provvede ad attivare il sistema di allarme	
Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio	Organizzazioni di volontariato
Garantisce la prima assistenza e l'informazione nelle aree di attesa	
Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza	
Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza	Organizzazioni di volontariato
Provvede al ricongiungimento delle famiglie	
Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile	
Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto	
Si accerta dell'evacuazione della popolazione scolastica presso il punto di raccolta. Invia personale per scortare presso l'area di attesa più vicina la popolazione scolastica. Nel caso in cui le strutture abbiano ricevuto un danno può decidere, in collaborazione con il Sindaco e la funzione F1 tecnica e pianificazione, di scortare la popolazione presso l'area di attesa o presso l'area/struttura di accoglienza o di eseguire altre azioni di messa in sicurezza	Coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza; Funzione F6 censimento danni; Funzione F1 tecnica e pianificazione; Presidi Territoriali;

Coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza		FASE di EMERGENZA
AZIONE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
<b>PER TUTTI I RISCHI</b>		
Mantenere la comunicazione con gli operatori psicosociali dei servizi territoriali ai diversi livelli (locale, regionale e nazionale) per garantire la continuità dei servizi psico-sociali nelle differenti tipologie di emergenza così come indicate al comma 1 dell'art. 7 del D. Lgs 1/2018	operatori psicosociali dei servizi territoriali ai diversi livelli (locale, regionale e nazionale)	Mantenimento dei servizi psico-sociali e delle comunicazioni operatori/coordinatore
Allerta i responsabili delle strutture indicate al paragrafo strutture dedicate ai minori	Responsabili strutture dedicate ai minori	Allertare i responsabili delle strutture dedicate ai minori
Accertare per conto della funzione di supporto "assistenza alla popolazione" l'esistenza di un sistema di sorveglianza e di segnalazione a contrasto di maltrattamento sui minori nelle aree di accoglienza e ricovero della popolazione ed attivarlo se necessario per ordine del sindaco e/o della funzione F9	Sindaco; Referente della funzione F9 assistenza alla popolazione; Presidi Territoriali: Organizzazioni di volontariato - Polizia Locale;	Contrasto al maltrattamento sui minori
Indicare le eventuali segnalazioni di maltrattamento sui minori nelle aree di accoglienza e ricovero della popolazione da far trasmettere alle autorità competenti dal Sindaco.	Sindaco; Referente della funzione F9 assistenza alla popolazione;	Contrasto al maltrattamento sui minori
Indicare alla funzione supporto "assistenza alla popolazione" eventuali mancanze, omissioni o inesattezze sui punti precedenti.	Referente della funzione F9 assistenza alla popolazione;	
Provvede ad organizzare e coordinare incontri tra esperti del sistema scolastico e insegnanti, genitori e alunni al fine di effettuare un'analisi del fenomeno emergenziale in atto e sulla sua evoluzione nel contesto scolastico o extra scolastico		
Convoca, attiva e coordina i gruppi AINE	gruppi AINE	
Verificare e garantire che siano stati allestiti, in numero congruo alle esigenze, degli spazi a misura di bambino nelle aree/strutture di accoglienza e/o che siano allestite le aree/strutture "dedicate ai minori".	Referente di funzione: Assistenza alla popolazione F9; Pianificazione F1;  gruppi AINE - Presidi Territoriali: VOPC - Polizia Locale;	

<p>Verificare e garantire che nelle aree/strutture allestite vi siano aree/spazi adeguati: a facilitare le consulenze individuali per le donne che allattano esclusivamente al seno i loro bambini; per le donne che allattano i loro bambini anche o solo con SLM per facilitare il sostegno all'alimentazione artificiale; per i bambini piccoli &gt; 12 mesi e i loro caregivers e che all'interno di questa vi sia un'area/spazio per facilitare il sostegno all'alimentazione dei bambini piccoli; alle donne in riattamento e a quelle che utilizzano sia LM che LA e che a queste siano dedicate particolari attenzioni</p>	<p>Referente di funzione: Assistenza alla popolazione F9; Pianificazione F1;  gruppi AINE - Presidi Territoriali: VOPC – Polizia Locale;</p>	
<p>Verificare e garantire che le aree/strutture dedicate siano di facile e sicuro accesso ai rifornimenti idrici, ai servizi igienici e ai generi alimentari, idonei dal punto di vista igienico, disponibilità idrica, di combustibile, alloggi, attrezzature per la preparazione del cibo e che ci sia la disponibilità di cibi adatti all'alimentazione dei bambini piccoli</p>	<p>Referente di funzione: Assistenza alla popolazione F9; Pianificazione F1;  gruppi AINE - Presidi Territoriali: VOPC – Polizia Locale;</p>	<p>Assicurarsi dell'idoneità delle aree/spazi dedicati e mantenere un costante flusso di informazioni con il referente della funzione F9 ed i capi squadra dei gruppi AINE</p>

<b>GRUPPI AINE (1 operatore sanitario + 1 operatore sanitario psicologico + 1 volontario P.C. + 1 mamma PEER Counselor)</b>		<b>FASE di EMERGENZA</b>
<b>AZIONE</b> <b>PER TUTTI I RISCHI</b>	SOGETTI DA COINVOLGERE	<b>OBIETTIVI</b>
Recarsi presso le aree/strutture indicate dal coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza ed eseguire censimento della popolazione con età inferiore ai 5 anni, donne in cinta e in allattamento	Gestore dell'area/struttura di ricovero/accoglienza e coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza;  Mamme – famiglie – nutrici;	Creare di un database, ottenere un quadro esatto delle fragilità e delle necessità e mantenere costantemente aggiornato il coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza
Tramite audit crea un database su ogni singolo lattante/bambino per censire sia la tipologia delle pratiche alimentari prevalenti (LM esclusivo - LM + LA - LA - baliatico - LM + alimentazione complementare - LA + alimentazione complementare - alimentazione senza LM o LA) e la tipologia di pratiche di alimentazione (allattamento al seno - allattamento al seno con ausili: DAS, para capezzolo, tiralatte - alimentazione con tazzina - alimentazione con biberon - alimentazione con cucchiaino semiliquida - alimentazione con cibo a pezzi) sia il livello di adeguatezza nutrizionale della razione alimentare	Gestore dell'area/struttura di ricovero/accoglienza e coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza;  Mamme – famiglie – nutrici;	Ottenere un quadro esatto delle necessità, del sistema e delle pratiche di alimentazione nella popolazione ricoverata presso le aree/strutture di ricovero/accoglienza e mantenere costantemente aggiornato il coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza
Creazione un database sulla morbilità e mortalità dei lattanti	Gestore dell'area/struttura di ricovero/accoglienza e coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza;  Mamme – famiglie – nutrici;	Ottenere un quadro esatto sulla morbilità e mortalità dei lattanti e mantenere costantemente aggiornato il coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza
Creazione di un database sia per la valutazione della disponibilità, gestione e utilizzo di SLM - tazzine - biberon - DAS - tettarelle – tiralatte sia per monitorare le forniture per l'alimentazione degli orfani	Gestore dell'area/struttura di ricovero/accoglienza e coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza;	Ottenere un quadro esatto delle necessità primarie ed evitare assenze di beni di prima necessità e mantenere costantemente aggiornato il coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza



Creazione di una relazione sugli approcci della popolazione rispetto all'alimentazione dei lattanti orfani	Popolazione ricoverata presso le aree/strutture di ricovero/accoglienza	Ottenere un quadro esatto sugli approcci della popolazione rispetto all'alimentazione dei lattanti orfani e mantenere costantemente aggiornato il coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza
Creazione di un database dei nuovi nati entro le prime 2 settimane dal parto per l'accesso tempestivo alle razioni familiari aggiuntive	Servizio anagrafe del comune  Gestore dell'area/struttura di ricovero/accoglienza e Referente di funzione F9;  Mamme – famiglie – nutrici;	Mantenere aggiornato l'anagrafica comunale, delle aree/strutture di ricovero/accoglienza, garantire l'accesso tempestivo alle razioni familiari aggiuntive e mantenere costantemente aggiornato il coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza
Identificare: i fattori ambientali e culturali che ostacolano l'allattamento al seno; e valutare la competenza di chi può offrire sostegno alle madri nutrici; le barriere culturali avverse alla rilattazione, spremitura del latte materno e baliatico	Gestore dell'area/struttura di ricovero/accoglienza e coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza;  Mamme – famiglie – nutrici;	Assicurarsi dell'idoneità delle aree/spazi dedicati, delle persone che si prendono cura dei minori e mantenere costantemente aggiornato il coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza

## 2.3 RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO E DI INTERFACCIA

- SISTEMA DI ALLERTAMENTO

Le attività di previsione delle condizioni favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi, destinate ad indirizzare i servizi di vigilanza del territorio, di avvistamento degli incendi, hanno trovato piena collocazione all'interno del sistema di allertamento nazionale.

L'**incendio boschivo** rappresenta una calamità stagionale fortemente dipendente dalle condizioni meteorologiche e dalle azioni dell'uomo. Quando il fenomeno incendio interessa una fascia di contiguità tra le strutture antropiche e la vegetazione ad essa adiacente esposte al contatto con i sopravvenienti fronti di fuoco viene detto **incendio di interfaccia**. Il Dipartimento Nazionale, attraverso il Centro Funzionale Centrale (di seguito CFC), emana uno specifico bollettino sul rischio incendi.

Nel bollettino di previsione nazionale incendi boschivi vengono individuati per ogni provincia tre livelli di pericolosità di seguito indicati e a cui corrispondono diverse situazioni:

**pericolosità bassa:** l'evento può essere fronteggiato con i soli mezzi ordinari e senza particolare dispiegamento di forze;

**pericolosità media:** l'evento deve essere fronteggiato con una rapida ed efficiente risposta del sistema di lotta attiva;

**pericolosità alta:** l'evento può raggiungere dimensioni tali da richiedere quasi certamente il concorso della flotta aerea statale.

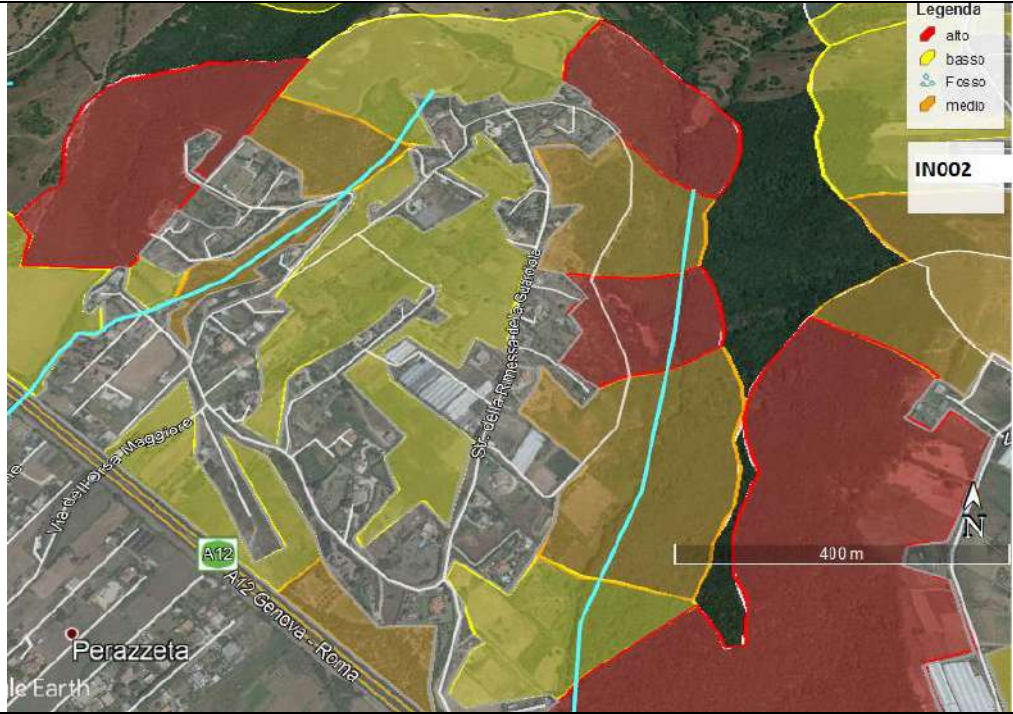
Il Comune ha un classe di pericolosità Molto Alta

- **STATI E CONDIZIONI DI ATTIVAZIONE**

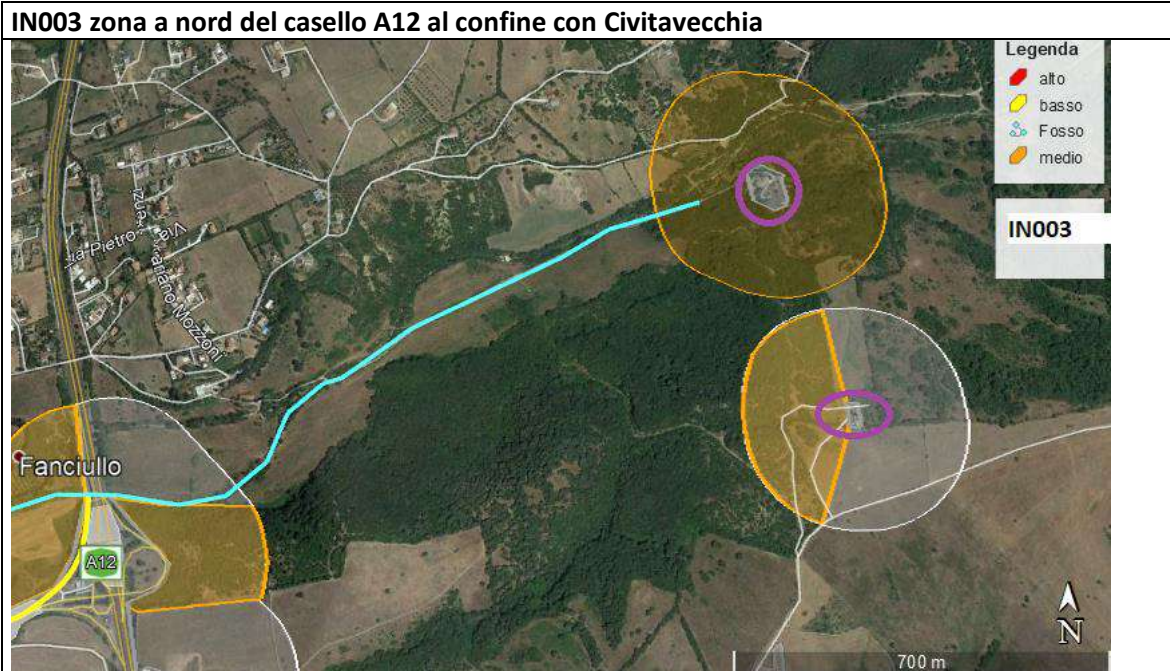
(DGR n. 363 del 2014 aggiornate con successiva DGR n. 415 del 2015 – pagina 50)

<b>Condizioni di attivazione</b>	<b>Stato di attivazione</b>
Nel periodo di campagna A.I.B. Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi; Con pericolosità media ( <i>parte III - par. 2.2.4</i> ) In caso di incendio boschivo in atto nel territorio Comunale;	<b>SA0 – PREALLERTA</b>
Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi con pericolosità alta ( <i>parte III - par. 2.2.4</i> ); - In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con possibile propagazione verso le zone di interfaccia ( <i>secondo le valutazioni del DOS</i> );	<b>SA1 – ATTENZIONE</b>
In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con sicura propagazione verso le zone di interfaccia ( <i>secondo le valutazioni del DOS</i> )	<b>SA2 – PREALLARME</b>
L'incendio boschivo raggiunge la zona d'interfaccia	<b>SA3 – ALLARME</b>

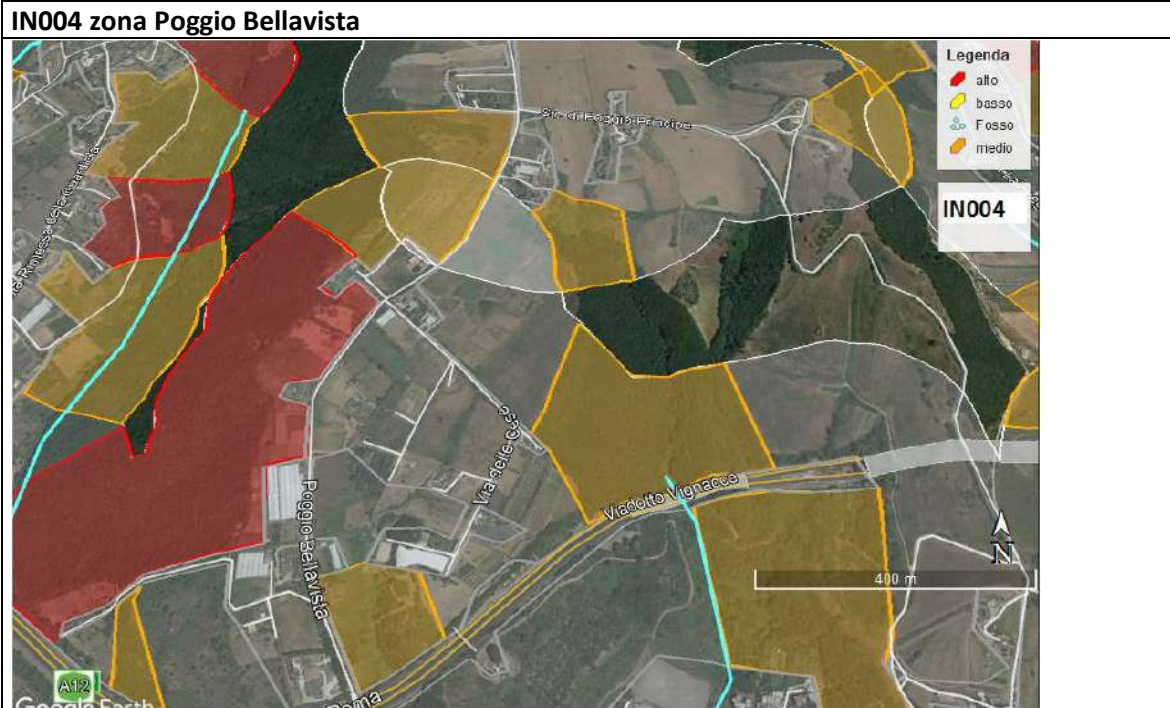
• **TABELLA SCENARI DI DANNO COMUNALI**

AREE E TRATTI STRADALI SOGGETTI A RISCHIO	
<p><b>IN001 Confine con Civitavecchia</b></p>  <p>Livello di Rischio: MEDIO; Esposto: Casello A12- strada del Marangone</p>	
<p><b>IN002 zona via dell’Orsa Maggiore</b></p>  <p>Livello di Rischio: MEDIO e ALTO; Esposto: via dell’Orsa Maggiore e tutto l’urbanizzato tra fosso delle Guardiole e fosso Ponton Del Castrato</p>	





Livello di Rischio: MEDIO;  
 Esposto: Immobili/abitazioni (cerchiate in viola) in strade senza nome al confine nord con Civitavecchia - Immobili/abitazioni (cerchiate in viola) in strade senza nome al confine nord con Civitavecchia.

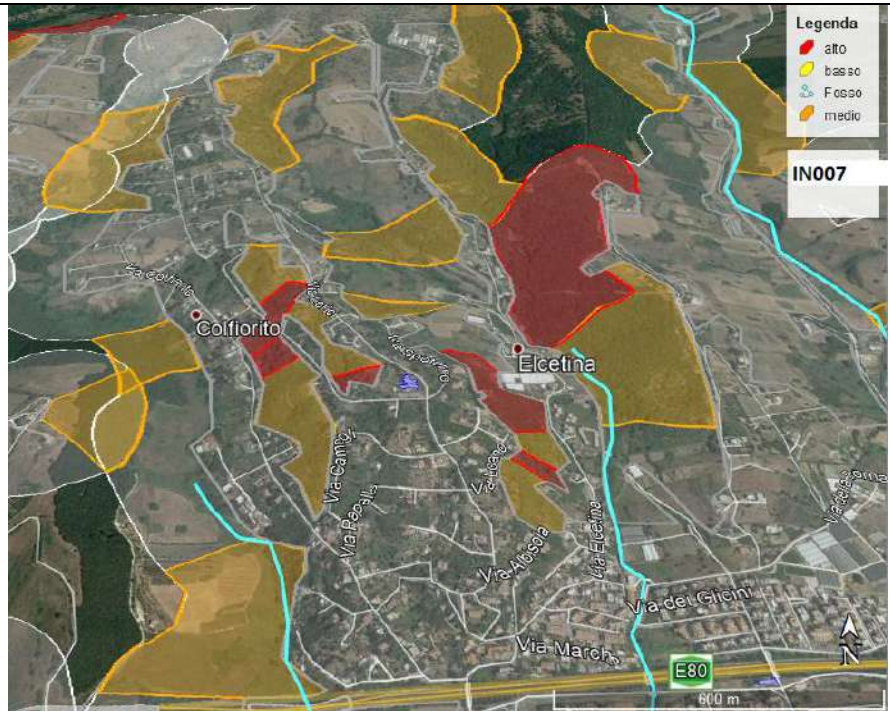


Livello di Rischio: MEDIO e ALTO;  
 Esposto: Immobili/abitazioni in via Poggio Bellavista, via delle Cese e via Colle dell'Ara





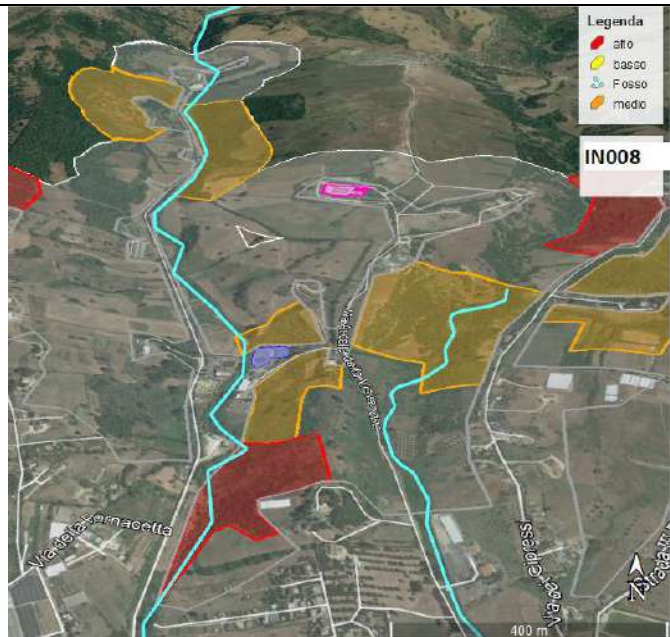
**IN007 Colfiorito ed Elcitina**



Livello di Rischio: MEDIO e ALTO;

Esposto: Immobili/abitazioni in via Porto Maurizio, via Porto Venere, via Colfiorito, via Laigueglia, via Recco, via Ventimiglia, via Camogli, via Lerici, via Belvedere, via Loana, via Spotorno, via Albisola, via San Remo, via Elcitina, via dei Fiori,

**IN008 zona via della Fornacetta**

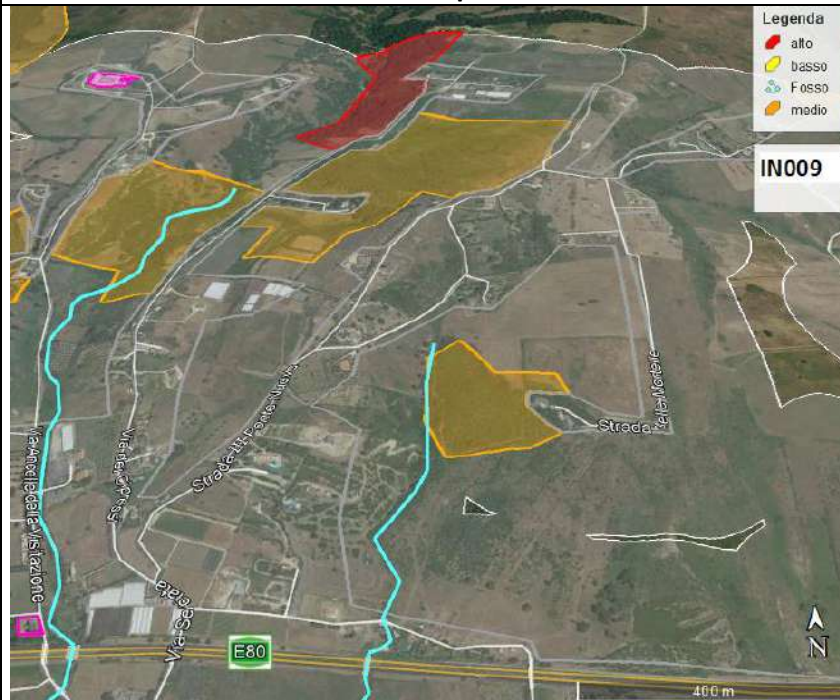


Livello di Rischio: MEDIO e ALTO;

Esposto: Immobili/abitazioni in via della Fornacetta



**IN009 zona Ponte Nuovo e via dei Cipressi**



Livello di Rischio: MEDIO e ALTO;

Esposto: Immobili/abitazioni in strada III Ponte Nuovo, strada delle Morette, via dei Cipressi

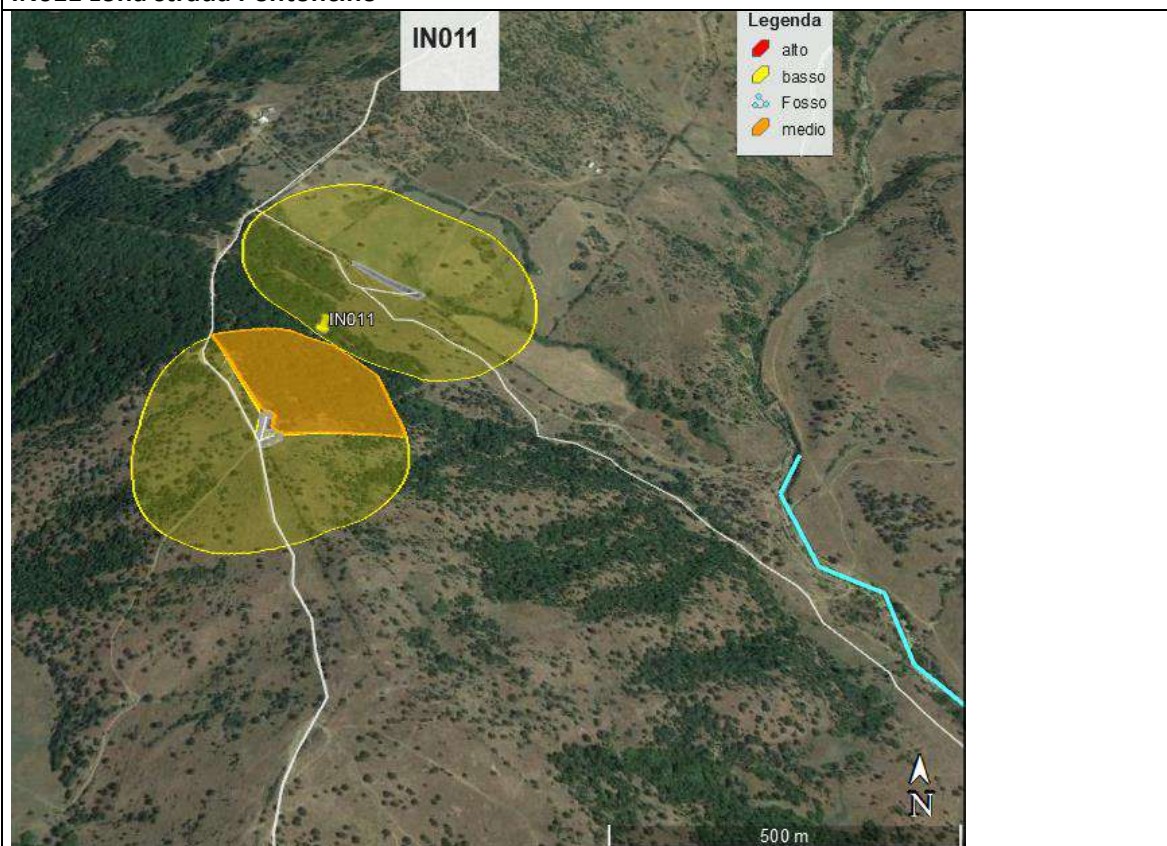
**IN010 zona strada Pontoncino**



Livello di Rischio: MEDIO;

Esposto: Immobili/abitazioni in strada Pontoncino

## IN011 zona strada Pontoncino



Livello di Rischio: MEDIO;

Esposto: Immobili/abitazioni a nord di Loc. Elcitunga e Colfiorito

- **Tabelle referenti di funzione**

REFERENTI DI FUNZIONE Responsabile del COC Sindaco Pietro Tidei 3356740563		
<b>Funzione di supporto 1 (Tecnica e pianificazione)</b>	Referente	Claudio Gentili
	Qualifica	Responsabile settore IV
	Tel\Fax	0766 5281 203
	Cellulare	389 486 5364
	E-mail	cgentili@comune.santamarinella.rm.it
<b>Funzione di supporto 2 (Sanità, assistenza sociale e veterinaria)</b>	Referente	Luciano D'Avenia
	Qualifica	Responsabile settore VII
	Tel\Fax	0766 53851
	Cellulare	333 639 4599
	E-mail	ldavenia@comune.santamarinella.rm.it
<b>Funzione di supporto 3 (Volontariato)</b>	Referente	Keti Marinangeli
	Qualifica	Comandante Polizia Locale
	Tel\Fax	0766 671 707
	Cellulare	347 158 8463
	E-mail	kmarinangeli@comune.santamarinella.rm.it
<b>Funzione di supporto 4 (Materiali e mezzi)</b>	Referente	Giuseppe Di Bennardo
	Qualifica	Responsabile settore VI
	Tel\Fax	0766 52811
	Cellulare	3925326848
	E-mail	gdibennardo@comune.santamarinella.rm.it
<b>Funzione di supporto 5 (Servizi essenziali)</b>	Referente	Giuseppe Di Bennardo
	Qualifica	Responsabile settore VI
	Tel\Fax	0766 52811
	Cellulare	3925326848
	E-mail	gdibennardo@comune.santamarinella.rm.it
<b>Funzione di supporto 6 (Censimento danni a persone e cose)</b>	Referente	Ermanno Mencarelli
	Qualifica	Responsabile settore V
	Tel\Fax	0766 671 624
	Cellulare	339 792 6516
	E-mail	emencarelli@comune.santamarinella.rm.it
<b>Funzione di supporto 7 (Strutture operative locali, viabilità)</b>	Referente	Keti Marinangeli
	Qualifica	Comandante Polizia Locale
	Tel\Fax	0766 671 707
	Cellulare	347 158 8463
	E-mail	kmarinangeli@comune.santamarinella.rm.it
<b>Funzione di supporto 8 (Telecomunicazioni)</b>	Referente	Keti Marinangeli
	Qualifica	Comandante Polizia Locale
	Tel\Fax	0766 671 707
	Cellulare	347 158 8463
	E-mail	kmarinangeli@comune.santamarinella.rm.it
<b>Funzione di supporto 9 (Assistenza alla popolazione)</b>	Referente	Rita Bacheca
	Qualifica	Responsabile settore II demografici
	Tel\Fax	0766 5281 219
	Cellulare	328 926 1555
	E-mail	rbacheca@comune.santamarinella.rm.it
<b>Coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza</b>	Rita Bacheca Responsabile settore II demografici	



- **MODELLO DI INTERVENTO**

(DGR n. 363 del 2014 – pagina 143\144)

**Il sindaco, in caso di necessità, può decidere di convocare il COC a prescindere dallo stato di attivazione in cui ci si trova.**

<b>Livello SAO – PREALLERTA</b>
Nel periodo di <b>campagna A.I.B.</b>
<b>Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi con pericolosità media</b>
In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale

**PROCEDURE DEL MODELLO DI INTERVENTO LIVELLO DI PREALLERTA**

<b>Sindaco</b>	
<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Determina il passaggio allo stato di attivazione SAO	
Avvia le comunicazioni con Sindaci dei comuni limitrofi o appartenenti al COI, Strutture Operative locali, Prefettura UTG, Provincia, Regione	
Predisporre azioni di vigilanza	
Individua i referenti di Presidi Territoriali e Squadre AIB	Presidi Territoriali e Squadre AIB
Stipula convenzioni con imprese locali per il pronto intervento in emergenza	

<b>Responsabile Monitoraggio</b>	
<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Consulta il <b>Bollettino di vigilanza meteorologica per il Lazio</b> <a href="http://www.regione.lazio.it">www.regione.lazio.it</a> (frequenza di emissione giornaliera)	
Garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici, fax, e-mail	
Verifica la disponibilità e la reperibilità delle risorse necessarie a fronteggiare l'eventuale emergenza	
Verifica l'aggiornamento dei numeri di reperibilità delle imprese convenzionate per effettuare interventi di pronto intervento in emergenza	Imprese convenzionate:
Verifica l'aggiornamento dei contatti delle strutture sanitarie locali	
Attiva	Presidi Territoriali per Attività di sopralluogo e valutazione; Squadre AIB per Preparazione di materiali e mezzi necessari per le operazioni di spegnimento
Stabilisce un contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente	DOS (Direttore delle Operazioni di Spegnimento)

<b>Livello ATTENZIONE</b>
Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi con pericolosità alta ( <i>parte III - par. 2.2.4</i> );
- In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con possibile propagazione verso le zone di interfaccia ( <i>secondo le valutazioni del DOS</i> );

**PROCEDURE DEL MODELLO DI INTERVENTO LIVELLO DI ATTENZIONE**

(DGR n. 363 del 2014 – pagina 145 a 147)

<b>Sindaco</b>	
<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Determina il passaggio allo stato di attivazione SA1	
Contatta i referenti dei Comuni con cui condivide risorse (in caso di piano intercomunale) e/o i comuni limitrofi/vicini	
Valuta le ulteriori strutture da contattare e da disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente)	
Attiva le funzioni di supporto	Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione
Attiva e dispone l'invio di	Squadre AIB Inizio delle operazioni di spegnimento nelle zone indicate dal DOS
In base alla situazione del territorio decide se comunicare lo stato di attenzione ai dirigenti scolastici	Dirigenti scolastici

<b>Responsabile della Funzione F1 Tecnica e di pianificazione</b>	
<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Stabilisce e mantiene contatti con	Sindaci dei comuni limitrofi o eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative locali, Prefettura UTG, Provincia, Regione
Stabilisce e mantiene contatti con	Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche...)
Mantiene i contatti e acquisisce maggiori informazioni su: Propagazione dell'incendio verso le zone d'interfaccia Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento Misure di interdizione dell'area interessata dall'evento Interventi necessari con le strutture locali di:	Polizia Municipale Forze dell'ordine Vigili del Fuoco Guardia di Finanza Corpo forestale dello stato
Stabilisce un contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente	DOS (Direttore delle Operazioni di Spegnimento)
Comunica il passaggio allo stato di attivazione <b>SA1</b> a	Polizia Municipale e Organizzazioni di volontariato per adozione delle misure di protezione della popolazione e di interdizione dell'area interessata
Annota e controfirma orario e contenuto delle comunicazioni ricevute ed effettuate	
Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di emergenza	
Verifica la presenza di eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive e ne dà comunicazione al sindaco. Nello specifico: mercatini ambulanti, feste di piazza, manifestazioni sportive	
Contatta i responsabili delle funzioni di supporto, anche se non ancora istituito il COC, per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere eventuali sostituzioni, se necessario.	
Aggiorna il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio	
Individua la dislocazione della popolazione con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini)	

## Livello SA1 – PREALLARME

In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con sicura propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS)

### PROCEDURE DEL MODELLO DI INTERVENTO LIVELLO DI PREALLARME

(DGR n. 363 del 2014 – pagina 148 a 154)

Sindaco	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Determina il passaggio allo stato di attivazione <b>SA2</b>	
Convoca il <b>COC</b> (prende in carico la gestione delle attività)	
Mantiene i contatti con i referenti dei Comuni con cui condivide risorse (in caso di piano Intercomunale) e/o i comuni limitrofi/vicini	
Valuta le ulteriori strutture da contattare e dà disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente)	
Attiva le funzioni di supporto	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Tecnica e di Pianificazione</li> <li>2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria</li> <li>3. Volontariato</li> <li>4. Materiali e Mezzi</li> <li>5. Servizi Essenziali</li> <li>6. Censimento danni a persone e cose</li> <li>7. Strutture operative locali, viabilità</li> <li>8. Telecomunicazioni</li> </ol>
Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza	
Comunica la fase di Pre-allarme ai dirigenti scolastici	Dirigenti scolastici



<b>F1 Responsabile della Funzione Tecnica e di pianificazione</b>	
<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Rafforza i turni di Sala Operativa (se esistente)	
Stabilisce e mantiene contatti con	Sindaci dei comuni limitrofi o eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative locali, Prefettura UTG, Provincia, Regione
Stabilisce e mantiene contatti con	Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche...)
Mantiene i contatti con i responsabili dell'intervento tecnico urgente	
Mantiene i contatti e acquisisce maggiori informazioni su: Propagazione dell'incendio verso le zone d'interfaccia Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento Misure di interdizione dell'area interessata dall'evento Interventi necessari con le strutture locali di:	Polizia Municipale Forze dell'ordine Vigili del Fuoco Guardia di Finanza Corpo forestale dello stato
Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di emergenza	
Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento	
Provvede all'aggiornamento dello scenario di evento sulla base delle osservazioni dei Presidi Territoriali	

<b>F2 Responsabile della Funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria</b>	
<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Mantiene i contatti le strutture sanitarie locali	
Individua le strutture sanitarie a rischio in cui sono presenti pazienti gravi	
Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento	
Individua, tramite indicazioni delle A.S.L., le abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti	
Attiva i volontari necessari per il trasporto di persone non autosufficienti	Organizzazioni di volontariato
Predisporre ed invia uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico delle aree a rischio.	Organizzazioni di volontariato

<b>F3 Responsabile della Funzione Volontariato</b>	
<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Invia / Incrementa i Presidi Territoriali	Presidi Territoriali Monitoraggio dei corsi d'acqua e delle aree esposte a rischio; Attività di sorveglianza (ponti, sottovia, argini); Verifica di agibilità delle vie di fuga; Valutazione della funzionalità delle aree di protezione civile;
Mantiene costantemente i contatti e raccoglie le informazioni provenienti dai Presidi Territoriali	
Predisporre ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari	Presidi Territoriali

<b>F4 Responsabile della Funzione Materiali e mezzi</b>	
<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione	
Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza, con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione	
Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico	Organizzazioni di volontariato
Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza	Organizzazioni di volontariato
Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati	Organizzazioni di volontariato
Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza	Imprese convenzionate: elenco in allegato

<b>F5 Responsabile della Funzione Servizi essenziali</b>	
<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali	
Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.	

<b>F6 Responsabile della Funzione censimento danni a persone e cose</b>	
<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Effettua il censimento della popolazione presente in strutture sanitarie a rischio	
Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento	

<b>F7 Responsabile della Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità</b>	
<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie	
Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi	
Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto	Polizia Municipale e Volontariato di protezione civile
Individua le vie preferenziali per il soccorso	
Individua le vie preferenziali per l'evacuazione	

<b>F8 Responsabile della Funzione Telecomunicazione</b>	
<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e i radioamatori	
Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza	
Verifica il sistema di comunicazioni adottato	
Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione	
Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme	

<b>F9 Responsabile della Funzione Assistenza alla popolazione</b>	
<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Verifica la disponibilità delle strutture ricettive nella zona	
Allerta le Organizzazioni di volontariato individuate per il trasporto, assistenza, alla popolazione presente nelle aree nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati gravi	Organizzazioni di volontariato
Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione	
Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con eventuale indicazione degli itinerari di afflusso e deflusso	Organizzazioni di volontariato
<b>Coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza</b>	
Accertare per conto della funzione di supporto "Assistenza alla popolazione" l'esistenza di un sistema di sorveglianza e di segnalazione a contrasto di maltrattamento sui minori nelle aree di accoglienza e ricovero della popolazione.	Organizzazioni di volontariato
Allerta i Responsabili della protezione delle strutture indicate al paragrafo Strutture dedicate ai minori	Responsabili strutture dedicate ai minori

## Livello SA3 – ALLARME

In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con sicura propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS)

### PROCEDURE DEL MODELLO DI INTERVENTO LIVELLO DI ALLARME

(DGR n. 363 del 2014 – pagina 155 a 159)

SINDACO		FASE di ALLARME		
<i>incendio in atto che è ormai interno alla fascia perimetrale</i>				
SOGGETTO	AZIONE <b>R. INCENDIO DI INTERFACCIA</b>	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVO
<b>SINDACO</b>	<b>In campagna A.I.B.:</b> al verificarsi di un incendio nel territorio comunale, contatta la S.O.U.P. (Sala Operativa Unificata Permanente).  <b>Fuori campagna A.I.B.:</b> al verificarsi di un incendio nel territorio comunale (o dei comuni appartenenti all'associazione di comuni), contatta la Sala Operativa Unificata Regionale (S.O.U.R.);	<b>FASE di ALLARME</b>	Regione	Comunicare agli enti competenti l'incendio in atto; richieste di supporto tra referenti di funzione C.O.C.-C.O.M.-C.C.S.-C.O.R. per l'assistenza alla popolazione;
	Prende in carico la gestione delle attività del COC			Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione		Segretario comunale, staff sindaco, referenti di funzione F7 e F1	
	Qualora il C.O.C. non fosse stato ancora attivato, contatta il responsabile del COC per procedere all'attivazione nel più breve tempo possibile.		Responsabile del COC; Tutti i referenti di funzione;	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Informa -Prefettura - UTG, Regione, Provincia, dell'avvenuta attivazione del COC comunicando le Funzioni attivate.		Prefettura – UTG Regione Provincia	Informare dell'attivazione del COC;



	Mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia e le strutture locali di CC, VVF;	Prefettura – UTG Regione Provincia – Strutture Operative	Creare un efficace coordinamento operativo locale. Condivisione delle azioni da porre in essere.
	Contatta il responsabile della Funzione Volontariato per comunicare lo stato di preallarme alla popolazione presente nelle aree a rischio (con particolare riguardo alle persone fragili)	Responsabile della Funzione Volontariato;	Comunicare lo stato di preallarme alla popolazione presente nelle aree a rischio
	Comunica alla Prefettura l'entità di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla Funzione Censimento danni persone o cose F6.	Popolazione presente nelle aree a rischio Prefettura	Definizione dello scenario di danno in corso
	Si assicura che ogni referente di funzione in caso di insufficienza di economie-personale-mezzi-materiali, esegua la richiesta di supporto lungo la catena di comando e controllo	catena di comando e controllo	Mantenere le comunicazioni lungo la catena di comando e controllo e rendere efficiente il sistema di gestione dell'emergenza.
	Comunica la fase di allarme ai dirigenti scolastici	Dirigenti scolastici	Creare un contatto con le strutture scolastiche

<b>RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)</b>			<b>FASE di ALLARME</b>	
<i>l'incendio boschivo è in atto e prossimo alla fascia perimetrale e potrebbe interessare la fascia di interfaccia.</i>				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
<b>RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)</b>	<b>R. INCENDIO DI INTERFACCIA</b>	<b>FASE di ALLARME</b>		Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente e ne informa la catena di comando e controllo			
	Dispone ricognizioni nelle aree a rischio avvalendosi del Volontariato e/o del personale operativo del Comune e ne informa la catena di comando e controllo		Referente della Funzione F3 e F7 del C.O.C.;	Monitorare le aree a rischio
	Contatta ed attiva telefonicamente in turnazione il personale della Sala Operativa (se esistente) fuori servizio			
	Verifica costantemente la dislocazione dei Presidi Territoriali			
	Allerta gli operai reperibili e le ditte di fiducia per gli eventuali interventi, in base alla necessità, sentito il Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4.		Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4; Ditte convenzionate;	Verificare la disponibilità operai e mezzi
	Attività di gestione del traffico ed eventuale organizzazione della viabilità alternativa e ne informa la catena di comando e controllo		Referente della Funzione Strutture Operative F7	Fluidità e continuità del traffico
Comunica le iniziative intraprese e effettua le richieste di supporto e ne informa la catena di comando e controllo	Sindaco, C.O.R.,	Garantire lo scambio di informazioni e richieste di supporto; Aumentare la fluidità nelle richieste di supporto; Migliorare il livello di conoscenza dell'intervento;		

<b>RESPONSABILE FUNZIONE SANITA ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)</b>		<b>FASE di ALLARME</b>		
<i>incendio in atto che è ormai interno alla fascia perimetrale</i>				
SOGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
<b>RESPONSABILE FUNZIONE SANITA ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)</b>	<b>R. INCENDIO DI INTERFACCIA</b>			
	Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati. Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza.	<b>FASE di ALLARME</b>		Assistenza sanitaria
	Provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico, coordinandosi con il Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi.		Responsabile Funzione Materiali e Mezzi F4	Salvaguardare il patrimonio zootecnico esposto a rischio
	Mantiene i contatti le strutture sanitarie locali			
	Coordina l'attività delle squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti		Volontariato sanitario, personale ente soccorso sanitario e F3	
Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza	Volontariato sanitario, personale ente soccorso sanitario e F3			

<b>RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)</b>		<b>FASE di ALLARME</b>		
<i>incendio in atto che è ormai interno alla fascia perimetrale</i>				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
<b>RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)</b>	<b>R. INCENDIO DI INTERFACCIA</b>			
	Attiva se necessario le organizzazioni di volontariato specializzate in radio comunicazione di emergenza, nonché quelle aventi specifiche competenze in ambito di rischio incendio boschivo, dotati di idonei dispositivi di protezione individuale. L'attività di spegnimento dei volontari è coordinata dal DOS (Direttore operazioni di Spegnimento);	<b>FASE di ALLARME</b>	Organizzazioni di volontariato	Assicurare il pronto intervento e la continuità delle comunicazioni in emergenza tra gli operatori ed il centro di coordinamento.
	Dispone dei volontari per il supporto della polizia municipale, al fine di provvede anche all'allontanamento delle persone presenti nelle aree colpite;		Referente della Funzione Telecomunicazioni F8	Assistenza alla popolazione
	Invia il personale richiesto dalla F9 COC ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza.		Responsabili delle Organizzazioni di volontariato	Assistenza alla popolazione
	Dispone l'invio di volontari per il supporto alle attività delle strutture operative e aree di protezione civile		Responsabili delle Squadre/Associazioni di volontariato	
	Comunica le iniziative intraprese e effettua le richieste di supporto alla catena di comando e controllo.		Responsabili delle Squadre/Associazioni di volontariato	
	Responsabile F3 della catena di comando e controllo di livello sovra comunale		Garantire lo scambio di informazioni e richieste di supporto; Aumentare la fluidità nelle richieste di supporto; Migliorare il livello di conoscenza dell'intervento;	

<b>RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)</b>		<b>FASE di ALLARME</b>		
<i>incendio in atto che è ormai interno alla fascia perimetrale</i>				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
<b>RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)</b>	<b>R. INCENDIO DI INTERFACCIA</b>	<b>FASE di ALLARME</b>		Assistenza alla popolazione
	Invia i materiali e i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza.			
	Mobilita le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.		<b>Imprese presenti nel territorio</b>	Assistenza alla popolazione - Disponibilità di materiali e mezzi.
	Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura – UTG e dalla Provincia, unitamente al Responsabile della Funzione Volontariato F3..		<b>Responsabile funzione Volontariato F3</b>	Predisposizione del materiale per l'assistenza della popolazione
	Coordina il pronto intervento delle imprese convenzionate		Coordina il pronto intervento delle imprese convenzionate	Imprese convenzionate: elenco in allegato



<b>RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)</b>		<b>FASE di ALLARME</b>	
<i>l'incendio boschivo è in atto e prossimo alla fascia perimetrale e potrebbe interessare la fascia di interfaccia.</i>			
SOGGETTO	AZIONE <b>R. INCENDIO DI INTERFACCIA</b>	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE
<b>RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)</b>	Individua gli elementi a rischio (reti idriche, elettriche, gas, ecc.) che possono essere coinvolti nell'evento in corso e lo comunica alla F1 COC	<b>FASE di ALLARME</b>	<b>Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1</b>
	Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari, per l'invio sul territorio di tecnici e maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali, coordinato dal responsabile delle Funzione Tecnica e Pianificazione F1. Se attiva la catena di comando e controllo esegue l'azione tramite il referente di funzione omologo di livello sovra comunale		Enti Gestori reti
	Contatta le aziende erogatrici dei servizi essenziali per garantire la continuità dei servizi presso edifici strategici e le aree adibite all'accoglienza della popolazione.		Enti Gestori reti
	Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali soggetti al rischio o danneggiati		
			OBIETTIVI
			Individuare le infrastrutture per i servizi essenziali potenzialmente interessate dall'evento.
			Verifica funzionalità delle infrastrutture per i servizi essenziali interessate dall'evento. Allertamento dei referenti per gli elementi a rischio.
			Garantire la continuità di Funzionamento dei servizi essenziali degli edifici strategici e delle aree di emergenza.

<b>RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)</b>			<b>FASE DI ALLARME</b>	
<i>l'incendio boschivo è in atto e prossimo alla fascia perimetrale e potrebbe interessare la fascia di interfaccia.</i>				
SOGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
<b>RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)</b>	<b>R. INCENDIO DI INTERFACCIA</b>			
	Esegue un censimento dei danni riferito a: -persone -edifici pubblici e privati -impianti industriali -servizi essenziali -attività produttive -opere di interesse culturale -infrastrutture pubbliche -agricoltura e zootecnica e lo comunica al Sindaco e al responsabile del COC;	<b>FASE DI ALLARME</b>	<b>Sindaco</b>	Individuare e censire eventuali danni
	Provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella presente nelle aree di attesa e di accoglienza attraverso una specifica modulistica		F9 COC	Garantire la sicurezza della popolazione
	Richiede supporto di personale per il censimento dei danni alla F6 lungo la catena di comando e controllo		F6;	Garantire lo scambio di informazioni e richieste di supporto; Aumentare la fluidità nelle richieste di supporto;
Con la F7 COC avvia i anti sciacallaggio nelle zone evacuate	F6;		Migliorare il livello di conoscenza dell'intervento;	

<b>RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)</b>			<b>FASE DI ALLARME</b>	
<i>l'incendio boschivo è in atto e prossimo alla fascia perimetrale e potrebbe interessare la fascia di interfaccia.</i>				
SOGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
<b>RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)</b>	<b>R. INCENDIO DI INTERFACCIA</b>	<b>FASE DI ALLARME</b>	<b>Polizia Municipale</b>	Garantire la percorribilità delle infrastrutture viarie
	Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione;		<b>Responsabile funzione Volontariato F3</b>	Garantire la salvaguardia della popolazione
	Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio;			
	Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio;			
	In base allo scenario dell'evento in atto ed alle indicazioni della F1, verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie.			
	Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie		<b>In coordinamento con la F1 e la F6</b>	Assicura la conclusione dell'azione pianificata
	Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi		<b>In coordinamento con la F1 e la F6</b>	Assicura la conclusione dell'azione pianificata
Supporto nell'individuare le vie preferenziali per il soccorso	<b>In coordinamento con la F1</b>			
Supporto Individua le vie preferenziali per l'evacuazione	<b>In coordinamento con la F1</b>			

<b>RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)</b>			<b>FASE di ALLARME</b>		
<i>l'incendio boschivo è in atto e prossimo alla fascia perimetrale e potrebbe interessare la fascia di interfaccia.</i>					
SOGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI	
<b>RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)</b>	<b>R. INCENDIO DI INTERFACCIA</b>	<b>FASE di ALLARME</b>			
	Mantiene il contatto con le squadre di volontari inviate sul territorio;		<b>Enti Gestori dei servizi di TLC</b>	Garantire la continuità delle Comunicazioni tra gli operatori di emergenza ed il centro di coordinamento	
	Mantiene tramite la F8 SOI il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e radioamatori		<b>Referente della Funzione Volontariato F3</b>		
	Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato e lo coordina. Se del caso chiede informazioni e supporto alla funzione omologa sovra comunale della catena di comando e controllo				Garantire il mantenimento delle comunicazioni
	Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza				
	Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione				
	Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme				

<b>RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)</b>		<b>FASE di ALLARME</b>		
verificarsi di un evento con CODICE ROSSO/CRITICITÀ ELEVATA; aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale, ove presenti.				
<b>SOGGETTO</b>	<b>AZIONE</b>	<b>FASE</b>	<b>SOGETTI DA COINVOLGERE</b>	
	<b>R. INCENDIO DI INTERFACCIA</b>		<b>OBIETTIVI</b>	
<b>RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)</b>	Provvede ad attivare il sistema di allarme alla popolazione PREVIA INDICAZIONE DEL SINDACO	<b>FASE di ALLERTA</b>	Responsabile Funzione Volontariato F3	Assistenza alla popolazione
	Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio.		Responsabili Funzioni: -Sanità F2 -Volontariato F3 -Strutture Operative F7	
	Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.		Responsabile Funzione Volontariato F3	
	Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa.		Responsabili Funzioni: -Sanità F2 -Volontariato F3	
	Garantisce il trasporto e l'assistenza continua della popolazione verso le aree di accoglienza;		F4 COC;	
	Provvede al ricongiungimento delle famiglie.		F3 COC;	
	Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.		Responsabile Funzione Volontariato F3	
	Si accerta dell'evacuazione della popolazione scolastica presso il punto di raccolta. Invia personale per scortare presso l'area di attesa più vicina la popolazione scolastica. In caso di necessità, in collaborazione con il Sindaco e la funzione F1 tecnica e pianificazione, scorta la popolazione presso l'area di attesa o presso l'area/struttura di accoglienza o di eseguire altre azioni di messa in sicurezza			Coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza; Funzione F6 censimento danni; Funzione F1 tecnica e pianificazione; Presidi Territoriali;



Coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza		FASE di EMERGENZA
AZIONE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
<b>PER TUTTI I RISCHI</b>		
Mantenere la comunicazione con gli operatori psicosociali dei servizi territoriali ai diversi livelli (locale, regionale e nazionale) per garantire la continuità dei servizi psico-sociali nelle differenti tipologie di emergenza così come indicate al comma 1 dell'art. 7 del D. Lgs 1/2018	operatori psicosociali dei servizi territoriali ai diversi livelli (locale, regionale e nazionale)	Mantenimento dei servizi psico-sociali e delle comunicazioni operatori/coordinatore
Allerta i responsabili delle strutture indicate al paragrafo strutture dedicate ai minori	Responsabili strutture dedicate ai minori	Allertare i responsabili delle strutture dedicate ai minori
Accertare per conto della funzione di supporto "assistenza alla popolazione" l'esistenza di un sistema di sorveglianza e di segnalazione a contrasto di maltrattamento sui minori nelle aree di accoglienza e ricovero della popolazione ed attivarlo se necessario per ordine del sindaco e/o della funzione F9	Sindaco; Referente della funzione F9 assistenza alla popolazione; Presidi Territoriali: Organizzazioni di volontariato – Polizia Locale;	Contrasto al maltrattamento sui minori
Indicare le eventuali segnalazioni di maltrattamento sui minori nelle aree di accoglienza e ricovero della popolazione da far trasmettere alle autorità competenti dal Sindaco.	Sindaco; Referente della funzione F9 assistenza alla popolazione;	Contrasto al maltrattamento sui minori
Indicare alla funzione supporto "assistenza alla popolazione" eventuali mancanze, omissioni o inesattezze sui punti precedenti.	Referente della funzione F9 assistenza alla popolazione;	
Provvede ad organizzare e coordinare incontri tra esperti del sistema scolastico e insegnanti, genitori e alunni al fine di effettuare un'analisi del fenomeno emergenziale in atto e sulla sua evoluzione nel contesto scolastico o extra scolastico		
Convoca, attiva e coordina i gruppi AINE	gruppi AINE	
Verificare e garantire che siano stati allestiti, in numero congruo alle esigenze, degli spazi a misura di bambino nelle aree/strutture di accoglienza e/o che siano allestite le aree/strutture "dedicate ai minori".	Referente di funzione: Assistenza alla popolazione F9; Pianificazione F1;  gruppi AINE - Presidi Territoriali: VOPC – Polizia Locale;	

<p>Verificare e garantire che nelle aree/strutture allestite vi siano aree/spazi adeguati: a facilitare le consulenze individuali per le donne che allattano esclusivamente al seno i loro bambini; per le donne che allattano i loro bambini anche o solo con SLM per facilitare il sostegno all'alimentazione artificiale; per i bambini piccoli &gt; 12 mesi e i loro caregivers e che all'interno di questa vi sia un'area/spazio per facilitare il sostegno all'alimentazione dei bambini piccoli; alle donne in riattamento e a quelle che utilizzano sia LM che LA e che a queste siano dedicate particolari attenzioni</p>	<p>Referente di funzione: Assistenza alla popolazione F9; Pianificazione F1;  gruppi AINE - Presidi Territoriali: VOPC – Polizia Locale;</p>	
<p>Verificare e garantire che le aree/strutture dedicate siano di facile e sicuro accesso ai rifornimenti idrici, ai servizi igienici e ai generi alimentari, idonei dal punto di vista igienico, disponibilità idrica, di combustibile, alloggi, attrezzature per la preparazione del cibo e che ci sia la disponibilità di cibi adatti all'alimentazione dei bambini piccoli</p>	<p>Referente di funzione: Assistenza alla popolazione F9; Pianificazione F1;  gruppi AINE - Presidi Territoriali: VOPC – Polizia Locale;</p>	<p>Assicurarsi dell'idoneità delle aree/spazi dedicati e mantenere un costante flusso di informazioni con il referente della funzione F9 ed i capi squadra dei gruppi AINE</p>

<b>GRUPPI AINE (1 operatore sanitario + 1 operatore sanitario psicologico + 1 volontario P.C. + 1 mamma PEER Counselor)</b>		<b>FASE di EMERGENZA</b>
<b>AZIONE</b> <b>PER TUTTI I RISCHI</b>	SOGETTI DA COINVOLGERE	<b>OBIETTIVI</b>
Recarsi presso le aree/strutture indicate dal coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza ed eseguire censimento della popolazione con età inferiore ai 5 anni, donne in cinta e in allattamento	Gestore dell'area/struttura di ricovero/accoglienza e coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza;  Mamme – famiglie – nutrici;	Creare di un database, ottenere un quadro esatto delle fragilità e delle necessità e mantenere costantemente aggiornato il coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza
Tramite audit crea un database su ogni singolo lattante/bambino per censire sia la tipologia delle pratiche alimentari prevalenti (LM esclusivo - LM + LA - LA - baliatico - LM + alimentazione complementare - LA + alimentazione complementare - alimentazione senza LM o LA) e la tipologia di pratiche di alimentazione (allattamento al seno - allattamento al seno con ausili: DAS, para capezzolo, tiralatte - alimentazione con tazzina - alimentazione con biberon - alimentazione con cucchiaino semiliquida - alimentazione con cibo a pezzi) sia il livello di adeguatezza nutrizionale della razione alimentare	Gestore dell'area/struttura di ricovero/accoglienza e coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza;  Mamme – famiglie – nutrici;	Ottenere un quadro esatto delle necessità, del sistema e delle pratiche di alimentazione nella popolazione ricoverata presso le aree/strutture di ricovero/accoglienza e mantenere costantemente aggiornato il coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza
Creazione un database sulla morbilità e mortalità dei lattanti	Gestore dell'area/struttura di ricovero/accoglienza e coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza;  Mamme – famiglie – nutrici;	Ottenere un quadro esatto sulla morbilità e mortalità dei lattanti e mantenere costantemente aggiornato il coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza
Creazione di un database sia per la valutazione della disponibilità, gestione e utilizzo di SLM - tazzine - biberon - DAS - tettarelle – tiralatte sia per monitorare le forniture per l'alimentazione degli orfani	Gestore dell'area/struttura di ricovero/accoglienza e coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza;	Ottenere un quadro esatto delle necessità primarie ed evitare assenze di beni di prima necessità e mantenere costantemente aggiornato il coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza

Creazione di una relazione sugli approcci della popolazione rispetto all'alimentazione dei lattanti orfani	Popolazione ricoverata presso le aree/strutture di ricovero/accoglienza	Ottenere un quadro esatto sugli approcci della popolazione rispetto all'alimentazione dei lattanti orfani e mantenere costantemente aggiornato il coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza
Creazione di un database dei nuovi nati entro le prime 2 settimane dal parto per l'accesso tempestivo alle razioni familiari aggiuntive	Servizio anagrafe del comune  Gestore dell'area/struttura di ricovero/accoglienza e Referente di funzione F9;  Mamme – famiglie – nutrici;	Mantenere aggiornato l'anagrafica comunale, delle aree/strutture di ricovero/accoglienza, garantire l'accesso tempestivo alle razioni familiari aggiuntive e mantenere costantemente aggiornato il coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza
Identificare: i fattori ambientali e culturali che ostacolano l'allattamento al seno; e valutare la competenza di chi può offrire sostegno alle madri nutrici; le barriere culturali avverse alla rilattazione, spremitura del latte materno e baliatico	Gestore dell'area/struttura di ricovero/accoglienza e coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza;  Mamme – famiglie – nutrici;	Assicurarsi dell'idoneità delle aree/spazi dedicati, delle persone che si prendono cura dei minori e mantenere costantemente aggiornato il coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza

## 2.4 RISCHIO SISMICO

(DGR n. 363 del 2014 – pagina 52 a 57)

L'evento sismico non essendo un evento prevedibile nel tempo e nella localizzazione al verificarsi di un evento sensibile viene automaticamente attivato lo stato di allarme, con procedure conseguenti alla convocazione del COC e attivazione di tutte le Funzioni di Supporto.

- **OBIETTIVI PRINCIPALI**

(DGR n. 363 del 2014 – pagina 55)

Nel Piano sono indicate le fasi operative per le quali il Sindaco, per il tramite delle proprie strutture comunali, individua nelle funzioni di supporto lo strumento per il coordinamento degli interventi da attivarsi nel Centro Operativo. In ogni caso in presenza dell'evento sismico il Sindaco dovrà predisporre le seguenti operazioni:

Attivazione della Catena di Comando e Controllo;

Verifica dell'entità dei danni e conseguenze su popolazione, edifici, servizi essenziali, vie di comunicazione, patrimonio culturale così da configurare il fenomeno nelle reali dimensioni territoriali per stabilire coordinamento e gestione dei soccorsi;

Convocazione immediata dei responsabili delle Funzioni di Supporto dando avvio alle attività di competenza;

Dispone di far provvedere da parte delle strutture comunali alla delimitazione delle aree a rischio, all'istituzione di posti di blocco (cancelli) sulle reti di viabilità, per la corretta regolamentazione del traffico da e per l'area colpita;

Dispone e attiva l'utilizzo delle aree di emergenza preventivamente individuate;

Informa continuamente la popolazione e predispone l'assistenza sanitaria ai feriti e alla popolazione nelle aree di attesa;

Fa riattivare la viabilità principale con la segnalazione di percorsi alternative;

Organizza, in attesa dei soccorsi, le prime squadre per la ricerca dei dispersi;

Garantisce, per quanto possibile, la continuità amministrativa del Comune e assicura un flusso continuo di informazioni verso le altre strutture di coordinamento;

Assume tutte le altre iniziative atte alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità.



- **SCENARI D'EVENTO E DEI DANNI CORRISPONDENTI AI DIVERSI GRADI DI MAGNITUDO PREVISTA**

Per la valutazione dello scenario d'evento il presente piano si basa sulla "Valutazione di scenari di danno comunali" elaborata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile Ufficio Valutazione, Prevenzione e Mitigazione del Rischio Sismico. I dati rilevati furono: Comune di Santa Marinella (Provincia RM); Abitazioni 14119; Popolazione 14951. Lo scenario fa riferimento al 2003. Viene preso in considerazione come indicazione approssimativa e di massima. Si consideri che attualmente la popolazione nel comune è di 18.761 abitanti, quindi 4.642 abitanti di differenza.

### **Evento <=V e T.r. anni 98**

<p><b>Personne coinvolte in crolli = 0</b>  <b>Personne senza tetto = 35</b>  <b>Abitazioni crollate = 0</b>  <b>Abitazioni inagibili = 31</b>  <b>Abitazioni danneggiate = 589</b>  <b>Danno Medio Totale (mq) = 9099</b></p>
--

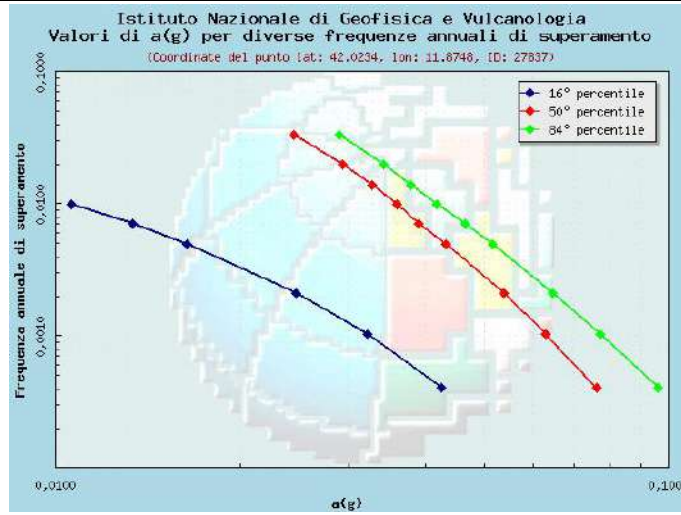
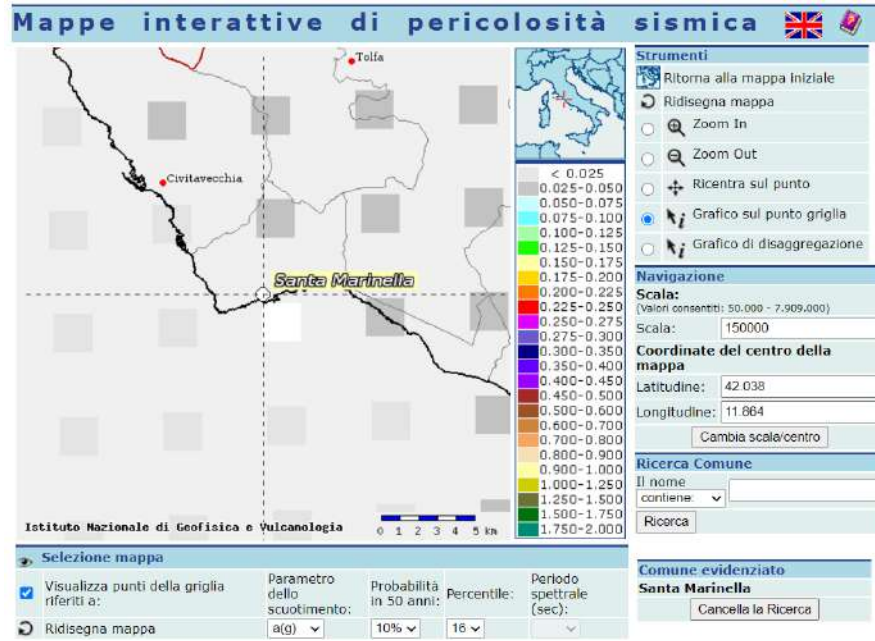
### **Evento VI e T.r. anni 475**

<p><b>Personne coinvolte in crolli = 0</b>  <b>Personne senza tetto = 111</b>  <b>Abitazioni crollate = 0</b>  <b>Abitazioni inagibili = 99</b>  <b>Abitazioni danneggiate = 1021</b>  <b>Danno Medio Totale (mq) = 17460</b></p>
---

	FENOMENI	SCENARIO D'EVENTO		EFFETTI E DANNI
<b>BASSA MAGNITUDO</b>	Eventi sismici di bassa intensità con tempi di ritorno brevi	<b>GEO</b>	Scarsa possibilità di innesco di fenomeni di scorrimento superficiale localizzati	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Danni lievi a singoli edifici</li> <li>- Possibile presenza di sfollati e feriti</li> </ul>
			Possibile torbidità delle acque	
			Possibile mobilizzazione di coltri detritiche precarie o cadute di massi e alberi	
		<b>STRU</b>	Possibili interruzioni delle vie di fuga per crolli localizzati	
	FENOMENI	SCENARIO D'EVENTO		EFFETTI E DANNI
<b>MEDIA MAGNITUDO</b>	Eventi sismici di media intensità con tempi di ritorno intorno ai 450 anni	<b>GEO</b>	Possibili fenomeni di Instabilità	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Danni a singoli edifici o piccoli centri abitati interessati da instabilità dei versanti</li> <li>- Possibile danneggiamento delle abitazioni anche in modo severo</li> <li>- Possibile perdita di vite umane</li> <li>- Presenza di sfollati e feriti</li> <li>- Possibile impedimento delle via di fuga per crolli localizzati</li> </ul>
			Possibile torbidità delle acque	
			Possibile liquefazione dei terreni	
		<b>STRU</b>	Possibili interruzioni alla rete stradale nelle sue infrastrutture ( <i>ponti, viadotti, rilevati</i> )	
			Tessuto urbano parzialmente compromesso	
	FENOMENI	SCENARIO D'EVENTO		EFFETTI E DANNI
<b>ALTA MAGNITUDO</b>	Eventi sismici di elevata intensità con tempi di ritorno lunghi	<b>GEO</b>	Diffusi ed estesi fenomeni di instabilità dei versanti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Danni alle attività agricole</li> <li>- Danni agli insediamenti residenziali e industriali</li> <li>- Danni o collasso di centri abitati, di rilevati ferroviari o stradali, di opere di contenimento, regimazione o di attraversamento</li> <li>- Probabili perdite di vite umane</li> <li>Feriti e sfollati</li> </ul>
			Possibilità di riattivazione di frane, anche di grandi dimensioni, in aree note, legate a contesti geologici particolarmente critici	
			Effetti cosismici per Liquefazione del terreno, Fagliazione, Cedimenti differenziali	
		<b>STRU</b>	Tessuto urbano molto compromesso	
			Reti stradali e infrastrutture con forte possibilità di compromissione	

- Tabella dei parametri di pericolosità sismica

con probabilità in 50 anni al 10% e al 50%



Frequenza annuale di superamento	a(g) (Coordinate del punto lat: 42.0234, lon: 11.8748, ID: 27837)		
	16° percentile	50° percentile	84° percentile
0.0004	0.0425	0.0763	0.0959
0.0010	0.0322	0.0629	0.0772
0.0021	0.0246	0.0537	0.0646
0.0050	0.0163	0.0432	0.0516
0.0071	0.0133	0.0391	0.0465
0.0099	0.0106	0.0360	0.0419
0.0139	0.0000	0.0328	0.0379
0.0200	0.0000	0.0293	0.0342
0.0333	0.0000	0.0245	0.0290

- ANALISI CONDIZIONE LIMITE PER L'EMERGENZA DI UN INSEDIAMENTO URBANO

Si definisce come CLE dell'insediamento urbano quella condizione al cui superamento, a seguito del manifestarsi dell'evento sismico, pur in concomitanza con il verificarsi di danni fisici e funzionali tali da condurre all'interruzione delle quasi totalità delle funzioni urbane presenti, compresa la residenza, l'insediamento urbano conserva, nel suo complesso, l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l'emergenza, la loro accessibilità e connessione con il contesto territoriale.

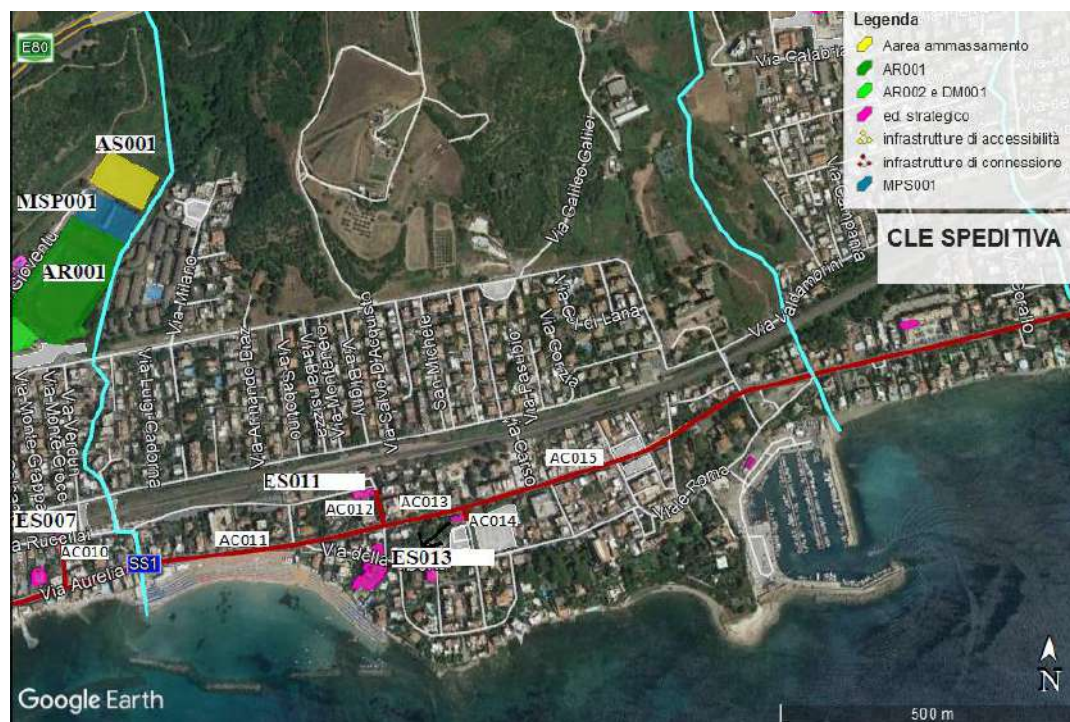
La verifica dei sistemi di gestione dell'emergenza ha lo scopo di verificare se le risorse strutturali (edifici, aree e infrastrutture di collegamento) identificate in fase di pianificazione dell'emergenza per sostenere l'operatività dei soccorsi in caso di evento, sono in grado di mantenere le proprie funzionalità nonostante l'insediamento urbano nel suo complesso subisca danni fisici e funzionali tali da condurre all'interruzione di quasi tutte le funzioni urbane presenti.

La CLE rappresenta quindi il quadro di riferimento rispetto a cui la verifica deve essere condotta. L'analisi della CLE dell'insediamento urbano viene effettuata utilizzando la modulistica predisposta dalla Commissione Tecnica (art. 5 commi 7 e 8 OPCM n. 3907/2010). Tale analisi comporta:

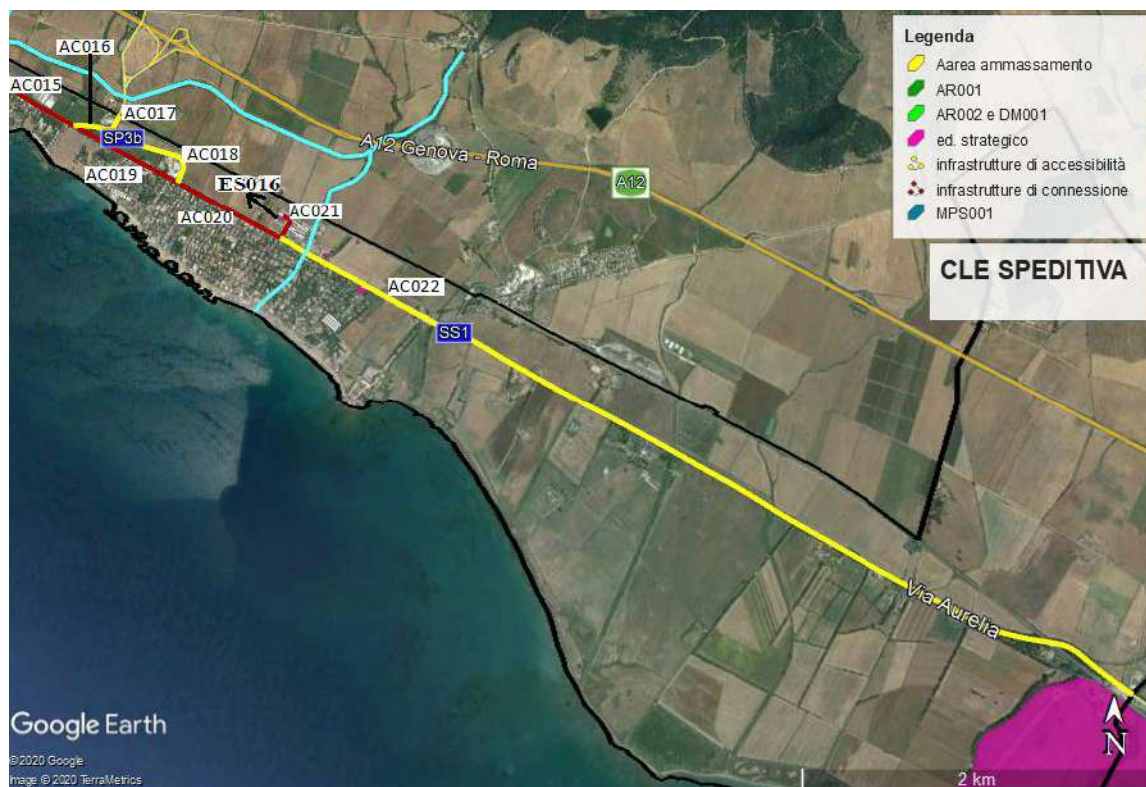
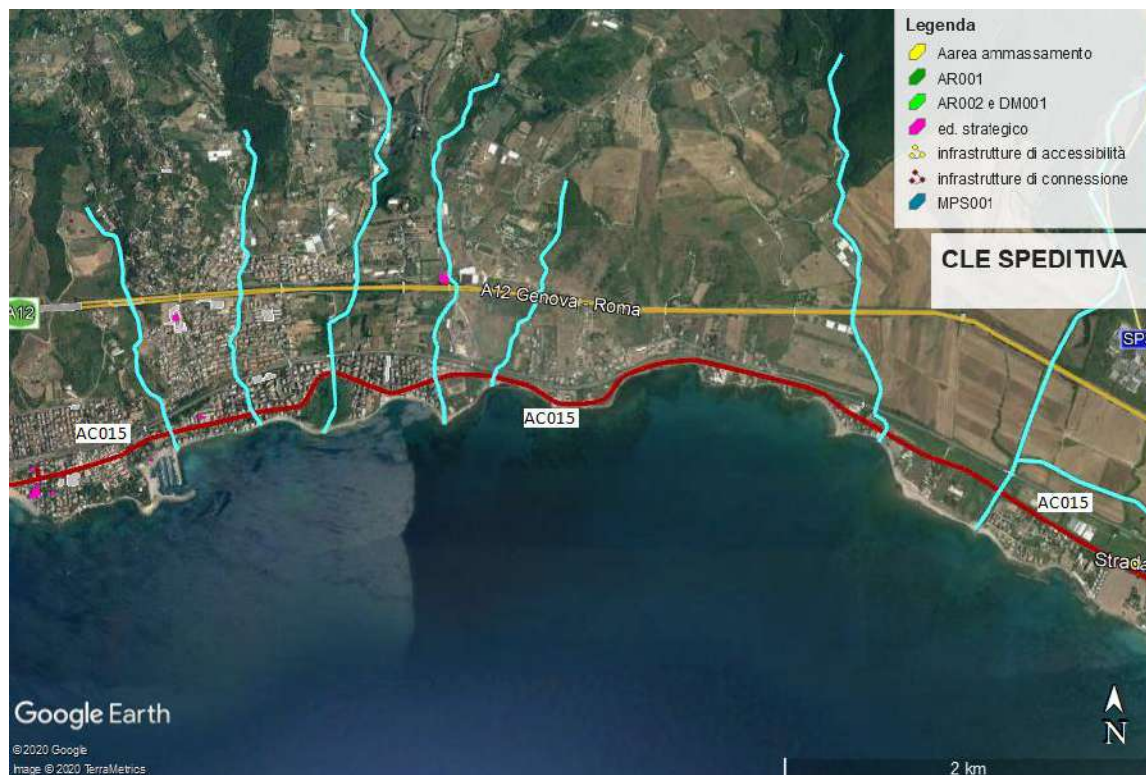
- a) l'individuazione degli edifici e delle aree che garantiscono le funzioni strategiche per l'emergenza;
- b) l'individuazione delle infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale, degli edifici e delle aree di cui al punto a) e gli eventuali elementi critici;
- c) l'individuazione degli aggregati strutturali e delle singole unità strutturali che possono interferire con le infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale.



A seguire una serie di foto che evidenziano le infrastrutture di connessione, di accessibilità e gli edifici strategici ai fini della CLE.







- **Tablette referenti di funzione**

REFERENTI DI FUNZIONE Responsabile del COC Sindaco Pietro Tidei 3356740563		
<b>Funzione di supporto 1 (Tecnica e pianificazione)</b>	Referente	Claudio Gentili
	Qualifica	Responsabile settore IV
	Tel\Fax	0766 5281 203
	Cellulare	389 486 5364
	E-mail	cgentili@comune.santamarinella.rm.it
<b>Funzione di supporto 2 (Sanità, assistenza sociale e veterinaria)</b>	Referente	Luciano D'Avenia
	Qualifica	Responsabile settore VII
	Tel\Fax	0766 53851
	Cellulare	333 639 4599
	E-mail	ldavenia@comune.santamarinella.rm.it
<b>Funzione di supporto 3 (Volontariato)</b>	Referente	Keti Marinangeli
	Qualifica	Comandante Polizia Locale
	Tel\Fax	0766 671 707
	Cellulare	347 158 8463
	E-mail	kmarinangeli@comune.santamarinella.rm.it
<b>Funzione di supporto 4 (Materiali e mezzi)</b>	Referente	Giuseppe Di Bennardo
	Qualifica	Responsabile settore VI
	Tel\Fax	0766 52811
	Cellulare	3925326848
	E-mail	gdibennardo@comune.santamarinella.rm.it
<b>Funzione di supporto 5 (Servizi essenziali)</b>	Referente	Giuseppe Di Bennardo
	Qualifica	Responsabile settore VI
	Tel\Fax	0766 52811
	Cellulare	3925326848
	E-mail	gdibennardo@comune.santamarinella.rm.it
<b>Funzione di supporto 6 (Censimento danni a persone e cose)</b>	Referente	Ermanno Mencarelli
	Qualifica	Responsabile settore V
	Tel\Fax	0766 671 624
	Cellulare	339 792 6516
	E-mail	emencarelli@comune.santamarinella.rm.it
<b>Funzione di supporto 7 (Strutture operative locali, viabilità)</b>	Referente	Keti Marinangeli
	Qualifica	Comandante Polizia Locale
	Tel\Fax	0766 671 707
	Cellulare	347 158 8463
	E-mail	kmarinangeli@comune.santamarinella.rm.it
<b>Funzione di supporto 8 (Telecomunicazioni)</b>	Referente	Keti Marinangeli
	Qualifica	Comandante Polizia Locale
	Tel\Fax	0766 671 707
	Cellulare	347 158 8463
	E-mail	kmarinangeli@comune.santamarinella.rm.it
<b>Funzione di supporto 9 (Assistenza alla popolazione)</b>	Referente	Rita Bacheca
	Qualifica	Responsabile settore II demografici
	Tel\Fax	0766 5281 219
	Cellulare	328 926 1555
	E-mail	rbacheca@comune.santamarinella.rm.it
<b>Coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza</b>	Rita Bacheca Responsabile settore II demografici	

- **MODELLO DI INTERVENTO**

(DGR n. 363 del 2014 – pagina 163)

<b>Livello SA3 – ALLARME</b>
In caso di evento sismico

<b>SINDACO</b>		<b>SA3 FASE di EMERGENZA</b>		
<i>dopo il verificarsi di un evento sismico</i>				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
	<b>RISCHIO SISMICO</b>			
<b>SINDACO</b>	Attiva IL COC	<b>FASE di EMERGENZA</b>	Tutti i referenti di funzione	
	Si accerta che vengano eseguiti i sopralluoghi da parte del F1 e F6 COC all'interno del territorio comunale		<b>Responsabile della funzione F1 e F6 COC</b>	Verificare lo stato d'emergenza
	Si accerta che venga comunicato lo stato di allarme alla popolazione presente nelle aree più vulnerabili da parte del responsabile della funzione Volontariato F3		<b>Responsabile Funzione Volontariato F3</b>	Allertamento della popolazione
	Verifica con il responsabile della Funzione Sanità F2 se è stato registrato il coinvolgimento di persone.		<b>Responsabile della funzione Sanità F2</b>	Accertare l'eventuale coinvolgimento di persone per predisporre i soccorsi
	Verifica con il Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi F4 il coordinamento di soccorsi.		<b>Responsabile della funzione Materiali e Mezzi F4</b>	Garantire i soccorsi
	Comunica alla Prefettura l'entità di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla Funzione Censimento danni persone o cose F6.		<b>Prefettura Responsabile della funzione Censimento danni persone o cose F6</b>	Creare un efficace coordinamento operativo locale

	<p>Informa Prefettura - UTG, Regione (Sala Operativa Unificata Regionale), Provincia dell'avvenuta attivazione del COC comunicando le Funzioni attivate.</p> <p>Mantiene i contatti con il la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF.</p> <p>Si assicura che la F6 COC comunichi alla F6 SOI gli aggiornamenti sulla situazione con lo stato dei danni e delle persone coinvolte.</p>		<p><b>Prefettura REGIONE, Provincia - Strutture Operative</b></p>	<p>Creare un efficace coordinamento operativo locale</p>
	<p>Comunica la fase di allarme ai dirigenti scolastici</p>		<p>Dirigenti scolastici</p>	<p>Creare un contatto con le strutture scolastiche</p>

<b>RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)</b>		<b>SA3 FASE di EMERGENZA</b>		
<i>dopo il verificarsi di un evento sismico</i>				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
<b>RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DIVALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)</b>	<b>RISCHIO SISMICO</b>	<b>FASE di EMERGENZA</b>	<b>Polizia Municipale</b>	Monitoraggio e sorveglianza del territorio – valutazione degli scenari di rischio. Valutazione del rischio residuo.
	Predisporre l'immediata ricognizione delle zone più vulnerabili e delle zone da cui sono pervenute segnalazioni. <i>Se non dispone di un n° sufficiente di personale ne effettua richiesta alla F1 lungo la catena di Comando e Controllo</i>		<b>Personale ufficio Tecnico</b>	
	Comunica al Sindaco i risultati dei sopralluoghi effettuati.		<b>Responsabile della Funzione Volontariato</b>	
	Comunica al Sindaco l'eventuale coinvolgimento di persone.		<b>Sindaco</b>	
	Verifica l'esigenza o meno di contattare le ditte di fiducia per gli eventuali interventi sulla viabilità e sulle reti gas, elettriche, acqua, con la collaborazione del responsabile della Funzione Servizi Essenziali F5;		<b>Funzione Servizi Essenziali F5 Ditte convenzionate Enti Gestori</b>	Garantire la sicurezza del territorio
	Esegue il sistema di cancellazione e lo consegna alla F7 per l'esecuzione		<b>Funzione F7</b>	
	Crea la zona rossa e la consegna alla F7 per l'esecuzione			



<b>RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)</b>		<b>SA3 FASE di EMERGENZA</b>		
<i>dopo il verificarsi di un evento sismico</i>				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
<b>RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)</b>	<b>RISCHIO SISMICO</b>	<b>FASE di EMERGENZA</b>	<b>Strutture sanitarie locali</b>	Salvaguardia della popolazione e ricovero
	<p>Verifica l'evacuazione della persone fragili e coinvolte nell'evento.</p> <p>Esegue analisi delle forze in base all'evento in atto e se non sufficiente richiede alla F2 lungo la catena di comando e controllo il supporto specificando il n° ed il tipo di personale per il soccorso e di persone coinvolte. <i>all'arrivo del personale ne coordina le attività.</i></p> <p>Coordina l'evacuazione della persone fragili e coinvolte nell'evento, e predisponendone il ricovero nelle strutture sanitarie limitrofe.</p> <p>Trasmette tutte le informazioni alla F9 e F3 COC con cui si coordina</p>		<p><b>Responsabile Funzione Volontariato</b></p> <p>F2 lungo la catena di comando e controllo;</p> <p>F9 COC</p>	
	<p>Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati.</p> <p>Esegue analisi delle forze e se non sufficiente richiede alla F2 lungo la catena di comando e controllo supporto specificando il n° ed il tipo di personale per il soccorso</p>		F2 lungo la catena di comando e controllo	Assistenza sanitaria
	<p>Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza.</p> <p>Esegue analisi delle forze utili all'assistenza presso le aree di protezione civile e se non sufficiente richiede alla F2 lungo la catena di comando e controllo supporto specificando il n° ed il tipo di personale per il soccorso. Esegue stessa azioni di richiesta alla F3 COC ed alla F4 COC;</p>		<p>F2 lungo la catena di comando e controllo</p> <p>F3 COC;</p> <p>F4 COC;</p>	Assistenza sanitaria

<b>RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)</b>		<b>SA3 FASE di EMERGENZA</b>		
<i>dopo il verificarsi di un evento sismico</i>				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
	<b>RISCHIO SISMICO</b>			
<b>RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)</b>	<p>Segue analisi della forza necessaria a compiere le azioni richieste in base all'evento in atto; Coordina i volontari anche quelli inviati dalla F3 omologa sovra comunale lungo la catena di comando e controllo, al fine fornire un eventuale supporto alle strutture operative e di poter svolgere le azioni di cui è responsabile e quelle richieste di supporto derivanti dalla F1 COC - F2 COC – F4 COC – F7 COC – F8 COC – F9 COC, ognuna per lo svolgimento della propria competenza come previsto dalle Procedure Operative standard del P.E.C.;</p> <p>Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate dalla F9 COC in collaborazione con il Sindaco;</p> <p>Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza in coordinamento con la F2 COC e la F9 COC;</p> <p>Invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza della popolazione, in coordinamento con la F9 COC;</p>	<b>FASE di EMERGENZA</b>	<p><b>Responsabili delle Organizzazioni di Volontariato;</b></p> <p><b>Referenti di funzione COC; Referente F3</b> lungo la catena di comando e controllo;</p>	<p>Supporto delle strutture operative, salvaguardia delle persone, assistenza della popolazione sfollata</p> <p>Informazione alla popolazione.</p>
	<p>Attiva le organizzazioni di volontariato specializzati in radio comunicazione di emergenza, si coordina con la F8 per il raggiungimento di tale obiettivo;</p> <p>Se non presente e ritenuto necessario in coordinamento con il referente di funzione F8 COC ed il responsabile del C.O.C. richiede supporto alla F3 lungo la catena di comando e controllo</p>		<p><b>Organizzazioni di volontariato specializzati in TLC</b></p> <p><b>Referente della Funzione Telecomunicazioni F8</b></p>	<p>Garantire l'efficienza delle reti di comunicazione</p> <p>Informazione alla popolazione.</p>

<b>RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)</b>		<b>SA3 FASE di EMERGENZA</b>			
<i>dopo il verificarsi di un evento sismico</i>					
SOGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI	
<b>RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)</b>	<b>RISCHIO SISMICO</b>	<b>FASE di EMERGENZA</b>			
	Esegue analisi della forza in base all'evento in atto;		<b>Responsabile Funzione Volontariato F3;</b>	Assistenza della popolazione	
	Se necessario richiede supporto alla F4 lungo la catena di comando e controllo, per insufficienza di materiali e mezzi utili nell'eseguire le proprie azioni e quelle richieste derivanti dalle altre funzioni di supporto del COC, ognuna per lo svolgimento della propria competenza come previsto dalle Procedure Operative standard del piano d'emergenza comunale;		F4 lungo la catena di comando e controllo.;		
	Invia i materiali e i mezzi necessari per i primi soccorsi e la gestione dell'evento.				
	Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.		<b>Ditte convenzionate</b>	Garantire il pronto intervento	
Coordina tutti i mezzi ed il materiale inviategli					
Provvede ad attrezzare se necessario le aree di accoglienza per la popolazione evacuata;		<b>Responsabile Funzione Volontariato F3;</b>		Assicurare l'alloggiamento della popolazione	
Se necessario richiede supporto alla F4 lungo la catena di comando e controllo per insufficienza di materiali e mezzi;		F4 lungo la catena di comando e controllo			

<b>RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)</b>		<b>SA3 FASE di EMERGENZA</b>		
<i>dopo il verificarsi di un evento sismico</i>				
SOGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
<b>RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)</b>	<b>RISCHIO SISMICO</b>	<b>FASE di EMERGENZA</b>		
	Mantiene tramite i contatti con i rappresentanti degli enti gestori e delle società erogatrici dei servizi primari, per inviare sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e l'eventuale messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.		<b>Enti gestori di servizi essenziali Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1;</b>	Verificare funzionalità reti gas, elettriche, acqua interessate dall'evento.
	Contatta le aziende erogatrici dei servizi essenziali per garantire la continuità dei servizi presso edifici strategici e le aree adibite all'accoglienza della popolazione.		<b>Enti gestori di servizi essenziali Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1;</b>	Garantire la continuità dei servizi
	Esegue in coordinamento con la F1 e la F6 analisi e censimento delle scuole e se necessario ne coordina la chiusura nel tempo		<b>Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1 e F6 Censimento danni; Sindaco</b>	

<b>RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)</b>		<b>SA3 FASE di EMERGENZA</b>		
<i>dopo il verificarsi di un evento sismico</i>				
SOGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
<b>RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)</b>	<b>RISCHIO SISMICO</b>	<b>FASE di EMERGENZA</b>	Responsabile Funzione Tecnica e Pianificazione F1	Quantificare i danni Verificare la possibilità di effetti indotti
	<p>Dispone i sopralluoghi nelle aree interessate da eventi sismici per verificare i danni a persone e l'eventuale innesco di effetti indotti; Verifica con priorità anche i punti critici e le aree a rischio frana;</p> <p>lo comunica al Sindaco e al responsabile del COC</p> <p>Supporta tramite le relazioni dei censimenti la F1 COC nella redazione delle zone rosse;</p> <p>Richiede supporto di personale per il censimento dei danni alla F6 lungo la catena di comando e controllo (coordina il personale inviatogli di supporto)</p>		F1 COC	
	<p>Esegue un censimento dei danni riferito a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-persone</li> <li>-edifici pubblici e privati</li> <li>-impianti industriali</li> <li>-servizi essenziali</li> <li>-attività produttive</li> <li>-opere di interesse culturale</li> <li>-infrastrutture pubbliche</li> <li>-agricoltura e zootecnica</li> </ul> <p>Il risultato viene condiviso con il referente della funzione F1</p>		<p>Responsabile Funzione Volontariato F3</p> <p>Responsabile Funzione Tecnica e Pianificazione F1</p>	Censimento danni



<b>RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)</b>		<b>SA3 FASE di EMERGENZA</b>		
<i>dopo il verificarsi di un evento sismico</i>				
SOGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
<b>RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)</b>	<b>RISCHIO SISMICO</b>	<b>FASE di EMERGENZA</b>	Polizia Municipale.	Garantire il deflusso e la salvaguardia della popolazione
	Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione, anche con la collaborazione dei Volontari in coordinamento con la F3 COC;		Responsabile Funzione Volontariato F3	
	Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree più vulnerabili;		F7 lungo la catena di comando e controllo;	
	Coordina l'invio e le operazioni degli enti di soccorso tecnico urgente e delle forze dell'ordine per ogni compito utili alla creazione della cancellazione, zona rossa, evacuazione, controllo anti sciacallaggio, etc...			
	Esegue in base allo scenario dell'evento verificatosi l'analisi della forza disponibile e di quella necessaria allo svolgimento delle azioni. In caso di insufficienza esegue richiesta di soccorso alla F7 lungo la catena di comando e controllo;		Polizia Municipale;	Sicurezza della popolazione
	In base allo scenario dell'evento in atto, verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie in coordinamento con la F1 COC;		F1 COC;	
	Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio, chiedendo il supporto della F7 lungo la catena di comando e controllo per la richiesta delle forze dell'ordine;		Polizia Municipale F7 lungo la catena di comando e controllo; Prefettura;	Garantire la salvaguardia della popolazione con il trasferimento e l'alloggiamento in aree sicure

<b>RESPONSABILE FUNZIONETELECOMUNICAZIONI (F8)</b>		<b>SA3 FASE di EMERGENZA</b>		
<i>dopo il verificarsi di un evento sismico</i>				
SOGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
	<b>RISCHIO SISMICO</b>			
<b>RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)</b>	Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in coordinamento della F3 COC a seguito dell'evento, con possibilità di richieste di supporto alla F8 lungo la catena di comando e controllo richiedendo se necessario tutto il supporto utile al ripristino delle TLC;	<b>FASE di EMERGENZA</b>	Gestori dei servizi di TLC	Mantenere attivo il sistema delle comunicazioni anche al fine dell'informazione della popolazione
	Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione e se del caso chiedendo alla F8 lungo la catena di comando e controllo il supporto utile al ripristino delle TLC;		F8 lungo la catena di comando e controllo	
			Referente della Funzione Volontariato	
			Gestori dei servizi di TLC	
			F8 lungo la catena di comando e controllo	
			Referente della Funzione Volontariato	

<b>RESPONSABILE</b>		<b>FUNZIONE</b>	<b>SA3 FASE di EMERGENZA</b>	
<b>ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)</b>				
<i>dopo il verificarsi di un evento sismico</i>				
<b>SOGGETTO</b>	<b>AZIONE</b>	<b>FASE</b>	<b>SOGETTI DA COINVOLGERE</b>	<b>OBIETTIVI</b>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)</b>	<b>RISCHIO SISMICO</b>	<b>FASE di EMERGENZA</b>	Responsabile Funzione Volontariato F3;  F9 lungo la catena di comando e controllo	Assistenza ed informazione della popolazione sull'evento
	Si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri, le aree di accoglienza e le strutture ricettive individuate nel piano		Centri e Aree di accoglienza	Predisposizione misure di salvaguardia.
	Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio coordinando le funzioni di supporto operative e effettuando tutte le richieste di supporto anche in termini di uomini-materiali-mezzi alla F9 lungo la catena di comando e controllo		Responsabili Funzioni: - Sanità F2 - Volontariato F3 - Strutture Operative F7;	Assistenza alla popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.
	Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.		Responsabile Funzione Volontariato F3	Eseguire il censimento della popolazione
	Garantisce il trasporto e l'assistenza continua della popolazione verso le aree di accoglienza.		Responsabili Funzioni: - Volontariato F3 - Strutture Operative F7	Predisposizione misure di salvaguardia.
	Provvede al ricongiungimento delle famiglie e all'organizzazione e gestione delle aree di protezione civile		Responsabile Funzione Volontariato	Assistenza alla popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.

	<p>si accerta dell'evacuazione della popolazione scolastica presso il punto di raccolta. Invia personale per scortare presso l'area di attesa più vicina la popolazione scolastica. Nel caso in cui le strutture abbiano ricevuto un danno può decidere, in collaborazione con il Sindaco e la funzione F1 tecnica e pianificazione, di scortare la popolazione presso l'area di attesa o presso l'area/struttura di accoglienza o di eseguire altre azioni di messa in sicurezza</p>		<p>Coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza; Funzione F6 censimento danni; Funzione F1 tecnica e pianificazione; Presidi Territoriali;</p>	
--	---	--	--	--

Coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza		FASE di EMERGENZA
AZIONE <i>PER TUTTI I RISCHI</i>	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
Mantenere la comunicazione con gli operatori psicosociali dei servizi territoriali ai diversi livelli (locale, regionale e nazionale) per garantire la continuità dei servizi psico-sociali nelle differenti tipologie di emergenza così come indicate al comma 1 dell'art. 7 del D. Lgs 1/2018	operatori psicosociali dei servizi territoriali ai diversi livelli (locale, regionale e nazionale)	Mantenimento dei servizi psico-sociali e delle comunicazioni operatori/coordinatore
Allerta i responsabili delle strutture indicate al paragrafo strutture dedicate ai minori	Responsabili strutture dedicate ai minori	Allertare i responsabili delle strutture dedicate ai minori
Accertare per conto della funzione di supporto "assistenza alla popolazione" l'esistenza di un sistema di sorveglianza e di segnalazione a contrasto di maltrattamento sui minori nelle aree di accoglienza e ricovero della popolazione ed attivarlo se necessario per ordine del sindaco e\o della funzione F9	Sindaco; Referente della funzione F9 assistenza alla popolazione; Presidi Territoriali: Organizzazioni di volontariato – Polizia Locale;	Contrasto al maltrattamento sui minori
Indicare le eventuali segnalazioni di maltrattamento sui minori nelle aree di accoglienza e ricovero della popolazione da far trasmettere alle autorità competenti dal Sindaco.	Sindaco; Referente della funzione F9 assistenza alla popolazione;	Contrasto al maltrattamento sui minori
Indicare alla funzione supporto "assistenza alla popolazione" eventuali mancanze, omissioni o inesattezze sui punti precedenti.	Referente della funzione F9 assistenza alla popolazione;	
Provvede ad organizzare e coordinare incontri tra esperti del sistema scolastico e insegnanti, genitori e alunni al fine di effettuare un'analisi del fenomeno emergenziale in atto e sulla sua evoluzione nel contesto scolastico o extra scolastico		

Convoca, attiva e coordina i gruppi AINE	gruppi AINE	
Verificare e garantire che siano stati allestiti, in numero congruo alle esigenze, degli spazi a misura di bambino nelle aree/strutture di accoglienza e/o che siano allestite le aree/strutture "dedicate ai minori".	Referente di funzione: Assistenza alla popolazione F9; Pianificazione F1; gruppi AINE - Presidi Territoriali: VOPC – Polizia Locale;	
Verificare e garantire che nelle aree/strutture allestite vi siano aree/spazi adeguati: a facilitare le consulenze individuali per le donne che allattano esclusivamente al seno i loro bambini; per le donne che allattano i loro bambini anche o solo con SLM per facilitare il sostegno all'alimentazione artificiale; per i bambini piccoli > 12 mesi e i loro caregivers e che all'interno di questa vi sia un'area/spazio per facilitare il sostegno all'alimentazione dei bambini piccoli; alle donne in riallattamento e a quelle che utilizzano sia LM che LA e che a queste siano dedicate particolari attenzioni	Referente di funzione: Assistenza alla popolazione F9; Pianificazione F1; gruppi AINE - Presidi Territoriali: VOPC – Polizia Locale;	
Verificare e garantire che le aree/strutture dedicate siano di facile e sicuro accesso ai rifornimenti idrici, ai servizi igienici e ai generi alimentari, idonei dal punto di vista igienico, disponibilità idrica, di combustibile, alloggi, attrezzature per la preparazione del cibo e che ci sia la disponibilità di cibi adatti all'alimentazione dei bambini piccoli	Referente di funzione: Assistenza alla popolazione F9; Pianificazione F1; gruppi AINE - Presidi Territoriali: VOPC – Polizia Locale;	Assicurarsi dell'idoneità delle aree/spazi dedicati e mantenere un costante flusso di informazioni con il referente della funzione F9 ed i capi squadra dei gruppi AINE



<b>GRUPPI AINE (1 operatore sanitario + 1 operatore sanitario psicologico + 1 volontario P.C. + 1 mamma PEER Counselor)</b>		<b>FASE di EMERGENZA</b>
<b>AZIONE</b> <b>PER TUTTI I RISCHI</b>	<b>SOGETTI DA COINVOLGERE</b>	<b>OBIETTIVI</b>
Recarsi presso le aree/strutture indicate dal coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza ed eseguire censimento della popolazione con età inferiore ai 5 anni, donne in cinta e in allattamento	Gestore dell'area/struttura di ricovero/accoglienza e coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza;  Mamme – famiglie – nutrici;	Creare di un database, ottenere un quadro esatto delle fragilità e delle necessità e mantenere costantemente aggiornato il coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza
Tramite audit crea un database su ogni singolo lattante/bambino per censire sia la tipologia delle pratiche alimentari prevalenti (LM esclusivo - LM + LA - LA - baliatico - LM + alimentazione complementare - LA + alimentazione complementare - alimentazione senza LM o LA) e la tipologia di pratiche di alimentazione (allattamento al seno - allattamento al seno con ausili: DAS, para capezzolo, tiralatte - alimentazione con tazzina - alimentazione con biberon - alimentazione con cucchiaino semiliquida - alimentazione con cibo a pezzi) sia il livello di adeguatezza nutrizionale della razione alimentare	Gestore dell'area/struttura di ricovero/accoglienza e coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza;  Mamme – famiglie – nutrici;	Ottenere un quadro esatto delle necessità, del sistema e delle pratiche di alimentazione nella popolazione ricoverata presso le aree/strutture di ricovero/accoglienza e mantenere costantemente aggiornato il coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza
Creazione un database sulla morbilità e mortalità dei lattanti	Gestore dell'area/struttura di ricovero/accoglienza e coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza;  Mamme – famiglie – nutrici;	Ottenere un quadro esatto sulla morbilità e mortalità dei lattanti e mantenere costantemente aggiornato il coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza
Creazione di un database sia per la valutazione della disponibilità, gestione e utilizzo di SLM - tazzine - biberon - DAS - tettarelle – tiralatte sia per monitorare le forniture per l'alimentazione degli orfani	Gestore dell'area/struttura di ricovero/accoglienza e coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza;	Ottenere un quadro esatto delle necessità primarie ed evitare assenze di beni di prima necessità e mantenere costantemente aggiornato il coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza

Creazione di una relazione sugli approcci della popolazione rispetto all'alimentazione dei lattanti orfani	Popolazione ricoverata presso le aree/strutture di ricovero/accoglienza	Ottenere un quadro esatto sugli approcci della popolazione rispetto all'alimentazione dei lattanti orfani e mantenere costantemente aggiornato il coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza
Creazione di un database dei nuovi nati entro le prime 2 settimane dal parto per l'accesso tempestivo alle razioni familiari aggiuntive	Servizio anagrafe del comune  Gestore dell'area/struttura di ricovero/accoglienza e Referente di funzione F9;  Mamme – famiglie – nutrici;	Mantenere aggiornato l'anagrafica comunale, delle aree/strutture di ricovero/accoglienza, garantire l'accesso tempestivo alle razioni familiari aggiuntive e mantenere costantemente aggiornato il coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza
Indentificare: i fattori ambientali e culturali che ostacolano l'allattamento al seno; e valutare la competenza di chi può offrire sostegno alle madri nutrici; le barriere culturali avverse alla rilattazione, spremitura del latte materno e baliatico	Gestore dell'area/struttura di ricovero/accoglienza e coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza;  Mamme – famiglie – nutrici;	Assicurarsi dell'idoneità delle aree/spazi dedicati, delle persone che si prendono cura dei minori e mantenere costantemente aggiornato il coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza

## 2.5 RISCHIO NEVE E GHIACCIO

- SISTEMA DI ALLERTE/SCENARI DI EVENTO E DANNO

Si definisce Rischio per neve il rischio indotto da precipitazioni nevose con accumulo al suolo in quantità tali da generare difficoltà e danni alle persone ed alle attività ordinariamente svolte dalla popolazione. Nelle comunicazioni la valutazione del rischio si può sintetizzare in “Allerta Gialla/Arancione/Rossa per neve”. Vengono valutati sulle sette Zone di Allerta e presi in considerazione le caratteristiche dei fenomeni nevosi e gli accumuli riportati nel documento “**Previsione sinottica sull’Italia**” emesso dal DPC, che potrebbero creare criticità sul territorio regionale.

I 2 principali indicatori per la valutazione della pericolosità da neve sono:

1. **L’accumulo medio di neve al suolo in cm nell’arco di 24 ore**, classificabile secondo le seguenti corrispondenze:

- Nevicate deboli con accumuli al suolo fino a 5 cm.
- Nevicate moderate con accumuli al suolo da 5cm fino a 20 cm.
- Nevicate abbondanti con accumuli al suolo superiori ai 20 cm.

Quanto sopra si riferisce alla previsione di neve fresca che si depositerà al suolo nell’arco delle 24 ore.

2. **La quota neve**, indicata come quota s.l.m. al di sopra della quale la precipitazione raggiunge il suolo in forma di neve e non di pioggia.

La fascia di altitudine del territorio interessato dall’accumulo di neve fresca al suolo, appartiene ad una delle seguenti tre classi:

- Pianura: quota inferiore a 200 m.
- Collina: quota compresa tra 200 e 800 m.
- Montagna: quota superiore a 800 m.

Si sottolinea che la quota neve è un parametro che (a parità di profilo termico verticale dell’atmosfera) può variare anche di qualche centinaio di metri su distanze orizzontali di poche decine di km in linea d’aria, in base alla morfologia e alla climatologia del territorio.

La previsione della neve fresca, sia in termini di accumuli al suolo previsti, sia in termini di quota a cui avviene il fenomeno, va sempre interpretata come un dato medio, stimato in condizioni standard che non possono tenere conto delle peculiarità morfologiche e fisiche di ogni porzione di superficie (con differenze che in termini di accumuli possono essere anche notevoli, ad esempio, fra aree verdi e zone asfaltate). La valutazione dell’Allerta per neve in fase previsionale è articolata in tre livelli associati ai codici colore Gialla/Arancione/Rossa. La classificazione degli scenari d’evento e degli effetti correlati viene sintetizzata nella tabella seguente:

TABELLA DELLE ALLERTE E DEL RISCHIO PER NEVE			
CODICE COLORE	SOGLIE (cm accumulo/h24)	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
<b>GIALLO</b>	<p>Fino a 5 cm Quota neve 0-200 m</p> <p>5-20 cm Quota neve 200-800 m</p> <p>20-40 cm Quota neve &gt;800 m</p>	<p>Nevicate da Deboli fino a moderate, incluse Le situazioni di forte incertezza sul profilo termico (neve bagnata in pianura).</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Possibili disagi alla circolazione dei veicoli con locali rallentamenti o parziali interruzioni della viabilità e disagi nel trasporto pubblico e ferroviario.</li> <li>- Possibili fenomeni di rottura e caduta di rami.</li> <li>- Possibili locali interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).</li> </ul>
<b>ARANCIONE</b>	<p>5-20 cm Quota neve 0-200 m</p> <p>20-40 cm Quota neve 200-800 m</p> <p>40-60 cm Quota neve &gt;800 m</p>	<p>Nevicate di intensità moderata e/o Prolungate nel tempo. Alta probabilità di profilo termico previsto sotto zero fino in pianura.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Probabili disagi alla circolazione dei veicoli con diffusi rallentamenti o interruzioni parziali o totali della viabilità e disagi nel trasporto pubblico, ferroviario ed aereo.</li> <li>- Probabili fenomeni di rottura e caduta di rami.</li> <li>- Possibili interruzioni anche prolungate dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).</li> </ul>
<b>ROSSO</b>	<p>&gt; 20 cm Quota neve 0-200 m</p> <p>&gt;40 cm Quota neve 200-800 m</p> <p>&gt;60 cm Quota neve &gt;800 m</p>	<p>Nevicate molto intense, abbondanti con alta probabilità di durata prossima alle 24h. Profilo termico sensibilmente sotto lo zero.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Gravi disagi alla circolazione stradale con limitazioni o interruzioni parziali o totali della viabilità e possibile isolamento di frazioni o case sparse.</li> <li>- Gravi disagi al trasporto pubblico, ferroviario ed aereo.</li> <li>- Diffusi fenomeni di rottura e caduta di rami.</li> <li>- Possibili prolungate e/o diffuse interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).</li> <li>- Possibili danni a immobili o strutture vulnerabili.</li> </ul>

• TABELLE REFERENTI DI FUNZIONE

REFERENTI DI FUNZIONE Responsabile del COC Sindaco Pietro Tidei 3356740563		
<b>Funzione di supporto 1 (Tecnica e pianificazione)</b>	Referente	Claudio Gentili
	Qualifica	Responsabile settore IV
	Tel\Fax	0766 5281 203
	Cellulare	389 486 5364
	E-mail	cgentili@comune.santamarinella.rm.it
<b>Funzione di supporto 2 (Sanità, assistenza sociale e veterinaria)</b>	Referente	Luciano D'Avenia
	Qualifica	Responsabile settore VII
	Tel\Fax	0766 53851
	Cellulare	333 639 4599
	E-mail	ldavenia@comune.santamarinella.rm.it
<b>Funzione di supporto 3 (Volontariato)</b>	Referente	Keti Marinangeli
	Qualifica	Comandante Polizia Locale
	Tel\Fax	0766 671 707
	Cellulare	347 158 8463
	E-mail	kmarinangeli@comune.santamarinella.rm.it
<b>Funzione di supporto 4 (Materiali e mezzi)</b>	Referente	Giuseppe Di Bennardo
	Qualifica	Responsabile settore VI
	Tel\Fax	0766 52811
	Cellulare	3925326848
	E-mail	gdibennardo@comune.santamarinella.rm.it
<b>Funzione di supporto 5 (Servizi essenziali)</b>	Referente	Giuseppe Di Bennardo
	Qualifica	Responsabile settore VI
	Tel\Fax	0766 52811
	Cellulare	3925326848
	E-mail	gdibennardo@comune.santamarinella.rm.it
<b>Funzione di supporto 6 (Censimento danni a persone e cose)</b>	Referente	Ermanno Mencarelli
	Qualifica	Responsabile settore V
	Tel\Fax	0766 671 624
	Cellulare	339 792 6516
	E-mail	emencarelli@comune.santamarinella.rm.it
<b>Funzione di supporto 7 (Strutture operative locali, viabilità)</b>	Referente	Keti Marinangeli
	Qualifica	Comandante Polizia Locale
	Tel\Fax	0766 671 707
	Cellulare	347 158 8463
	E-mail	kmarinangeli@comune.santamarinella.rm.it
<b>Funzione di supporto 8 (Telecomunicazioni)</b>	Referente	Keti Marinangeli
	Qualifica	Comandante Polizia Locale
	Tel\Fax	0766 671 707
	Cellulare	347 158 8463
	E-mail	kmarinangeli@comune.santamarinella.rm.it
<b>Funzione di supporto 9 (Assistenza alla popolazione)</b>	Referente	Rita Bacheca
	Qualifica	Responsabile settore II demografici
	Tel\Fax	0766 5281 219
	Cellulare	328 926 1555
	E-mail	rbacheca@comune.santamarinella.rm.it
<b>Coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza</b>	Rita Bacheca Responsabile settore II demografici	



- **MODELLO DI INTERVENTO**

Il presente capitolo dovrà comunicare e interagire con il Piano neve, che viene predisposto dall'ufficio comunale che si occupa della viabilità, in collaborazione con i servizi socio-assistenziali e l'ufficio tecnico o da personale esterno incaricato. Nel piano neve deve essere previsto lo sgombero/messa in sicurezza delle strade di collegamento alle case con presenza di individui fragili/non autosufficienti, delle strade principali e del resto della rete viaria comunale. Si prevede per le persone fragili/non autosufficienti la predisposizione di un sistema di allertamento dedicato e di dettaglio. In alcuni di questi casi, persone fragili/non autosufficienti, il rischio blackout indotto dal rischio neve e ghiaccio può determinare situazioni di grave pericolo e/o morte.

In periodo ordinario è quindi fondamentale che il referente della Funzione F2 mantenga costantemente aggiornata la lista degli individui fragili/non autosufficienti ed indentifichi anche i casi con maggiore vulnerabilità al rischio blackout. Su ordine del Sindaco e/o del referente della funzione F2 e/o F9, per alcuni casi di fragilità/non autosufficienza potrà essere prevista l'evacuazione, anche preventiva, presso strutture sanitarie idonee o l'allestimento, anche preventivo, di mezzi/materiali atti a scongiurare l'interruzione anche parziale dei servizi essenziali di rete. Le strade strategiche su cui intervenire in via prioritaria per il presente PEC sono le seguenti:

- ✓ Infrastrutture di connessione;
- ✓ Infrastrutture di accessibilità;

L'intervento di sgombero neve/messa in sicurezza dovrà essere previsto nelle sezioni della rete viaria di competenza comunale. Qualora nessuna delle infrastrutture di connessione e/o accessibilità indicate, sia di competenza comunale, l'intervento comunale di sgombero neve/messa in sicurezza si concentrerà sulla rete viaria indicata dal piano neve. Le infrastrutture di connessione e accessibilità sono quelle individuate nell'analisi della CLE e da una successiva analisi inerente le necessità di collegamento per il rischio neve. Per il presente capitolo le procedure puntano a conservare quindi quella rete viaria indispensabile al mantenimento della condizione limite per l'emergenza di un insediamento urbano. Il Piano neve invece dovrà concentrarsi sul mantenimento della sicurezza delle persone fragili/non autosufficienti e sulle azioni di sgombero/messa in sicurezza della rete viari di competenza comunale. È quindi fondamentale che il presente capitolo comunichi e interagisca con il Piano neve, come già precedentemente annunciato.

**Infrastrutture di connessione:** AC001/SS1 – AC002/svincolo A12 Civitavecchia sud – AC003/SS1 - AC016/SP3b - AC017/SP3b - AC018/SP3b - AC022/SS1;

**Infrastrutture di accessibilità:** AC004/via A. Saffi - AC005/SS1 – AC006/via B. G. Cusmano - AC007/SS1 – AC008/via Punico/via delle Colonie - AC009/SS1 – AC010/via P. Reginaldo Giuliani - AC011/SS1 – AC012/via F. Crispi – AC013/SS1 – AC014/viale della Repubblica – AC015/SS1- AC019/SS1 - AC020/SS1 – AC021/via M. Giglio.

SINDACO		FASE di ATTENZIONE		
Avviso di avverse condizioni meteo con previsione neve/ghiaccio				
SOGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
	<b>RISCHIO NEVE/ GHIACCIO</b>			
<b>SINDACO</b>	Riceve l'Avviso di Condizioni Meteorologiche Avverse	<b>FASE di ATTENZIONE</b>		Attivare la fase di attenzione prevista nel Piano Comunale
	Verifica la disponibilità di materiali (sale da disgelo e graniglia), mezzi e personale per attività di sgombero neve sulle strade comunali e presso le strutture strategiche		<b>Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi F4</b>	Garantire le misure di salvaguardia per la popolazione
	Contatta la Polizia Locale per effettuare una ricognizione della viabilità e per l'individuazione di ostacoli per le attività di sgombero neve sulle strade comunali e presso le strutture strategiche. Provvede a far effettuare interventi di salatura del piano viabile, se necessario.		<b>Responsabile Funzione Strutture Operative F7</b>	
	In base alla situazione del territorio decide se comunicare lo stato di attenzione ai dirigenti scolastici		Dirigenti scolastici	

SINDACO		FASE di PREALLARME		
<i>Avviso di avverse condizioni meteo con previsione neve/ghiaccio</i>				
SOGETTO	AZIONE <b>RISCHIO NEVE/ GHIACCIO</b>	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
<b>SINDACO</b>	In caso di nevicata in atto si aggiorna presso il Centro Funzionale;	<b>FASE di PREALLARME</b>	Centro Funzionale	Verificare l'evolversi della situazione per definire gli scenari d'evento
	Attiva il C.O.C. decretando il passaggio alla fase successiva di allarme. Comunica tale passaggio ai <b>referenti di funzione</b>		referenti di funzione	Verificare l'operatività e la disponibilità delle Funzioni di supporto.
	attiva i Presidi Territoriali;		Responsabile del Presidio Territoriale Responsabile della Funzione Volontariato F3;	Monitorare il territorio ed avere un quadro sempre aggiornato dell'evento in atto
	Attiva i membri della Commissione Locale Valanghe, se insediata, qualora siano presenti aree a rischio sul territorio comunale;		Presidente Commissione Locale Valanghe;	Verificare l'esistenza di aree esposte a rischio valanghe per attuare operazioni di tutela e salvaguardia della popolazione
	Dispone eventuali ordinanze di limitazione del traffico o chiusura delle scuole ne dà comunicazione alla Prefettura - al Centro Operativo Viabilità se già attivato;		Personale comunale Prefettura Centro Operativo Viabilità;	Provvedere alla evacuazione della popolazione esposta
	Informa la Prefettura e il Centro Operativo Viabilità sulle attività in corso (se istituito presso la Prefettura)		Prefettura Centro Operativo Viabilità;	Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Comunica la fase di Preallarme ai dirigenti scolastici		Dirigenti scolastici	

SINDACO		FASE di ALLARME		
<i>Avviso di avverse condizioni meteo con previsione neve/ghiaccio</i>				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
<b>SINDACO</b>	<b>RISCHIO NEVE/ GHIACCIO</b>	<b>FASE di ALLARME</b>	Referenti di funzione	Garantire il coordinamento e l'esecuzione delle operazioni di salvaguardia della popolazione
	In caso di evento imprevisto o al verificarsi di disagi per la popolazione attiva il COC		Presidente Commissione Locale Valanghe	Verificare l'esistenza di aree esposte a rischio valanghe per attuare operazioni di tutela e salvaguardia della popolazione
	Attiva i membri della Commissione Locale Valanghe, se insediata, qualora siano presenti aree a rischio sul territorio comunale		Strutture operative F7	Coordinare le operazioni di soccorso
	Attiva i referenti di funzione			Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Verifica eventuali criticità sul territorio comunale, sulla base delle segnalazioni del responsabile della Funzione Strutture Operative F7 COC; Esegue tale passaggio con l'attivazione e la supervisione della F3 COC;		Segreteria di Coordinamento o referenti di funzione presente in sala;	Provvedere alla evacuazione della popolazione esposta
	Controlla l'attivazione se necessario per carenza di personale – materiali – mezzi della catena di comando e controllo		Dirigenti scolastici	
Dispone le ordinanze necessarie alla gestione dell'emergenza.				
Se redatte ed emanate ne informa immediatamente gli enti sovra comunali				
Comunica la fase di Allarme ai dirigenti scolastici				

<b>RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)</b>		<b>FASE di ALLARME</b>		
<i>Avviso di avverse condizioni meteo con previsione neve/ghiaccio</i>				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
<b>RESPONSABILE FUNZIONE SANITA' ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)</b>	<b><i>RISCHIO NEVE/ GHIACCIO</i></b>	<b>FASE di ALLARME</b>	Responsabile Funzione Volontariato	Assistenza alla popolazione
	Assicura l'assistenza sanitaria alla popolazione con l'aiuto se necessario delle Organizzazioni di volontariato.		Responsabile della funzione strutture operative locali – viabilità	Garantire l'intervento dei mezzi presso le strutture strategiche.
	Segnala agli operatori che stanno provvedendo allo spalamento della neve le priorità di intervento per l'accessibilità alle persone diversamente abili, alle strutture di prima assistenza sanitaria ed alle farmacie.		C.O.C.	Garantire un'efficiente assistenza della popolazione
	Segnala al COC eventuali necessità di tipo sanitario e intraprende azioni di gestione dell'emergenze		Strutture zootecniche	Garantire la sopravvivenza e la salvaguardia degli animali
	Si informa presso gli allevamenti delle eventuali criticità legate all'approvvigionamento di cibo e medicinali per gli animali			



<b>RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)</b>		<b>FASE di ALLARME</b>		
<i>Avviso di avverse condizioni meteo con previsione neve/ghiaccio</i>				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
	<b>RISCHIO NEVE/ GHIACCIO</b>			
<b>RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)</b>	Contatta i Responsabili delle Organizzazioni di volontariato presenti sul territorio per assicurare l'assistenza alla popolazione e lo sgombero neve sulle strade comunali e presso le strutture Strategiche	<b>FASE di ALLARME</b>	Responsabili delle Organizzazioni di volontariato	Assistenza e salvaguardia della popolazione
	Contatta per le richieste di supporto in termini di personale – materiali e mezzi gli enti sovra comunali			Richiedere un supporto di mezzi e uomini
	Informa il COC della predisposizione del presidio sul territorio.		Sindaco	Aggiornare lo scenario d'evento
	Coordina il personale volontario in supporto agli operai comunali			

<b>RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI E MEZZI (F4)</b>		<b>FASE di ALLARME</b>		
<i>Avviso di avverse condizioni meteo con previsione neve/ghiaccio</i>				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
	<b>RISCHIO NEVE/ GHIACCIO</b>			
<b>RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI E MEZZI (F4)</b>	Predisporre i mezzi necessari per le attività di sgombero neve sulle strade comunali e presso le strutture strategiche	<b>FASE di ALLARME</b>	Responsabili delle Organizzazioni di volontariato	Salvaguardia della popolazione
	Segnala la necessità di ulteriori mezzi se le condizioni sono particolarmente critiche agli enti sovra comunali tramite la catena di comando e controllo		Sindaco	Attuare le operazioni di sgombero per garantire i soccorsi

RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)		FASE di ALLARME		
<i>Avviso di avverse condizioni meteo con previsione neve/ghiaccio</i>				
SOGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
<b>RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)</b>	<b>RISCHIO NEVE/ GHIACCIO</b>	<b>FASE di ALLARME</b>		
	Indica agli operatori le priorità per le operazioni di sgombero neve e segue costantemente tali attività		Operatori preposti alle attività di sgombero neve	Salvaguardia della popolazione
	Dispone il posizionamento delle segnaletica stradale e le ricognizioni sul territorio per individuare le criticità alla circolazione		Polizia Locale o cantonieri comunali se presenti	Garantire la sicurezza per la circolazione e verificare le aree più critiche
	Garantisce la funzionalità e/o il ripristino dei servizi essenziali		Gestori delle reti	Garantire l'operatività delle reti

RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)		FASE di EMERGENZA		
<i>dopo il verificarsi di un evento sismico</i>				
SOGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
<b>RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)</b>	<b>RISCHIO NEVE/ GHIACCIO</b>	<b>FASE di EMERGENZA</b>		
	Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in coordinamento della F3 COC a seguito dell'evento, con possibilità di richieste di supporto alla F8 lungo la catena di comando e controllo richiedendo se necessario tutto il supporto utile al ripristino delle TLC;		Gestori dei servizi di TLC	Mantenere attivo il sistema delle comunicazioni anche al fine dell'informazione della popolazione
	Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione e se del caso chiedendo alla F8 lungo la catena di comando e controllo il supporto utile al ripristino delle TLC;		F8 lungo la catena di comando e controllo	
		Gestori dei servizi di TLC	F8 lungo la catena di comando e controllo	

<b>RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)</b>		<b>FASE di EMERGENZA</b>		
<i>dopo il verificarsi di un evento sismico</i>				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
<b>RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)</b>	<b>RISCHIO NEVE/ GHIACCIO</b>	<b>FASE di EMERGENZA</b>	Responsabile Funzione Volontariato F3;	Assistenza ed informazione della popolazione sull'evento
	Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa; Esegue censimento in collaborazione con la F2 e F3 COC della popolazione presente e trasmette le informazioni alla F9 lungo la catena di comando e controllo a cui richiede se necessario, per insufficienza di risorse, il supporto anche in termini di uomini-materiali-mezzi;		F9 lungo la catena di comando e controllo	
	Si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri, le aree di accoglienza e le strutture ricettive individuate nel piano		Centri e Aree di accoglienza	Predisposizione misure di salvaguardia.
	Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio coordinando le funzioni di supporto operative e effettuando tutte le richieste di supporto anche in termini di uomini-materiali-mezzi alla F9 lungo la catena di comando e controllo		Responsabili Funzioni: - Sanità F2 - Volontariato F3 - Strutture Operative F7;	Assistenza alla popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.
	Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.		Responsabile Funzione Volontariato F3	Eeguire il censimento della popolazione
	Garantisce il trasporto e l'assistenza continua della popolazione verso le aree di accoglienza.		Responsabili Funzioni: - Volontariato F3 - Strutture Operative F7	Predisposizione misure di salvaguardia.
	Provvede al ricongiungimento delle famiglie e all'organizzazione e gestione delle aree di protezione civile		Responsabile Funzione Volontariato	Assistenza alla popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.

	In caso venga attivata l'evacuazione, si accerta dell'evacuazione della popolazione scolastica presso il punto di raccolta. Invia personale per scortare presso l'area di attesa più vicina la popolazione scolastica. Nel caso in cui le strutture abbiano ricevuto un danno può decidere, in collaborazione con il Sindaco e la funzione F1 tecnica e pianificazione, di scortare la popolazione presso l'area di attesa o presso l'area/struttura di accoglienza o di eseguire altre azioni di messa in sicurezza		<p>Coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza;</p> <p>Funzione F6 censimento danni;</p> <p>Funzione F1 tecnica e pianificazione;</p> <p>Presidi Territoriali;</p>	
--	--	--	---	--

Coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza		FASE di EMERGENZA
AZIONE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
<b>PER TUTTI I RISCHI</b>		
Mantenere la comunicazione con gli operatori psicosociali dei servizi territoriali ai diversi livelli (locale, regionale e nazionale) per garantire la continuità dei servizi psico-sociali nelle differenti tipologie di emergenza così come indicate al comma 1 dell'art. 7 del D. Lgs 1/2018	operatori psicosociali dei servizi territoriali ai diversi livelli (locale, regionale e nazionale)	Mantenimento dei servizi psico-sociali e delle comunicazioni operatori/coordinatore
Allerta i responsabili delle strutture indicate al paragrafo strutture dedicate ai minori	Responsabili strutture dedicate ai minori	Allertare i responsabili delle strutture dedicate ai minori
Accertare per conto della funzione di supporto "assistenza alla popolazione" l'esistenza di un sistema di sorveglianza e di segnalazione a contrasto di maltrattamento sui minori nelle aree di accoglienza e ricovero della popolazione ed attivarlo se necessario per ordine del sindaco e\o della funzione F9	Sindaco; Referente della funzione F9 assistenza alla popolazione; Presidi Territoriali: Organizzazioni di volontariato – Polizia Locale;	Contrasto al maltrattamento sui minori
Indicare le eventuali segnalazioni di maltrattamento sui minori nelle aree di accoglienza e ricovero della popolazione da far trasmettere alle autorità competenti dal Sindaco.	Sindaco; Referente della funzione F9 assistenza alla popolazione;	Contrasto al maltrattamento sui minori
Indicare alla funzione supporto "assistenza alla popolazione" eventuali mancanze, omissioni o inesattezze sui punti precedenti.	Referente della funzione F9 assistenza alla popolazione;	

Provvede ad organizzare e coordinare incontri tra esperti del sistema scolastico e insegnanti, genitori e alunni al fine di effettuare un'analisi del fenomeno emergenziale in atto e sulla sua evoluzione nel contesto scolastico o extra scolastico		
Convoca, attiva e coordina i gruppi AINE	gruppi AINE	
Verificare e garantire che siano stati allestiti, in numero congruo alle esigenze, degli spazi a misura di bambino nelle aree/strutture di accoglienza e/o che siano allestite le aree/strutture "dedicate ai minori".	Referente di funzione: Assistenza alla popolazione F9; Pianificazione F1;  gruppi AINE - Presidi Territoriali: VOPC – Polizia Locale;	
Verificare e garantire che nelle aree/strutture allestite vi siano aree/spazi adeguati: a facilitare le consulenze individuali per le donne che allattano esclusivamente al seno i loro bambini; per le donne che allattano i loro bambini anche o solo con SLM per facilitare il sostegno all'alimentazione artificiale; per i bambini piccoli > 12 mesi e i loro caregivers e che all'interno di questa vi sia un'area/spazio per facilitare il sostegno all'alimentazione dei bambini piccoli; alle donne in riallattamento e a quelle che utilizzano sia LM che LA e che a queste siano dedicate particolari attenzioni	Referente di funzione: Assistenza alla popolazione F9; Pianificazione F1;  gruppi AINE - Presidi Territoriali: VOPC – Polizia Locale;	
Verificare e garantire che le aree/strutture dedicate siano di facile e sicuro accesso ai rifornimenti idrici, ai servizi igienici e ai generi alimentari, idonei dal punto di vista igienico, disponibilità idrica, di combustibile, alloggi, attrezzature per la preparazione del cibo e che ci sia la disponibilità di cibi adatti all'alimentazione dei bambini piccoli	Referente di funzione: Assistenza alla popolazione F9; Pianificazione F1;  gruppi AINE - Presidi Territoriali: VOPC – Polizia Locale;	Assicurarsi dell'idoneità delle aree/spazi dedicati e mantenere un costante flusso di informazioni con il referente della funzione F9 ed i capi squadra dei gruppi AINE



<b>GRUPPI AINE (1 operatore sanitario + 1 operatore sanitario psicologico + 1 volontario P.C. + 1 mamma PEER Counselor)</b>		<b>FASE di EMERGENZA</b>
<b>AZIONE</b> <b>PER TUTTI I RISCHI</b>	<b>SOGETTI DA COINVOLGERE</b>	<b>OBIETTIVI</b>
Recarsi presso le aree/strutture indicate dal coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza ed eseguire censimento della popolazione con età inferiore ai 5 anni, donne in cinta e in allattamento	Gestore dell'area/struttura di ricovero/accoglienza e coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza;  Mamme – famiglie – nutrici;	Creare di un database, ottenere un quadro esatto delle fragilità e delle necessità e mantenere costantemente aggiornato il coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza
Tramite audit crea un database su ogni singolo lattante/bambino per censire sia la tipologia delle pratiche alimentari prevalenti (LM esclusivo - LM + LA - LA - baliatico - LM + alimentazione complementare - LA + alimentazione complementare - alimentazione senza LM o LA) e la tipologia di pratiche di alimentazione (allattamento al seno - allattamento al seno con ausili: DAS, para capezzolo, tiralatte - alimentazione con tazzina - alimentazione con biberon - alimentazione con cucchiaino semiliquida - alimentazione con cibo a pezzi) sia il livello di adeguatezza nutrizionale della razione alimentare	Gestore dell'area/struttura di ricovero/accoglienza e coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza;  Mamme – famiglie – nutrici;	Ottenere un quadro esatto delle necessità, del sistema e delle pratiche di alimentazione nella popolazione ricoverata presso le aree/strutture di ricovero/accoglienza e mantenere costantemente aggiornato il coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza
Creazione un database sulla morbilità e mortalità dei lattanti	Gestore dell'area/struttura di ricovero/accoglienza e coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza;  Mamme – famiglie – nutrici;	Ottenere un quadro esatto sulla morbilità e mortalità dei lattanti e mantenere costantemente aggiornato il coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza
Creazione di un database sia per la valutazione della disponibilità, gestione e utilizzo di SLM - tazzine - biberon - DAS - tettarelle – tiralatte sia per monitorare le forniture per l'alimentazione degli orfani	Gestore dell'area/struttura di ricovero/accoglienza e coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza;	Ottenere un quadro esatto delle necessità primarie ed evitare assenze di beni di prima necessità e mantenere costantemente aggiornato il coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza

Creazione di una relazione sugli approcci della popolazione rispetto all'alimentazione dei lattanti orfani	Popolazione ricoverata presso le aree/strutture di ricovero/accoglienza	Ottenere un quadro esatto sugli approcci della popolazione rispetto all'alimentazione dei lattanti orfani e mantenere costantemente aggiornato il coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza
Creazione di un database dei nuovi nati entro le prime 2 settimane dal parto per l'accesso tempestivo alle razioni familiari aggiuntive	Servizio anagrafe del comune  Gestore dell'area/struttura di ricovero/accoglienza e Referente di funzione F9;  Mamme – famiglie – nutrici;	Mantenere aggiornato l'anagrafica comunale, delle aree/strutture di ricovero/accoglienza, garantire l'accesso tempestivo alle razioni familiari aggiuntive e mantenere costantemente aggiornato il coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza
Indentificare: i fattori ambientali e culturali che ostacolano l'allattamento al seno; e valutare la competenza di chi può offrire sostegno alle madri nutrici; le barriere culturali avverse alla rilattazione, spremitura del latte materno e baliatico	Gestore dell'area/struttura di ricovero/accoglienza e coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza;  Mamme – famiglie – nutrici;	Assicurarsi dell'idoneità delle aree/spazi dedicati, delle persone che si prendono cura dei minori e mantenere costantemente aggiornato il coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza

## 2.6 RISCHIO BLACKOUT

Per rischio **blackout** elettrico e/o idrico si intende un'improvvisa e prolungata cessazione della fornitura di energia elettrica e/o idrica alle utenze. Solitamente le emergenze dovute all'interruzione del servizio elettrico e/o idrico vengono affrontate e risolte autonomamente dall'ente gestore; la Protezione Civile interviene quando lo stesso ente gestore non è in grado di ripristinare autonomamente le condizioni di normalità, o quando la prolungata assenza di energia elettrica e/o approvvigionamento idrico genera situazioni di particolare disagio alla popolazione, in special modo alle strutture sanitarie e a chi necessita di energia elettrica e/o approvvigionamento idrico per il funzionamento di apparecchiature elettromedicali di vitale importanza, per le attività produttive, etc...

- **SCENARIO DI EVENTO E POS**

**Evento blackout innescato da altri rischi:**

*L'evento blackout si verifica per conseguenza di un evento indesiderato quale "Neve-Ghiaccio-Sisma-Idrogeologico-Incendio boschivo e/o d'interfaccia-Incidente industriale;*

**Evento blackout non innescato da altri rischi:**

*L'evento blackout si verifica per danni collegati direttamente alla rete di distribuzione;*

Inoltre, L'evento blackout può verificarsi inoltre a:

Livello locale; quando l'erogazione viene a mancare solo in parti limitate del Comune;

Livello diffuso. quando l'erogazione viene a mancare in molte parti o in tutto il territorio Comunale;

• **TABELLA REFERENTI DI FUNZIONE**

REFERENTI DI FUNZIONE Responsabile del COC Sindaco Pietro Tidei 3356740563		
<b>Funzione di supporto 1 (Tecnica e pianificazione)</b>	Referente	Claudio Gentili
	Qualifica	Responsabile settore IV
	Tel\Fax	0766 5281 203
	Cellulare	389 486 5364
	E-mail	cgentili@comune.santamarinella.rm.it
<b>Funzione di supporto 2 (Sanità, assistenza sociale e veterinaria)</b>	Referente	Luciano D'Avenia
	Qualifica	Responsabile settore VII
	Tel\Fax	0766 53851
	Cellulare	333 639 4599
	E-mail	ldavenia@comune.santamarinella.rm.it
<b>Funzione di supporto 3 (Volontariato)</b>	Referente	Keti Marinangeli
	Qualifica	Comandante Polizia Locale
	Tel\Fax	0766 671 707
	Cellulare	347 158 8463
	E-mail	kmarinangeli@comune.santamarinella.rm.it
<b>Funzione di supporto 4 (Materiali e mezzi)</b>	Referente	Giuseppe Di Bennardo
	Qualifica	Responsabile settore VI
	Tel\Fax	0766 52811
	Cellulare	3925326848
	E-mail	gdibennardo@comune.santamarinella.rm.it
<b>Funzione di supporto 5 (Servizi essenziali)</b>	Referente	Giuseppe Di Bennardo
	Qualifica	Responsabile settore VI
	Tel\Fax	0766 52811
	Cellulare	3925326848
	E-mail	gdibennardo@comune.santamarinella.rm.it
<b>Funzione di supporto 6 (Censimento danni a persone e cose)</b>	Referente	Ermanno Mencarelli
	Qualifica	Responsabile settore V
	Tel\Fax	0766 671 624
	Cellulare	339 792 6516
	E-mail	emencarelli@comune.santamarinella.rm.it
<b>Funzione di supporto 7 (Strutture operative locali, viabilità)</b>	Referente	Keti Marinangeli
	Qualifica	Comandante Polizia Locale
	Tel\Fax	0766 671 707
	Cellulare	347 158 8463
	E-mail	kmarinangeli@comune.santamarinella.rm.it
<b>Funzione di supporto 8 (Telecomunicazioni)</b>	Referente	Keti Marinangeli
	Qualifica	Comandante Polizia Locale
	Tel\Fax	0766 671 707
	Cellulare	347 158 8463
	E-mail	kmarinangeli@comune.santamarinella.rm.it
<b>Funzione di supporto 9 (Assistenza alla popolazione)</b>	Referente	Rita Bacheca
	Qualifica	Responsabile settore II demografici
	Tel\Fax	0766 5281 219
	Cellulare	328 926 1555
	E-mail	rbacheca@comune.santamarinella.rm.it
<b>Coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza</b>	Rita Bacheca Responsabile settore II demografici	

- **MODELLO DI INTERVENTO**

SINDACO		FASE di ALLARME	
<b>Blackout a livello diffuso</b>			
<b>SOGGETTO</b>	<b>AZIONE</b> <b>R. Blackout</b>	<b>FASE</b>	<b>SOGETTI DA COINVOLGERE</b>
<b>SINDACO</b>	Qualora il COC non fosse stato ancora attivato, procedere all'attivazione nel più breve tempo possibile.		Responsabile del C.O.C.; referenti di funzione;
	Comunica l'attivazione del C.O.C. e delle Funzioni attivate anche alla Prefettura, alla Regione ed alla Provincia.		Prefettura Regione Provincia
	Mantiene i contatti per il tramite della segretaria, con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, al fine di avere un quadro sempre aggiornato della situazione in atto		Prefettura Regione Provincia
	Comunica l'entità di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla funzione "Censimento danni persone o cose (F6)" alla Prefettura		Prefettura
	Verifica con il supporto del Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1 la necessità di allertare la popolazione in particolare quella presente nelle aree a rischio. Se necessario, in coordinamento con la F2 e F3 e F7, richiede supporto di squadre per l'allertamento alla popolazione	<b>FASE di ALLARME</b>	Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1
	Se necessario provvede ad emettere ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione della popolazione presente nelle aree a rischio.		
	Se ancora non attivi, attiva i Presidi Territoriali e se in insufficienza di personale e\o mezzi richiede supporto di squadre per il monitoraggio dei punti critici e del territorio in generale		
	Comunica la fase di Allarme ai dirigenti scolastici		Dirigenti scolastici
			<b>OBIETTIVI</b>
			Attivazione del C.O.C.
			Creare un efficace coordinamento operativo locale
			Assistenza alla popolazione
			Informazione ed assistenza alla popolazione
			Mettere in atto le misure di salvaguardia della popolazione
			Monitoraggio e sorveglianza del territorio
			Creare un contatto con le strutture scolastiche



<b>RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)</b>		<b>FASE di ALLARME</b>	
<b>Blackout a livello diffuso</b>			
<b>SOGGETTO</b>	<b>AZIONE</b> <b>R. Blackout</b>	<b>FASE</b>	<b>SOGGETTI DA COINVOLGERE</b>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)</b>	determina i percorsi migliori per il transito dei soccorsi e determina se necessario la creazione dei cancelli.	<b>FASE di ALLERTA</b>	
	Se il rischio blackout è collegato al R. idrogeologico, la F1 COC Si informa sull'evoluzione delle condizioni meteorologiche		Centro Funzionale
	Affianca il Responsabile della Funzione Censimento danni per la verifica sul territorio di possibili effetti indotti. Supporta la F6 COC nell'esecuzione del censimento del dato su database		Responsabile della Funzione Censimento danni F6
	Valuta la necessità di allertare la popolazione con il supporto della Funzione Volontariato F3 sulla base dell'evolversi dell'evento e lo comunica al Sindaco.		Sindaco;
	Allerta e/o attiva gli operai reperibili e le ditte di fiducia per gli eventuali interventi, in base alla necessità, sentito il Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4.		Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4 Ditte convenzionate; Sala Operativa Intercomunale,
	Esegue attività di gestione del traffico ed eventuale organizzazione della viabilità alternativa.		Referente della Funzione Strutture Operative F7;
		<b>OBIETTIVI</b>	
			Creare un efficace coordinamento operativo locale; trasmissione delle informazioni
			Migliorare il livello di conoscenza dello scenario meteorologico a breve-medio termine. Aumentare la velocità delle comunicazioni.
			Predisporre le misure di mitigazione del rischio e salvaguardia della popolazione e del territorio. Dare rapidità nella trasmissione dei dati.
			Informazione ed assistenza alla popolazione; trasmissione delle informazioni.
			Verificare la disponibilità operai e mezzi. trasmissione delle informazioni.
			Fluidità e continuità del traffico. trasmissione delle informazioni.

<b>RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)</b>		<b>FASE DI ALLARME</b>		
<b>Blackout a livello diffuso</b>				
<b>SOGGETTO</b>	<b>AZIONE</b> <b>R. Blackout</b>	<b>FASE</b>	<b>SOGETTI DA COINVOLGERE</b>	<b>OBIETTIVI</b>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)</b>	<p>Informa le strutture ospedaliere limitrofe del rischio blackout in atto. Se necessario in collaborazione con la F9 allerta le strutture sanitarie sulla possibilità di evacuazione di persone diversamente abili e\o non autosufficienti e\o di strutture sensibili in difficoltà;</p> <p>Verifica tramite l'analisi della forza il numero sufficiente di personale sanitario utile all'assistenza e\o all'assistenza all'evacuazione delle persone diversamente abili e\o non autosufficienti e\o di strutture sensibili in difficoltà;</p> <p>Si coordina con la F9 COC per elaborare il piano di assistenza e\o evacuazione delle persone non autosufficienti e\o diversamente abili e a seguire di tutte le richieste evidenziate dalla F5 COC come non risolvibili dall'ente gestore con tempi idonei o di sicurezza per tutti i residenti;</p> <p>Può contestualmente attivare, se ritenuto necessario per la comunicazione di ipotesi di peggioramento dell'evento da parte dell'ente erogatore, la comunicazione verso le strutture sanitarie locali per organizzare e\o eseguire un trasferimento in via cautelativa, e\o a seguito dell'evento, delle persone diversamente abili e\o non autosufficienti e\o di strutture sensibili.</p>	<b>FASE DI ALLARME</b>	Responsabili delle Funzioni di Supporto;	<p>Organizzare ed eseguire assistenza sanitaria e messa in sicurezza delle persone coinvolte dall'evento.</p> <p>Organizzare ed eseguire assistenza sanitaria e messa in sicurezza delle persone potenzialmente coinvolte dall'evento.</p> <p>Creare un efficace coordinamento operativo locale</p>

	Se non fatto durante la fase di pre allarme, richiede alla Funzione Volontariato F3 di allertare le organizzazioni di volontariato con carattere socio-sanitarie al fine di fornire supporto alle componenti sanitarie intervenute		Responsabile Funzione Volontariato F3;	Assistenza Sanitaria; Richiesta supporto;
--	--	--	--	--

<b>RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)</b>		<b>FASE DI ALLARME</b>		
<b>Blackout a livello diffuso</b>				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
	<b>R. Blackout</b>			
<b>RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)</b>	Dispone dei volontari per il supporto della polizia municipale e delle altre strutture operative, al fine di provvede anche all'allontanamento delle persone;	<b>FASE DI ALLARME</b>	Responsabili Delle Organizzazioni di Volontariato;	Assistenza alla Popolazione;
	Invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione evacuata presso le aree di attesa e/o altra area o struttura.  Attiva le squadre di supporto al presidio territoriale;  Coordina il proseguimento nel tempo dell'azioni di monitoraggio e assistenza dei P.T. ed esegue richiesta qualora necessario alle omologhe funzioni di invio di personale di supporto per aumento numerico dei P.T. o per richiesta di personale specializzato utile al superamento dell'emergenza in atto;		Responsabili Delle Squadre/Associazioni di volontariato;	Informazione ed assistenza alla popolazione Monitoraggio e sorveglianza del territorio

<b>ESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)</b>		<b>FASE DI ALLARME</b>		
<b>Blackout a livello diffuso</b>				
<b>SOGGETTO</b>	<b>AZIONE</b>	<b>FASE</b>	<b>SOGGETTI DA COINVOLGERE</b>	
	<b>R. Blackout</b>		<b>OBIETTIVI</b>	
<b>RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)</b>	Utilizza il proprio database materiali e mezzi per valutare l'esito del rapporto <u>materiali utili</u> persone con necessità Qualora tale rapporto risulti essere positivo la F4 COC fa convocare i P.T., con personale idoneo, e consegna alle squadre il materiale ed i mezzi necessari richiesti dalla F9 COC o altra funzione di supporto. La F9 COC fornisce ai P.T. la lista degli interventi da eseguire con le priorità; Qualora tale rapporto risulti essere negativo la F4 COC deve comunicare tale esito al Coordinatore del COC il quale, esaminati i fatti con il Sindaco, decide se: I) contattare ditte anche non convenzionate presenti sul territorio; II) Attivare la Catena di Comando e Controllo e conseguentemente attivare la relativa comunicazione referente su referente;	<b>FASE DI ALLARME</b>	Responsabili Delle Organizzazioni di Volontariato;  Ditte convenzionate;  Funzioni di supporto comunale F4/F9;  Sala Operativa Comunale/Intercomunale;	
	Mobilità le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.		Imprese presenti nel territorio	Assistenza alla popolazione - Disponibilità di materiali e mezzi.
	Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza tutto il materiale ed i mezzi forniti dalla funzione omologa lungo la catena di comando e controllo			Predisposizione del materiale per l'assistenza della popolazione

<b>RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)</b>		<b>FASE DI ALLARME</b>	
<b>Blackout a livello diffuso</b>			
<b>SOGGETTO</b>	<b>AZIONE</b> <b>R. Blackout</b>	<b>FASE</b>	<b>SOGETTI DA COINVOLGERE</b>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)</b>	Ripristino degli elementi a rischio (reti idriche, elettriche, gas, ecc.) coinvolti nell'evento in corso. mantenere i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari, per l'invio sul territorio di tecnici e maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali, coordinato dal responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1.; Coordina tutto il personale inviati	<b>FASE DI ALLARME</b>	Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1;  Enti Gestori reti;
	Verifica che il rischio blackout non crei problemi nella distribuzione delle risorse idriche. Qualora si verifichi tale situazione e/o essa, su consultazione degli enti gestori, sia potenzialmente verificabile la F5 COC allerta la F9 COC ed il Responsabile del COC per allertare il Sindaco e Attivare la Catena di comando e controllo; Comunica all'ente gestore del servizio essenziale l'elenco delle priorità degli interventi di ripristino definitivo o temporaneo da eseguire; Attiva la comunicazione con l'ente gestore per determinare il grado di risposta dello stesso in termini di efficacia e tempistiche per ogni singolo intervento richiesto; Annota nella propria checklist degli interventi le tempistiche di intervento dell'ente gestore e gli interventi da essi coperti consegnando la relazione alla funzione F9 COC ed F6 COC; Evidenzia alla F9 COC gli interventi su cui l'ente gestore non riesce a garantire una risoluzione con tempi idonei o comunque con tempi di sicurezza per le persone non autosufficienti;		Responsabile della Funzione F9\F6 COC;  Garantire lo scambio efficace di informazioni tra il territorio e l'ente erogatore;  Verifica funzionalità delle infrastrutture per i servizi essenziali interessate dall'evento. Allertamento dei referenti per gli elementi a rischio.
			<b>OBIETTIVI</b>
			Garantire i servizi Essenziali interessate dall'evento.  Verifica funzionalità delle infrastrutture per i servizi essenziali interessate dall'evento. Allertamento dei referenti per gli elementi a rischio.
			Garantire i servizi Essenziali interessate dall'evento.  Garantire lo scambio efficace di informazioni tra il territorio e l'ente erogatore;  Verifica funzionalità delle infrastrutture per i servizi essenziali interessate dall'evento. Allertamento dei referenti per gli elementi a rischio.



	<p>Contattare aziende erogatrici dei servizi essenziali o ditte private per garantire la continuità dei servizi presso edifici strategici e le aree adibite all'accoglienza della popolazione o presso le abitazioni di persone diversamente abili.</p>		<p><b>Enti Gestori reti</b></p>	<p>Garantire la continuità di funzionamento dei servizi essenziali degli edifici strategici e delle aree di emergenza.</p>
--	---	--	---------------------------------	--

<b>RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)</b>		<b>FASE DI ALLARME</b>		
<b>Blackout a livello diffuso</b>				
<b>SOGGETTO</b>	AZIONE <b>R. Blackout</b>	<b>FASE</b>	<b>SOGETTI DA COINVOLGERE</b>	<b>OBIETTIVI</b>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)</b>	Dispone i sopralluoghi nelle aree interessate dal blackout. Inoltre con la F5 COC e la F1 COC deve verificare il possibile manifestarsi di rischi indotti;  Effettua in coordinamento con la F1 COC richieste di supporto di squadre per il censimento;	<b>FASE DI ALLARME</b>	<b>Responsabili Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione F1</b>	Predisporre le misure di mitigazione del rischio e salvaguardia della popolazione e del territorio
	Esegue un censimento dei danni riferito a: -persone -edifici pubblici e privati -impianti industriali -servizi essenziali -attività produttive -opere di interesse culturale -infrastrutture pubbliche -agricoltura e zootecnica e lo comunica al Sindaco		<b>Sindaco</b>	Individuare e censire eventuali danni

<b>RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)</b>		<b>FASE DI ALLARME</b>		
<b>Blackout a livello diffuso</b>				
<b>SOGGETTO</b>	<b>AZIONE</b>	<b>FASE</b>	<b>SOGETTI DA COINVOLGERE</b>	<b>OBIETTIVI</b>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)</b>	<b>R. Blackout</b>	<b>FASE DI ALLARME</b>	<b>Polizia Municipale</b>	Garantire la percorribilità delle infrastrutture viarie
	<p>Elabora tramite l'analisi della forza, per l'evento in atto, le richieste di supporto da inviare;</p> <p>Coordina tutto il personale inviato</p> <p>Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli;</p> <p>Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle strutture a rischio e delle abitazioni individuate dalla F2 e F9 COC;</p> <p>Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio;</p> <p>In base allo scenario dell'evento in atto, verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie;</p>		<b>Responsabile funzione F1\F2\F3\F9 COC;</b>	Garantire la salvaguardia della popolazione

<b>RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)</b>		<b>FASE DI ALLARME</b>	
<b>Blackout a livello diffuso</b>			
<b>SOGETTO</b>	<b>AZIONE</b>	<b>FASE</b>	<b>SOGETTI DA COINVOLGERE</b>
	<b>R. Blackout</b>		<b>OBIETTIVI</b>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)</b>	Supporta il censimento di tutte le criticità. Mantiene il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori e con le squadre di volontari inviate sul territorio.	<b>FASE DI ALLARME</b>	<b>Enti Gestori dei servizi di TLC Referente della Funzione Volontariato F3</b>
	Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato.		
	Richiede se necessario l'intervento per il ripristino delle telecomunicazioni;  Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione		<b>Prefettura; Organizzazioni di volontariato</b>
			Garantire la continuità delle Comunicazioni tra gli operatori di emergenza ed il centro di coordinamento
			Garantire il mantenimento delle comunicazioni
			Garantire il mantenimento delle comunicazioni

<b>RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)</b>		<b>FASE di ALLARME</b>		
<b>Blackout a livello diffuso</b>				
<b>SOGGETTO</b>	<b>AZIONE</b>	<b>FASE</b>	<b>SOGETTI DA COINVOLGERE</b>	<b>OBIETTIVI</b>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)</b>	<b>R. Blackout</b>	<b>FASE di ALLERTA</b>	Sindaco	Assistenza alla popolazione
	Provvede ad attivare il sistema di allarme e di informazione alla popolazione, PREVIA PRECISA INDICAZIONE DEL SINDACO			Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
	Se non eseguito in pre-allarme, esegue con gli altri referenti di funzione l'analisi della forza per accertarsi di avere il numero sufficienti di personale operativa. Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio. Gestisce tutto il personale inviatogli in supporto.		Responsabili Funzioni: -Sanità F2 -Volontariato F3 -Strutture Operative F7	
	Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di persone diversamente abili e di stranieri specificandone la nazionalità. Verificata l'impossibilità operativa con gli altri referenti di funzione, richiede supporto alla F9 lunga la catena di comando e controllo Gestisce tutto il personale inviatogli in supporto.		Responsabile Funzione Volontariato F3;  Sala Operativa Intercomunale;	
	Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa. Gestisce tutto il personale inviatogli in supporto.		Responsabili Funzioni: -Sanità F2 -Volontariato F3 Sala Operativa Intercomunale;	
Provvede al ricongiungimento delle famiglie.	Responsabile Funzione Volontariato F3			



	<p>Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.</p> <p>Indirizza, tramite il censimento eseguito in periodo ordinario, i P.T della F3 COC e/o la F7 COC nelle zone ove si ha dato certo di presenza della persona non autosufficiente, le funzioni F3 COC e F7 COC dovranno eseguire tramite i P.T. attento controllo di tutto il centro urbano.</p> <p>Stabilisce con la F2 COC l'elenco delle priorità degli interventi di ripristino definitivo o temporaneo da eseguire;</p> <p>Comunica alla F5 COC l'elenco delle priorità degli interventi di ripristino definitivo o temporaneo da eseguire;</p> <p>Esegue in collaborazione con la F4 COC il rapporto:  <u>materiali utili</u>          persone con necessità</p> <p>Aggiorna contemporaneamente la relazione sull'evoluzione dell'evento e una checklist degli interventi e relativa priorità, che deve comunicare alla F9 di livello sovra comunale;</p> <p>Analizzato le info prese dalla F8 COC deve essere tenuta in aggiornamento dalla F9 del livello superiore della catena di Co.Co. (chiedere costante flusso di informazioni) la quale fornirà le tempistiche di ripristino date dalla F5 del livello superiore della catena di Co.Co. e poi l'evoluzione sulla situazione del blackout,</p> <p>Determina qualora l'evento ha carattere severo e con tempi lunghi di sistemare la popolazione richiedente in strutture ricettive. la F9 COC in contatto con il Sindaco del proprio Comune, determina se eseguire tale azione. La F9 COC può chiedere alla F9 del livello superiore della catena di Co.Co. di contattare strutture ricettive presenti in altri Comuni attraverso le omologhe funzioni COC o se non attive attraverso i Sindaci. Le strutture da contattare sono contenute negli allegati dei piani comunali</p>		<p>Responsabili          Funzioni:          -Sanità F2          -Volontariato F3          -Strutture Operative F7</p> <p>Sala Operativa Intercomunale;</p>
--	---	--	--

	In caso venga attivata l'evacuazione, si accerta dell'evacuazione della popolazione scolastica presso il punto di raccolta. Invia personale per scortare presso l'area di attesa più vicina la popolazione scolastica. Nel caso in cui le strutture abbiano ricevuto un danno può decidere, in collaborazione con il Sindaco e la funzione F1 tecnica e pianificazione, di scortare la popolazione presso l'area di attesa o presso l'area/struttura di accoglienza o di eseguire altre azioni di messa in sicurezza		<p>Coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza;</p> <p>Funzione F6 censimento danni;</p> <p>Funzione F1 tecnica e pianificazione;</p> <p>Presidi Territoriali;</p>	
--	--	--	---	--

<b>Coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza</b>		<b>FASE di EMERGENZA</b>
<b>AZIONE</b>	<b>SOGETTI DA COINVOLGERE</b>	<b>OBIETTIVI</b>
<b>PER TUTTI I RISCHI</b>		
Mantenere la comunicazione con gli operatori psicosociali dei servizi territoriali ai diversi livelli (locale, regionale e nazionale) per garantire la continuità dei servizi psicosociali nelle differenti tipologie di emergenza così come indicate al comma 1 dell'art. 7 del D. Lgs 1/2018	operatori psicosociali dei servizi territoriali ai diversi livelli (locale, regionale e nazionale)	Mantenimento dei servizi psico-sociali e delle comunicazioni operatori/coordinatore
Allerta i responsabili delle strutture indicate al paragrafo strutture dedicate ai minori	Responsabili strutture dedicate ai minori	Allertare i responsabili delle strutture dedicate ai minori
Accertare per conto della funzione di supporto "assistenza alla popolazione" l'esistenza di un sistema di sorveglianza e di segnalazione a contrasto di maltrattamento sui minori nelle aree di accoglienza e ricovero della popolazione ed attivarlo se necessario per ordine del sindaco e\o della funzione F9	Sindaco; Referente della funzione F9 assistenza alla popolazione; Presidi Territoriali: Organizzazioni di volontariato – Polizia Locale;	Contrasto al maltrattamento sui minori
Indicare le eventuali segnalazioni di maltrattamento sui minori nelle aree di accoglienza e ricovero della popolazione da far trasmettere alle autorità competenti dal Sindaco.	Sindaco; Referente della funzione F9 assistenza alla popolazione;	Contrasto al maltrattamento sui minori
Indicare alla funzione supporto "assistenza alla popolazione" eventuali mancanze, omissioni o inesattezze sui punti precedenti.	Referente della funzione F9 assistenza alla popolazione;	

Provvede ad organizzare e coordinare incontri tra esperti del sistema scolastico e insegnanti, genitori e alunni al fine di effettuare un'analisi del fenomeno emergenziale in atto e sulla sua evoluzione nel contesto scolastico o extra scolastico		
Convoca, attiva e coordina i gruppi AINE	gruppi AINE	
Verificare e garantire che siano stati allestiti, in numero congruo alle esigenze, degli spazi a misura di bambino nelle aree/strutture di accoglienza e/o che siano allestite le aree/strutture "dedicate ai minori".	Referente di funzione: Assistenza alla popolazione F9; Pianificazione F1;  gruppi AINE - Presidi Territoriali: VOPC – Polizia Locale;	
Verificare e garantire che nelle aree/strutture allestite vi siano aree/spazi adeguati: a facilitare le consulenze individuali per le donne che allattano esclusivamente al seno i loro bambini; per le donne che allattano i loro bambini anche o solo con SLM per facilitare il sostegno all'alimentazione artificiale; per i bambini piccoli > 12 mesi e i loro caregivers e che all'interno di questa vi sia un'area/spazio per facilitare il sostegno all'alimentazione dei bambini piccoli; alle donne in riallattamento e a quelle che utilizzano sia LM che LA e che a queste siano dedicate particolari attenzioni	Referente di funzione: Assistenza alla popolazione F9; Pianificazione F1;  gruppi AINE - Presidi Territoriali: VOPC – Polizia Locale;	
Verificare e garantire che le aree/strutture dedicate siano di facile e sicuro accesso ai rifornimenti idrici, ai servizi igienici e ai generi alimentari, idonei dal punto di vista igienico, disponibilità idrica, di combustibile, alloggi, attrezzature per la preparazione del cibo e che ci sia la disponibilità di cibi adatti all'alimentazione dei bambini piccoli	Referente di funzione: Assistenza alla popolazione F9; Pianificazione F1;  gruppi AINE - Presidi Territoriali: VOPC – Polizia Locale;	Assicurarsi dell'idoneità delle aree/spazi dedicati e mantenere un costante flusso di informazioni con il referente della funzione F9 ed i capi squadra dei gruppi AINE

<b>GRUPPI AINE (1 operatore sanitario + 1 operatore sanitario psicologico + 1 volontario P.C. + 1 mamma PEER Counselor)</b>		<b>FASE di EMERGENZA</b>
<b>AZIONE</b> <b>PER TUTTI I RISCHI</b>	<b>SOGETTI DA COINVOLGERE</b>	<b>OBIETTIVI</b>
Recarsi presso le aree/strutture indicate dal coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza ed eseguire censimento della popolazione con età inferiore ai 5 anni, donne in cinta e in allattamento	Gestore dell'area/struttura di ricovero/accoglienza e coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza;  Mamme – famiglie – nutrici;	Creare di un database, ottenere un quadro esatto delle fragilità e delle necessità e mantenere costantemente aggiornato il coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza
Tramite audit crea un database su ogni singolo lattante/bambino per censire sia la tipologia delle pratiche alimentari prevalenti (LM esclusivo - LM + LA - LA - baliatico - LM + alimentazione complementare - LA + alimentazione complementare - alimentazione senza LM o LA) e la tipologia di pratiche di alimentazione (allattamento al seno - allattamento al seno con ausili: DAS, para capezzolo, tiralatte - alimentazione con tazzina - alimentazione con biberon - alimentazione con cucchiaino semiliquida - alimentazione con cibo a pezzi) sia il livello di adeguatezza nutrizionale della razione alimentare	Gestore dell'area/struttura di ricovero/accoglienza e coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza;  Mamme – famiglie – nutrici;	Ottenere un quadro esatto delle necessità, del sistema e delle pratiche di alimentazione nella popolazione ricoverata presso le aree/strutture di ricovero/accoglienza e mantenere costantemente aggiornato il coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza
Creazione un database sulla morbilità e mortalità dei lattanti	Gestore dell'area/struttura di ricovero/accoglienza e coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza;  Mamme – famiglie – nutrici;	Ottenere un quadro esatto sulla morbilità e mortalità dei lattanti e mantenere costantemente aggiornato il coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza

Creazione di un database sia per la valutazione della disponibilità, gestione e utilizzo di SLM - tazzine - biberon - DAS - tettarelle – tiralatte sia per monitorare le forniture per l'alimentazione degli orfani	Gestore dell'area/struttura di ricovero/accoglienza e coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza;	Ottenere un quadro esatto delle necessità primarie ed evitare assenze di beni di prima necessità e mantenere costantemente aggiornato il coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza
Creazione di una relazione sugli approcci della popolazione rispetto all'alimentazione dei lattanti orfani	Popolazione ricoverata presso le aree/strutture di ricovero/accoglienza	Ottenere un quadro esatto sugli approcci della popolazione rispetto all'alimentazione dei lattanti orfani e mantenere costantemente aggiornato il coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza
Creazione di un database dei nuovi nati entro le prime 2 settimane dal parto per l'accesso tempestivo alle razioni familiari aggiuntive	Servizio anagrafe del comune  Gestore dell'area/struttura di ricovero/accoglienza e Referente di funzione F9;  Mamme – famiglie – nutrici;	Mantenere aggiornato l'anagrafica comunale, delle aree/strutture di ricovero/accoglienza, garantire l'accesso tempestivo alle razioni familiari aggiuntive e mantenere costantemente aggiornato il coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza
Indentificare: i fattori ambientali e culturali che ostacolano l'allattamento al seno; e valutare la competenza di chi può offrire sostegno alle madri nutrici; le barriere culturali avverse alla rilattazione, spremitura del latte materno e baliatico	Gestore dell'area/struttura di ricovero/accoglienza e coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza;  Mamme – famiglie – nutrici;	Assicurarsi dell'idoneità delle aree/spazi dedicati, delle persone che si prendono cura dei minori e mantenere costantemente aggiornato il coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza

## **2.7 RISCHIO EVENTI E MANIFESTAZIONI PUBBLICHE**

- **PIANI DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE**

La gestione degli eventi di varia natura, organizzati con finalità ludiche, religiose o sportive, che possono presentare un "rilevante impatto locale", è regolamentata dal D. Lgs. 81/08 (art. 18 comma 1 lettere h) e t) e dell'art. 5 del D.M. 10.03.1998 e dalle linee guida per l'individuazione delle misure di contenimento del rischio in manifestazioni pubbliche con peculiari condizioni di criticità (aggiornato a luglio 2018). È quindi necessario adottare un Piano di emergenza ed evacuazione (da ora anche PEE), il quale conterrà tra le altre informazioni: le misure generali di tutela, misure di emergenza da attuare in caso di lotta antincendio e misure di evacuazione in caso di pericolo grave ed immediato. Il PEE dovrà essere approvato da un'apposita commissione, che potrà liberamente decidere di rafforzare o diminuire le misure di prevenzione per la safety e security previste, secondo quanto da loro stabilito. Obiettivi principali di una corretta gestione dell'emergenza sono:

- ridurre i pericoli alle persone;
- prestare soccorso alle persone colpite;
- circoscrivere e contenere l'evento per contenere i danni.

Il PEE viene redatto al termine di un'approfondita indagine nella quale, in relazione alla configurazione dei luoghi (percorsi, vie d'esodo, ecc.), al numero delle persone presenti, alla composizione della "squadra di emergenza", vengono evidenziate le procedure operative da attuare in caso di un evento di origine interna o esterna all'evento, pericoloso per la salute e la sicurezza dei presenti, quale:

incendio;  
terremoto;  
esplosioni/crolli/attentati;  
minaccia armata e presenza folle;

Il PEE, suddiviso in specifiche sezioni tematiche, fornisce le informazioni utili agli enti di soccorso al fine di attivare le idonee procedure operative atte a contrastare e gestire eventuali situazioni di emergenza. Il documento dovrà essere elaborato secondo quanto previsto dalla normativa nazionale, tra cui:

- R.D. 773/1931 --- Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza;
- Circolare del Capo della Polizia del 25 maggio 2017;
- ISO 31000: 2009--- Risk Management --- Principles and Guidelines;
- ISO 31010: 2009 --- Risk Management --- Risk Assessment Techniques;
- Linee guida per l'individuazione delle misure di contenimento del rischio in manifestazioni pubbliche con peculiari condizioni di criticità.

Per la stesura dei PEE, più in generale, dovranno essere adottati i criteri previsti dalle "Disposizioni normative nazionali", dalle "Norme tecniche" approvate e pubblicate da organismi internazionali di normalizzazione, dalle "Buone prassi" e "Linee guida" elaborate e raccolte dalle Regioni.



- **DEFINIZIONE DI EVENTI E MANIFESTAZIONI A RILEVANTE IMPATTO SOCIALE**

Gli eventi e le manifestazioni a rilevante impatto sociale sono quegli eventi o manifestazioni che seppure circoscritti al territorio di un solo comune, o di sue parti, possono comportare grave rischio per la pubblica e privata incolumità in ragione dell'eccezionale afflusso di persone ovvero della scarsità o insufficienza delle vie di fuga possono richiedere l'attivazione, a livello Comunale, del piano di protezione civile, con l'attivazione di tutte o parte delle funzioni di supporto in esso previste e l'istituzione temporanea del Centro Operativo Comunale (C.O.C.). In tali circostanze è consentito ricorrere all'impiego delle organizzazioni di volontariato di protezione civile, che potranno essere chiamate a svolgere i compiti ad esse affidati nella summenzionata pianificazione comunale, ovvero altre attività specifiche a supporto dell'ordinata gestione dell'evento, su richiesta dell'Amministrazione Comunale.

### L'EVENTO A RILEVANTE IMPATTO LOCALE

La Direttiva 12 novembre 2012

Paragrafo 2.3.1

Evento che, seppur circoscritto al territorio di un solo comune, o di sue parti, può comportare grave rischio per la pubblica e privata incolumità in ragione di due diversi presupposti:

- Eccezionale afflusso di persone;
- Scarsità o insufficienza delle vie di fuga.

È evidente che i due presupposti sopra richiamati devono intendersi quali fattori causali dello scenario di rischio in occasione della singola manifestazione, con la conseguenza di doverne declinare, volta per volta, le conseguenze in termini di pericolosità.



Fonte: [https://www.comune.monteporzioatone.rm.it/sites/default/files/il\\_sistema\\_regionale\\_di\\_protezione\\_civile.pdf](https://www.comune.monteporzioatone.rm.it/sites/default/files/il_sistema_regionale_di_protezione_civile.pdf)

L'attivazione del piano comunale di protezione civile e l'istituzione del C.O.C. costituiscono il presupposto essenziale in base al quale l'Amministrazione Comunale può disporre l'attivazione delle organizzazioni iscritte nell'elenco territoriale ed afferenti al proprio Comune ove necessario, avanzare richiesta alla Regione territorialmente competente per l'attivazione di altre organizzazioni provenienti dall'ambito regionale e per l'autorizzazione all'applicazione dei benefici normativi previsti dagli articoli 9 e 10 del Regolamento. In tale contesto sarà necessario anche determinare con chiarezza il soggetto incaricato del coordinamento operativo delle organizzazioni di volontariato. In considerazione della particolarità dell'attività di cui trattasi, si raccomanda di contenere il numero delle autorizzazioni all'applicazione dell'art. 9 ai soli casi strettamente necessari per l'attivazione del piano di protezione civile comunale. L'attivazione della pianificazione comunale non deve interferire con le normali procedure previste da altre normative di settore in relazione alle modalità di autorizzazione e svolgimento di eventi pubblici. Qualora l'evento sia promosso da soggetti diversi dall'Amministrazione Comunale e aventi scopo di lucro, permanendo le condizioni oggettive di rischio sopra richiamate, l'attivazione della pianificazione comunale ed il coinvolgimento delle organizzazioni dell'area interessata è consentito, avendo tuttavia cura che i soggetti promotori concorrono alla copertura degli oneri derivanti dall'eventuale applicazione dei benefici previsti dagli articoli 9 e 10 del Regolamento. Visto che lo strumento che definisce ufficialmente il numero di persone ospitabili nell'area dell'evento o manifestazione, il tipo e numero di vie di fuga, il sistema di cancellazione, ed altri importanti parametri, è il PEE, nel quale è contenuta in definitiva l'analisi del rischio, si dovrà decidere, nel rispetto della normativa vigente nazionale e regionale, in fase di stesura del PEE stesso se l'evento e/o la manifestazione pubblica sia oppure no a rilevante impatto sociale. Nel PEE quindi e/o durante la commissione, che esegue la verifica ed il controllo del PEE, dovrà essere stabilito se esistono i requisiti per poter definire l'evento come "a rilevante impatto sociale".

- **SPECIFICHE PER L'IMPIEGO DEL VOLONTARIATO ORGANIZZATO DI PROTEZIONE CIVILE (VOPC)**

Con la Circolare 45427 del 6 Agosto 2018 il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha diramato indicazioni in merito all'impiego del volontariato organizzato di protezione civile (VOPC) per l'organizzazione e la realizzazione di manifestazioni pubbliche.

Paragrafo 1 della Circolare 45427 del 6 Agosto 2018

Partecipazione delle Organizzazioni di volontariato in ambiti non riconducibili a scenari di protezione civile: In riferimento alla presenza ad eventi e manifestazioni pubbliche in ambiti non riconducibili a scenari di protezione civile, il VOPC può legittimamente svolgere specifiche attività richieste dagli organizzatori, nel quadro di una relazione diretta con gli organizzatori della manifestazione - fatte, ovviamente, salve le disposizioni vigenti in materia fiscale- solo qualora esse risultino lecitamente eseguibili a cura dei propri aderenti (ad esempio: ove previste, i volontari impiegati dispongano delle eventuali abilitazioni o certificazioni richieste dalla Legge) e siano compatibili e coerenti con l'oggetto associativo statutariamente definito. Per i gruppi comunali di protezione civile, nelle more dell'adozione della Direttiva di cui all'articolo 35, ove non si ritenessero soddisfatti i requisiti per procedere ai sensi del successivo paragrafo 2, tali condizioni dovranno essere oggetto di specifiche valutazioni a cura dell'Amministrazione comunale, anche ai fini dell'eventuale impiego di mezzi ed attrezzature a quest'ultima riconducibili. L'organizzazione di volontariato, ivi compresi i gruppi di cui all'art. 35 del Codice, non interviene, in tal caso, in qualità di struttura operativa del Servizio nazionale della protezione civile e l'attività, quindi, non è riconducibile a quelle rientranti nell'ambito della protezione civile, come specificate all' art. 2 del Codice. Non trattandosi di svolgimento di attività di protezione civile è esclusa, in tali casi, l'attivazione delle Organizzazioni e l'applicazione dei benefici previsti dal Codice della protezione civile (artt. 39 e 40, D.Lgs. 1/2018), sia da parte del Dipartimento della protezione civile che della Regione interessata. Trattandosi di organizzazioni di volontariato di protezione civile, si ribadisce che la facoltà di poter prestare la collaborazione in manifestazioni pubbliche resta, comunque, subordinata alle seguenti condizioni:

Le attività di cui trattasi rientrano nelle finalità statutarie dell'organizzazione e il relativo regime e titolo (eventualmente oneroso, con idonee modalità coerenti con la natura del soggetto prestatore) si inquadrano nella disciplina alla quale è soggetta l'organizzazione, anche in relazione alla corresponsione di eventuali rimborsi o contributi, nel rispetto delle disposizioni vigenti e, in particolare, di quelle contenute nel D. Lgs. n. 117/2017 ('Codice del Terzo Settore');

L'organizzazione dispone dei mezzi e delle attrezzature necessarie e può impiegarli, in ragione dello specifico titolo di proprietà o d'uso, qualora le condizioni contrattuali di comodato lo consentano, anche per i propri autonomi scopi sociali, fatto salvo l'uso prioritario in situazioni di emergenza;

L'organizzazione dispone di personale volontario appositamente formato e qualificato, in possesso delle necessarie abilitazioni, ove previste dalla normativa vigente, e munito delle apposite e necessarie coperture assicurative.

In tale contesto, l'Organizzazione di volontariato deve, comunque, garantire l'eventuale operatività qualora sia chiamata ad effettuare un intervento di protezione civile in caso di emergenza. È inoltre escluso l'utilizzo di loghi, stemmi ed emblemi riconducibili alla protezione civile. A tal fine, per l'espletamento delle attività, i volontari dovranno indossare specifiche pettorine o idonei abiti, eventualmente forniti dall'organizzatore, in modo da essere chiaro che l'attività è svolta nell'ambito dell'evento e non in qualità di volontariato di protezione civile. In questo ambito rientra anche l'eventuale partecipazione a titolo individuale di soggetti iscritti ad

associazioni di protezione civile da impiegare come 'operatori di sicurezza' da parte degli organizzatori delle manifestazioni, come individuati all'interno del paragrafo 8, punto 1, delle linee guida allegate alla richiamata circolare del Ministero dell'Interno del 18 luglio u.s..

Paragrafo 2 della Circolare 45427 del 6 Agosto 2018

Partecipazione delle Organizzazioni di volontariato in qualità di struttura operativa del Servizio nazionale della protezione civile: Fattispecie diversa è costituita da quegli eventi che, per entità, rilevanza o altre peculiari caratteristiche, richiedono l'assunzione in capo alle Autorità pubbliche preposte di specifiche misure volte all'ordinata gestione delle attività. In tali circostanze, l'eventuale mobilitazione del VOPC, è possibile e dovrà trovare concreta attuazione nel rigoroso rispetto delle disposizioni vigenti in tema di eventi a "rilevante impatto locale", ai sensi di quanto previsto dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 novembre 2012, paragrafo 2.3.1, letta in combinato disposto con le ulteriori disposizioni adottate per l'attuazione di quanto previsto dall'art. 3, comma 3-bis, del D. Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. in materia di tutela della salute e sicurezza dei volontari della protezione civile. In particolare, l'eventuale partecipazione dei volontari di protezione civile ad eventi di natura diversa dalle attività di previsione e prevenzione dei rischi di protezione civile, gestione e superamento delle situazioni di emergenza, esercitazione e formazione, si deve inquadrare necessariamente nella fattispecie disciplinata dal paragrafo 2.3.1 della citata Direttiva- alla quale si rinvia integralmente - sia per quanto riguarda l'iter di individuazione dell'evento quale 'evento a rilevante impatto locale', sia per quanto concerne le procedure da seguire per consentire l'eventuale concorso del VOPC, il corretto inquadramento dei relativi compiti, la possibile applicazione, a cura della competente Regione, dei benefici previsti dagli articoli 39 e 40 del D.Lgs. n. 112018 e, soprattutto, le modalità di gestione complessiva delle attività, mediante l'attivazione delle previste strutture di coordinamento territoriali. Preme ricordare che l'individuazione degli scenari di rischio di protezione civile e dei compiti in essi svolti dai volontari sono contenuti nell'allegato 1 del Decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 15 del 12 gennaio 2012. Tali scenari rappresentano gli unici contesti di protezione civile in cui il VOPC può essere legittimamente chiamato ad operare. Pertanto, per quanto attiene l'attivazione regionale a supporto delle manifestazioni pubbliche delle Organizzazioni di volontariato iscritte all'elenco territoriale, la Regione avrà cura di verificare la rispondenza delle richieste rispetto ai compiti che i volontari sono chiamati a svolgere nell'ambito delle strutture di coordinamento all'uopo attivate per il coordinamento delle attività previste. In tal caso l'applicazione dei benefici resta subordinata al rispetto delle eventuali procedure regionali all'uopo adottate. Come solitamente avviene per le attività di protezione civile, esse dovranno essere svolte in stretto raccordo con la struttura attivata per il coordinamento dell'evento, come previsto dalla citata Direttiva, che avrà cura di indirizzare i volontari nell'espletamento delle attività di seguito riportate.

Paragrafo 2.1 della Circolare 45427 del 6 Agosto 2018

Attività che possono essere svolte dalle organizzazioni di volontariato di protezione civile:

Nel quadro sopradescritto, le attività che le Organizzazioni di volontariato di protezione civile possono garantire nelle manifestazioni pubbliche sono le seguenti: • supporto organizzativo alle attività amministrative e di segreteria all'interno della struttura di coordinamento attivata dall'Amministrazione comunale; • attività socio-assistenziale; • soccorso e assistenza sanitaria; • predisposizione e somministrazione pasti nell'ambito delle attività di assistenza alla popolazione; • informazione alla popolazione. Preme ribadire che il VOPC dovrà essere specificatamente formato e dotato di idonei DPI per l'attività che andrà a svolgere. Qualora tali attività rientrino in un servizio convenzionato dall'Organizzazione di volontariato con l'Ente istituzionalmente preposto -

come ad esempio avviene per il soccorso e l'assistenza sanitaria con il territoriale Servizio sanitaria di emergenza ed urgenza- non potranno essere garantiti i benefici di Legge previsti dal citato D.Lgs. 1/2018.

Paragrafo 2.2 della Circolare 45427 del 6 Agosto 2018

Attività che non possono essere svolte dalle organizzazioni di volontariato di protezione civile:

- attività di controllo del territorio tra le quali, in particolare: servizi di controllo agli ingressi ai luoghi aperti al pubblico dove si tengono locali di pubblico spettacolo e trattenimento, attività riservate alle guardie giurate e al personale iscritto all'apposito registro prefettizio (art. 3, commi da 7 a 13 della Legge n. 94/2009), servizi di controllo degli accessi e di instradamento, riservati agli steward regolati dal D.M. 8 agosto 2007, servizi di assistenza sussidiaria nei porti, aeroporti e nelle stazioni ferroviarie riservate agli istituti di vigilanza privata o a guardie giurate dipendenti dai gestori in concessione delle infrastrutture a mente dell' art. 257-bis del R.D. n. 635/1940 e dell' art. 18, comma 2, del D.L. n. 144/2005 e del discendente D.M. n. 154/2009
- servizi di vigilanza ed osservazione
- protezione delle aree interessate dall' evento mediante controlli e bonifiche
- controlli nelle aree di rispetto e/o prefiltraggio
- adozione di impedimenti fisici al transito dei veicoli, interdizione dei percorsi di accesso. Al VOPC è totalmente preclusa la facoltà di svolgere servizi di polizia stradale e regolazione del traffico veicolare, mentre è concesso svolgere limitati compiti di informazione alla popolazione, anche in relazione a percorsi e tracciati straordinari o limitazioni di accesso, solo a condizione che essi siano stati legittimamente deliberati dalle autorità competenti e che l'intervento del VOPC sia necessariamente preceduto da appositi briefing informativi e sia sempre svolto a supporto dell'autorità competente (di norma: corpo di Polizia Locale), configurandosi come mero concorso informativo a favore della popolazione partecipante. Ai sensi di quanto previsto dagli articoli 11 e 12 del D. Lgs. n. 285/1992 (Nuovo Codice della Strada) e dalle Indicazioni operative del Capo del Dipartimento della protezione civile del 24.06.2016 è vietato ai volontari l'uso di palette dirigi traffico. Inoltre, a ulteriore puntualizzazione, qualora all'Organizzazione di volontariato venisse richiesta, da parte del soggetto organizzatore dell'evento pubblico, la disponibilità ad occuparsi del servizio antincendio, in virtù della natura diretta del rapporto, sarà cura delle parti verificare la rispondenza dei servizi richiesti con le competenze offerte e tale impiego non dovrà prevedere in alcun modo il riferimento ad attività di protezione civile. È infatti noto che, le Organizzazioni di volontariato di protezione civile che hanno tra i loro scopi sociali l'antincendio boschivo, possono effettuare tale servizio esclusivamente per attività connesse ad incendi di bosco e per il concorso agli incendi di interfaccia, ma non in altri contesti, di competenza esclusiva del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

• **TABELLA REFERENTI DI FUNZIONE**

REFERENTI DI FUNZIONE Responsabile del COC Sindaco Pietro Tidei 3356740563		
<b>Funzione di supporto 1 (Tecnica e pianificazione)</b>	Referente	Claudio Gentili
	Qualifica	Responsabile settore IV
	Tel\Fax	0766 5281 203
	Cellulare	389 486 5364
	E-mail	cgentili@comune.santamarinella.rm.it
<b>Funzione di supporto 2 (Sanità, assistenza sociale e veterinaria)</b>	Referente	Luciano D'Avenia
	Qualifica	Responsabile settore VII
	Tel\Fax	0766 53851
	Cellulare	333 639 4599
	E-mail	ldavenia@comune.santamarinella.rm.it
<b>Funzione di supporto 3 (Volontariato)</b>	Referente	Keti Marinangeli
	Qualifica	Comandante Polizia Locale
	Tel\Fax	0766 671 707
	Cellulare	347 158 8463
	E-mail	kmarinangeli@comune.santamarinella.rm.it
<b>Funzione di supporto 4 (Materiali e mezzi)</b>	Referente	Giuseppe Di Bennardo
	Qualifica	Responsabile settore VI
	Tel\Fax	0766 52811
	Cellulare	3925326848
	E-mail	gdibennardo@comune.santamarinella.rm.it
<b>Funzione di supporto 5 (Servizi essenziali)</b>	Referente	Giuseppe Di Bennardo
	Qualifica	Responsabile settore VI
	Tel\Fax	0766 52811
	Cellulare	3925326848
	E-mail	gdibennardo@comune.santamarinella.rm.it
<b>Funzione di supporto 6 (Censimento danni a persone e cose)</b>	Referente	Ermanno Mencarelli
	Qualifica	Responsabile settore V
	Tel\Fax	0766 671 624
	Cellulare	339 792 6516
	E-mail	emencarelli@comune.santamarinella.rm.it
<b>Funzione di supporto 7 (Strutture operative locali, viabilità)</b>	Referente	Keti Marinangeli
	Qualifica	Comandante Polizia Locale
	Tel\Fax	0766 671 707
	Cellulare	347 158 8463
	E-mail	kmarinangeli@comune.santamarinella.rm.it
<b>Funzione di supporto 8 (Telecomunicazioni)</b>	Referente	Keti Marinangeli
	Qualifica	Comandante Polizia Locale
	Tel\Fax	0766 671 707
	Cellulare	347 158 8463
	E-mail	kmarinangeli@comune.santamarinella.rm.it
<b>Funzione di supporto 9 (Assistenza alla popolazione)</b>	Referente	Rita Bacheca
	Qualifica	Responsabile settore II demografici
	Tel\Fax	0766 5281 219
	Cellulare	328 926 1555
	E-mail	rbacheca@comune.santamarinella.rm.it
<b>Coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza</b>	Rita Bacheca Responsabile settore II demografici	

- **MODELLO DI INTERVENTO PER SCENARIO CHE SI VERIFICA DURANTE L'EVENTO O LA MANIFESTAZIONE PUBBLICA:**

Individuazione degli scenari di rischio di protezione civile contenuti nell'allegato 1 del Decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 15 del 12 gennaio 2012:

Ai fini dell'applicazione delle disposizioni contenute nel decreto interministeriale 13 aprile 2011, si individuano di minima quali scenari di rischio di protezione civile i seguenti:

scenario eventi atmosferici avversi;

scenario rischio idrogeologico - alluvione;

scenario rischio idrogeologico - frane;

scenario rischio sismico;

scenario rischio vulcanico;

scenario rischio incendi boschivi e di interfaccia;

scenario rischio chimico, nucleare, industriale, trasporti (in tal caso la mobilitazione del volontariato è limitata esclusivamente al supporto agli altri soggetti competenti individuati dalla legge);

scenario rischio ambientale, igienico-sanitario (in tal caso la mobilitazione del volontariato è limitata esclusivamente al supporto agli altri soggetti competenti individuati dalla legge);

scenario caratterizzato dall'assenza di specifici rischi di protezione civile (ossia contesti di operatività ordinaria, attività sociale, attività addestrativa, formativa o di informazione alla popolazione, attività di assistenza alla popolazione in occasione di brillamento ordigni bellici, supporto alle autorità competenti nell'attività di ricerca persone disperse/scomparse).

In considerazione del possibile impiego del volontariato oggetto dei presenti indirizzi a supporto delle strutture operative e degli enti competenti in via ordinaria vengono assimilati a scenari di rischio di protezione civile ai fini della presente intesa anche i seguenti contesti:

- incidenti che richiedano attività di soccorso tecnico urgente;
- attività di assistenza e soccorso in ambiente acquatico;
- attività di assistenza e soccorso in ambiente impervio, ipogeo o montano;
- attività di difesa civile.

Con riferimento a tali scenari di rischio di protezione civile le autorità di protezione civile individuate dalle vigenti disposizioni normative (Comuni, Province, Prefetture - Uffici Territoriali del Governo, Regioni e Province Autonome e Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri) e le altre autorità individuate dalla legge provvedono, per quanto di competenza, a definire la pianificazione relativa, nel rispetto delle disposizioni vigenti.

Per i scenari di cui ai punti a), b) e c) sopra riportati, l'amministrazione dovrà fare riferimento al documento "Piano di Protezione civile", capitolo Scenari di rischio Locale e Modelli di intervento, paragrafo Rischio Meteo\idrogeologico\idraulico, e più precisamente al punto Modello di intervento (procedure operative di intervento), presente da pagina 96 a 107;

Per lo scenario di cui al punto d) sopra riportato, l'amministrazione dovrà fare riferimento al documento "Piano di Protezione civile", capitolo Scenari di rischio Locale e Modelli di intervento, paragrafo Rischio Sismico, e più precisamente al punto Modello di intervento (procedure operative di intervento), presente da pagina 155 a 165;

Per lo scenario di cui al punto f) sopra riportato, l'amministrazione dovrà fare riferimento al documento "Piano di Protezione civile", capitolo Scenari di rischio Locale e Modelli di intervento,



paragrafo Rischio Incendio Boschivo e di Interfaccia, e più precisamente al punto Modello di intervento (procedure operative di intervento), presente da pagina 119 a 138;

Per lo scenario di cui al punto g) (ferroviario) sopra riportato, l'amministrazione dovrà fare riferimento al documento "ALLEGATO rischi non previsti dalle Linee guida Lazio", capitolo Rischio Ferroviario, e più precisamente al punto Modello di intervento (procedure operative di intervento), presente da pagina 29 a 33;

Per gli altri scenari invece l'amministrazione comunale dovrà attenersi alle procedure descritte a seguire:

Procedure scenari di cui al punto v.: il paragrafo a seguire non sarà sviluppato con un modello di intervento su singole azioni, ma bensì descriverà una scaletta di obiettivi principali. Per tutti gli scenari di cui al punto v. l'amministrazione dovrà supportare gli enti di pronto intervento presenti e/o dispiegati dallo stato, che provvederanno ad eseguire ogni azione utile al superamento dell'emergenza. Gli scenari di cui al punto v. prevedono infatti attività più inquadrabili in un concetto di "difesa civile" e "ordine e sicurezza pubblica" (esempio: minaccia armata, presenza di un folle, esplosioni, attentati terroristici, etc).

Obiettivi principali per gli scenari di cui al punto v.:

Sindaco in coordinamento con il Responsabile del COC

Contatta e convoca tutti i referenti di funzione e procedere all'attivazione del COC;

il Sindaco predisporre, con il proprio staff e/o società esterna incaricata, una conferenza stampa.

Si assicura dell'operatività della segreteria di coordinamento per garantire i rapporti e le comunicazioni con COI, Prefettura e Regione;

Contatta la Prefettura per capire chi gestirà l'emergenza e richiede l'invio di un referente presso la sala operativa comunale. In caso di necessità eseguirà l'azione acquisendo tale informazione sul campo tramite Presidio territoriale;

Comunica ai referenti di funzione, quale ente ha preso in gestione l'emergenza e gli fornisce i contatti del o dei referenti dell'ente che gestisce l'emergenza;

Comunica ai referenti di funzione come debbono comportarsi, quali sono le azioni che dovranno svolgere autonomamente, quindi quali azioni attivare e coordinare, e quali invece sono le azioni per le quali dovranno supportare l'ente che sta gestendo l'emergenza;

Si accerta tramite i referenti di funzione che i referenti dei presidi territoriali prendano e mantengano costantemente il contatto con il responsabile delle forze dell'ordine o altro ente, che sta gestendo l'emergenza;

Si accerta che venga comunicato lo stato di allarme alla popolazione e alla popolazione presente nelle aree più limitrofa da parte del responsabile della funzione Volontariato F3 e F9;

Emette ordinanze tra cui: creazione della "zona rossa" e sistema di cancellazione, divieto di transito da e per la "zona rossa", ed ogni altra ordinanza ritenuta utile;

Verifica con il responsabile della Funzione Sanità F2 se è stato registrato il coinvolgimento di persone residenti;

Mantiene il contatto con la prefettura e la regione;

Partecipa a riunioni e tavoli tecnici, convocati dagli enti sovra comunali, per il superamento dell'emergenza;

Referente della funzione tecnica di valutazione e pianificazione (F1)

Esegue tutte le azioni descritte a seguire in coordinamento responsabile della gestione dell'emergenza;

Individua l'area colpita e predisporre il sistema di cancellazione per la chiusura totale al traffico;

Individua un'area di sicurezza intorno all'area colpita dall'evento e predispone una cancellazione per chiusura totale al traffico di ogni genere;

Individua la viabilità alternativa per aggirare l'area di sicurezza e si assicura che venga comunicata alla popolazione e agli enti sul territorio che stanno gestendo l'emergenza;

Coordina tutti i referenti di funzione "operativi" allo scopo di supportare nell'evacuazione della popolazione gli enti che stanno gestendo l'emergenza;

Verifica l'esigenza di contattare le ditte di fiducia per gli eventuali interventi sulla viabilità e sulle reti gas, elettriche, acqua, con la collaborazione del responsabile della Funzione Servizi Essenziali F5;

Referente della funzione sanità, assistenza sociale e veterinaria (F2)

Coordina il suo personale a supporto degli enti che stanno gestendo l'emergenza;

Comunica ogni sua azione al Sindaco prima di eseguirla e con esso si coordina;

Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati;

Assicura l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza;

Attiva e mantiene i contatti con le strutture ospedaliere. Nel caso in cui tale azione sia gestita e coordinata da altro ente che abbia preso formalmente in carico la gestione dell'emergenza provvede a supportarlo;

Referente della funzione volontariato (F3)

Attiva il volontariato di protezione civile;

Coordina il suo personale a supporto degli enti che stanno gestendo l'emergenza;

Provvede ad attrezzare le aree di accoglienza per la popolazione evacuata. Nel caso in cui tale azione sia gestita e coordinata da altro ente che abbia preso formalmente in carico la gestione dell'emergenza provvede a supportarlo;

Predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza. Invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza della popolazione. Nel caso in cui tale azione sia gestita e coordinata da altro ente che abbia preso formalmente in carico la gestione dell'emergenza provvede a supportarlo;

Attiva le organizzazioni di volontariato specializzati in radio comunicazione. Nel caso in cui tale azione sia gestita e coordinata da altro ente che abbia preso formalmente in carico la gestione dell'emergenza provvede a supportarlo;

Referente della funzione materiali e mezzi (F4)

Invia i materiali e i mezzi necessari: alla cancellazione, ai primi soccorsi e alla gestione dell'evento in generale, coordinandosi con le altre funzioni o direttamente con il referente dell'ente che gestisce l'emergenza. Tiene informato il sindaco ed il referente della funzione F1;

Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento. Nel caso in cui tale azione sia gestita e coordinata da altro ente che abbia preso formalmente in carico la gestione dell'emergenza provvede a supportarlo;

Provvede ad attrezzare le aree di accoglienza per la popolazione evacuata;

Referente della funzione servizi essenziali (F5)

Se richiesto dal Sindaco e/o referente dell'ente che sta gestendo l'emergenza, contatta le aziende erogatrici dei servizi essenziali per interrompere o per garantire la continuità dei servizi;

Se richiesto dal Sindaco e/o referente dell'ente che sta gestendo l'emergenza, contatta e mantiene le comunicazioni con i rappresentanti degli enti gestori e delle società erogatrici dei servizi primari, per inviare sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e l'eventuale messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.

Referente della funzione censimento danni persone e cose (F6)

Esegue un censimento dei danni riferito a: persone, edifici pubblici e privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnica, e lo comunica al Sindaco e al responsabile del COC. Nel caso in cui tale azione sia gestita e coordinata da altro ente che abbia preso formalmente in carico la gestione dell'emergenza provvede a supportarlo;

Referente della funzione strutture operative (F7)

Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli e dove ritenuto necessario anche in accordo con la Prefettura per controllare il deflusso della popolazione, anche con la collaborazione dei Volontari. Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree più vulnerabili.

In base allo scenario dell'evento in atto, verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie. Nel caso in cui tale azione sia gestita e coordinata da altro ente che abbia preso formalmente in carico la gestione dell'emergenza provvede a supportarlo.

Per tutte le azioni sopra discusse, nel caso in cui le stesse siano gestite e coordinate da altro ente che abbia preso formalmente in carico la gestione dell'emergenza provvede a supportarlo;

Referente della funzione telecomunicazioni (F8)

Garantisce il funzionamento delle comunicazioni anche a seguito dell'evento.

Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione e se del caso richiede l'intervento di altre amministrazioni in possesso di tali risorse strumentali.

Per tutte le azioni sopra discusse, nel caso in cui le stesse siano gestite e coordinate da altro ente che abbia preso formalmente in carico la gestione dell'emergenza provvede a supportarlo;

Referente della funzione assistenza alla popolazione (F9)

Coordina le attività di allertamento/informazione della popolazione e di evacuazione della popolazione dall'area colpita dall'evento e dall'area di sicurezza in collaborazione con la F1 e provvede al ricongiungimento familiare. Nel caso in cui tale azione sia gestita e coordinata da altro ente che abbia preso formalmente in carico la gestione dell'emergenza provvede a supportarlo;

Provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella presente nelle aree di attesa e di accoglienza. Nel caso in cui tale azione sia gestita e coordinata da altro ente che abbia preso formalmente in carico la gestione dell'emergenza provvede a supportarlo;

Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando la presenza di persone fragili e l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.

Garantisce il trasporto verso le aree di protezione civile e l'assistenza continua della popolazione. Nel caso in cui tale azione sia gestita e coordinata da altro ente che abbia preso formalmente in carico la gestione dell'emergenza provvede a supportarlo;

- **MODELLO DI INTERVENTO E PEE:**

Nel caso indicato dal paragrafo 2.2 della Circolare 45427 del 6 Agosto 2018 "Attività che non possono essere svolte dalle organizzazioni di volontariato di protezione civile", le procedure di intervento e di impiego dei volontari saranno contenute nel PEE. I volontari saranno comunque sempre in contatto con il referente della Funzione F3 presente nella sala operativa comunale, attiva fino alla fine dell'evento ed al deflusso degli ospiti della manifestazione.

## 2.8 Rischio Aeroportuale

- MODELLO DI INTERVENTO MINIMO PER IL RISCHIO AEROPORTUALE

SINDACO		FASE di ALLARME		
<b>Al recepimento della comunicazione da parte dell'aeroporto</b>				
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Stato di "Incidente Aereo entro l'area aeroportuale";</li> <li>- Stato di "Incidente Aereo nelle immediate vicinanze dell'area aeroportuale";</li> <li>- Stato di "Incidente Aereo in mare nelle immediate vicinanze dell'area aeroportuale";</li> </ul>				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
<b>SINDACO</b>	Qualora il COC non fosse stato ancora attivato, procedere all'attivazione nel più breve tempo possibile.	<b>FASE di ALLARME</b>	Responsabile del C.O.C.;	Attivazione del C.O.C.
	Comunica l'attivazione del C.O.C. e delle Funzioni attivate anche alla Prefettura, alla Regione ed alla Provincia.		Prefettura Regione Provincia	Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Mantiene i contatti per il tramite della segretaria, con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, al fine di avere un quadro sempre aggiornato della situazione in atto		Prefettura Regione Provincia	
	Comunica l'entità di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla funzione "Censimento danni persone o cose (F6)" alla Prefettura		Prefettura	Assistenza alla popolazione
	Verifica con la F1 la necessità di allertare la popolazione in particolare quella presente nelle aree a rischio. Se necessario, in coordinamento con la F2 e F3 e F7, richiede supporto di squadre per l'allertamento alla popolazione		Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1	Informazione ed assistenza alla popolazione
	Se necessario provvede ad emettere ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione della popolazione presente nelle aree limitrofe all'aeroporto e/o alla zona individuata dalla TWR come probabile zona di impatto		TWR	Mettere in atto le misure di salvaguardia della popolazione
	Se ancora non attivi, attiva i presidi territoriali e se in insufficienza di personale e/o mezzi fa eseguire le richieste di supporto di squadre		presidi territoriali; Regione – Prefettura	Monitoraggio e sorveglianza del territorio

	Comunica la fase di Allarme ai dirigenti scolastici dei plessi presente nelle aree limitrofe all'aeroporto e/o alla zona individuata dalla TWR come probabile zona di impatto		Dirigenti scolastici	Creare un contatto con le strutture scolastiche
--	---	--	----------------------	---

<b>RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)</b>		<b>FUNZIONE FASE di ALLARME</b>		
<b>Al recepimento della comunicazione da parte dell'aeroporto</b>				
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Stato di "Incidente Aereo entro l'area aeroportuale";</li> <li>- Stato di "Incidente Aereo nelle immediate vicinanze dell'area aeroportuale";</li> <li>- Stato di "Incidente Aereo in mare nelle immediate vicinanze dell'area aeroportuale";</li> </ul>				
<b>SOGGETTO</b>	<b>AZIONE</b>	<b>FAS E</b>	<b>SOGETTI DA COINVOLGERE</b>	<b>OBIETTIVI</b>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)</b>	determina i percorsi migliori e alternativi per il traffico veicolare e determina la creazione dei cancelli per garantire il transito dei soccorsi. Esegue in collaborazione con la F7.	<b>FASE di ALLERTA</b>	Referente funzione F7 strutture operative	Creare un efficace coordinamento operativo locale; trasmissione delle informazioni
	Affianca il Responsabile della Funzione Censimento danni per la verifica sul territorio di possibili effetti indotti.		Responsabile della Funzione Censimento danni F6	Predisporre le misure di mitigazione del rischio e salvaguardia della popolazione e del territorio. Dare rapidità nella trasmissione dei dati.
	Valuta la necessità di allertare la popolazione con il supporto della Funzione Volontariato F9 sulla base dell'evolversi dell'evento e lo comunica al Sindaco.		Sindaco;	Informazione ed assistenza alla popolazione; trasmissione delle informazioni.
	Allerta e/o attiva gli operai reperibili e le ditte di fiducia per gli eventuali interventi, in base alla necessità, sentito il Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4.		Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4 Ditte convenzionate; Sala Operativa Intercomunale,	Verificare la disponibilità operai e mezzi. trasmissione delle informazioni.
	Esegue attività di gestione del traffico ed eventuale organizzazione della viabilità alternativa in collaborazione con la F7.		Referente della Funzione Strutture Operative F7;	Fluidità e continuità del traffico. trasmissione delle informazioni.



<b>RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)</b>		<b>FUNZIONE</b>	<b>FASE di EMERGENZA</b>	
<b>Al recepimento della comunicazione da parte dell'aeroporto</b>				
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Stato di "Incidente Aereo entro l'area aeroportuale";</li> <li>- Stato di "Incidente Aereo nelle immediate vicinanze dell'area aeroportuale";</li> <li>- Stato di "Incidente Aereo in mare nelle immediate vicinanze dell'area aeroportuale";</li> </ul>				
<b>SOGGETTO</b>	<b>AZIONE</b>	<b>FASE</b>	<b>SOGETTI DA COINVOLGERE</b>	<b>OBIETTIVI</b>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)</b>	Coordina l'invio e le operazioni del proprio personale per l'istituzione dei cancelli individuati dalla Funzione F1	<b>FASE di EMERGENZA</b>	Polizia Municipale;	Garantire il deflusso e la salvaguardia della popolazione
	Esegue l'analisi della forza disponibile e di quella necessaria allo svolgimento delle azioni. In caso di insufficienza esegue richiesta di soccorso alla F7 lungo la catena di comando e controllo;		Responsabile Funzione F1 Pianificazione;	
	verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie e di quelle alternative istituite dal referente della funzione F1		Polizia Municipale; Responsabile Funzione F1 Pianificazione.	Sicurezza della popolazione
	mantiene le comunicazioni tra Sindaco e TWR		Sindaco e TWR	

<b>RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)</b>		<b>FASE di EMERGENZA</b>	
<p><b>Al ricevimento della comunicazione da parte dell'aeroporto</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Stato di "Incidente Aereo entro l'area aeroportuale";</li> <li>- Stato di "Incidente Aereo nelle immediate vicinanze dell'area aeroportuale";</li> <li>- Stato di "Incidente Aereo in mare nelle immediate vicinanze dell'area aeroportuale";</li> </ul>			
<b>SOGGETTO</b>	<b>AZIONE</b>	<b>FASE</b>	<b>SOGETTI DA COINVOLGERE</b>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)</b>	Esegue l'azione di informazione alla popolazione	<b>FASE di EMERGENZA</b>	Sindaco
	Si assicura dell'attivazione delle aree di protezione civile ritenute necessarie per il superamento dell'emergenza in collaborazione con la F1 e la F7		Responsabile Funzione F1 e pianificazione; Responsabile Strutture Operative F7
			<b>OBIETTIVI</b>
			Predisposizione misure di salvaguardia.
			Eeguire il censimento della popolazione

- **MODELLO DI INTERVENTO MINIMO PER IL RISCHIO AEROPORTUALE SCENARIO TERRITORIO COMUNALE**

Nel caso in cui l'evento si verifichi in zone abitate il sindaco convoca il COC e tutti i referenti di funzione presso il COC. La priorità non è più il sistema di cancelli, ma l'assistenza alla popolazione.

*Primo step:*

- La F6 individua in collaborazione con la TWR l'area di impatto;
- La F6 esegue una prima stima dei danni;
- La F6 in collaborazione con la F1 definisce la zona rossa da istituire;
- La F1 in collaborazione definisce il sistema di cancelli e la zona rossa e le trasmette a Prefettura, TWR, Sala Operativa della Regione Lazio;
- Il Sindaco emette ordinanza per la costituzione della zona rossa ed il sistema di cancelli;
- Il Sindaco allerta la popolazione fuori la zona rossa tramite la F9;
- La F9 sviluppa il sistema di comunicazione con la popolazione presente nella zona rossa;
- Il Sindaco emettere ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione della popolazione presente nelle aree a rischio;
- Il Sindaco contatta Prefettura, TWR, Sala Operativa della Regione Lazio per trasmettere le informazioni, le azioni finora eseguite e mantiene i contatti;

*Contemporaneamente ogni funzione operativa (F2, F3, F4, F5, F7):*

- convoca le proprie risorse in termini di personale, mezzi e materiali;
- prende gli ordini dalle funzioni F1, F6, F7 e dal sindaco per iniziare le prime azioni di superamento dell'emergenza;
- esegue una prima stima delle necessità per il superamento dell'emergenza ed effettua, se necessario, le richieste di supporto secondo il principio di sussidiarietà;
- La F2 allerta il Sistema sanitario;
- La F3 richiede alla regione l'invio di volontariato;
- La F4 convoca le ditte ritenute necessarie;
- La F5 allerta e convoca i gestori dei servizi primari ed esegue il blocco dei servizi nell'area rossa in accordo con la F1;
- La F7 contatta la prefettura per l'invio dei supporti;
- La F8 si assicura che sia operativo il sistema di comunicazione e nel caso si assicura che sia reso operativo un sistema di comunicazione alternativo (anche radio);
- il Sindaco predisporre, con il proprio staff e/o società esterna incaricata, una conferenza stampa

Da questo punto ogni referente di funzione, contemporaneamente, esegue le seguenti azioni:

- Il Sindaco con la F1 e la F9 decide il sistema di evacuazione da adottare;
- La F1 comunica al Sindaco l'eventuale coinvolgimento di persone;
- La F1 individua i punti di raccolta e li comunica ai referenti di funzione operativi;
- La F2 coordina l'evacuazione delle persone fragili e coinvolte nell'evento, e predisponendone il ricovero nelle strutture sanitarie limitrofe;
- La F2 in collaborazione con la F9 assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati;
- La F2 coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza;

- La F3 coordina i volontari anche quelli inviati dalla regione e fornisce un supporto alle strutture operative;
- La F3 allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate dalla F9 COC in collaborazione con il Sindaco;
- La F3 invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza della popolazione;
- La F3 attiva le organizzazioni di volontariato specializzati in radio comunicazione di emergenza;
- La F4 invia e coordina i materiali e i mezzi necessari per i primi soccorsi, la gestione dell'evento e l'attivazione e gestione delle aree di protezione civile;
- La F4 mobilita, invia e coordina le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento;
- La F5 mantiene tramite i contatti con i rappresentanti degli enti gestori e delle società erogatrici dei servizi primari, per inviare sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e l'eventuale messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali;
- La F5 contatta le aziende erogatrici dei servizi essenziali per garantire la continuità dei servizi presso edifici strategici e le aree adibite all'accoglienza della popolazione;
- La F5 esegue in coordinamento con la F1 e la F6 analisi e censimento delle scuole e se necessario ne coordina la chiusura nel tempo;
- La F6 a conclusione dell'evento esegue un censimento dei danni;
- La F7 posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione;
- La F7 si assicura dell'accessibilità e fruibilità dei punti di raccolta, inviando squadre sul posto. Qualora non accessibili, ne garantisce l'apertura e la fruibilità;
- La F7 invia squadre miste, in coordinamento con la F2 e F3, e mezzi di trasporto, in collaborazione con la F4, presso i punti di raccolta per l'evacuazione assistita
- La F7 esegue il sistema di cancelli per isolamento dell'area, per agevolare l'evacuazione della popolazione dell'area rossa e l'ingresso dei soccorsi nella stessa
- La F7 accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree più vulnerabili;
- La F7 coordina l'invio e le operazioni degli enti di soccorso tecnico urgente e delle forze dell'ordine per ogni compito utili alla creazione della cancellazione, zona rossa, evacuazione, controllo anti sciacallaggio, etc...;
- La F7 verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie in coordinamento con la F1;
- La F7 a conclusione dell'evento predispose le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio;
- La F8 garantisce il funzionamento delle comunicazioni;
- La F8 fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione
- La F9 provvede ad attivare il sistema di allerta della popolazione fuori la zona rossa e il sistema di comunicazione per la popolazione nella zona rossa. Per quest'ultima dovrà comunicare tra le altre informazioni le vie di fuga e i punti di raccolta;
- La F9 provvede all'attivazione e gestione delle aree/strutture di protezione civile;

- La F9, in coordinamento con la F7, si assicura che la popolazione venga fatta salire sui mezzi di trasporto, assistita ed evacuata e garantisce l'assistenza continua della popolazione verso le aree di attesa e/o di accoglienza;
- La F9 provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di disabili e stranieri specificandone la nazionalità e al ricongiungimento delle famiglie evacuate;
- La F9 supporta, in accordo con il sindaco, il direttore tecnico dei soccorsi e dei soccorsi sanitari, nelle attività di evacuazione della popolazione delle aree colpite e coordinando le funzioni di supporto operative;
- La F9, in coordinamento con il direttore tecnico dei soccorsi e dei soccorsi sanitari, garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di protezione civile;
- La F9 si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri, le aree di accoglienza e le strutture ricettive individuate nel piano;
- La F9 si accerta dell'evacuazione della popolazione scolastica presso il punto di raccolta. Invia personale per scortare presso l'area di attesa più vicina e sicura la popolazione scolastica.

In assenza del direttore tecnico dei soccorsi e dei soccorsi sanitari le funzioni eseguono le azioni sopra descritte in autonomia. I referenti di funzione devono comunicare alla catena di comando e controllo:

- ogni loro azione;
- i risultati raggiunti;
- le richieste di supporto;
- le criticità;
- Ogni modifica alle azioni sopra descritte che sono state eseguite durante le operazioni di superamento dell'emergenza;

## 2.9 RISCHIO FERROVIARIO

L'incidente ferroviario rientra tra quella tipologia di rischi non prevedibili, e come tale risulta condizionato anche da altri fattori (accessibilità, impiego di mezzi e attrezzature speciali, numero elevati di persone coinvolte, fattori meteo climatici, rischi indotti) che possono andare ad amplificarne le criticità. Il rischio ferroviario non è affrontato nelle linee guida regionali del Lazio, come invece lo è il rischio idrogeologico, incendio boschivo e di interfaccia, simico, neve e ghiaccio. Il rischio ferroviario è però presente nel territorio del comune di Santa Marinella e si è ritenuto quindi necessario sviluppare un modello di intervento ed un'analisi dell'esposto, se pure quest'ultimo di tipo speditivo e preliminare, mancando un metodo analitico per il calcolo della stessa.

In caso di incidente ferroviario, il Comune di Santa Marinella dichiara immediatamente una fase di allarme, andando a diramare la segnalazione agli enti sovra ordinati.

- SCENARIO DI EVENTO

Si premette che senza un metodo univoco di sviluppo dello scenario di evento individuato nelle linee guida, non si possono determinare aree a rischio basso, medio o alto.

Un determinato tipo di incidente, deragliamento e/o scontro tra treni e/o sversamento di sostanze e/o esplosioni, si può verificare in uno qualsiasi dei punti in cui il tratto ferroviario attraversa il territorio urbano di Santa Marinella. Inoltre, non si hanno notizie sul tipo di sostanza che un treno può trasportare né sulle quantità, come sul metodo di trasporto. Non si può quindi determinare un'area univoca d'esposto al rischio.

Si ipotizza la localizzazione generica degli incidenti:

- Incidente prima dell'ingresso nel capoluogo;
- Incidente nel tratto ferroviario dentro il capoluogo;
- Incidente nella stazione ferroviaria.

Il Sindaco, pertanto, attiva il COC con le Funzioni di supporto ritenute necessarie: L'incidente può verificarsi all'interno o all'esterno del centro abitato e coinvolgere un numero variabile di persone. Inoltre, si potrebbero avere possibili rischi indotti quali, ad esempio, lo sversamento di sostanze pericolose nel caso in cui il treno coinvolto sia un treno merci.



Nelle figure a seguire si descrive il Percorso ferroviario entro i limiti del territorio comunale ed il conseguente esposto individuato genericamente da un buffer con estensione di 100 m a destra e a sinistra del tracciato ferroviario e per un perimetro di 500 metri intorno alla stazione ferroviaria.

RT001		
Denominazione zona		Area 1
Esposto	Edifici Rilevanti	Casello Civitavecchia-Santa Marinella - A12; Centro commerciale - via Aurelia (SS1), km. 66,600
	Edifici Strategici	nessuno
	Rete viaria - abitazioni	via Aurelia da Km 67 al civico n°675

RT002		
Denominazione zona		Area 2
Esposto	Edifici Rilevanti	nessuno
	Edifici Strategici	nessuno
	Rete viaria - abitazioni	via Perugia - via Arezzo - via Aurelia (SS1), 675-665.

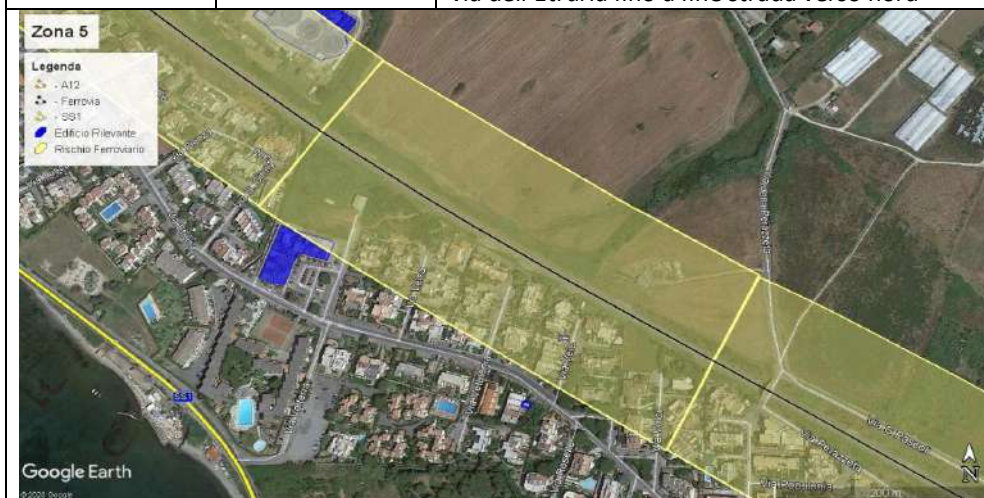
RT003		
Denominazione zona		Area 3
Esposto	Edifici Rilevanti	Piscina comunale
	Edifici Strategici	nessuno
	Rete viaria - abitazioni	via Siena - via Aurelia (SS1), 665-653



<b>RT004</b>		
Denominazione zona		Area 4
Esposto	Edifici Rilevanti	Isola ecologica, via Perseo - Depuratore comunale nord, via Perseo
	Edifici Strategici	nessuno
	Rete viaria - abitazioni	Via Etruria: da incrocio con via Aurelia (SS1) a via San Gimignano - Via Aurelia (SS1): dalla rotonda fino ad incrocio con via Minerva - Via Caere, via Canino, via Maris, via Viterbo, via Pienza, via San Gimignano - Via Abbazia: da incrocio con via dell'Etruria fino a fine strada verso nord-est - Strada sterrata: da incrocio con via dei Mari fino a fine strada verso sud-est.



<b>RT005</b>		
Denominazione zona		Area 5
Esposto	Edifici Rilevanti	Centro commerciale "Baja di Ponente", via dell' Etruria, 72
	Edifici Strategici	nessuno
	Rete viaria - abitazioni	Via Volterra: da incrocio con via dell'Etruria fino a fine strada verso nord - Via dell'Etruria: da incrocio con via San Gimignano fino a via Vulci - Via Velca, via Veio, via Vulci, via della Perazzetta - Via Vetulonia: da incrocio con via dell'Etruria fino a fine strada verso nord



RT006		
Denominazione zona		Area 6
Esposto	Edifici Rilevanti	Centro commerciale "Baja di Ponente", via dell' Etruria, 72
	Edifici Strategici	nessuno
	Rete viaria - abitazioni	Via Populonia, via Enrico Fermi - Via Aurelio Saffi: da incrocio con via dell'Etruria/via Cicerano a via Perazzetta/via Guglielmo Oberdan - Via Guglielmo Oberdan: da incrocio con via Perazzetta a via Crescenzo - Via Crescenzo: da incrocio con via Augusta a via Guglielmo Oberdan
		

RT007		
Denominazione zona		Area 7
Esposto	Edifici Rilevanti	Istituto comprensivo "p.le della gioventù 1", plesso scolastico PIRGUS/MONTEFIORE, via Oberdan, 19 - Sporting Club Santa Marinella - via Aurelia, 487
	Edifici Strategici	nessuno
	Rete viaria - abitazioni	Via Augusta Via Latina, via Michele di Verdi, via G. Garibaldi, via G. Pascoli, via Luigi Pirandello, via Giosuè Carducci, via Giacomo Leopardi, via Ugo Foscolo, via Gabriele d'Annunzio, via IV Novembre, via Monte Cervino, via Monte Rosa - Via Guglielmo Oberdan: da incrocio con via Crescenzo a via Rucellai/via Castronovo - Via Mameli: da incrocio con via Cicerone a via G. Oberdan - Via Rucellai: da incrocio con G. Garibaldi a via Punico - Via Castronovo: da incrocio con via Aurelia (SS1) a via Rucellai - Via R. Grandi: da incrocio con via Aurelia (SS1) a via Rucellai - Via Punico: da incrocio con via Aurelia (SS1) a via Monte Rosa - Via Monte Bianco: da incrocio con via IV Novembre a via Moncenisio
		



RT008		
Denominazione zona		Area 8
Esposto	Edifici Rilevanti	nessuno
	Edifici Strategici	Municipio, via Aurelia, 455 - Sede Comunale - via Rucellai, 24
	Rete viaria - abitazioni	Via Rucellai: da incrocio con via Punico a via Padre Reginaldo Giuliani - Via Antonio Gramsci: da incrocio con via Aurelia (SS1) a via Rucellai - Via IV Novembre: via Punico a via Monte Croce - Via Brenta, via Hermada, via del Tonale, via Monte Cima, via Ortigara, via San Gabriele, via delle Colonie 73, via Montegrappa, via Colsanto, via Monte Grappa.

RT009		Area 9
Denominazione zona		Area 9
Esposto	Edifici Rilevanti	Biblioteca comunale Alessandro Capotosti, via Aurelia (SS1), 310B - Centro diagnostico riviera, via della Libertà, 56 - Farmacia Centrale Dr.e Paola e Maria Cristina Vergati, via Aurelia (SS1), 304 - Stazione Santa Marinella, piazza Giacomo Matteotti - Istituto Comprensivo "P.le della Gioventù 1", plesso scolastico CENTRO URBANO, via Aurelia, 276 - Chiesa S. Giuseppe, via della Libertà, 19 - Supermercato Punto Simply, via della Libertà, 15 - Chiesa Santa Marina, via Baldassarre Odescalchi, 1 - Supermercato Vivo, via IV Novembre, 1.
	Edifici Strategici	Presidio sanitario "Misericordia di Santa Marinella", via Rucellai, 1 - Carabinieri, via Francesco Crispi, 6 - ARS Medica Santa Marinella, via della Libertà, 73 - Edificio Comunale, via della Libertà, 61 - Polizia locale - via Aurelia, 298.
	Rete viaria - abitazioni	Via Verdun, Via Armando Diaz, Via Luigi Cadorna, Via Asiago, Via Podgora, Via Cavedale, Via sabotino, Via Bainsizza, Via Montenero, Via Bligny, Via Salvo D'Aquisto, Via San Michele, Via Monte Santo, Via Monte Zebio, Via Pasubio, Via Redipuglia, Via Gorizia, Via Col di Lana fino a incrocio con Via delle Tofane, Piazzale Il Ottobre - Via delle Colonie da incrocio con Via Verdun a incrocio con Via delle Tofane - Via Milano - Via Rucellai da incrocio con Via Padre Reginaldo Giuliani a incrocio con via Giorgio Bassani - Via della Conciliazione, Via Carso, Via Antonio Fratti, Piazza Civitavecchia, Via Trento, Piazza Trieste, Via Francesco Crispi, Via Giovanni Artieri, Via Ladislao Odescalchi - Via Aurelia da incrocio con Via Padre Reginaldo Giuliani a incrocio con via Baldassare Odescalchi - Via della Libertà da incrocio con via Aurelia a incrocio con via Antonio Fratti - Via Ulpiano, Via Marincola Barone, Via Don Augusto Ranieri.





RT010		
Denominazione zona		Area 10
Esposto	Edifici Rilevanti	Supermercato Elite - via Aurelia, 183.
	Edifici Strategici	RSA Santa Marinella - via Aurelia (SS1), 183.
	Rete viaria - abitazioni	Via Aurelia: da incrocio con Via Baldassare Odescalchi a incrocio con Viale Roma - Via della Scaletta, Via IV Novembre, Via delle Vignacce - Via Valdambriani: da incrocio con Via delle Vignacce a incrocio con Via Alessandro Capotosti.



RT011		
Denominazione zona		Area 11
Esposto	Edifici Rilevanti	nessuno
	Edifici Strategici	nessuno
	Rete viaria - abitazioni	Via delle Begonie: da incrocio con Via delle Viole a Via dei Fiori - Via delle Petunie, Via del Gambero, Via delle Dalie, Via dei Tulipani - Via dei Fiori: da incrocio con Via delle Margherite a incrocio con Via delle Dalie - Via Corallo: da incrocio con Via del Gambero a incrocio con Via Medusa



RT012		
Denominazione zona		Area 12
Esposto	Edifici Rilevanti	nessuno
	Edifici Strategici	nessuno
	Rete viaria - abitazioni	Via Castelsecco: da incrocio con Via Aurelia a via del Mattatoio - Via Giotto, Via Raffaello, Via Leonardo Da Vinci, Via Michelangelo Buonarroti, Via Botticelli, Via Mantegna, Via Caravaggi, Via Tiziano

RT013		
Denominazione zona		Area 13
Esposto	Edifici Rilevanti	Cimitero Comunale, via Ancelle della Visitazione, 3
	Edifici Strategici	nessuno
	Rete viaria - abitazioni	Via Aurelia (SS1): da incrocio con via Mantegna a via Aurelia (SS1), 98 - Via Aurelia Vecchia: da via degli Olmi fino ad incrocio con via Aurelia (SS1) - Via degli Olmi, Via delle Acacie



RT014		
Denominazione zona		Area 14
Esposto	Edifici Rilevanti	nessuno
	Edifici Strategici	nessuno
	Rete viaria - abitazioni	Via Aurelia Vecchia: da incrocio con via delle Acacie a via degli Olmi - Via Aurelia (SS1): dal civico 98 al 82 - Via delle Acacie

RT015		
Denominazione zona		Area 15
Esposto	Edifici Rilevanti	Hotel "Villa Mater Gratiae", Istituto delle suore - via Aurelia (SS1), 82
	Edifici Strategici	nessuno
	Rete viaria - abitazioni	via Aurelia Vecchia: da incrocio con via delle Acacie a via Aurelia (SS1) - via Aurelia (SS1): da incrocio con Via Aurelia Vecchia al civico 82 - Via Pontenuovo

RT016		
Denominazione zona		Area 16
Esposto	Edifici Rilevanti	nessuno
	Edifici Strategici	nessuno
	Rete viaria - abitazioni	Via Aurelia (SS1), 38-44

RT017		
Denominazione zona		Area 17
Esposto	Edifici Rilevanti	nessuno
	Edifici Strategici	nessuno
	Rete viaria - abitazioni	SP3b



<b>RT018</b>		
Denominazione zona		Area 18
Esposto	Edifici Rilevanti	nessuno
	Edifici Strategici	nessuno
	Rete viaria - abitazioni	Via A. Basso, Via Antonio Zara

<b>RT019</b>		
Denominazione zona		Area 19
Esposto	Edifici Rilevanti	Stazione Santa Severa, via della Stazione - Distributore carburante "Esso", via Aurelia (SS1).
	Edifici Strategici	nessuno
	Rete viaria - abitazioni	Via della stazione, Via delle Caravelle Pian Sultano - Via Aurelia (SS1): da incrocio con via del Castello a via Aurelia (SS1), km 51

RT020		
Denominazione zona		Area 20
Esposto	Edifici Rilevanti	nessuno
	Edifici Strategici	nessuno
	Rete viaria - abitazioni	Strada senza nome che parte da Via Aurelia

RT021		
Denominazione zona		Area 21
Esposto	Edifici Rilevanti	Canile di Furbara/Santa Marinella, via dell'Aeroporto di Furbara - Aeronautica Militare - 17° Stormo Incursori, Via Stazione Furbara
	Edifici Strategici	nessuno
	Rete viaria - abitazioni	strada senza nome che parte da via Aurelia (SS1) e procede verso nord



● TABELLE REFERENTI DI FUNZIONE

REFERENTI DI FUNZIONE Responsabile del COC Sindaco Pietro Tidei 3356740563		
<b>Funzione di supporto 1 (Tecnica e pianificazione)</b>	Referente	Claudio Gentili
	Qualifica	Responsabile settore IV
	Tel\Fax	0766 5281 203
	Cellulare	389 486 5364
	E-mail	cgentili@comune.santamarinella.rm.it
<b>Funzione di supporto 2 (Sanità, assistenza sociale e veterinaria)</b>	Referente	Luciano D'Avenia
	Qualifica	Responsabile settore VII
	Tel\Fax	0766 53851
	Cellulare	333 639 4599
	E-mail	ldavenia@comune.santamarinella.rm.it
<b>Funzione di supporto 3 (Volontariato)</b>	Referente	Keti Marinangeli
	Qualifica	Comandante Polizia Locale
	Tel\Fax	0766 671 707
	Cellulare	347 158 8463
	E-mail	kmarinangeli@comune.santamarinella.rm.it
<b>Funzione di supporto 4 (Materiali e mezzi)</b>	Referente	Giuseppe Di Bennardo
	Qualifica	Responsabile settore VI
	Tel\Fax	0766 52811
	Cellulare	3925326848
	E-mail	gdibennardo@comune.santamarinella.rm.it
<b>Funzione di supporto 5 (Servizi essenziali)</b>	Referente	Giuseppe Di Bennardo
	Qualifica	Responsabile settore VI
	Tel\Fax	0766 52811
	Cellulare	3925326848
	E-mail	gdibennardo@comune.santamarinella.rm.it
<b>Funzione di supporto 6 (Censimento danni a persone e cose)</b>	Referente	Ermanno Mencarelli
	Qualifica	Responsabile settore V
	Tel\Fax	0766 671 624
	Cellulare	339 792 6516
	E-mail	emencarelli@comune.santamarinella.rm.it
<b>Funzione di supporto 7 (Strutture operative locali, viabilità)</b>	Referente	Keti Marinangeli
	Qualifica	Comandante Polizia Locale
	Tel\Fax	0766 671 707
	Cellulare	347 158 8463
	E-mail	kmarinangeli@comune.santamarinella.rm.it
<b>Funzione di supporto 8 (Telecomunicazioni)</b>	Referente	Keti Marinangeli
	Qualifica	Comandante Polizia Locale
	Tel\Fax	0766 671 707
	Cellulare	347 158 8463
	E-mail	kmarinangeli@comune.santamarinella.rm.it
<b>Funzione di supporto 9 (Assistenza alla popolazione)</b>	Referente	Rita Bacheca
	Qualifica	Responsabile settore II demografici
	Tel\Fax	0766 5281 219
	Cellulare	328 926 1555
	E-mail	rbacheca@comune.santamarinella.rm.it
<b>Coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza</b>	Rita Bacheca Responsabile settore II demografici	

- **MODELLO DI INTERVENTO**

L'obiettivo dell'amministrazione comunale nel caso d'incidente ferroviario sono:

- Attivare il C.O.C. e le comunicazioni lungo la catena di comando (COC-COI-COM-SOR-CO-DICOMAC);
- Attivare i presidi territoriali, tutti i referenti di funzione, le azioni necessarie da parte di tutti i referenti di funzione e la comunicazione tra presidi territoriali e referenti di funzione;
- Eseguire la cancellazione nei punti strategici;
- Eseguire l'informazione alla popolazione e alla popolazione di tutto il Comune dell'attivazione di una zona in cui sarà vietato l'ingresso a pedoni e qualsiasi tipo di veicolo che non sia dei soccorsi pubblici;
- Eseguire l'evacuazione delle case limitrofe all'impatto e/o delle case presenti nell'area da evacuare della grandezza necessaria per la salvaguardia delle persone (in caso di incidente treno merci con sostanze pericolose);
- Attivare le aree di attesa tramite Presidi Territoriali e se necessario dell'area di ricovero/accolgenza;
- Attivare i Presidi Territoriali per assistenza all'evacuazione della popolazione lungo le strade;
- Censimento della popolazione colpita dall'evento e di quella presente nelle aree di attesa;
- Assistere la popolazione colpita dall'evento e il ricongiungimento familiare;
- Supportare gli enti preposti all'assistenza psicologica;
- Individuare un'area temporanea a secondo del luogo dell'incidente utile alla predisposizione dei mezzi, materiali e del personale degli enti pubblici predisposti al soccorso;
- Convocazione di una conferenza stampa in accordo con il Prefetto e assistenza nell'esecuzione della conferenza stampa;
- Mantenere costante contatto con l'ente che gestisce la rete ferroviaria;

L'obiettivo principale dell'amministrazione comunale è comune quello dell'attivazione del C.O.C., delle comunicazioni, dei presidi territoriali, dell'assistenza alla popolazione e del supporto agli enti pubblici preposti al soccorso tecnico-sanitario.

Il Sindaco, inoltre, in caso di emergenza predispone opportune ordinanze al fine di interdire l'area interessata dall'evento, nonché attuare quanto previsto nel piano di comunicazione, informando la popolazione al fine della tutela e salvaguardia della stessa.

<b>SINDACO</b>		<b>FASE di EMERGENZA</b>		
<b>SOGGETTO</b>	<b>AZIONE</b>	<b>FASE</b>	<b>SOGETTI DA COINVOLGERE</b>	
	<b>RISCHIO Ferrovia</b>		<b>OBIETTIVI</b>	
<b>SINDACO</b>	Attiva il COC	<b>FASE di EMERGENZA</b>	Tutti i referenti di funzione	
	Si accerta che vengano eseguiti i sopralluoghi da parte del F1 e F6 COC all'interno del territorio comunale, che siano in costante contatto con l'ente gestore e che venga individuata la zona rossa		Responsabile della funzione F1 e F6 COC Ente gestore	Verificare lo stato d'emergenza
	Si accerta, tramite la Funzione F9, che venga comunicato lo stato di allarme alla popolazione presente nelle aree più vicine all'evento da parte del responsabile della funzione Volontariato F3		Responsabile Funzione Volontariato F3	Allertamento della popolazione
	Verifica con il responsabile della Funzione Sanità F2 se è stato registrato il coinvolgimento di persone residenti presenti sulla rete viaria\case\edifici rilevanti\strategici colpiti dall'impatto e\o dall'evento in generale e che siano stata contattate le strutture sanitarie		Responsabile della funzione Sanità F2	Accertare l'eventuale coinvolgimento di persone per predisporre i soccorsi
	Verifica con il Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi F4 il coordinamento e l'invio dei mezzi e materiali per il soccorso.		Responsabile della funzione Materiali e Mezzi F4	Garantire i soccorsi
	Comunica alla Prefettura l'entità di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla Funzione Censimento danni persone o cose F6.		Prefettura Responsabile della funzione Censimento danni persone o cose F6	Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Informa Prefettura - UTG, Regione (Sala Operativa Unificata Regionale), Provincia dell'avvenuta attivazione del COC comunicando le Funzioni attivate. Mantiene i contatti con il direttore tecnico dei soccorsi, la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF. Si assicura che la F6 COC comunichi alla F6 lungo la catena di comando e controllo gli aggiornamenti sulla situazione con lo stato dei danni e delle persone coinvolte.		Prefettura REGIONE, Provincia - Strutture Operative  direttore tecnico dei soccorsi	Creare un efficace coordinamento operativo locale

	Emette le ordinanze, tra cui: ordinanze per la cancellazione; Blocco delle attività di ogni tipo e grado sul territorio; evacuazione della popolazione;		Segreteria di Coordinamento;	Salvaguardia della popolazione
	Comunica la fase di Allarme ai dirigenti scolastici		Dirigenti scolastici	Salvaguardia della popolazione scolastica

**FASE di EMERGENZA RESPONSABILE del C.O.C.**

<b>AZIONE</b> <i>RISCHIO Ferrovia</i>	<b>SOGETTI DA COINVOLGERE</b>	<b>OBIETTIVI</b>
Convoca i responsabili delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie.	Responsabili delle Funzioni di Supporto	Creare un efficace Coordinamento operativo locale.
Conferma al Sindaco l'avvenuta attivazione del COC.	Sindaco	Creare un efficace Coordinamento operativo locale
Si assicura dell'operatività della Segreteria di coordinamento per garantire i rapporti e le comunicazioni con COI, Prefettura e Regione.	Segreteria di coordinamento	Affidabilità e continuità delle Comunicazioni formali
Supporta il Sindaco nell'organizzazione della conferenza stampa	Segreteria di Coordinamento; Sindaco; staff del sindaco;	

<b>RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)</b>		<b>FASE di EMERGENZA</b>	
<b>SOGGETTO</b>	<b>AZIONE</b>	<b>FASE</b>	<b>SOGETTI DA COINVOLGERE</b>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)</b>	<b>RISCHIO Ferrovia</b>	<b>FASE di EMERGENZA</b>	<b>OBIETTIVI</b>
	<p>In supporto con il direttore tecnico dei soccorsi predispone la ricognizione delle zone colpite e delle zone da cui sono pervenute segnalazioni</p> <p>Se non dispone di un n° sufficiente di personale ne effettua richiesta alla F1 lungo la catena di Comando e Controllo;</p> <p>Comunica al Sindaco i risultati dei sopralluoghi effettuati in collaborazione con la F6 e quelli effettuati dall'ente gestore;</p> <p>Comunica al Sindaco l'eventuale coinvolgimento di persone. L'elenco dovrà essere stilato in coordinamento con il Direttore tecnico dei soccorsi</p> <p>Verifica, con il direttore tecnico dei soccorsi, l'esigenza o meno di contattare le ditte di fiducia per gli eventuali interventi sulla viabilità e sulle reti gas, elettriche, acqua. Tale azione viene eseguita anche in collaborazione con il responsabile della Funzione Servizi Essenziali F5;</p>		<p>Monitoraggio e sorveglianza del territorio – valutazione degli scenari di rischio. Valutazione del rischio residuo.</p> <p>Garantire la sicurezza del territorio</p>
			<p>Sindaco</p> <p>Direttore tecnico dei soccorsi</p> <p>Polizia Municipale</p> <p>Personale ufficio Tecnico</p> <p>Responsabile della Funzione Volontariato</p> <p>Sindaco</p> <p>Direttore tecnico dei soccorsi</p> <p>Funzione Servizi Essenziali F5</p> <p>Ditte convenzionate</p> <p>Enti Gestori</p>



	<p>Supporta il direttore tecnico dei soccorsi per la creazione del sistema di cancellazione. Il Referente della funzione F7 applica il sistema di cancellazione in supporto al direttore tecnico dei soccorsi;</p> <p>Si fa consegnare le informazioni sull'estensione della zona rossa, qualora già individuata dal direttore tecnico dei soccorsi. In caso non ancora individuata provvede ad individuarla;</p> <p>Crea, coordinandosi con il referente/responsabile dell'ente che gestisce l'emergenza in atto, la viabilità alternativa che deve essere comunicata con ogni mezzo alla popolazione;</p>		<p>direttore tecnico dei soccorsi</p> <p>Sindaco</p> <p>Funzione F7</p>	
--	---	--	---	--

<b>FASE di EMERGENZA RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)</b>		<b>FASE di EMERGENZA</b>		
<b>SOGETTO</b>	<b>AZIONE</b>	<b>FASE</b>	<b>SOGETTI DA COINVOLGERE</b>	<b>OBIETTIVI</b>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA</b>	<p><b>RISCHIO Ferrovia</b></p> <p>Si coordina con il direttore tecnico dei soccorsi sanitari per tutte le azioni di assistenza sanitaria della popolazione colpita dall'evento;</p> <p>Invia i presidi territoriali sull'evento mettendoli a disposizione del direttore tecnico dei soccorsi sanitari;</p> <p>Verifica, coordinandosi con il direttore tecnico dei soccorsi, la possibilità di dover evacuare le persone fragili e coinvolte nell'evento;</p> <p>Esegue l'analisi delle forze in base all'evento in atto, coordinandosi con il direttore tecnico dei soccorsi sanitari. Se le forze risultano non sufficienti richiede alla F2 lungo la catena di comando e controllo il supporto specificando il numero ed il tipo di personale per il soccorso e di persone coinvolte.</p>	<b>FASE di EMERGENZA</b>	<p>Strutture sanitarie locali</p> <p>Responsabile Funzione Volontariato</p> <p>direttore tecnico dei soccorsi sanitari</p> <p>F2 lungo la catena di comando e controllo;</p> <p>F9 COC</p>	<p>Salvaguardia della popolazione e ricovero</p>

	Attiva, in supporto al direttore tecnico dei soccorsi sanitari, personale e mezzi comunali per l'evacuazione delle persone fragili e coinvolte nell'evento; Predisponendone il ricovero nelle strutture sanitarie limitrofe, in coordinamento con il direttore tecnico dei soccorsi sanitari; Trasmette tutte le informazioni alla F9 e F3 COC con cui si coordina	direttore tecnico dei soccorsi sanitari	Assistenza sanitaria
	Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati presso le aree di protezione civile; Esegue analisi delle forze e se non sufficiente richiede alla F2 lungo la catena di comando e controllo supporto specificando il n° ed il tipo di personale per il soccorso	F2 lungo la catena di comando e controllo  direttore tecnico dei soccorsi sanitari	Assistenza sanitaria
	Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza; Esegue analisi delle forze utili all'assistenza presso le aree di protezione civile e se non sufficiente richiede alla F2 lungo la catena di comando e controllo supporto specificando il n° ed il tipo di personale per il soccorso.	F2 lungo la catena di comando e controllo  F3 COC; F4 COC;	Assistenza sanitaria

<b>RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)</b>			<b>FASE di EMERGENZA</b>	
<b>SOGGETTO</b>	<b>AZIONE</b>	<b>FASE</b>	<b>SOGETTI DA COINVOLGERE</b>	<b>OBIETTIVI</b>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)</b>	<b>RISCHIO Ferrovia</b>	<b>FASE di EMERGENZA</b>	Responsabili delle Associazioni di Volontariato;	Supporto delle strutture operative, salvaguardia delle persone, assistenza della popolazione sfollata
	<p>Esegue analisi della forza necessaria a compiere le azioni richieste, dal Sindaco, dal direttore tecnico dei soccorsi e dal referente della funzione F1, F2, F4, F7 e F9</p> <p>Supporta le richieste del direttore tecnico dei soccorsi in accordo con il Sindaco</p> <p>Attiva e Coordina i volontari anche quelli inviati dalla F3 della catena di comando e controllo, al fine di fornire un supporto al direttore tecnico dei soccorsi</p> <p>Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate dal Sindaco, dal direttore tecnico dei soccorsi e dalla F9 COC</p> <p>Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza in coordinamento con il direttore tecnico dei soccorsi, la F2 COC e la F9 COC;</p> <p>Invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza della popolazione, in coordinamento con la F9 COC;</p>		<p>direttore tecnico dei soccorsi</p> <p>Referenti di funzione COC;</p> <p>Referente F3 lungo la catena di comando e controllo;</p>	<p>Informazione alla popolazione.</p>

	<p>Attiva le organizzazioni di volontariato specializzati in radio comunicazione di emergenza, si coordina con la F8 COC per il raggiungimento di tale obiettivo e con il direttore tecnico dei soccorsi;</p> <p>Se non presente e ritenuto necessario, in coordinamento con il Sindaco ed il direttore tecnico dei soccorsi, richiede supporto alla F3 lungo la catena di comando e controllo</p>		<p>Organizzazioni di volontariato specializzati in TLC Referente della Funzione Telecomunicazioni F8  direttore tecnico dei soccorsi</p>	<p>Garantire l'efficienza delle reti di comunicazione Informazione alla popolazione.</p>
--	--	--	--	--

<b>RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)</b>			<b>FASE di EMERGENZA</b>	
<b>SOGGETTO</b>	<b>AZIONE</b>	<b>FASE</b>	<b>SOGETTI DA COINVOLGERE</b>	<b>OBIETTIVI</b>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)</b>	<b>RISCHIO Ferrovia</b>	<b>FASE di EMERGENZA</b>		
	Esegue analisi della forza in base all'evento in atto e in base alle richieste del Sindaco e del direttore tecnico dei soccorsi;		Responsabile Funzione Volontariato F3;	Assistenza della popolazione
	Se necessario e richiesto dal Sindaco o dal direttore tecnico dei soccorsi, richiede supporto alla F4 lungo la catena di comando e controllo, per invio di materiali e mezzi utili nell'eseguire le proprie azioni e quelle richieste sia dalle altre funzioni di supporto del COC sia dal direttore tecnico dei soccorsi;		F4 lungo la catena di comando e controllo;	
	Invia e coordina i materiali e i mezzi necessari per i primi soccorsi e la gestione dell'evento in supporto al direttore tecnico dei soccorsi.		Sindaco;	
Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento se richiesto dal Sindaco o dal direttore tecnico dei soccorsi.		Ditte Convenzionate; Sindaco; direttore tecnico dei soccorsi.	Garantire il prono intervento	
Provvede ad attrezzare, se richiesto dal Sindaco o dal direttore tecnico dei soccorsi, le aree di accoglienza per la popolazione evacuata;		Responsabile Funzione Volontariato F3;	Assicurare l'alloggiamento della popolazione	
Se necessario richiede supporto alla F4 lungo la catena di comando e controllo per insufficienza di materiali e mezzi.		F4 lungo la catena di comando e controllo.		



<b>RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)</b>		<b>FASE di EMERGENZA</b>		
<b>SOGGETTO</b>	<b>AZIONE</b>	<b>FASE</b>	<b>SOGETTI DA COINVOLGERE</b>	<b>OBIETTIVI</b>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)</b>	<b>RISCHIO Ferrovia</b>	<b>FASE di EMERGENZA</b>	Enti gestori di servizi essenziali Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1; direttore tecnico dei soccorsi; Sindaco.	Verificare funzionalità reti gas, elettriche, acqua interessate dall'evento.
	Qualora l'evento abbiamo sviluppato blackout e/o altro tipo di anno\interruzione, contatta le aziende erogatrici dei servizi essenziali, così da garantire la continuità dei servizi presso edifici strategici e le aree adibite all'accoglienza della popolazione.		Enti gestori di servizi essenziali Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1.	Garantire la continuità dei servizi
	Esegue in coordinamento con la F1 e la F6 analisi il censimento delle scuole colpite dall'evento e/o limitrofe all'area e se necessario ne coordina la chiusura nel tempo		Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1 e F6 Censimento danni; Sindaco.	

<b>RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)</b>			<b>FASE di EMERGENZA</b>	
<b>SOGGETTO</b>	<b>AZIONE</b>	<b>FASE</b>	<b>SOGETTI DA COINVOLGERE</b>	<b>OBIETTIVI</b>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)</b>	<p><b>RISCHIO Ferrovia</b></p> <p>Invia, in supporto al direttore tecnico dei soccorsi, i tecnici per i sopralluoghi nelle aree interessate dall'evento per verificare i danni a persone e l'eventuale innesco di ulteriori effetti indotti;</p> <p>comunica al Sindaco e al Responsabile del COC il risultato del censimento</p> <p>Supporta tramite le relazioni dei censimenti la F1 COC nella CREAZIONE delle zone rosse e della viabilità alternativa;</p> <p>Richiede supporto di personale per il censimento dei danni alla F6 lungo la catena di comando e controllo (coordina il personale inviatogli di supporto)</p>	<b>FASE di EMERGENZA</b>	<p>Responsabile Funzione Tecnica e Pianificazione F1</p> <p>direttore tecnico dei soccorsi</p> <p>Sindaco e Responsabile del COC</p> <p>F1 COC</p>	<p>Quantificare i danni</p> <p>Verificare la possibilità di effetti indotti</p>
	<p>Esegue il censimento dei danni riferito a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- persone</li> <li>- edifici pubblici e privati</li> <li>- impianti industriali</li> <li>- servizi essenziali</li> <li>- attività produttive</li> <li>- opere di interesse culturale</li> <li>- infrastrutture pubbliche</li> <li>- agricoltura e zootecnica</li> </ul> <p>Si coordina con il direttore tecnico dei soccorsi per supportarlo nell'esecuzione dell'azione. Se richiestogli dal direttore esegue direttamente il censimento tramite le proprie risorse</p> <p>Il risultato viene condiviso con il referente della funzione F1, il Sindaco ed il direttore tecnico dei soccorsi</p>		<p>Responsabile Funzione Volontariato F3</p> <p>Responsabile Funzione Tecnica e Pianificazione F1</p> <p>direttore tecnico dei soccorsi</p>	<p>Censimento danni</p>

<b>RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)</b>		<b>FASE di EMERGENZA</b>		
<b>SOGGETTO</b>	<b>AZIONE</b>	<b>FASE</b>	<b>SOGETTI DA COINVOLGERE</b>	<b>OBIETTIVI</b>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)</b>	<b>RISCHIO Ferrovia</b>	<b>FASE di EMERGENZA</b>	Polizia Municipale; Sindaco; direttore tecnico dei soccorsi; Responsabile Funzione Volontariato F3; Responsabile Funzione F1 Pianificazione; F7 strutture operative locali lungo la catena di comando e controllo.	Garantire il deflusso e la salvaguardia della popolazione
	Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati dal direttore tecnico dei soccorsi per controllare il deflusso della popolazione  Coordina l'invio e le operazioni del proprio personale a supporto degli enti di soccorso tecnico urgente e delle forze dell'ordine per ogni compito utile: alla creazione della cancellazione, alla istituzione della zona rossa, all'evacuazione della popolazione e suo accertamento, al controllo anti sciaccallaggio, etc.  Esegue l'analisi della forza disponibile e di quella necessaria allo svolgimento delle azioni. In caso di insufficienza esegue richiesta di soccorso alla F7 lungo la catena di comando e controllo;		Polizia Municipale; direttore tecnico dei soccorsi; Responsabile Funzione F1 Pianificazione.	Sicurezza della popolazione
	verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie e di quelle alternative istituite dal referente della funzione F1 o di quelle indicategli dal direttore tecnico dei soccorsi		Polizia Municipale  F7 lungo la catena di comando e controllo;  Prefettura;	Garantire la salvaguardia della popolazione con il trasferimento e l'alloggiamento in aree sicure

<b>RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)</b>			<b>FASE di EMERGENZA</b>	
<b>SOGGETTO</b>	<b>AZIONE</b>	<b>FASE</b>	<b>SOGETTI DA COINVOLGERE</b>	<b>OBIETTIVI</b>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)</b>	<b>RISCHIO Ferrovia</b>	<b>FASE di EMERGENZA</b>	Gestori dei servizi di TLC	Mantenere attivo il sistema delle comunicazioni anche al fine dell'informazione della popolazione
	Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in coordinamento della F3 COC a seguito dell'evento, con possibilità di richieste di supporto alla F8 lungo la catena di comando e controllo richiedendo se necessario tutto il supporto utile al ripristino delle TLC;		F8 lungo la catena di comando e controllo	
	Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione e se del caso chiedendo alla F8 lungo la catena di comando e controllo il supporto utile al ripristino delle TLC;		Referente della Funzione Volontariato	
			Gestori dei servizi di TLC	
			F8 lungo la catena di comando e controllo	
			Referente della Funzione Volontariato	

<b>RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)</b>			<b>FASE di EMERGENZA</b>	
<b>SOGGETTO</b>	<b>AZIONE</b>	<b>FASE</b>	<b>SOGETTI DA COINVOLGERE</b>	<b>OBIETTIVI</b>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)</b>	<b>RISCHIO Ferrovia</b>	<b>FASE di EMERGENZA</b>	Responsabile Funzione Volontariato F3	Assistenza ed informazione della popolazione sull'evento
	In coordinamento con il direttore tecnico dei soccorsi e dei soccorsi sanitari, garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di protezione civile; Esegue il censimento della popolazione nelle aree di protezione civile; Effettua tale azione in collaborazione con la F2 e F3 COC. Trasmette le informazioni alla F9 lungo la catena di comando e controllo a cui richiede, se necessario per insufficienza di risorse, il supporto di uomini-materiali-mezzi; Provvede ad attivare il sistema di allarme e di informazione alla popolazione, PREVIA PRECISA INDICAZIONE DEL SINDACO		F9 lungo la catena di comando e controllo	
	Si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri, le aree di accoglienza e le strutture ricettive individuate nel piano.		Centri e Aree di accoglienza	Predisposizione misure di salvaguardia.
	Supporta, in accordo con il sindaco il direttore tecnico dei soccorsi e dei soccorsi sanitari, le attività di evacuazione della popolazione delle aree COLPITE dall'evento e coordinando le funzioni di supporto operative.		Responsabili Funzioni: - Sanità F2 - Volontariato F3 - Strutture Operative F7;	Assistenza alla popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.
	Effettua tutte le richieste di supporto anche in termini di uomini-materiali-mezzi alla F9 lungo la catena di comando e controllo			
	Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di disabili e stranieri specificandone la nazionalità.		Responsabile Funzione Volontariato F3	Eseguire il censimento della popolazione
Supporta il direttore tecnico dei soccorsi e dei soccorsi sanitari nel trasporto e l'assistenza continua della popolazione verso le aree di accoglienza.	Responsabili Funzioni: - Volontariato F3 - Strutture Operative F7	Predisposizione misure di salvaguardia.  Assistenza alla		



	Provvede al ricongiungimento delle famiglie e all'organizzazione e gestione delle aree di protezione civile	Responsabile Funzione Volontariato	popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.
	In caso venga attivata l'evacuazione si accerta dell'evacuazione degli istituti reputati a rischio dal direttore tecnico dei soccorsi e dei soccorsi sanitari, presso le aree di protezione civile. Invia personale per scorta e supporto al personale scolastico.	Coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza; Funzione F6 censimento danni; Funzione F1 tecnica e pianificazione; Presidi Territoriali;	

<b>Coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza</b>		<b>FASE di EMERGENZA</b>
<b>AZIONE PER TUTTI I RISCHI</b>	<b>SOGETTI DA COINVOLGERE</b>	<b>OBIETTIVI</b>
Mantenere la comunicazione con gli operatori psicosociali dei servizi territoriali ai diversi livelli (locale, regionale e nazionale) per garantire la continuità dei servizi psico-sociali nelle differenti tipologie di emergenza così come indicate al comma 1 dell'art. 7 del D. Lgs 1/2018	operatori psicosociali dei servizi territoriali ai diversi livelli (locale, regionale e nazionale)	Mantenimento dei servizi psico-sociali e delle comunicazioni operatori/coordinatore
Allerta i responsabili delle strutture indicate al paragrafo strutture dedicate ai minori	Responsabili strutture dedicate ai minori	Allertare i responsabili delle strutture dedicate ai minori
Accertare per conto della funzione di supporto "assistenza alla popolazione" l'esistenza di un sistema di sorveglianza e di segnalazione a contrasto di maltrattamento sui minori nelle aree di accoglienza e ricovero della popolazione ed attivarlo se necessario per ordine del sindaco e/o della funzione F9	Sindaco; Referente della funzione F9 assistenza alla popolazione; Presidi Territoriali: Organizzazioni di volontariato - Polizia Locale;	Contrasto al maltrattamento sui minori
Indicare le eventuali segnalazioni di maltrattamento sui minori nelle aree di accoglienza e ricovero della popolazione da far trasmettere alle autorità competenti dal Sindaco.	Sindaco; Referente della funzione F9 assistenza alla popolazione;	Contrasto al maltrattamento sui minori
Indicare alla funzione supporto "assistenza alla popolazione" eventuali mancanze, omissioni o inesattezze sui punti precedenti.	Referente della funzione F9 assistenza alla popolazione;	
Provvede ad organizzare e coordinare incontri tra esperti del sistema scolastico e insegnanti, genitori e alunni al fine di effettuare un'analisi del fenomeno emergenziale in atto e sulla sua evoluzione nel contesto scolastico o extra scolastico		

Convoca, attiva e coordina i gruppi AINE	gruppi AINE	
Verificare e garantire che siano stati allestiti, in numero congruo alle esigenze, degli spazi a misura di bambino nelle aree/strutture di accoglienza e/o che siano allestite le aree/strutture “dedicate ai minori”.	Referente di funzione: <ul style="list-style-type: none"> <li>Assistenza alla popolazione F9;</li> <li>Pianificazione F1;</li> </ul> gruppi AINE - Presidi Territoriali: VOPC – Polizia Locale;	
Verificare e garantire che nelle aree/strutture allestite vi siano aree/spazi adeguati: <ul style="list-style-type: none"> <li>a facilitare le consulenze individuali per le donne che allattano esclusivamente al seno i loro bambini;</li> <li>per le donne che allattano i loro bambini anche o solo con SLM per facilitare il sostegno all'alimentazione artificiale;</li> <li>per i bambini piccoli &gt; 12 mesi e i loro caregivers e che all'interno di questa vi sia un'area/spazio per facilitare il sostegno all'alimentazione dei bambini piccoli;</li> <li>alle donne in riallattamento e a quelle che utilizzano sia LM che LA e che a queste siano dedicate particolari attenzioni</li> </ul>	Referente di funzione: <ul style="list-style-type: none"> <li>Assistenza alla popolazione F9;</li> <li>Pianificazione F1;</li> </ul> gruppi AINE - Presidi Territoriali: VOPC – Polizia Locale;	
Verificare e garantire che le aree/strutture dedicate siano di facile e sicuro accesso ai rifornimenti idrici, ai servizi igienici e ai generi alimentari, idonei dal punto di vista igienico, disponibilità idrica, di combustibile, alloggi, attrezzature per la preparazione del cibo e che ci sia la disponibilità di cibi adatti all'alimentazione dei bambini piccoli	Referente di funzione: <ul style="list-style-type: none"> <li>Assistenza alla popolazione F9;</li> <li>Pianificazione F1;</li> </ul> gruppi AINE - Presidi Territoriali: VOPC – Polizia Locale;	Assicurarsi dell'idoneità delle aree/spazi dedicati e mantenere un costante flusso di informazioni con il referente della funzione F9 ed i capi squadra dei gruppi AINE

<b>GRUPPI AINE (1 operatore sanitario + 1 operatore sanitario psicologico + 1 volontario P.C. + 1 mamma PEER Counselor)</b>		<b>FASE di EMERGENZA</b>
<b>AZIONE PER TUTTI I RISCHI</b>	<b>SOGETTI COINVOLGERE</b> DA	<b>OBIETTIVI</b>
Recarsi presso le aree/strutture indicate dal coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza ed eseguire censimento della popolazione con età inferiore ai 5 ann, donne in cinta e in allattamento	Gestore dell'area/struttura di ricovero/accoglienza e coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza;  Mamme – famiglie – nutrici;	Creare di un database, ottenere un quadro esatto delle fragilità e delle necessità e mantenere costantemente aggiornato il coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza
Tramite audit crea un database su ogni singolo lattante/bambino per censire sia la tipologia delle pratiche alimentari prevalenti (LM esclusivo - LM + LA - LA - baliatico - LM + alimentazione complementare - LA + alimentazione complementare - alimentazione senza LM o LA) e la tipologia di pratiche di alimentazione (allattamento al seno - allattamento al seno con ausili: DAS, para capezzolo, tiralatte - alimentazione con tazzina - alimentazione con biberon - alimentazione con cucchiaino semiliquida - alimentazione con cibo a pezzi) sia il livello di adeguatezza nutrizionale della razione alimentare	Gestore dell'area/struttura di ricovero/accoglienza e coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza;  Mamme – famiglie – nutrici;	Ottenere un quadro esatto delle necessità, del sistema e delle pratiche di alimentazione nella popolazione ricoverata presso le aree/strutture di ricovero/accoglienza e mantenere costantemente aggiornato il coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza
Creazione un database sulla morbilità e mortalità dei lattanti	Gestore dell'area/struttura di ricovero/accoglienza e coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza;  Mamme – famiglie – nutrici;	Ottenere un quadro esatto sulla morbilità e mortalità dei lattanti e mantenere costantemente aggiornato il coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza
Creazione di un database sia per la valutazione della disponibilità, gestione e utilizzo di SLM - tazzine - biberon - DAS - tettarelle – tiralatte sia per monitorare le forniture per l'alimentazione degli orfani	Gestore dell'area/struttura di ricovero/accoglienza e coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza;	Ottenere un quadro esatto delle necessità primarie ed evitare assenze di beni di prima necessità e mantenere costantemente aggiornato il coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza

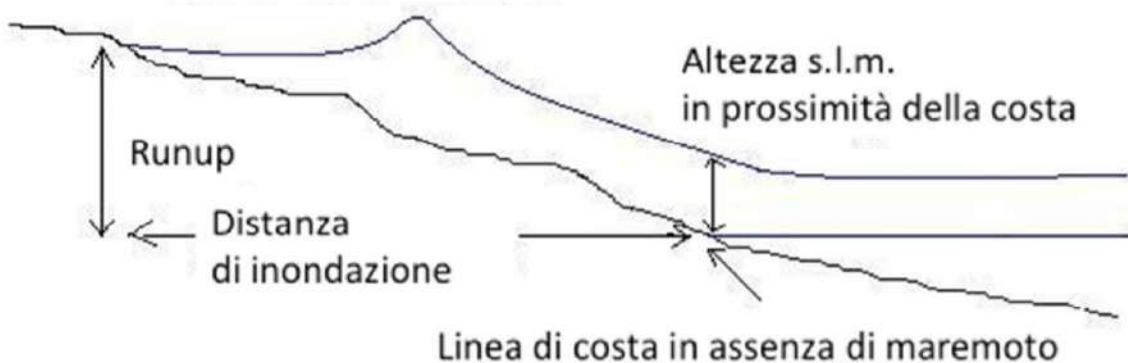
Creazione di una relazione sugli approcci della popolazione rispetto all'alimentazione dei lattanti orfani	Popolazione ricoverata presso le aree/strutture di ricovero/accoglienza	Ottenere un quadro esatto sugli approcci della popolazione rispetto all'alimentazione dei lattanti orfani e mantenere costantemente aggiornato il coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza
Creazione di un database dei nuovi nati entro le prime 2 settimane dal parto per l'accesso tempestivo alle razioni familiari aggiuntive	Servizio anagrafe del comune  Gestore dell'area/struttura di ricovero/accoglienza e Referente di funzione F9;  Mamme – famiglie – nutrici;	Mantenere aggiornato l'anagrafica comunale, delle aree/strutture di ricovero/accoglienza, garantire l'accesso tempestivo alle razioni familiari aggiuntive e mantenere costantemente aggiornato il coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza
<p>Indentificare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• i fattori ambientali e culturali che ostacolano l'allattamento al seno;</li> <li>• e valutare la competenza di chi può offrire sostegno alle madri nutrici;</li> <li>• le barriere culturali avverse alla rilattazione, spremitura del latte materno e baliatico</li> </ul>	Gestore dell'area/struttura di ricovero/accoglienza e coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza;  Mamme – famiglie – nutrici;	Assicurarsi dell'idoneità delle aree/spazi dedicati, delle persone che si prendono cura dei minori e mantenere costantemente aggiornato il coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza

## 2.10 RISCHIO TSUNAMI

- COS'È UN MAREMOTO O TSUNAMI

Per “maremoto” o “tsunami”, si intende un anomalo quanto imponente moto ondoso del mare, originato da un violentissimo terremoto sottomarino o da altri eventi che comportano uno spostamento improvviso di una grande massa d’acqua quali, per esempio, gigantesche frane sottomarine o costiere o eruzioni vulcaniche sottomarine. Si possono generare, altresì, anche a causa di repentine variazioni di pressione atmosferica (c.d. meteotsunami) e, molto più raramente, da meteoriti che cadono sul mare. La forza e la distruttività di uno tsunami dipendono sostanzialmente dalla quantità di acqua spostata al momento della formazione del maremoto stesso. Sovente uno tsunami si forma in mare aperto dove tuttavia l’onda rimane poco intensa e poco visibile e concentra la sua forza in prossimità della costa quando l’onda si solleva e si riversa dentro l’entroterra sotto forma di un autentico muro d’acqua.

Per altezza s.l.m. si intende l’anomalia positiva (ampiezza dell’onda) causata dal maremoto in prossimità della costa; l’anomalia è riferita al livello del mare in assenza di maremoto. Per runup si intende la massima quota topografica raggiunta dall’onda di maremoto durante la sua ingressione (inondazione).



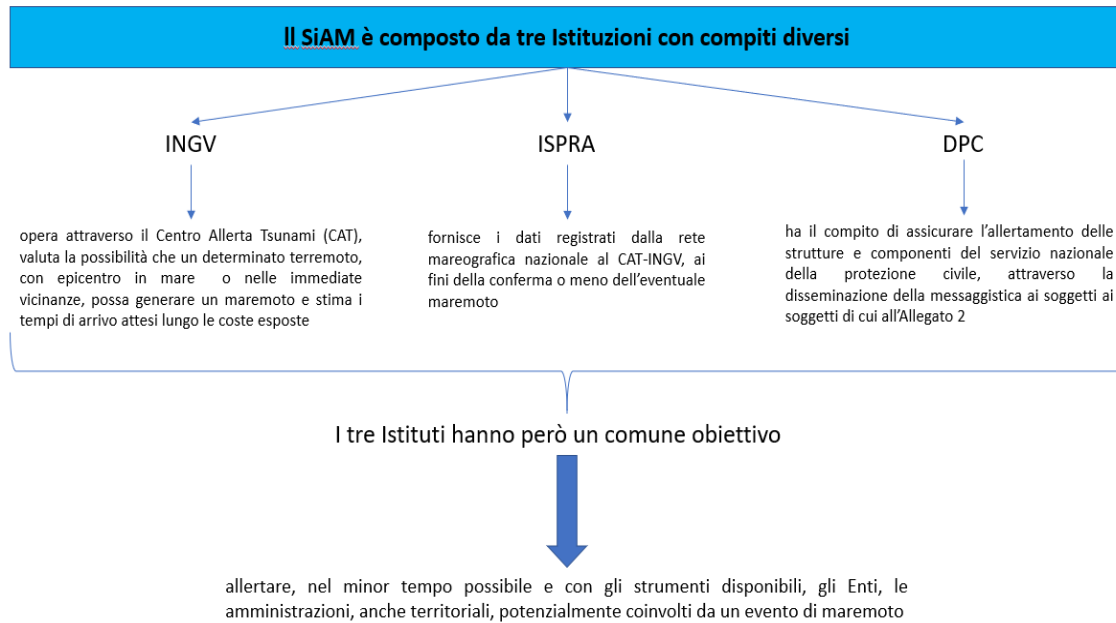
- COS'È E COME FUNZIONA IL SIAM

Fonte: indicazioni per l’aggiornamento delle pianificazioni di protezione civile per il rischio maremoto

L’esigenza di sviluppare un Sistema di Allertamento nazionale per i Maremoti nasce a seguito del tragico evento di tsunami del 26 dicembre 2004 avvenuto nell’Oceano Indiano, quando la Commissione Oceanografica Intergovernativa dell’UNESCO (IOC-UNESCO) ha ricevuto il mandato di coordinare l’implementazione di un sistema di allertamento per i maggiori bacini oceanici. Negli anni successivi è continuato il complesso percorso di costituzione del Sistema italiano di allertamento, che ha visto nel novembre del 2013, durante la X sessione dell’ICG/NEAMTWS di Roma, l’ufficializzazione dell’attuale distribuzione di ruoli. Nello specifico, le cariche di National Tsunami Warning Center (NTWC) e di Tsunami Warning Focal Point (TWFP) sono attribuite all’Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia; quella di Tsunami National Contact (TNC) è in carico al Dipartimento della protezione civile. Il DPC, l’INGV e l’ISPRA hanno lavorato in stretto raccordo per la costituzione Sistema di Allertamento nazionale per i Maremoti (SiAM) generati da sisma nel Mar Mediterraneo. Il SiAM è stato istituito con la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 febbraio 2017, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 128 del 5 giugno 2017



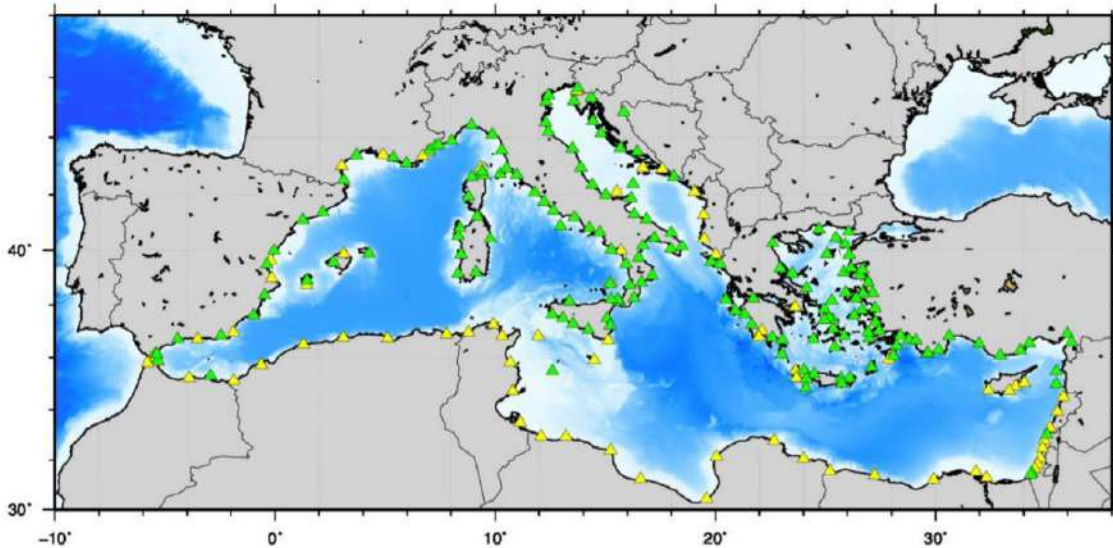
recante “Istituzione del Sistema d’Allertamento nazionale per i Maremoti generati da sisma- SiAM” (di seguito Direttiva).



Le caratteristiche del SiAM, come riportato nel punto 3 della Direttiva “Ambiti di operatività del SiAM connessi alle peculiarità del maremoto”, sono tali da “affermare che non è sempre possibile emanare tempestivamente un’allerta e che la valutazione effettuata dal CAT-INGV, essendo un processo in parte automatico, benché accurato e in fase di continuo sviluppo scientifico, non assicura la certezza della manifestazione dell’evento di maremoto a valle dell’emissione dell’allerta, ovvero non garantisce che l’impatto di un maremoto sulla costa sia sempre preceduto dall’emissione del messaggio di allerta”.

- FORECAST POINT

Si definiscono forecast point i punti sui quali viene stimato un livello di allerta e il tempo di arrivo teorico della prima onda di maremoto.



Nella foto sopra riportata sono in verde i forecast point ICG/NEAMTWS. In giallo i forecast point definiti e utilizzati dal SiAM in assenza di forecast point ufficialmente trasmessi da alcuni Paesi membri.

- COSA SONO LE ZONE DI ALLERTAMENTO E LE MAPPE DI PERICOLOSITÀ

Fonte: indicazioni per l'aggiornamento delle pianificazioni di protezione civile per il rischio maremoto

La Direttiva identifica due livelli di allerta per le coste italiane:

- il livello di allerta Arancione (Advisory) indica che le coste potrebbero essere colpite da un'onda di maremoto con un'altezza s.l.m. inferiore a 0,5 m in mare aperto e/o un run-up (R) inferiore a 1 m;
- il livello di allerta Rosso (Watch) indica che le coste potrebbero essere colpite da un'onda di maremoto con un'altezza s.l.m. superiore a 0,5 m in mare aperto e/o un run-up (R) superiore a 1 m;

Le mappe con le zone di allertamento collegate ai livelli di allerta Rosso (Watch) e Arancione (Advisory), vengono così definite:

- zona di allertamento 1 associata al livello di allerta Arancione,
- zona di allertamento 2 associata al livello di allerta Rosso.

Le mappe d'inondazione da tsunami, navigabili su questo sito internet (<http://sgi2.isprambiente.it/tsunamimap/>), individuano le aree costiere italiane potenzialmente esposte a maremoti generati da terremoti. La loro elaborazione è prevista dalla Direttiva SiAM del 17 febbraio 2017 e dalle indicazioni del Capo Dipartimento della Protezione Civile per supportare gli enti e le amministrazioni nelle attività di pianificazione di protezione civile e di allertamento in ambito SiAM.

Queste mappe, benché ancora preliminari, sono state realizzate secondo una metodologia speditiva utilizzata e accreditata anche a livello internazionale. Al momento, rappresentano le

migliori informazioni a disposizione sulla base dei dati fruibili a livello nazionale. Sono quindi aperte ad affinamenti, in funzione della qualità e della risoluzione dei dati di base cartografici e dell'evoluzione delle metodologie di elaborazione. In futuro, i limiti delle zone di allertamento potranno essere progressivamente aggiornati, per integrare nuovi e più definiti dati territoriali con modelli numerici e scenari d'inondazione. Eventuali aggiornamenti saranno segnalati sempre su questo sito internet. Si segnala che alcune zone di allertamento costiere, per le quali la metodologia speditiva non restituisce prodotti di facile applicabilità, non sono disponibili e sono attualmente in fase di approfondimento. Al momento, sono disponibili elaborazioni di dettaglio delle zone di allertamento per le Regioni Calabria, Sicilia, Basilicata, Puglia, Campania, Liguria e Lazio. Per eventuali chiarimenti e/o segnalazioni contattare [tsunami@isprambiente.it](mailto:tsunami@isprambiente.it).

Fonte: <http://sqi2.isprambiente.it/tsunamimap/>

- **LA DIRAMAZIONE DELLE ALLERTE: STRUMENTI E FLUSSI DI COMUNICAZIONE**

Fonte: Allegato 2 alle Indicazioni operative

Il DPC tramite la Piattaforma SiAM per la diramazione delle allerte, effettua la diffusione della messaggistica ai seguenti soggetti integrati rispetto all'allegato 2 della Direttiva SiAM, che attraverso le loro specifiche attività e responsabilità consentono di completare la catena dell'allertamento finalizzata a raggiungere i territori e la popolazione potenzialmente interessati. La messaggistica SiAM prevede 6 diverse tipologie di messaggio, nello specifico, può essere emesso un messaggio di:

- informazione,
- allerta,
- aggiornamento,
- conferma,
- revoca,
- fine evento.

I contenuti di tutte le tipologie di messaggio possono essere schematizzati nelle seguenti sezioni:

- intestazione,
- specifica del livello di allerta dichiarato nel messaggio per l'Italia e per il Mediterraneo,
- numero progressivo del messaggio in questione e parametri del terremoto,
- corpo del messaggio,
- chiusura del messaggio.

I contenuti informativi delle prime tre sezioni e dell'ultima sono uguali in tutti i messaggi, salvo le diverse compilazioni dei campi previsti, che dipendono dalla tipologia di messaggio considerato. Le informazioni del corpo del messaggio variano significativamente da una tipologia all'altra. Di seguito si riporta la descrizione delle sezioni per i diversi tipi di messaggio e per ciascuna di esse, nelle figure, le parti di messaggio variabili a seconda dell'evento considerato e del tipo di messaggio sono evidenziate in rosso.

- **TIPOLOGIA DI MESSAGGIO**

**i. messaggio di informazione**

non si configura come un'allerta e, per definizione, non è seguito da nessun altro messaggio. Viene emesso in occasione di un evento sismico nel Mediterraneo per il quale, in funzione delle sue caratteristiche di magnitudo, distanza dalla costa e profondità, si stima che ci sia una bassa probabilità di generazione di un maremoto o, qualora questo si verificasse, il maremoto generato non abbia un impatto significativo sulle coste eventualmente raggiunte. L'utilità dell'emissione di un messaggio di informazione è duplice: da un lato, nel caso in cui si abbia notizia di un evento sismico avvenuto a mare, risponde all'esigenza di sapere che per quell'evento non è stato dichiarato un livello di allerta per le coste nazionali; dall'altro, poiché non si possono escludere variazioni nelle correnti e moti ondosi anomali (in particolare nei porti) entro 100 km dall'epicentro, permette di adottare eventuali iniziative ritenute utili nel caso si ricadesse entro tale distanza.

**ii. allerta iniziale**

le informazioni riportate nel corpo del testo sono relative all'ora di arrivo della prima onda di maremoto ad ogni forecast point (di cui si riportano le coordinate e la località) che si stima sarà interessato dall'evento stesso. Se c'è un livello di allerta che interessa le coste nazionali, i tempi di arrivo stimati lungo le coste italiane sono elencati per primi e sono raggruppati per regione, in ordine crescente di ora di impatto (espressa in ora locale). Prima compaiono in elenco i forecast point italiani con livello di allerta rosso (watch), poi quelli con livello di allerta arancione (advisory). Pertanto, se alcuni forecast point di una regione sono in allerta arancio (advisory) ed altri in allerta rosso (watch), la regione comparirà in elenco due volte: nel primo elenco compariranno i forecast point di quella regione in allerta rosso; nel secondo elenco, più sotto e riferito alla stessa regione, ci saranno forecast point in allerta arancio.

**iii. messaggio di aggiornamento**

emesso in caso di variazione in aumento del livello di allerta stimato nel precedente messaggio per tutto o parte del bacino di riferimento, è del tutto analogo a quello del messaggio di allerta iniziale. La sola differenza che prima dell'elenco dei tempi di arrivo stimati ai forecast point delle regioni italiane e/o nazioni estere compare la seguente frase "A seguito di una variazione significativa nella stima dei parametri del terremoto si riporta la variazione del livello di allerta".

#### iv. messaggio di conferma

analogo a quello del messaggio di allerta iniziale, salvo che prima dell'elenco dei tempi di arrivo stimati ai forecast point delle regioni italiane e/o nazioni estere viene riportata l'informazione relativa alle registrazioni strumentali del passaggio dell'onda di maremoto. Via via che, con il trascorrere del tempo, si rendono disponibili ulteriori dati relativi al passaggio dell'onda di maremoto, le ulteriori registrazioni vengono riportate in successivi messaggi di conferma. Inoltre, nell'intestazione del messaggio di conferma, compare la frase che segnala l'effettiva occorrenza dell'evento di maremoto in atto.

*Qualora l'informazione dell'avvenuto maremoto dovesse arrivare alla SSI del DPC direttamente dal territorio prima del messaggio di conferma del CAT dell'INGV, la stessa Sala SSI, previa verifica e valutazione della notizia attraverso proprie procedure, informa il CAT dell'INGV e tutti i soggetti del presente Allegato comunicando la conferma dell'evento di maremoto.*

#### v. messaggio di revoca

le informazioni sono riportate nell'intestazione e nelle sezioni "specifica del livello di allerta dichiarato nel messaggio per l'Italia e per il Mediterraneo" e "Numero progressivo del messaggio in questione e dati del terremoto". Non ci sono informazioni aggiuntive nel corpo del messaggio.

#### vi. messaggio di fine evento

si comunica la fine delle onde di maremoto e dell'allerta ad esso connessa. Ciononostante, non si esclude la possibilità di occorrenza di correnti anomale di assestamento del livello del mare anche successivamente all'emissione del messaggio stesso. il messaggio di fine evento non comporta necessariamente la fine delle attività di gestione delle conseguenze provocate dall'evento stesso.

### • STRUTTURA DEL MESSAGGIO

#### a) Intestazione

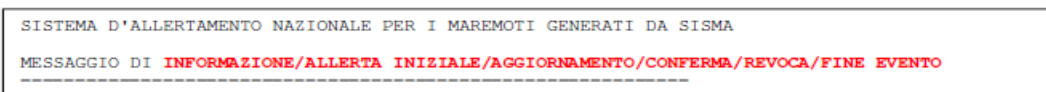


Figura 1: schema dell'intestazione della messaggistica SiAM

Nell'intestazione, la dicitura "Sistema d'allertamento nazionale per i maremoti generati da sisma" è sempre seguita dalla specifica di quale tipologia di messaggio si tratta (informazione/allerta iniziale /aggiornamento/conferma/revoca/fine evento). In particolare, per il messaggio di allerta viene utilizzata la dicitura "allerta iniziale" per evidenziare che si tratta del primo messaggio relativo a quella specifica allerta. Se il messaggio di cui si tratta è il primo ad essere emesso in relazione ad un dato evento sismico, la sua tipologia viene definita in base alla stima dell'eventuale impatto del maremoto. Per esempio, se per quell'evento sismico non si stimano danni significativi in nessuna delle coste esposte (né italiane né del resto del Mediterraneo) all'eventuale (e improbabile) evento di maremoto, il messaggio sarà **di informazione**. Se invece viene dichiarato un livello di allerta per alcune coste del Mediterraneo, il messaggio prenderà il nome di **"messaggio di allerta iniziale"**, anche se per l'Italia si trattasse di un messaggio di Informazione. Qualora il messaggio in questione sia emesso in relazione ad un evento sismico per il quale altri messaggi sono già stati emessi, si tratterà di un messaggio di:

- *aggiornamento, se i livelli di allerta in esso contenuti sono variati in aumento,*



- conferma, se nel messaggio sono riportati i dati di livello del mare che confermano il passaggio del maremoto alle stazioni di misura,
- revoca, se i dati di livello del mare, registrati alle stazioni di misura per un tempo di osservazione congruo, non hanno evidenziato il passaggio del maremoto,
- fine evento, quando i dati di livello del mare, registrati alle stazioni di misura per un tempo di osservazione congruo, sono ritornati a valori confrontabili con quelli precedenti l'evento di maremoto.

**b) specifica del livello di allerta dichiarato nel messaggio per l'Italia e per il Mediterraneo**

```

MESSAGGIO ITALIA: INFORMAZIONE (INFORMATION)/ LIVELLO ALLERTA ARANCIONE (ADVISORY)/ LIVELLO
ALLERTA ROSSO (WATCH)/ REVOCA ALLERTA (ARANCIONE/ROSSO)/ FINE ALLERTA
(ARANCIONE/ROSSO)
MESSAGGIO MEDITERRANEO: INFORMATION/ADVISORY/WATCH/REVOCA/FINE (ADVISORY/WATCH)

NEL CASO DI MESSAGGIO DI INFORMAZIONE PER L'ITALIA, SEGUE: E' IMPROBABILE CHE IL MAREMOTO,
EVENTUALMENTE GENERATO DALL'EVENTO SISMICO, PRODUCA UN IMPATTO SIGNIFICATIVO SUL TERRITORIO DI
RIFERIMENTO DEL MESSAGGIO. PERTANTO IL MESSAGGIO NON SI CONFIGURA COME UN'ALLERTA.

NEL CASO DI UN LIVELLO DI ALLERTA PER L'ITALIA, SEGUE: POSSIBILI ONDE DI MAREMOTO SUL
TERRITORIO NAZIONALE.
LIVELLO ALLERTA ROSSO (WATCH) : ELENCO DELLE REGIONI IN ALLERTA ROSSO
LIVELLO ALLERTA ARANCIONE (ADVISORY): ELENCO DELLE REGIONI IN ALLERTA ARANCIONE

NEL CASO DI MESSAGGIO DI CONFERMA SEGUE: I DATI MAREOGRAFICI CONFERMANO CHE UN MAREMOTO E' IN
ATTO NEL MEDITERRANEO.
LIVELLO ALLERTA ROSSO (WATCH) : ELENCO DELLE REGIONI IN ALLERTA ROSSO
LIVELLO ALLERTA ARANCIONE (ADVISORY): ELENCO DELLE REGIONI IN ALLERTA ARANCIONE

NEL CASO DI MESSAGGIO DI REVOCA SEGUE: I DATI MAREOGRAFICI INDICANO CHE NON SONO STATE
RILEVATE ONDE DI MAREMOTO.

NEL CASO DI MESSAGGIO DI FINE EVENTO SEGUE: I DATI MAREOGRAFICI E LE VALUTAZIONI INDICANO CHE
L'ALLERTA E' CONCLUSA.
=====
    
```

Figura 2: schema della specifica del livello di allerta nella messaggistica SiAM

Le informazioni sono relative alla specifica del livello di allerta dichiarato nel messaggio per le due diverse aree, ossia l'Italia e il resto delle coste del Mediterraneo. I livelli di allerta per le due aree infatti possono fra loro differire e sono entrambi riportati in questa sezione. Pertanto, ai fini dell'allertamento nazionale, si può verificare la situazione in cui, nonostante venga emesso un messaggio di "allerta iniziale", per il territorio italiano lo stesso sia solo di "informazione". Nel caso di un livello di allerta dichiarato per le coste italiane, in questa sezione viene specificato l'elenco delle regioni in allerta rosso (watch) e arancione (advisory).

**c) numero progressivo del messaggio in questione e parametri del terremoto**

Tutti i messaggi emessi in riferimento ad uno stesso evento sismico sono numerati in maniera progressiva, al fine di poterne ricostruire la sequenza. Pertanto, il blocco di informazioni che segue la specifica del livello di allerta spiegata sopra, contiene il numero progressivo del messaggio in questione e i parametri del terremoto al quale si riferisce il messaggio, oltre che le informazioni sul mittente e la data e orario di emissione

```

MESSAGGIO N. :XXX
NTWC (1) :      INGV-CAT IT-NTWC
TIPO (2) (si riferisce alla tipologia del messaggio nel contesto internazionale): INITIAL
INVIATO:      XX:YY LT giorno/mese/anno (Local Time)
              XX:YY UTC giorno/mese/anno (Coordinated Universal Time)

Parametri preliminari del terremoto
*****
Tempo origine  XX:YY LT giorno/mese/anno  XX:YY UTC giorno/mese/anno
Area           XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX (località/toponimo/nazione)
Magnitudo      X.Y
Coordinate     XX.YY NORTH XX.YY WEST
Profondita'    XX Km
*****
    
```

Figura 3: schema della blocco di informazioni sul numero progressivo del messaggio e i dati del terremoto in questione

- (1) *National Tsunami Warning Centre*, ossia il “mittente” del messaggio
- (2) si riferisce alla tipologia del messaggio nel contesto internazionale, pertanto la nomenclatura delle tipologie di messaggio utilizzata in questa sezione è quella internazionale. Ai fini nazionali, la denominazione del messaggio cui fare riferimento è quella dichiarata nella sezione del messaggio

**d) corpo del messaggio**

```

NEL CASO DI MESSAGGIO DI AGGIORNAMENTO, SEGUE: A SEGUITO DI UNA VARIAZIONE SIGNIFICATIVA
NELLA STIMA DEI PARAMETRI DEL TERREMOTO SI RIPORTA LA VARIAZIONE DEL LIVELLO DI ALLERTA.

Per ogni regione in allerta si riportano il livello di allerta e la previsione del tempo di
arrivo dell'onda ai forecast point interessati. I forecast point sono raggruppati per livello
di allerta.

ALLERTA: REGIONI PER LIVELLO DI ALLERTA
IMPATTO: ORA E DATA D'IMPATTO IN LOCAL TIME -LT-
FORECAST POINT: (COORDINATE) LOCALITA'

ALLERTA          IMPATTO          FORECAST POINT
-----
REGIONE 1
ROSSO (WATCH)    07:40 LT 04 APR 2010 (36.67N 15.12E) LOCALITA' X
ROSSO (WATCH)    07:54 LT 04 APR 2010 (37.06N 14.23E) LOCALITA' Y
ROSSO (WATCH)    07:59 LT 04 APR 2010 (37.22N 15.23E) LOCALITA' Z

REGIONE 2
ROSSO (WATCH)    08:09 LT 04 APR 2010 (38.12N 15.65E) LOCALITA' W
ROSSO (WATCH)    08:15 LT 04 APR 2010 (38.27N 16.30E) LOCALITA' J
ROSSO (WATCH)    08:27 LT 04 APR 2010 (38.83N 16.63E) LOCALITA' K

REGIONE 3
ARANCIONE (ADVISORY) 08:52 LT 04 APR 2010 (40.03N 15.28E) LOCALITA' L

REGIONE 1
ARANCIONE (ADVISORY) 08:53 LT 04 APR 2010 (38.12N 13.37E) LOCALITA' M

Per ogni nazione in allerta si riportano il livello di allerta e la previsione del tempo di
arrivo dell'onda ai forecast point interessati. I forecast point sono raggruppati per livello
di allerta.

ALLERTA: NAZIONI PER LIVELLO DI ALLERTA
IMPATTO: ORA E DATA D'IMPATTO IN UTC
FORECAST POINT: NAZIONE - LOCALITA' COORDINATE

FORECAST POINT          IMPATTO          ALLERTA
-----
NAZIONI WATCH
NAZIONE 1 - NOME FORECAST POINT XX.YY N XX.YY E 0601Z 04 APR WATCH
NAZIONE 2 - NOME FORECAST POINT XX.YY N XX.YY E 0722Z 04 APR WATCH
NAZIONE 2 - NOME FORECAST POINT XX.YY N XX.YY E 0729Z 04 APR WATCH

NAZIONI ADVISORY
NAZIONE 3 - NOME FORECAST POINT XX.YY N XX.YY E 0647Z 04 APR ADVISORY
NAZIONE 3 - NOME FORECAST POINT XX.YY N XX.YY E 0648Z 04 APR ADVISORY
NAZIONE 4 - NOME FORECAST POINT XX.YY N XX.YY E 0710Z 04 APR ADVISORY
NAZIONE 4 - NOME FORECAST POINT XX.YY N XX.YY E 0714Z 04 APR ADVISORY
NAZIONE 5 - NOME FORECAST POINT XX.YY N XX.YY E 0718Z 04 APR ADVISORY
NAZIONE 5 - NOME FORECAST POINT XX.YY N XX.YY E 0719Z 04 APR ADVISORY
NAZIONE 5 - NOME FORECAST POINT XX.YY N XX.YY E 0750Z 04 APR ADVISORY
NAZIONE 2 - NOME FORECAST POINT XX.YY N XX.YY E 0726Z 04 APR ADVISORY
NAZIONE 2 - NOME FORECAST POINT XX.YY N XX.YY E 0753Z 04 APR ADVISORY
NAZIONE 6 - NOME FORECAST POINT XX.YY N XX.YY E 0741Z 04 APR ADVISORY
NAZIONE ... - NOME FORECAST POINT XX.YY N XX.YY E 0855Z 04 APR ADVISORY
NAZIONE ... - NOME FORECAST POINT XX.YY N XX.YY E 0859Z 04 APR ADVISORY

Saranno omessi ulteriori messaggi non appena disponibili nuovi dati o informazioni
relativamente all'evento. L'allerta maremoto rimane in atto fino all'emissione del messaggio
di fine evento.

Si segnala che:
questo messaggio è basato solo sulla valutazione dei parametri sismici preliminari del
terremoto.
Per determinare se si è effettivamente generato un maremoto e stimarne la gravità è
necessario verificare i dati della rete mareografica.
Le reali altezze d'onda e correnti che interesseranno le coste non possono essere previste
accuratamente e possono variare significativamente anche lungo una stessa costa a causa di
effetti locali.
Un maremoto è costituito da una serie di onde e la prima onda può non essere la più alta
e/o distruttiva.
L'intervallo di tempo tra le onde successive può variare da pochi minuti a un'ora, e la
possibilità che si abbiano nuove onde distruttive permane per molte ore.

QUESTO MESSAGGIO E' DIRAMATO COME AVVISO ALLE COMPONENTI E STRUTTURE OPERATIVE DEL
SERVIZIO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE CHE DOVRANNO INTRAPRENDERE LE CONSEGUENTI
NECESSARIE AZIONI.

```

Figura 5: schema del corpo del messaggio nel caso di messaggio di allerta iniziale

Il corpo del messaggio varia in funzione della sua tipologia.

**e) chiusura del messaggio**

Nella sezione di chiusura del messaggio, uguale in tutte le tipologie di messaggio, si riportano le definizioni dei livelli di allerta e del messaggio di informazione, oltre che il numero identificativo univoco del messaggio.

**DESCRIZIONE DEI LIVELLI DI ALLERTA E DEL MESSAGGIO DI INFORMAZIONE**

**Il LIVELLO DI ALLERTA ROSSO (WATCH)** indica che le coste potrebbero essere colpite da un'onda di maremoto con un'altezza superiore a 0,5 metri in mare aperto e/o un run-up superiore a 1 metro sul livello del mare.

**Il LIVELLO DI ALLERTA ARANCIONE (ADVISORY)** indica che le coste potrebbero essere colpite da un'onda di maremoto con un'altezza inferiore a 0,5 metri in mare aperto e/o un run-up inferiore a 1 metro sul livello del mare.

**Il MESSAGGIO DI INFORMAZIONE (INFORMATION)** indica che e' improbabile che l'eventuale maremoto produca un impatto significativo sulle coste italiane. Tuttavia, entro 100 km circa dall'epicentro del terremoto si possono generare localmente variazioni nelle correnti e moti ondosi anomali, in particolare all'interno dei bacini portuali.

-----  
**ID MESSAGGIO: 2007492444**

Figura 8: schema della sezione di chiusura della messaggistica SIAM.

Di seguito si riporta una matrice di sintesi delle possibili combinazioni di messaggio. In ascissa e ordinata si riporta rispettivamente lo scenario atteso per l'Italia e per il Mediterraneo, all'interno della matrice sono riportati i messaggi che per ogni scenario vengono inviati.

	ITALIA							
MEDITERRANEO	ITALIA	Informazione	Allerta arancione (advisory)	Allerta rosso (watch)	Aggiornamento	Conferma	Revoca	Fine evento
Information	Information	Informazione sia per l'Italia che per il Mediterraneo	Allerta iniziale allerta arancione Italia, informazione per il Mediterraneo	Allerta iniziale allerta rosso Italia, informazione per il Mediterraneo	Aggiornamento allerta da arancione a rosso per l'Italia, informazione per il Mediterraneo	Conferma allerta arancione rosso Italia, informazione per il Mediterraneo	Revoca allerta arancione rosso Italia, informazione per il Mediterraneo	Fine evento allerta arancione rosso per l'Italia, informazione per il Mediterraneo
Advisory	Advisory	Allerta iniziale informazione per l'Italia, allerta advisory per il Mediterraneo	Allerta iniziale allerta arancione (advisory) sia per l'Italia che per il Mediterraneo	Allerta iniziale allerta rosso (watch) per l'Italia, advisory per il Mediterraneo				
Watch	Watch	Allerta iniziale informazione per l'Italia, allerta watch per il Mediterraneo	Allerta iniziale allerta arancione (advisory) per l'Italia, watch per il Mediterraneo	Allerta iniziale allerta rosso (watch) sia per l'Italia che per il Mediterraneo				
Ongoing	Ongoing	Aggiornamento informazione per l'Italia, allerta da advisory a watch per il Mediterraneo			Aggiornamento in caso di variazione in aumento del livello di allerta per l'Italia e/o per il Mediterraneo (i possibili messaggi di cui?)			
Ongoing	Ongoing	Conferma informazione per l'Italia, allerta arancione/rosso per il Mediterraneo				Conferma allerta arancione/rosso per l'Italia e/o il Mediterraneo		
Cancellation	Cancellation	Revoca informazione per l'Italia, allerta advisory/watch per il Mediterraneo					Revoca allerta arancione rosso per l'Italia e/o il Mediterraneo	
Ending	Ending	Fine evento informazione per l'Italia, allerta advisory/watch per il Mediterraneo						Fine evento allerta arancione rosso per l'Italia e/o il Mediterraneo

Tabella 1: matrice delle combinazioni di messaggistica SIAM

<sup>1</sup> Il messaggio di aggiornamento viene emesso in occasione di una variazione in aumento del livello di allerta per l'Italia e/o il Mediterraneo (solo nel caso in cui il precedente messaggio era di informazione per ambedue le aree, un eventuale stima in aumento del livello di allerta per lo stesso evento sismico di riferimento sarebbe comunicata tramite messaggio di "allerta iniziale" anziché di "aggiornamento"). I messaggi di aggiornamento possibili sono pertanto: allerta "arancione" per l'Italia e "watch" per il Mediterraneo (da pregressa situazione in cui Italia era in "informazione" e/o Mediterraneo in "advisory"); allerta "rosso" per l'Italia e "advisory" per il Mediterraneo (da pregressa situazione in cui Italia era in "arancione" e/o Mediterraneo in "informazione"); "allerta arancione" sia per l'Italia che per il Mediterraneo (da una pregressa situazione in cui solo uno dei due era in "informazione"); "allerta rosso" sia per l'Italia che per il Mediterraneo (da pregressa situazione in cui almeno uno dei due era in "arancione").

## ● POSSIBILI SCENARI DI DANNO

A seguire si elencano i possibili danni a seguito del verificarsi di un evento maremoto.

- ✓ Grave pericolo per la pubblica incolumità/possibili perdite di vite umane,
- ✓ Ingenti ed estesi danni a centri abitati, alle attività agricole e agli insediamenti civili e industriali;
- ✓ Danneggiamento/collasso delle abitazioni;
- ✓ Diffusi ed intensi fenomeni di allagamento;
- ✓ Diffusi danni alle opere di contenimento, regimazione ed attraversamento dei corsi d'acqua, rottura di alberi/paleria e diffusa presenza su strada di rottami;
- ✓ Interruzione della rete viaria;
- ✓ Trascinamento di macchine e imbarcazioni con ulteriore danneggiamento della rete viaria, dei servizi e delle abitazioni e aumento del pericolo per la pubblica incolumità;
- ✓ Innesco di incendi e lesioni da fulminazione;
- ✓ Danneggiamento delle reti aeree di comunicazione e di distribuzione servizi con conseguente innesco di blackout;
- ✓ Danni alle colture e attività zootecniche con probabile perdita della vita del bestiame;

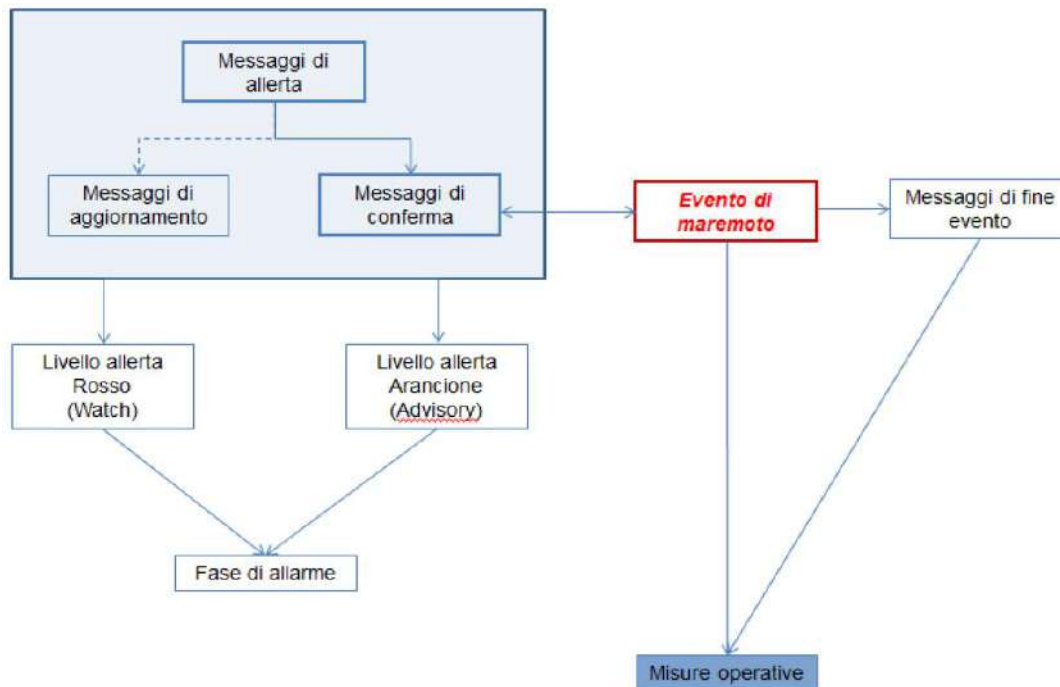
● TABELLE REFERENTI DI FUNZIONE

REFERENTI DI FUNZIONE Responsabile del COC Sindaco Pietro Tidei 3356740563		
<b>Funzione di supporto 1 (Tecnica e pianificazione)</b>	Referente	Claudio Gentili
	Qualifica	Responsabile settore IV
	Tel\Fax	0766 5281 203
	Cellulare	389 486 5364
	E-mail	cgentili@comune.santamarinella.rm.it
<b>Funzione di supporto 2 (Sanità, assistenza sociale e veterinaria)</b>	Referente	Luciano D'Avenia
	Qualifica	Responsabile settore VII
	Tel\Fax	0766 53851
	Cellulare	333 639 4599
	E-mail	ldavenia@comune.santamarinella.rm.it
<b>Funzione di supporto 3 (Volontariato)</b>	Referente	Keti Marinangeli
	Qualifica	Comandante Polizia Locale
	Tel\Fax	0766 671 707
	Cellulare	347 158 8463
	E-mail	kmarinangeli@comune.santamarinella.rm.it
<b>Funzione di supporto 4 (Materiali e mezzi)</b>	Referente	Giuseppe Di Bennardo
	Qualifica	Responsabile settore VI
	Tel\Fax	0766 52811
	Cellulare	3925326848
	E-mail	gdibennardo@comune.santamarinella.rm.it
<b>Funzione di supporto 5 (Servizi essenziali)</b>	Referente	Giuseppe Di Bennardo
	Qualifica	Responsabile settore VI
	Tel\Fax	0766 52811
	Cellulare	3925326848
	E-mail	gdibennardo@comune.santamarinella.rm.it
<b>Funzione di supporto 6 (Censimento danni a persone e cose)</b>	Referente	Ermanno Mencarelli
	Qualifica	Responsabile settore V
	Tel\Fax	0766 671 624
	Cellulare	339 792 6516
	E-mail	emencarelli@comune.santamarinella.rm.it
<b>Funzione di supporto 7 (Strutture operative locali, viabilità)</b>	Referente	Keti Marinangeli
	Qualifica	Comandante Polizia Locale
	Tel\Fax	0766 671 707
	Cellulare	347 158 8463
	E-mail	kmarinangeli@comune.santamarinella.rm.it
<b>Funzione di supporto 8 (Telecomunicazioni)</b>	Referente	Keti Marinangeli
	Qualifica	Comandante Polizia Locale
	Tel\Fax	0766 671 707
	Cellulare	347 158 8463
	E-mail	kmarinangeli@comune.santamarinella.rm.it
<b>Funzione di supporto 9 (Assistenza alla popolazione)</b>	Referente	Rita Bacheca
	Qualifica	Responsabile settore II demografici
	Tel\Fax	0766 5281 219
	Cellulare	328 926 1555
	E-mail	rbacheca@comune.santamarinella.rm.it
<b>Coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza</b>	Rita Bacheca Responsabile settore II demografici	



- **MODELLO DI INTERVENTO GENERALE DELLA CATENA DI COMANDO E CONTROLLO**

Alla ricezione del messaggio di informazioni si attivano le misure operative. I modelli di intervento saranno applicabili solamente in caso in cui la sorgente sismica sia ad una distanza tale da consentire l'allertamento preventivo della popolazione, e quindi l'attivazione delle procedure per la salvaguardia della stessa. Nel caso in cui invece la sorgente sismica sia limitrofa ai territori e quindi non si possano applicare le azioni di salvaguardia della popolazione, la stessa dovrà adottare il sistema di allontanamento verticale. Applicare infatti, senza tempi adeguati, un modello di intervento con allontanamento orizzontale, vorrebbe dire convogliare la popolazione in strada esponendola al contatto diretto dell'onda di maremoto. Ciò provocherebbe uno scenario disastroso e non gestibile. Vista la conformazione del territorio di Santa Marinella e la presenza di più strade statali con alta intensità di traffico, per comprendere i tempi di evacuazione, va eseguita un'esercitazione reale. Si specifica che nel territorio comunale e nelle aree soggette e/o immediatamente limitrofe alle aree ad allerta arancio (advisory) e/o allerta rosso (watch), non vi sono strutture verticali adatte ad assumere la funzione di strutture di accoglienza per il rischio maremoto. Le attività di gestione dell'emergenza iniziano al verificarsi dell'evento di maremoto, ancor prima della ricezione del messaggio di Fine evento, e continuano anche all'emissione di quest'ultimo messaggio, in quanto esso indica il termine dell'evento di maremoto ma non indica la fine delle eventuali conseguenze da esso provocate.



Il messaggio di Revoca è emesso dal SiAM solo nel caso in cui le reti di misurazione del livello del mare, per un tempo valutato congruo, secondo le conoscenze scientifiche maggiormente accreditate dal CAT dell'INGV, non registrino anomalie significative associabili al maremoto, o nel caso in cui non si rendano disponibili altre evidenze di anomalie significative lungo i diversi tratti di costa. Tale messaggio indica che l'evento sismico, registrato dalle reti di monitoraggio e valutato come potenzialmente capace di generare un maremoto, non ha dato realmente luogo all'evento



stesso o ha dato luogo ad un maremoto di modestissima entità. Il messaggio di Revoca è preceduto da un messaggio di Allarme che ha inevitabilmente attivato le necessarie azioni per la messa in sicurezza della popolazione a rischio. Pertanto, pur non essendosi realmente generato un maremoto, potrebbe rendersi necessaria un'attività di gestione del rientro alla normalità, oltre alle azioni operative già poste in essere alla ricezione del messaggio di allerta. Tale attività deve essere supportata da una diffusa comunicazione alla popolazione che contenga sia informazioni legate al significato del messaggio stesso, sia alle più appropriate modalità di rientro alle condizioni precedenti alla stessa allerta.

- **MODELLO DI INTERVENTO GENERALE COMUNALE**

**Periodo Ordinario:**

È fondamentale per l'amministrazione comunale, che in periodo ordinario, si provveda a contattare i residenti delle aree soggette a rischio tsunami ed eseguire seminari di informazione specifica. In tali occasioni l'amministrazione, tramite compilazione di appositi moduli, dovrà comprendere chi in caso di evento ha la possibilità di reperire una sistemazione autonoma in area sicura. Quest'azione è fondamentale per l'amministrazione comunale e garantirebbe la sistemazione in area sicura di parte della popolazione, senza aggravio al sistema di risposta all'emergenza. Inoltre, tale azione permette un censimento esatto della popolazione soggetta a rischio e l'individuazione della popolazione non autonoma e/o non autosufficiente sia dal punto di vista fisico/mentale sia dal punto di vista degli spostamenti con veicoli privati. Le giornate di informazioni e le esercitazioni devono essere il più pratiche possibili e puntare, in maniera prioritaria, a trasmettere le pratiche per una rapida ed efficace evacuazione e ridurre i casi di attacchi di panico. Senza un accurata informazione e addestramento della popolazione, è difficile ritenere possibile un allontanamento orizzontale collettivo ed assistito, così come dimostrato in molti eventi passati in altri territori.

- A. **In caso di ricezione del messaggio di informazione (con evento sismico avvenuto nel raggio di 100 KM)**, l'amministrazione comunale può attivare tutte o parte delle procedure previste dal modello di intervento. Vengono invece eseguite obbligatoriamente tutte le azioni previste dal modello di intervento, e ogni altra azione ritenuta necessaria per la salvaguardia della popolazione, in caso di ricezione del messaggio di allerta iniziale. Qualora ritenuto necessario, il Sindaco ed i referenti di funzione, integrano il modello sopra descritto con quello del rischio sismico.

**NOTE:**

- 1) F1, F6 e F9 sono le funzioni di coordinamento principali che dirigono, nelle prime fasi, le altre funzioni;
- 2) Pianificano l'evacuazione la F1, F6, F7 e la F9;
- 3) Coordina la F9 l'esecuzione: - dell'evacuazione – d'informazione alla popolazione - di assistenza alla popolazione presso strutture sicure, le aree di protezione civile, i punti di raccolta;
- 4) Il coordinatore dei presidi territoriali in presenza di squadre miste è il referente della Funzione F7.
- 5) In presenza di criticità sanitarie il coordinatore è il referente della Funzione F2.

<b>Obiettivi generali</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Attivare il coordinamento comunale;</i></li> <li>• <i>Attivare tutte le risorse comunali;</i></li> <li>• <i>Attivare la catena di comando e controllo e le richieste di supporto;</i></li> <li>• <i>Effettuare l'informazione alla popolazione;</i></li> <li>• <i>Preparare le aree di protezione civile;</i></li> <li>• <i>Predisporre i punti di raccolta;</i></li> <li>• <i>Predisporre il sistema di cancellazione, le zone rosse ed il transito di migliaia di mezzi e persone;</i></li> <li>• <i>Censimento dei danni e verifica delle strutture viarie;</i></li> <li>• <i>Messa in sicurezza della popolazione più vulnerabile ed efficientamento delle operazioni di evacuazione delle zone rosse;</i></li> <li>• <i>Coordinamento con strutture sanitarie;</i></li> <li>• <i>Attivazione delle Telecomunicazioni;</i></li> </ul>
<p><b><i>Attivare il coordinamento comunale</i></b></p> <p><b><i>Attivare tutte le risorse comunali</i></b></p> <p><b><i>Attivare la catena di comando e controllo e le richieste di supporto</i></b></p>

<b>SINDACO</b>			
<b>ricezione del messaggio di allerta iniziale</b>			
SOGGETTO	AZIONE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
<b>SINDACO</b>	<b>RISCHIO MAREMOTO</b>		
	Il Sindaco attiva il COC e convoca tutti i referenti di funzione del COC	Tutti i referenti di funzione	Attivare la catena di comando e controllo
	Il Sindaco in base alle info contenute nel messaggio di allerta, sentiti i referenti di funzione F1, F6 e F9, la Prefettura e la Regione decide se eseguire un allontanamento orizzontale collettivo autonomo e/o assistito o verticale	referenti di funzione; Prefettura; Regione;	Organizzare il piano di evacuazione e predisporre ogni utile iniziativa
	Il Sindaco comunica a Prefettura e Regione le azioni intraprese e quelle che si intende intraprendere e si assicura sia che ogni referente di funzione del COC mantenga costante il flusso di informazioni con la catena di Co.Co. sia che esegua tutte le richieste di supporto così come previsto dal Metodo Augustus	Prefettura; Regione;	Garantire il flusso di comunicazione ed i contatti con la catena di comando e controllo
	Il Sindaco si assicura che i referenti di funzione eseguano le analisi delle risorse necessarie ad assolvere i propri compiti e predispongano e organizzino le richieste di supporto lungo la catena di comando e controllo	Tutti i referenti di funzione	Comprendere la reale forza disponibile e quella necessaria, anche per predisporre tempestivamente le richieste di supporto, ridurre al minimo i tempi di intervento
	Il Sindaco, tramite la F5, attiva e mantiene costante i contatti con gli enti gestori dei servizi essenziali	enti gestori dei servizi essenziali	Attivare e mantenere i contatti con gli enti gestori e mettere in sicurezza il territorio da eventuali effetti indotti
	Il Sindaco emette tutte le ordinanze necessarie ad: attivare i cancelli, chiudere le strade, attivare le zone rosse, eseguire le evacuazioni, chiudere le attività di ogni genere, ed ogni altra ordinanza ritenuto necessaria	Segretario comunale	Ufficializzare le azioni intraprese
	Il Sindaco, per il tramite della F9, attiva il sistema di informazione alla popolazione. Sarà contenuto nel messaggio anche: specificando: la fase operativa in cui ci si trova, le azioni da intraprendere, la localizzazione delle aree di protezione civile, i punti di raccolta, le vie di fuga	Referente di funzione	Informare la popolazione del rischio, far preparare la popolazione e ridurre i tempi in caso di passaggio alle fasi successive

	<p>Il Sindaco per il tramite della F9, che coordina la F2 F3 e F7, effettua informazione di dettaglio alla popolazione presente nelle aree soggette al rischio e porta a porta alle persone diversamente abili non autosufficienti e/o non raggiungibili dai mezzi di comunicazione "standard"</p>	<p>Referente di funzione F2 sanità, assistenza sociale e veterinaria;</p> <p>Referente di funzione F3 volontariato;</p> <p>Referente di funzione F9 assistenza alla popolazione;</p> <p>Referente di funzione F7 strutture operative locali;</p>	<p>Organizzare l'informazione alla popolazione</p>
	<p>Il Sindaco per il tramite della F9 effettua ogni altra comunicazione ritenuta necessaria e divulga ogni altra informazione ritenuta necessaria</p>	<p>Referente di funzione F9 assistenza alla popolazione;</p>	<p>Organizzare l'informazione alla popolazione</p>
	<p>Il Sindaco, tramite il referente della F9 con il supporto dei referenti F3 e F4, attiva le aree di protezione civile sicure e invia il personale che si deve preparare per l'accoglienza della popolazione</p>	<p>Referente di funzione F3 volontariato;</p> <p>Referente di funzione F9 assistenza alla popolazione;</p> <p>Referente di funzione F4 materiali e mezzi;</p>	<p>Assistenza alla popolazione</p>
	<p>Il Sindaco si assicura, tramite la F9, che vengano inviate nei punti di raccolta le squadre miste composte da forze dell'ordine, soccorso sanitario e volontariato di protezione civile coordinati dal referente della funzione F9, pronte ad attivarsi in caso di necessità</p>	<p>Referente di funzione F9 assistenza alla popolazione;</p>	<p>Predisporre le squadre nei punti di raccolta per velocizzare i tempi di evacuazione ed organizzare le azioni</p>
	<p>Il Sindaco, tramite la F2, si assicura dell'assistenza sanitaria e psicologica della popolazione evacuata presso i punti di raccolta</p>	<p>Referente di funzione F2 sanità, assistenza sociale e veterinaria;</p>	<p>assistenza alla popolazione</p>

	<p>Per tutto il territorio comunale fuori dalla zona rossa il Sindaco emette ordinanze di divieto di uscire dalle proprie abitazioni e luoghi di lavoro. Per il territorio ricompreso tra la zona rossa (che subirà l'evacuazione totale o parziale) ed il sistema di cancellazione, il Sindaco emette ordinanze di divieto di uscire dalle proprie abitazioni e luoghi di lavoro o, in caso ritenuto necessario, provvedere a far evacuare</p>	<p>Staff del sindaco; segretario comunale</p>	<p>Predisporre misure di mitigazione del rischio, riduzione del traffico durante l'evacuazione</p>
	<p>Convoca la conferenza stampa, organizza e attiva ogni altro mezzo di comunicazione ufficiale e ritenuto idoneo</p>	<p>Staff del sindaco; segretario comunale; Società convenzionata /incaricata</p>	<p>Attivazione e mantenimento dei sistemi di comunicazione ufficiali</p>



<b>RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)</b>			
<b>ricezione del messaggio di allerta iniziale</b>			
<b>SOGGETTO</b>	<b>AZIONE</b>	<b>SOGETTI DA COINVOLGERE</b>	<b>OBIETTIVI</b>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)</b>	<b>RISCHIO MAREMOTO</b>		
	supporta il Sindaco, il quale sentita la Prefettura, la Regione, ed in collaborazione con la F6 e F9, decide se eseguire un allontanamento orizzontale collettivo ed assistito o invece autonomo da parte della popolazione o verticale;	Sindaco; Prefettura; Regione; Referente di funzione F6 censimento danni a persone e cose; Referente di funzione F9 assistenza alla popolazione;	decidere il tipo di allontanamento (per indicazioni sovra comunali è consentito il solo allontanamento orizzontale, ma ha alternativa nella decisione in caso assolutamente eccezionale e per eventuale mancanza di tempo e/o mal funzionamento dell'allertamento)
	Individua la zona rossa, il sistema di cancelli, viabilità alternativa, le strade di collegamento tra zone e punti di raccolta, le vie di fuga, le vie di collegamento tra zone/punti di raccolta e aree di protezione civile, le aree di protezione civile idonee	Referente di funzione F6 censimento danni a persone e cose; Referente di funzione F9 assistenza alla popolazione;	Individuare e preparare l'area di possibile impatto, evitare possibili effetti indotti e predisporre le azioni di gestione dell'emergenza e ridurre i tempi per le richieste di supporto lungo la catena di Co.Co.
	In collaborazione con la F6 e la F9 individua il numero di popolazione da evacuare	Referente di funzione F5 servizi essenziali e scolastici;	
	In collaborazione con la F6, F5 e F9 individua gli edifici rilevanti e strategici e ogni "altra attività", tra cui ludico/ricreativa/religiose/etc., presenti nelle zone rosse e ne ordinano la chiusura e la cessazione delle attività. Sospendono le manifestazioni pubbliche di ogni genere		Chiusura delle attività e riduzione della popolazione da evacuare e assistere
	Per le azioni descritte sopra, può applicare quelle già pianificate e/o modificarle		Implementare le azioni pianificate in periodo ordinario
	Comunica le azioni sopra descritte ed ogni altra azione intrapresa e/o ritenuta necessaria ai referenti di funzione operativi per l'esecuzione	Referente di funzione operativi; Referente di funzione F9 assistenza alla popolazione;	attivare la fase operativa

<b>RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)</b>			
<b>ricezione del messaggio di allerta iniziale</b>			
<b>SOGGETTO</b>	<b>AZIONE</b>	<b>SOGETTI DA COINVOLGERE</b>	<b>OBIETTIVI</b>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)</b>	<b>RISCHIO MAREMOTO</b>		
	I referenti di funzione del COC convocano le strutture operative	VOPC sanitarie	Attivare le azioni di coordinamento tra la struttura decisionale e le strutture operative
	I referenti di funzione del COC predispongono le squadre pronte ad intervenire nei punti pianificati e/o decisi in fase di emergenza (azioni di evacuazioni, chiusura zone rosse, sistema di cancelli, attivazione aree di protezione civile, punti di raccolta, etc..) e in caso iniziano le richieste di supporto lungo la Catena di Co.Co.	VOPC sanitarie; Catena di Comando e Controllo (Co.Co.)	Ridurre al minimo i tempi necessari ad eseguire le azioni di salvaguardia della popolazione
	Effettua le comunicazioni a tutte le strutture sanitarie del territorio e all'ASL di riferimento	ASL; strutture sanitarie	Attivare le azioni di coordinamento
	Effettua le comunicazioni delle azioni intraprese e che si vogliono intraprendere alla funzione omologa della Catena di Co.Co. superiore	funzione omologa della Catena di Co.Co. superiore	Garantire i soccorsi e la gestione dell'emergenza
	Attiva e coordina le squadre per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione	VOPC sanitarie	Ridurre al minimo i tempi necessari ad eseguire le azioni di salvaguardia della popolazione
	Attiva e coordina le squadre per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione alla popolazione più vulnerabile e/o non autosufficiente e, se necessario, procede all'evacuazione (anche preventiva)	VOPC sanitarie	Assistenza alla popolazione
	Comunica alla funzione omologa della Catena della catena di comando e controllo superiore, il numero di persone e di individui non autonomi/non autosufficienti presenti in zone soggette a rischio	Catena di comando e controllo	Garantire i soccorsi sanitari in termini di numero e tipologia
	si accerta che siano allertate e attivate tutte le strutture sanitarie di ogni tipo		Garantire i soccorsi e allertare le strutture sanitarie
Contribuisce alla gestione delle aree di protezione civile, dei punti di raccolta e dell'evacuazione per la parte sanitaria, psicologica, assistenza sociale, veterinaria	VOPC sanitarie;	Assistenza alla popolazione	

	<p>predispone il personale per censire la popolazione e favorire il ricongiungimento familiare presso le aree di protezione civile e i punti di raccolta in collaborazione con le altre funzioni</p>	<p>VOPC sanitarie; Referente di funzione F7 strutture operative locali; funzione F3 volontariato;</p>	<p>Censimento della popolazione</p>
	<p>fornisce assistenza sanitaria e psicologica alla popolazione evacuata presso le strutture e le aree di protezione civile e predispone il numero idoneo di squadre di assistenza sanitaria e psicologia per ogni struttura e aree di protezione civile allestita e/o in allestimento</p>	<p>VOPC sanitarie;</p>	<p>Supporta nell'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati e garantire la continuità dell'evacuazione;</p>
	<p>localizza le persone disabili e le strutture sanitarie a rischio ed effettua una comunicazione di dettaglio alla F1 e F9, se necessario provvede all'evacuazione (anche preventiva)</p>	<p>Referente di funzione F1 pianificazione tecnica e scientifica; referente di funzione F9 assistenza alla popolazione;</p>	<p>Individuare le criticità sanitarie e quelle che potrebbero rallentare l'evacuazione di massa in caso di evento</p>
	<p>provvede all'evacuazione preventiva delle persone disabili/non autonome/non autosufficienti presenti nelle aree soggette a rischio presso strutture e/o aree di protezione civile sicure</p>	<p>VOPC sanitarie; ASL; Referente di funzione F7 strutture operative locali; funzione F3 volontariato;</p>	<p>Ridurre i tempi di evacuazione e garantire la messa in sicurezza della popolazione più vulnerabile;</p>
	<p>in collaborazione con le altre funzioni procede all'evacuazione preventiva delle scuole, e/o di ogni altro tipo di attività, per le quali si prevedono tempi di evacuazione lunghi e/o che potrebbero ostacolare l'evacuazione generale della popolazione;</p>	<p>VOPC sanitarie; Referente di funzione F7 strutture operative locali; funzione F3 volontariato;</p>	<p>ridurre il rischio, supportare i dirigenti scolastici, ridurre i tempi di assistenza, agevolare l'evacuazione della popolazione;</p>

<b>RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)</b>			
<b>ricezione del messaggio di allerta iniziale</b>			
<b>SOGGETTO</b>	<b>AZIONE</b>	<b>SOGETTI DA COINVOLGERE</b>	<b>OBIETTIVI</b>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)</b>	<b>RISCHIO MAREMOTO</b>		
	I referenti di funzione del COC convocano le strutture operative	VOPC	Attivare le azioni di coordinamento tra la struttura decisionale e le strutture operative
	I referenti di funzione del COC predispongono le squadre pronte ad intervenire nei punti pianificati e/o decisi in fase di emergenza (azioni di evacuazioni, chiusura zone rosse, sistema di cancelli, attivazione aree di protezione civile, punti di raccolta, etc..) e in caso iniziano le richieste di supporto lungo la Catena di Co.Co.	VOPC; Catena di Comando e Controllo (Co.Co.)	Ridurre al minimo i tempi necessari ad eseguire le azioni di salvaguardia della popolazione
	Attiva e coordina le squadre per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione	VOPC	Ridurre al minimo i tempi necessari ad eseguire le azioni di salvaguardia della popolazione
	Attiva e coordina le squadre per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione alla popolazione più vulnerabile e/o non autosufficiente e, se necessario, procede all'evacuazione (anche preventiva)	VOPC; referente di funzione F2 sanitaria, assistenza sociale e veterinaria	Assistenza alla popolazione
	Effettua le comunicazioni delle azioni intraprese e che si vogliono intraprendere alla funzione omologa della Catena di Co.Co. superiore e effettua le richieste lungo la Catena di Co.Co.	alla funzione omologa della Catena di Co.Co. superiore	Garantire i soccorsi e la gestione dell'emergenza
	Contribuisce alla gestione delle aree di protezione civile, dei punti di raccolta e dell'evacuazione	VOPC;	Assistenza alla popolazione
	predisporre il personale per censire la popolazione e favorire il ricongiungimento familiare presso le aree di protezione civile e i punti di raccolta in collaborazione con le altre funzioni	VOPC; Referente di funzione F7 strutture operative locali; referente di funzione F2 sanitaria, assistenza sociale e veterinaria	Censimento della popolazione

	fornisce assistenza alla popolazione evacuata presso le strutture e le aree di protezione civile e predispone il numero idoneo di squadre di assistenza per ogni struttura e aree di protezione civile allestita e/o in allestimento	VOPC;	Supporta nell'assistenza degli evacuati e garantire la continuità dell'evacuazione;
	Supporto la F2 nell'evacuazione (anche preventiva) delle persone disabili e delle strutture sanitarie a rischio	referente di funzione F2 sanitaria, assistenza sociale e veterinaria	Supportare la F2 nell'evacuazioni
	Supporto la F2 nell'evacuazione preventiva delle persone disabili/non autonome/non autosufficienti presenti nelle aree soggette a rischio presso strutture e/o aree di protezione civile sicure	VOPC; ASL; referente di funzione F2 sanitaria, assistenza sociale e veterinaria	Ridurre i tempi di evacuazione e garantire la messa in sicurezza della popolazione più vulnerabile
	in collaborazione con le altre funzioni procede all'evacuazione preventiva delle scuole, e/o di ogni altro tipo di attività, per le quali si prevedono tempi di evacuazione lunghi e/o che potrebbero ostacolare l'evacuazione generale della popolazione;	VOPC sanitarie; Referente di funzione F7 strutture operative locali; funzione F3 volontariato;	ridurre il rischio, supportare i dirigenti scolastici, ridurre i tempi di assistenza, agevolare l'evacuazione della popolazione;



<b>RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)</b>			
<b>ricezione del messaggio di allerta iniziale</b>			
SOGGETTO	AZIONE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
<b>RESPONSABILE FUNZIONE F4 MATERIALI e MEZZI</b>	<b>RISCHIO MAREMOTO</b>		
	I referenti di funzione del COC convocano le strutture operative	Ditte convenzionate; operai; Ditte/società private e/o partecipate	Attivare le azioni di coordinamento tra la struttura decisionale e le strutture operative
	predispone operai, mezzi e materiali pronti ad intervenire nei punti pianificati e/o decisi in fase di emergenza (azioni di evacuazioni, chiusura zone rosse, sistema di cancelli, attivazione e gestione delle aree di protezione civile, punti di raccolta, etc..) e in caso iniziano le richieste di supporto lungo la Catena di Co.Co.	Ditte convenzionate; operai; Ditte/società private e/o partecipate; Catena di Comando e Controllo (Co.Co.)	Ridurre al minimo i tempi necessari ad eseguire le azioni di salvaguardia della popolazione
	Attiva e coordina operai, mezzi e materiali per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione	Ditte convenzionate; operai; Ditte/società private e/o partecipate;	Ridurre al minimo i tempi necessari ad eseguire le azioni di salvaguardia della popolazione
	Attiva e coordina operai, mezzi e materiali per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione alla popolazione più vulnerabile e/o non autosufficiente e, se necessario, procede all'evacuazione (anche preventiva)	Ditte convenzionate; operai; Ditte/società private e/o partecipate;	Assistenza alla popolazione
	Effettua le comunicazioni delle azioni intraprese e che si vogliono intraprendere alla funzione omologa della Catena di Co.Co. superiore e effettua le richieste lungo la Catena di Co.Co.	alla funzione omologa della Catena di Co.Co. superiore	Garantire i soccorsi e la gestione dell'emergenza
	Contribuisce alla gestione delle aree di protezione civile e dei punti di raccolta con l'invio di mezzi e materiali richiesti dagli altri referenti di funzione	Ditte convenzionate; operai; Ditte/società private e/o partecipate; referenti di funzione COC	supporto ai referenti di funzione COC per garantire l'assistenza alla popolazione
	Attiva e coordina i mezzi utili all'evacuazione della popolazione richiesti dagli altri referenti di funzione	Ditte convenzionate; operai; Ditte/società private e/o partecipate;	garantire i mezzi per l'evacuazione

	Attiva e coordina operai, mezzi e materiali per la predisposizione dei sistemi di cancelli	Ditte convenzionate; operai; Ditte/società private e/o partecipate;	garantire la viabilità
	predispone mezzi e materiali per censire la popolazione e favorire il ricongiungimento familiare presso le aree di protezione civile e i punti di raccolta in collaborazione con le altre funzioni	Ditte convenzionate; operai; Ditte/società private e/o partecipate;	Censimento della popolazione
	Supporta con invio di mezzi e materiali la F2 nell'evacuazione (anche preventiva) delle persone disabili e delle strutture sanitarie a rischio	Ditte convenzionate; operai; Ditte/società private e/o partecipate;	Supportare la F2 nell'evacuazioni
	Supporta con invio di mezzi e materiali la F2 nell'evacuazione preventiva delle persone disabili/non autonome/non autosufficienti presenti nelle aree soggette a rischio presso strutture e/o aree di protezione civile sicure	Ditte convenzionate; operai; Ditte/società private e/o partecipate;	Ridurre i tempi di evacuazione e garantire la messa in sicurezza della popolazione più vulnerabile
	Supporta con invio di mezzi e materiali l'evacuazione preventiva delle scuole, e/o di ogni altro tipo di attività, per le quali si prevedono tempi di evacuazione lunghi e/o che potrebbero ostacolare l'evacuazione generale della popolazione;	Ditte convenzionate; operai; Ditte/società private e/o partecipate;	ridurre il rischio, supportare i dirigenti scolastici, ridurre i tempi di assistenza, agevolare l'evacuazione della popolazione;

<b>RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)</b>			
<b>ricezione del messaggio di allerta iniziale</b>			
<b>SOGGETTO</b>	<b>AZIONE</b>	<b>SOGETTI DA COINVOLGERE</b>	<b>OBIETTIVI</b>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)</b>	<b>RISCHIO MAREMOTO</b>		
	I referenti di funzione del COC convocano le strutture operative	Ditte convenzionate; operai; Ditte/società private e/o partecipate	Attivare le azioni di coordinamento tra la struttura decisionale e le strutture operative
	I referenti di funzione del COC predispongono operai, mezzi e materiali pronte ad intervenire nei punti pianificati e/o decisi in fase di emergenza (azioni di evacuazioni, chiusura zone rosse, sistema di cancelli, attivazione aree di protezione civile, punti di raccolta, etc..) e in caso iniziano le richieste di supporto lungo la Catena di Co.Co.	Ditte convenzionate; operai; Ditte/società private e/o partecipate; Catena di Comando e Controllo (Co.Co.)	Ridurre al minimo i tempi necessari ad eseguire le azioni di salvaguardia della popolazione
	Effettua le comunicazioni delle azioni intraprese e che si vogliono intraprendere alla funzione omologa della Catena di Co.Co. superiore e effettua le richieste lungo la Catena di Co.Co.	funzione omologa della Catena di Co.Co. superiore	Garantire i soccorsi e la gestione dell'emergenza
	Contribuisce alla gestione delle aree di protezione civile, dei punti di raccolta e dell'evacuazione mantenendo attivi i servizi essenziali e a rete anche tramite interfaccia con enti gestori	Ditte convenzionate; operai; Ditte/società private e/o partecipate; enti gestori	supporto ai referenti di funzione COC per garantire l'assistenza alla popolazione
	Supporta la F1 nell'individuazione degli edifici scolastici di ogni ordine e grado nel territorio comunale	Referente funzione F1 pianificazione tecnica e scientifica	Velocizzare la fase di preparazione alla gestione dell'emergenza e assistenza
	Supportare le funzioni operative F2, F3, F7 e la F9 per il censimento riferito alla popolazione scolastica	Ditte convenzionate; operai; Ditte/società private e/o partecipate;	Censimento della popolazione scolastica
	Supporta la F6 e la F1 nell'individuazione di servizi essenziali e a rete che colpiti dall'evento potrebbero creare effetti negativi ulteriori	Referente funzione F6 censimento a persone e cose	Supporto nell'analisi dell'esposto e azioni di messa in sicurezza
Con gli enti gestori, in collaborazione con la F1 e la F6 determina quali servizi essenziali e a rete sono da bloccare/interrompere	Referente funzione F1 pianificazione tecnica e scientifica; enti gestori servizi a rete ed essenziali	evitare ulteriori effetti indotti dall'evento	

	Garantisce la presenza di servizi essenziali e a rete presso le aree di protezione civile e i punti di raccolta	Ditte convenzionate; operai; Ditte/società private e/o partecipate;	assistenza popolazione	alla
--	---	--	------------------------	------

<b>RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)</b>			
<b>ricezione del messaggio di allerta iniziale</b>			
<b>SOGGETTO</b>	<b>AZIONE</b>	<b>SOGETTI DA COINVOLGERE</b>	<b>OBIETTIVI</b>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)</b>	<b>RISCHIO MAREMOTO</b>		
	I referenti di funzione del COC convocano le strutture operative	Squadra tecnica	Attivare le azioni di coordinamento tra la struttura decisionale e le strutture operative
	Effettua le comunicazioni delle azioni intraprese e che si vogliono intraprendere alla funzione omologa della Catena di Co.Co. superiore e effettua le richieste lungo la Catena di Co.Co.	funzione omologa della Catena di Co.Co. superiore	Garantire i soccorsi e la gestione dell'emergenza
	Supporta la F1 nell'individuazione dell'esposto	Referente funzione F1 pianificazione tecnica e scientifica	Velocizzare la fase di preparazione alla gestione dell'emergenza e assistenza
	Individua, in collaborazione con la F5, i servizi essenziali e a rete che colpiti dall'evento potrebbero creare effetti negativi ulteriori	Referente funzione F5 servizi essenziali e scolastici	Supporto nell'analisi dell'esposto e azioni di messa in sicurezza
	Con la F5 determina quali servizi essenziali e a rete sono da bloccare/interrompere	Referente funzione F5 servizi essenziali e scolastici	evitare ulteriori effetti indotti dall'evento
	Post evento esegue il censimento dei danni a persone e cose	Squadra tecnica	controllo degli effetti indotti dall'evento

<b>RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)</b>			
<b>ricezione del messaggio di allerta iniziale</b>			
SOGGETTO	AZIONE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
<b>RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)</b>	<b>RISCHIO MAREMOTO</b>		
	I referenti di funzione del COC convocano le strutture operative	Forze dell'Ordine; strutture operative	Attivare le azioni di coordinamento tra la struttura decisionale e le strutture operative
	I referenti di funzione del COC predispongono le squadre pronte ad intervenire nei punti pianificati e/o decisi in fase di emergenza (azioni di evacuazioni, chiusura zone rosse, sistema di cancelli, attivazione aree di protezione civile, punti di raccolta, etc..) e in caso iniziano le richieste di supporto lungo la Catena di Co.Co.	Forze dell'Ordine; strutture operative; Catena di Comando e Controllo (Co.Co.)	Ridurre al minimo i tempi necessari ad eseguire le azioni di salvaguardia della popolazione
	Effettua le comunicazioni a tutte le strutture operative presenti nel territorio	Forze dell'Ordine; strutture operative	Attivare le azioni di coordinamento
	Effettua le comunicazioni delle azioni intraprese e che si vogliono intraprendere alla funzione omologa della Catena di Co.Co. superiore	funzione omologa della Catena di Co.Co. superiore	Garantire i soccorsi e la gestione dell'emergenza
	Attiva e coordina le squadre per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione	Forze dell'Ordine; strutture operative	Ridurre al minimo i tempi necessari ad eseguire le azioni di salvaguardia della popolazione
	Attiva e coordina le squadre per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione alla popolazione più vulnerabile e/o non autosufficiente e, se necessario, procede all'evacuazione (anche preventiva)	Forze dell'Ordine; strutture operative	Assistenza alla popolazione
	si accerta che siano allertate e attivate tutte le Forze dell'Ordine e le strutture operative	Forze dell'Ordine; strutture operative	Garantire i soccorsi e allertare le strutture sanitarie
	Contribuisce alla gestione delle aree di protezione civile, dei punti di raccolta e dell'evacuazione della popolazione	Forze dell'Ordine; strutture operative	Assistenza alla popolazione
Gestisce i cancelli e la viabilità alternativa	Forze dell'Ordine	Garantire l'evacuazione ed il deflusso del traffico	



	verifica costantemente la percorribilità delle infrastrutture viarie individuate come vie di fuga e prioritarie per l'evacuazione e la fruibilità e accessibilità delle aree di protezione civile e punti di raccolta. Si assicura che i punti di raccolta e le aree di protezione civile siano liberi e/o attiva ogni azione utile per aprire e liberare gli spazi	Forze dell'Ordine	Garantire la fruibilità della rete viaria
	verifica immediatamente la fruibilità delle aree e delle strutture sicure (aree/strutture di attesa, aree/strutture di accoglienza, aree/strutture di ammassamento, altre aree/strutture sicure)	Forze dell'Ordine; strutture operative	Assicurarsi della fruibilità delle aree sicure
	Attiva e coordina le squadre anti sciacallaggio	Forze dell'Ordine;	controllo del territorio
	provvede all'evacuazione preventiva delle persone disabili/non autonome/non autosufficienti presenti nelle aree soggette a rischio presso strutture e/o aree di protezione civile sicure	Forze dell'Ordine;	Ridurre i tempi di evacuazione e garantire la messa in sicurezza della popolazione più vulnerabile;
	in collaborazione con le altre funzioni procede all'evacuazione preventiva delle scuole, e/o di ogni altro tipo di attività, per le quali si prevedono tempi di evacuazione lunghi e/o che potrebbero ostacolare l'evacuazione generale della popolazione;	Forze dell'Ordine; strutture operative	ridurre il rischio, supportare i dirigenti scolastici, ridurre i tempi di assistenza, agevolare l'evacuazione della popolazione;

<b>RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)</b>			
<b>ricezione del messaggio di allerta iniziale</b>			
<b>SOGGETTO</b>	<b>AZIONE</b>	<b>SOGETTI DA COINVOLGERE</b>	<b>OBIETTIVI</b>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)</b>	<b>RISCHIO MAREMOTO</b>		
	I referenti di funzione del COC convocano le strutture operative	VOCP specializzate in TLC; ditte e società di TLC;	Attivare le azioni di coordinamento tra la struttura decisionale e le strutture operative
	I referenti di funzione del COC predispongono le squadre pronte ad intervenire nei punti pianificati e/o decisi in fase di emergenza (azioni di evacuazioni, chiusura zone rosse, sistema di cancelli, attivazione aree di protezione civile, punti di raccolta, etc..) e in caso iniziano le richieste di supporto lungo la Catena di Co.Co.	VOCP specializzate in TLC; ditte e società di TLC; Catena di Comando e Controllo (Co.Co.)	Ridurre al minimo i tempi necessari ad eseguire le azioni di salvaguardia della popolazione
	Si assicura che tutte le strutture operative siano fornite di strumenti per la TLC	Forze dell'Ordine; strutture operative	Garantire le comunicazioni
	Effettua le comunicazioni delle azioni intraprese e che si vogliono intraprendere alla funzione omologa della Catena di Co.Co. superiore	funzione omologa della Catena di Co.Co. superiore	Garantire i soccorsi e la gestione dell'emergenza

<b>RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)</b>			
<b>ricezione del messaggio di allerta iniziale</b>			
SOGGETTO	AZIONE	SOGETTI DA COINVOLGERE	
<b>RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)</b>	<b>RISCHIO MAREMOTO</b>	OBIETTIVI	
	Effettua le comunicazioni delle azioni intraprese e che si vogliono intraprendere alla funzione omologa della Catena di Co.Co. superiore	funzione omologa della Catena di Co.Co. superiore	Garantire i soccorsi e la gestione dell'emergenza
	attiva il sistema di informazione alla popolazione		Informare la popolazione
	effettua informazione di dettaglio alla popolazione presente nelle aree soggette al rischio e porta a porta alle persone diversamente abili non autosufficienti e/o non raggiungibili dai mezzi di comunicazione "standard"	Referenti di funzione operativi (F2, F3, F4, F7)	Assistenza alla popolazione
	allertano le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione e li predispongono già sul territorio	Referenti di funzione operativi (F2, F3, F4, F7)	Assistenza alla popolazione
	Attiva e gestisce le aree di protezione civile e invia il personale che si deve preparare per l'accoglienza della popolazione	Referenti di funzione operativi (F2, F3, F4, F7)	Assistenza alla popolazione
	Attiva e gestisce il censimento della popolazione e si assicura del ricongiungimento delle famiglie	Referenti di funzione operativi (F2, F3, F4, F7)	Censimento della popolazione
	si assicura dell'assistenza sanitaria e psicologica della popolazione evacuata presso le strutture e le aree di protezione civile e predispone il numero idoneo di squadre di assistenza sanitaria e psicologia per ogni struttura e aree di protezione civile allestita e/o in allestimento	Referenti di funzione F2 sanitaria, assistenza sociale e veterinaria	Garantire l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati e garantire la continuità dell'evacuazione
	In caso di evacuazione preventiva si assicura che la popolazione evacuata venga scortata presso le strutture e/o le aree di protezione civile sicure	Referenti di funzione operativi (F2, F3, F4, F7)	Assistenza alla popolazione
si assicura che vengano inviate nelle zone rosse delle squadre miste di soccorso tecnico, sanitario e forze dell'ordine per l'assistenza all'evacuazione	Referenti di funzione operativi (F2, F3, F4, F7)	Predisporre le squadre nelle zone rosse per velocizzare i tempi di evacuazione ed organizzare le azioni	

	determina il numero di popolazione da evacuare presente nelle zone rosse - il numero necessario di mezzi di trasporto comunali per l'evacuazione – il numero di mezzi, materiali e personale per il sistema di cancellazione - il numero necessario di squadre per l'evacuazione. Comunicano i risultati a tutti i referenti per organizzare le proprie risorse e se necessario per attivare le richieste di supporto	Referenti di funzione operativi (F2, F3, F4, F7)	Predisporre l'adeguato numero di persone, mezzi e materiali indispensabili per l'evacuazione e attivazione delle richieste di supporto lungo la catena di comando e controllo
	accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree più vulnerabili e in generale delle strutture/aree evacuate	Referenti di funzione operativi (F7)	Assistenza alla popolazione
	si accerta dell'evacuazione della popolazione scolastica presso le aree di protezione civile	Referenti di funzione operativi (F2, F3, F4, F7)	Assistenza alla popolazione

**B. In caso di ricezione del messaggio di allerta iniziale:**

Il Sindaco ed i referenti di funzione attivano tutte le azioni sopra descritte e ogni altra azione ritenuta idonea per la salvaguardia della popolazione. Qualora ritenuto necessario, Il Sindaco ed i referenti di funzione, integrano il modello sopra descritto con quello del rischio sismico.

- PIANO DI COMUNICAZIONE GENERALE

L'amministrazione comunale riceve la messaggistica di allerta attraverso il SiAM. Nel caso di terremoti tsunamigenici molto vicini alle coste italiane, l'arrivo dei messaggi di allerta SiAM potrebbe avvenire, nelle aree prossime all'area origine del terremoto, in tempi non sufficienti per attivare le misure preventive di salvaguardia della popolazione, e pertanto la misura di difesa principale sarà la capacità del cittadino di riconoscere i fenomeni precursori ed attuare le norme di autoprotezione. È quindi fondamentale eseguire accurate campagne di formazione della popolazione e esercitazioni anche reali per testare i modelli di intervento generali e delle singole sezioni. Senza formazione ed esercitazioni, soprattutto quelle reali, sarà estremamente difficoltoso, se non impossibile, applicare i modelli di intervento. In caso di tempi ridotti, dunque, la principale fonte di allertamento è l'evento sismico stesso e, in particolare, alcuni fenomeni ad esso connessi che possono segnalare l'arrivo del maremoto. Tali fenomeni, assumono un valore fondamentale ai fini dell'allertamento qualora vengano effettivamente avvertiti da un pubblico preventivamente formato a riconoscerne il significato. In particolare, un maremoto può essere preceduto da:

- un forte terremoto e/o di lunga durata, percepito direttamente o di cui si è avuto notizia;
- un rumore cupo e crescente che proviene dal mare, simile a quello prodotto da un treno o da un aereo a bassa quota;
- un improvviso e insolito ritiro del mare, un rapido innalzamento del livello del mare o una grande onda estesa su tutto l'orizzonte.

Qualora la sorgente sismica sia ad una distanza tale da consentire l'allertamento preventivo della popolazione, i messaggi di allerta potranno raggiungere i tratti di costa in tempi compatibili con l'attivazione delle procedure per la salvaguardia della popolazione stessa. Pertanto, in considerazione di tali diverse modalità di attivazione, l'Amministrazione comunale dovrà organizzare un programma delle azioni e attività da svolgere, definendone l'ordine di priorità temporale, per allertare il territorio di competenza, anche in raccordo con il livello regionale e provinciale. opzioni di allertamento: Altoparlanti o sirene - Pannelli a contenuto variabile - Informazioni su radio e Tv locali - E-mail e SMS – App - Strumenti di comunicazione elettronica in mare - Website banners - Radio (UHF, VHF e HF). Il comune di Santa Marinella non è in possesso di un sistema multicanale di informazione alla popolazione. Un sistema multicanale di informazione alla popolazione deve essere previsto e lo stesso poi deve essere immediatamente attivato al recepimento dei messaggi del SiAM e/o qualora ritenuto necessario dal Sindaco. Questo sistema di comunicazione è da integrare con il passaggio in strada dei presidi territoriali (*automezzo con altoparlanti*). Il messaggio diramato sarà elaborato dalla F9 in collaborazione con il Sindaco.

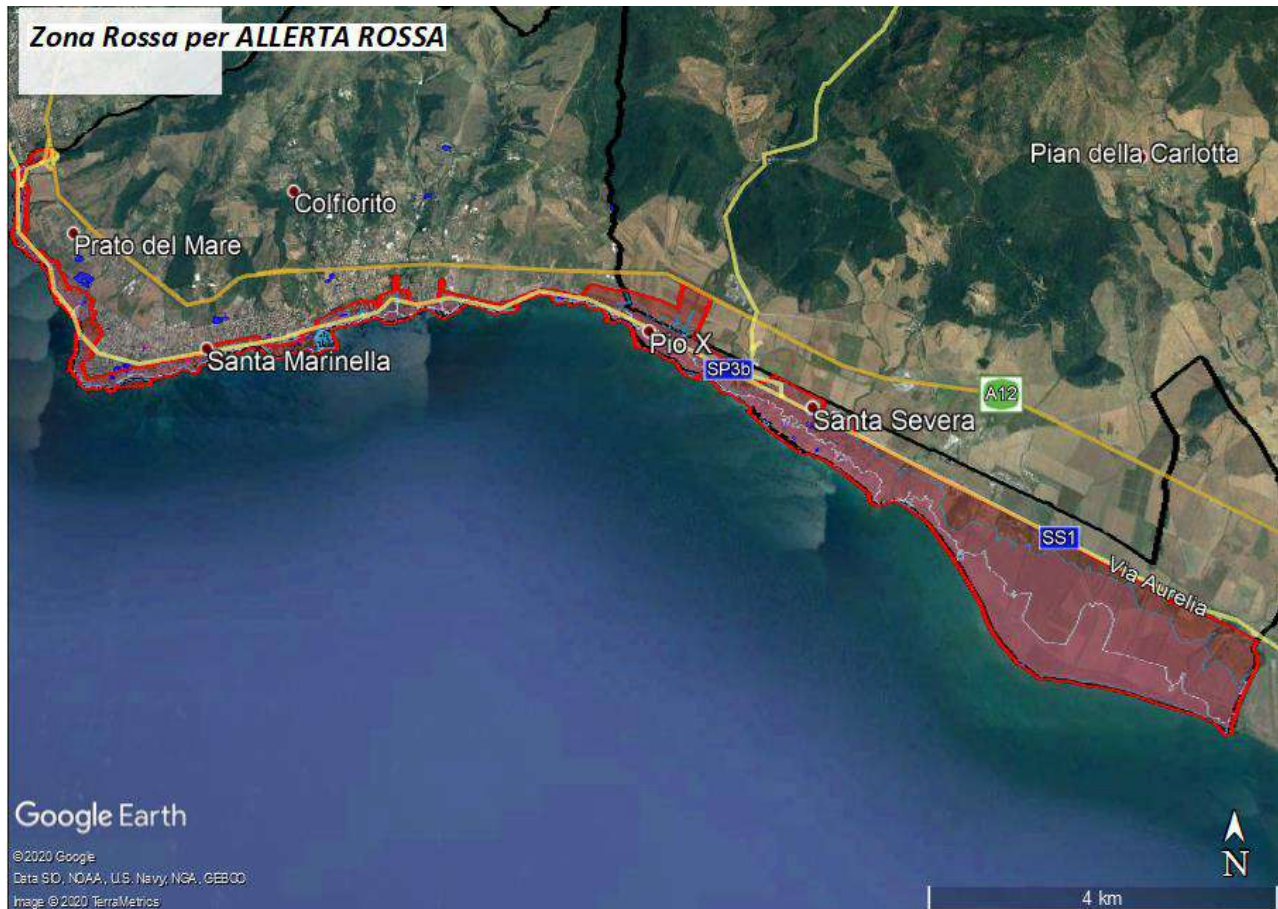
- SCHEDE ZONE, ZONA ROSSA, SISTEMA DI CANCELLI, RISORSE MINIME NECESSARIE, PUNTI DI RACCOLTA, AREE DI PROTEZIONE CIVILE E VIE DI COLLEGAMENTO, PIANO DI COMUNICAZIONE

Il presente Capitolo è stato sviluppato sull'allerta rossa. Il territorio è diviso nelle seguenti zone: ZONA I, II, III, IV, V, VI. Per maggiore dettaglio andare sul tasto di riferimento della piattaforma Divaldiger, che contiene la pianificazione preimpostata digitalizzata ed interattiva con collegamento tra cartografia, vademecum operativi e POS.

### **Confini per l'istituzione della Zona Rossa per ALLERTA ROSSA:**

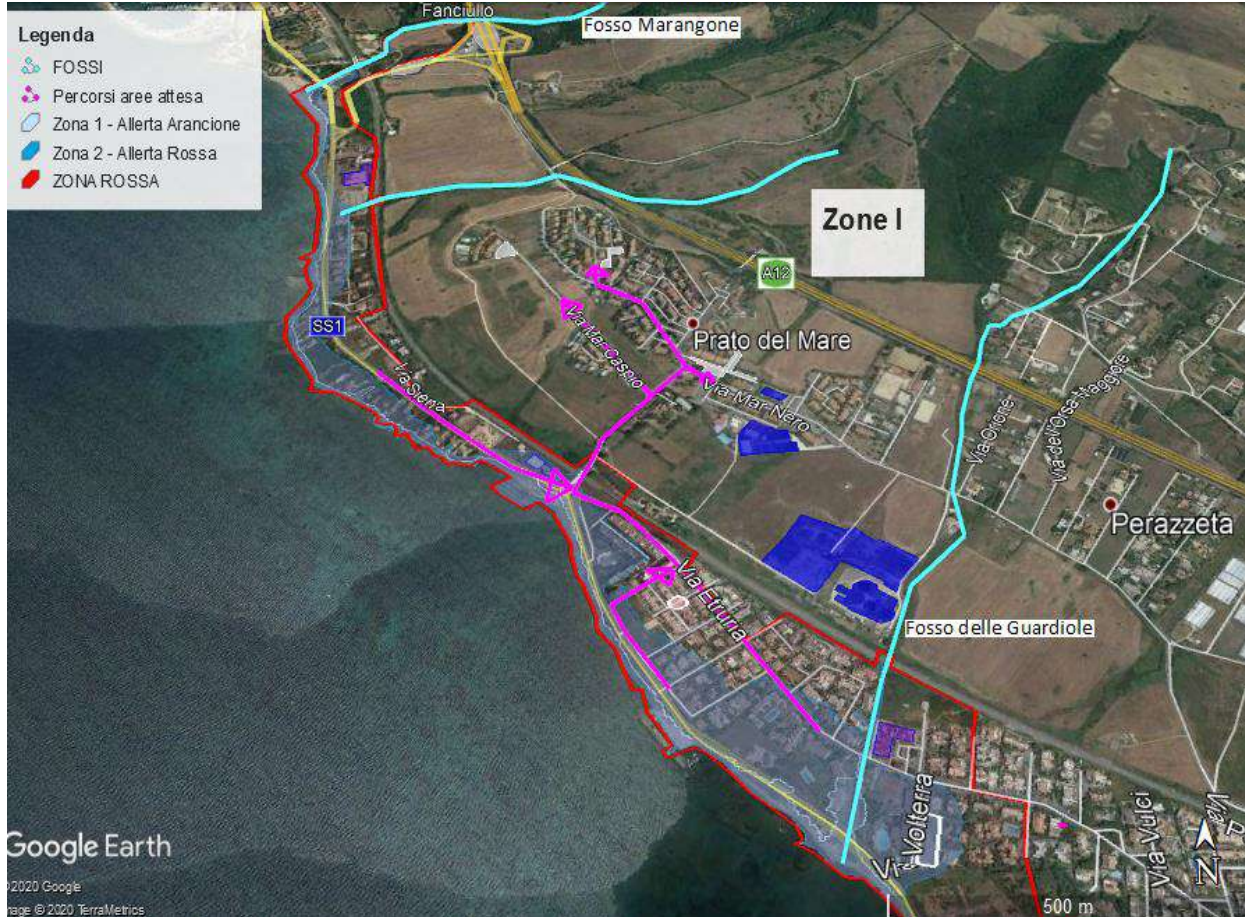
dal confine con Civitavecchia al confine con Ladispoli: Casello Civitavecchia Sud/A12 – svincolo A12/SS1 – linea ferroviaria – via Siena – linea ferroviaria – via dei Mari – linea ferroviaria – via Etruria – via Abbadia – linea ferroviaria – via Velca – via Vetulonia – costeggia la parte finale di via Roselle/via Fiesole e arriva all'incrocio via G. Cesare/via A. Saffi – via A. Saffi - via Catone – via degli Scipioni – Lungomare G. Marconi – via F. Odescalchi – SS1 – via A. Gramsci – linea Ferroviaria – via G. Bassani – via della Libertà – via L. Odescalchi – SS1 – via delle Vignacce – linea ferroviaria – via delle Camelie – via dei Tulipani – via dei Girasoli – via dei Fiori – linea ferroviaria – via Castelsecco – SS1 – via Mantegna - Linea ferroviaria – via Pontenuovo fino a A12 fino a Fosso Rio Fiume – linea ferroviaria – incrocio SS1/SP3b – SP3b - Linea ferroviaria – SS1 da altezza via Innocenzo XI al Fosso Eri – linea ferroviaria - via Andrea Moneta – SS1 fino al confine con Ladispoli.

Tale area deve essere modificata dal referente della Funzione F1, riducendola o estendendola, in base alle necessità. A seguire un estratto fotografico dell'area della zona rossa. La zona rossa è divisa in sei ZONE di gestione del rischio maremoto





Territorio **ZONA I**: dal confine con Civitavecchia al Fosso delle Guardiole (sponda destra idrografica)



**SINTESI ZONA I**

**TIPOLOGIA DI ALLONTANAMENTO:** orizzontale autonomo e orizzontale assistito. Prelevamento presso propria abitazione dei residenti diversamente abili non autosufficienti. Allontanamento orizzontale autonomo per via dei Mari di tutti i residenti muniti di autoveicoli e/o altro mezzo di trasporto presso le AA001-AA002-AA003. Allontanamento orizzontale assistito per via dei Mari di tutti i residenti diversamente abili non autosufficienti e per i residenti NON muniti di autoveicoli e/o altro mezzo di trasporto presso le AA001-AA002-AA003. AAF004 è il punto di raccolta per il territorio compreso tra rotatorio via dei Mari/SS1 e Fosso delle Guardiole, (circa all'incrocio tra via San Geminiano e via Etruria), dei residenti NON muniti di autoveicoli e/o altro mezzo di trasporto.

**AREE di ATTESA:** AA001-AA002-AA003.

**STRADE ALFA** (strade che collegano i punti di raccolta e/o la ZONA alle aree di protezione civile): via dei Mari - via Mar Caspio – AA001; via dei Mari – via Mar Mediterraneo – via Oceano Indiano – AA002; via dei Mari – via Mar Ligure – AA003.

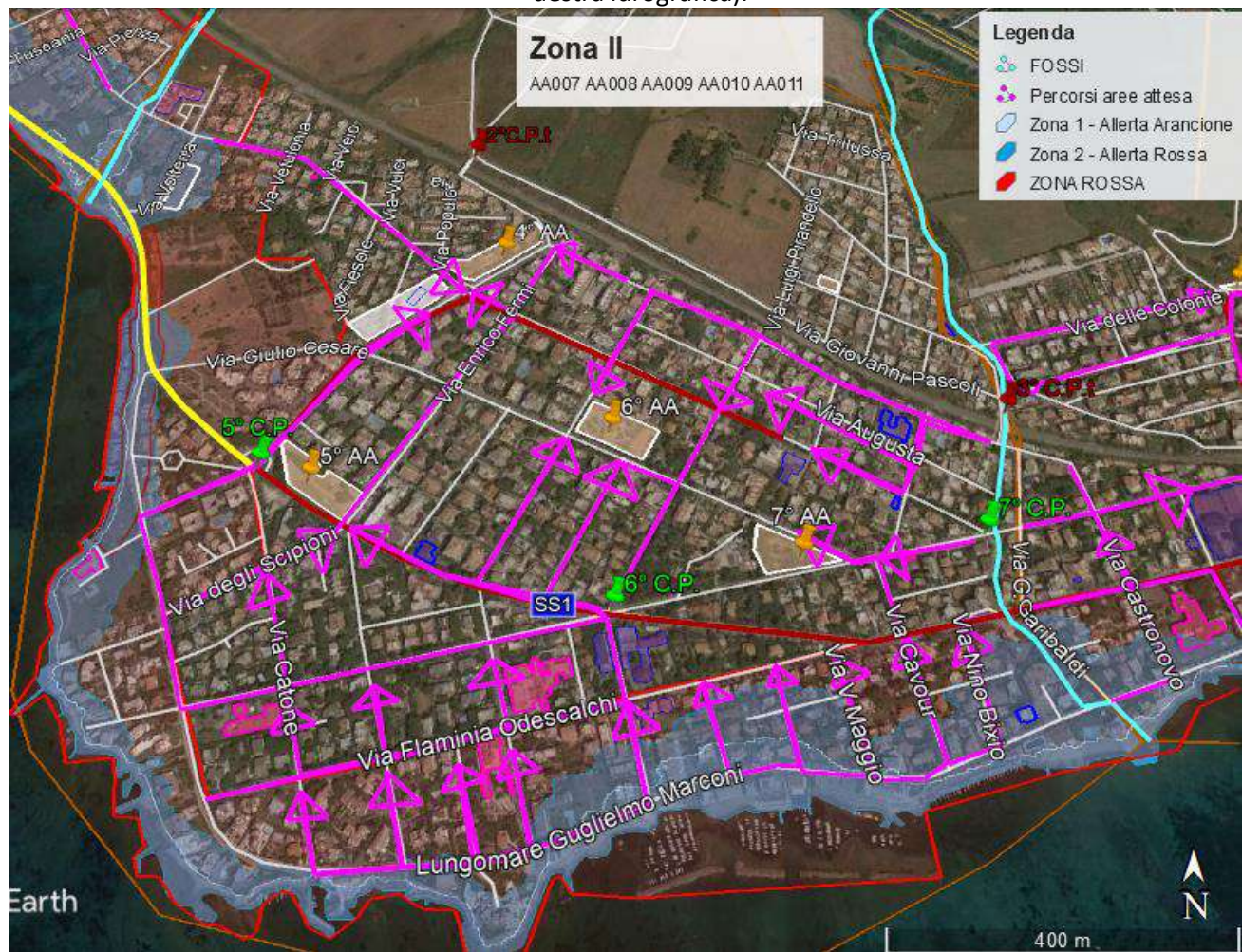
**STRADE BETA** (strade che dall'area interna alla zona portano al punto di raccolta): via Etruria – Punto di Raccolta (AAF004); per la sezione di territorio che va dalla rotatoria SS1/via dei Mari/via Etruria non sono presenti punti di raccolta.

**PIANO DI COMUNICAZIONE:** SS1 dal confine con Civitavecchia a Fosso delle guardiole (circa via S. Giminiano) – via Perugia – via Arezzo – via Caere – via Minerva – via Maris – via Abbadia – via Tuscania – via Pienza – via San



Gimignano.

Territorio **ZONA II**: da Fosso delle Guardiole (sponda sinistra idrografica) a Fosso Ponton Del Castrato (sponda destra idrografica).



## SINTESI ZONA II

**TIPOLOGIA DI ALLONTANAMENTO:** orizzontale autonomo e orizzontale assistito. Prelevamento presso propria abitazione dei residenti diversamente abili non autosufficienti. Allontanamento orizzontale autonomo di tutti i residenti muniti di autoveicoli e/o altro mezzo di trasporto e a piedi presso le AA006 – AA007- AA008 - AA009 - AA010 tramite le strade ALFA.

**AREE di ATTESA:** AA006 - AA008 - AA009 - AA010.

**STRADE ALFA** (strade che collegano i punti di raccolta e/o la ZONA alle aree di protezione civile): via G. Oberdan – via E. Fermi - AA006/AA007; Lungomare G. Marconi - via A. Saffi - AA006/AA007/AA008; Lungomare G. Marconi - via Catone – via degli Scipioni – via E. Fermi/via A. Saffi - AA006/AA007/AA008; Lungomare G. Marconi – via del Carmelo - via E. Fermi/via A. Saffi - AA006/AA007/AA008; Lungomare G. Marconi – via del Carmelo/via C. Battisti - via Crescenzo/via Latina – AA009; via Cavour/via N. Bixio - via G. Cesare – AA010;

**STRADE BETA** (strade che dall'area interna alla zona portano al punto di raccolta): nessuna.

**PIANO DI COMUNICAZIONE:** via Volterra – via Catone – via G. Mazzini – via Fabio Filzi – via Tito Speri – via Meleagro – via Padre Lorenzo Van Der Eerenbeemt – via Don G. Minzoni – via Cesare Battisti - via del Carmelo – via Francesco Petrarca – via della Vittoria – via V Maggio – via Dante Alighieri – via Cavour – via N. Bixio – via



Alfonso La Marmora - via G. Garibaldi – SS1 da Fosso delle guardiole a via A. Saffi da via Cavour a via Garibaldi  
 Territorio **ZONA III**: Fosso Ponton Del Castrato (sponda sinistra idrografica) a Fosso di Santa Maria Morgana (sponda destra idrografica)



**SINTESI ZONA III**

**TIPOLOGIA DI ALLONTANAMENTO:** orizzontale autonomo e orizzontale assistito. Prelevamento presso propria abitazione dei residenti diversamente abili non autosufficienti.

Allontanamento orizzontale autonomo per via dei Mari di tutti i residenti muniti di autoveicoli e/o altro mezzo di trasporto presso le AA012 - AA013 - AR001/AR002.

Allontanamento orizzontale autonomo per SS1 di tutti i residenti muniti di autoveicoli e/o altro mezzo di trasporto e/o a piedi presso le AA016 - AA017 - AA018.

Allontanamento orizzontale assistito per via Punico di tutti i residenti diversamente abili non autosufficienti e per i residenti NON muniti di autoveicoli e/o altro mezzo di trasporto presso le AA012-AA013 e se necessario presso AR001 e AR002. Non vi sono punti di raccolta. Prelevamento presso propria abitazione dei residenti diversamente abili non autosufficienti.

**AREE di ATTESA:** AA012 - AA013 - AA016 - AA017 - AA018.

**STRADE ALFA** (strade che collegano i punti di raccolta e/o la ZONA alle aree di protezione civile): Lungomare G. Marconi/via Castronuovo -SS1 – via Punico – via delle Colonie - AA012/AA013/AR001/AR002; via Rucellai – via Punico – via delle Colonie - AA012/AA013/AR001/AR002; via della Libertà/SS1 - largo Gentilucci - AA016; via della Libertà/SS1 – AA017; SS1 - piazza Civitavecchia - AA018;

**STRADE BETA** (strade che dall'area interna alla zona portano al punto di raccolta): nessuna.

**PIANO DI COMUNICAZIONE:** Lungomare G. Marconi - via G. Garibaldi - via Castronuovo – via Antonio Gramsci – via R.R. Giuliani – via Rucellai da via A. Gramsci a via R.R. Giuliani – via della Libertà – via Ulpiano – viale Roma – SS1 da via Garibaldi a via Castronuovo da via A. Gramsci a via F. Crispi da via delle Vignacce a Fosso di Santa



Maria Morgana.

Territorio **ZONA IV**: da Fosso di Santa Maria Morgana (sponda sinistra idrografica) a Fosso di Castelsecco (sponda destra idrografica)



### SINTESI ZONA IV

**TIPOLOGIA DI ALLONTANAMENTO:** orizzontale autonomo e orizzontale assistito. Prelevamento presso propria abitazione dei residenti diversamente abili non autosufficienti.

Allontanamento orizzontale autonomo per SS1/via dei Tulipani/via delle Camelie di tutti i residenti muniti di autoveicoli e/o altro mezzo di trasporto e/o a piedi presso le AA021.

**AREE di ATTESA:** AA021.

**STRADE ALFA** (strade che collegano i punti di raccolta e/o la ZONA alle aree di protezione civile): SS1 - via dei Tulipani – AA021; SS1 - via delle Camelie – AA021;

**STRADE BETA** (strade che dall'area interna alla zona portano al punto di raccolta): nessuna.

**PIANO DI COMUNICAZIONE:** SS1 da fosso di Santa Maria Morgana (circa incrocio con via Roma) a Fosso di Castelsecco – Largo Impero – via del Corallo – vialetto della medusa – via delle Camelie – via dei Tulipani – via dei Girasoli – via dei Fiori – via delle Dalie

Territorio **ZONA V**: da Fosso di Castelsecco (sponda sinistra idrografica) a Fosso del Quartaccio (sponda destra idrografica)



#### SINTESI ZONA V

**TIPOLOGIA DI ALLONTANAMENTO:** orizzontale autonomo e orizzontale assistito. Prelevamento presso propria abitazione dei residenti diversamente abili non autosufficienti.

Allontanamento orizzontale autonomo per la SS1 di tutti i residenti compresi nel territorio tra Fosso di Castelsecco a via Aurelia Vecchia, che sono muniti di autoveicoli e/o altro mezzo di trasporto e/o a piedi presso la AA024.

Allontanamento orizzontale autonomo per la SS1 di tutti i residenti limitrofi al residence "I Gabbiani", che sono muniti di autoveicoli e/o altro mezzo di trasporto presso la AA024.

Allontanamento orizzontale autonomo per la SS1 di tutti i residenti compresi tra la zona dell'Hotel Mater Gratiae" e Fosso del Quartaccio, che sono muniti di autoveicoli e/o altro mezzo di trasporto presso la AA025.

**AREE di ATTESA:** AA024 – AA025.

**STRADE ALFA** (strade che collegano i punti di raccolta e/o la ZONA alle aree di protezione civile): SS1 - via Michelangelo Buonarroti - AA024; SS1 – via Aurelia Vecchia - AA025;

**STRADE BETA** (strade che dall'area interna alla zona portano al punto di raccolta): nessuna.

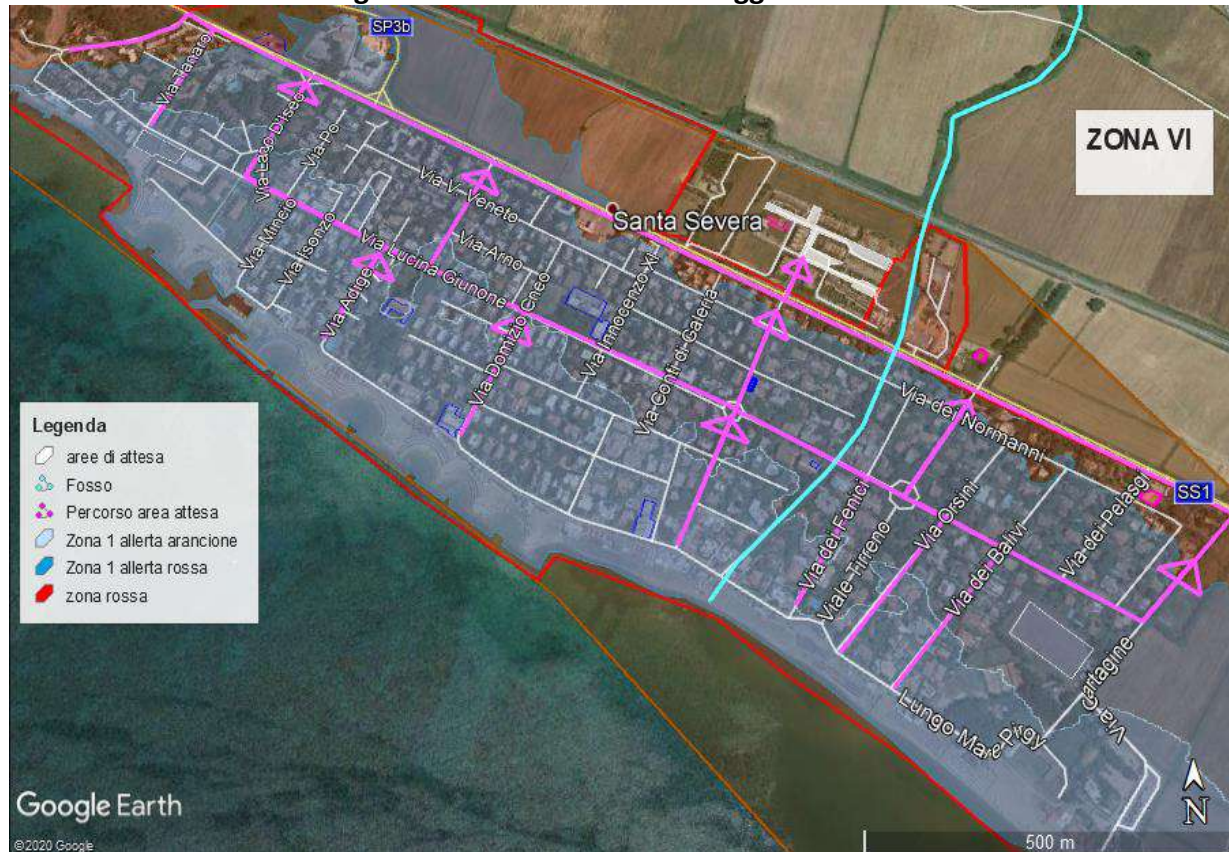
**PIANO DI COMUNICAZIONE:** SS1 da via Castelsecco a Fosso del Quartaccio (circa incrocio SS1 con via Aurelia Vecchia) – via Raffaello lato mare – via Mantegna.



Territorio **ZONA VI**: da Fosso del Quartaccio (sponda sinistra idrografica) al confine con Ladispoli



A seguire uno zoom dell'area maggiormente urbanizzata



**SINTESI ZONA VI**



**TIPOLOGIA DI ALLONTANAMENTO:** orizzontale autonomo e orizzontale assistito. Prelevamento presso propria abitazione dei residenti diversamente abili non autosufficienti. Allontanamento orizzontale autonomo per la SS1 di tutti i residenti compresi nel territorio via Giunone Lucina – Lungomare Pyrgi, via Cartagine e SS1, che sono muniti di autoveicoli e/o altro mezzo di trasporto e/o a piedi presso la AA027. Allontanamento orizzontale autonomo per la SS1 di tutti i residenti di Pio X e Cooperativa Casa Mia, che sono muniti di autoveicoli e/o altro mezzo di trasporto e/o a piedi presso la AA027. Allontanamento orizzontale autonomo per la SS1 di tutti i residenti compresi tra l'incrocio SS1/via Cartagine ed il confine con Ladispoli, che sono muniti di autoveicoli e/o altro mezzo di trasporto e/o a piedi presso la AA027.

**AREE di ATTESA:** AA027.

**STRADE ALFA** (strade che collegano i punti di raccolta e/o la ZONA alle aree di protezione civile): Lungomare Pyrgi – viale Tirreno – SS1 – AA027; via degli Etruschi – AA027; via Lucia Giunone – via degli Etruschi/via Paolo Borsellino/via Lago D'Iseo/via Tanaro – SS1 – AA027.

**STRADE BETA** (strade che dall'area interna alla zona portano al punto di raccolta):

**PIANO DI COMUNICAZIONE:** SS1 da fosso del Quartaccio a SP3b da via Tanaro a via Cartagine - Loc. Pio X – Loc. Cooperativa Casa Mia – via Giunone Lucina – via Tanaro – Piazzale Garda – via Lago D'Iseo – via Lago di Nemi – via Po – via Mincio – via Tevere – via Isonzo – via Tagliamento – via Vittorio Veneto – via Reno – via Adige – via Paolo Borsellino – via Arno – via Aniene – via Ticino – via Cneo Domizio – via Francesco degli Albizi – via Giovanni Falcone – via degli Oleandri – Lungomare Pyrgi – via delle Rose – via degli Etruschi – via Olimpo – via dei Fenici – viale Tirreno – viale Orsini – via dei Balivi – via Cartagine – via degli Anguillara – via dei Pelasgi – via della Monacella – via dei Normanni – Piazzale Roma – via Piave – via Innocenzo XI – via del Castello.

**Note:** Per la zona VI si dovrebbe prevedere l'evacuazione della popolazione presso le due aree rappresentate nella foto a seguire nei poligoni neri. La prima ipotesi in via delle industrie sulla SP3b è la più facile da raggiungere e non presenta particolari criticità nel percorso a differenza della seconda ipotesi presente vicino Santa Severa Nord. Per quest'ultima, infatti, il percorso presenta una criticità, ossia il ponte in via della Caravelle Pian Sultano. La prima ipotesi è un'area composta da strade e parcheggi nella zona industriale con una grandezza di circa 15.000 mq e una potenziale quantità di persone ospitabili pari a 7.500 individui. La seconda ipotesi invece è un'area composta da strade e parcheggi di Santa Severa Nord e tutta l'area dell'elisuperficie. Per l'utilizzo di queste aree in caso di maremoto va previsto un Piano intercomunale e la creazione di apposite convenzioni con il comune in cui queste aree ricadono. Una delle due aree potrebbe essere utilizzata come area di ammassamento di livello intercomunale e per l'istallazione di una tenda con funzione di comando e controllo avanzato.



<b><i>Totali: n° CANCELLI PRINCIPALI "FORZE DELL'ORDINE E TRANSENNE" (C.P.)</i></b>	<b><i>Totali: n° CANCELLI PRINCIPALI "TRANSENNE E CARTELLI DIREZIONALI" (C.P.t)</i></b>	<b><i>Totali: n° CANCELLI SECONDARI "TRANSENNE E CARTELLI DIREZIONALI" (C.S)</i></b>
1° C.P. Casello Civitavecchia Sud	1° C.P.t confine con Civitavecchia	
2° C.P. svincolo A12/SP3b	2° C.P.t ponte via G. Pascoli/via Perazzeta	
3° C.P. SS1/via Furbara Sasso	3° C.P.t ponte via G. Pascoli/via G. Oberdan	
4° C.P. via dei Mari/via mar Caspio	4° C.P.t ponte via IV Novembre/via Rucellai	
5° C.P. SS1/via A. Saffi	5° C.P.t ponte via IV Novembre/via della Scaletta	
6° C.P. SS1/via Pirus/via Latina/via del Carmelo	6° C.P.t ponte via dei Fiori/via delle Begonie	
7° C.P. via Pirus/via Cicerone	7° C.P.t ponte via Castelsecco	
8° C.P. ponte via Rucellai/via IV Novembre	8° C.P.t ponte via Aurelia vecchia/via Pontenuovo	
9° C.P. Piazzale della Gioventù/via delle Colonie		
10° C.P. SS1/via della Libertà		
11° C.P. SS1/via delle Vignacce		
12° C.P. SS1/via Aurelia vecchia		
13° C.P. SS1/via Giunone Lucina		
14° C.P. SS1/via del Castello		

<p><b>ogni punto di raccolta 2 squadre da 4 operatori</b></p>	<p><b>PUNTI DI RACCOLTA</b></p> <p><i>Sono i luoghi in cui la popolazione viene assembrata e da cui si procede poi all'evacuazione verso le aree di protezione civile. Vanno trasmesse dalla funzione F1 alla funzione F9.</i></p>	<p><b>STRADE BETA</b></p> <p><i>Sono le strade che dall'area interna alla zona portano al punto di raccolta. Vanno trasmesse dalla funzione F1 alla funzione F9</i></p>
<p><b>ZONA I°</b></p> <p><b>2 squadre</b> <b>8 operatori</b></p>	<p>AAF004</p>	<p>via Etruria – Punto di Raccolta (AAF004); per la sezione di territorio che va dalla rotatoria SS1/via dei Mari/via Etruria non sono presenti punti di raccolta.</p>

	<b>AREE DI ATTESA E LE STRUTTURE SICURE DI RIFERIMENTO</b> Sono i luoghi in cui la popolazione viene evacuate. vista la presenza di numerosi stabilimenti balneari e alberghi è stato considerato un maggior numero di persone ospitabili rispetto al numero di residenti esposti al rischio	<b>STRADE ALFA</b> <i>Sono le strade che collegano i punti di raccolta e/o la ZONA alle aree di protezione civile. Vanno trasmesse dalla funzione F1 alla funzione F9</i>
<b>SEZIONE I°</b>  <b>3 aree</b>	AA001	via dei Mari - via Mar Caspio
	AA002	via dei Mari – via Mar Mediterraneo – via Oceano Indiano
	AA003	via dei Mari – via Mar Ligure
<b>Totale</b>	<i>3.050 persone ospitabili – 3 Presidi Territoriali AA (1°, 2° e 3°) – 2 C.P. (1° e 4°) – 1 C.P.t (1°) – 1 P.R.</i>	
<b>SEZIONE II°</b>  <b>5 aree</b>	AA006/AA007/AA008	via G. Oberdan – via E. Fermi; Lungomare G. Marconi - via A. Saffi; Lungomare G. Marconi - via Catone – via degli Scipioni – via E. Fermi/via A. Saffi; Lungomare G. Marconi – via del Carmelo - via E. Fermi/via A. Saffi
	AA009	Lungomare G. Marconi – via del Carmelo/via C. Battisti - via Crescenzo/via Latina
	AA010	via Cavour/via N. Bixio - via G. Cesare
<b>Totale</b>	<i>11.400 persone ospitabili – 4 Presidi Territoriali AA - (4°, 5°, 6° e 7°) – 3 C.P. (5°, 6° e 7°) – 2 C.P.t (2° e 3°)</i>	
<b>SEZIONE III°</b>  <b>5 aree</b>	AA012/AA013/AR001/AR002	Lungomare G. Marconi/via Castronuovo -SS1 – via Punico – via delle Colonie; via Rucellai – via Punico – via delle Colonie
	AA016	via della Libertà/SS1 - largo Gentilucci
	AA017	via della Libertà/SS1
	AA018	SS1 - piazza Civitavecchia
<b>Totale</b>	<i>6.500 persone ospitabili (12.000 persone ospitabili con le aree di ricovero) – 5 Presidi Territoriali AA - (8°, 9°, 10°, 11° e 12°) – 4 C.P. (8°, 9°, 10° e 11°) – 2 C.P.t (4° e 5°)</i>	
<b>Sezione IV°</b>  <b>1 aree</b>	AA021	SS1 - via dei Tulipani; SS1 - via delle Camelie
<b>Totale</b>	<i>1.900 persone ospitabili – 1 Presidi Territoriali AA - (13°) – 1 C.P.t (6°)</i>	

<b>SEZIONE V°</b>	AA024	SS1 - via Michelangelo Buonarroti
<b>2 aree</b>	AA025	SS1 – via Aurelia Vecchia
<b>Totale</b>	<i>1.400 persone ospitabili – 2 Presidi Territoriali AA - (14°, 15°) – 1 C.P. (12°) – 2 C.P.t (7° e 8°)</i>	
<b>SEZIONE VI°</b>	AA027	Lungomare Pyrgi – viale Tirreno – SS1;
<b>1 aree</b>		via degli Etruschi; via Lucia Giunone – via degli Etruschi/via Paolo Borsellino/via Lago D'Iseo/via Tanaro – SS1
<b>Totale</b>	<i>3000 persone ospitabili – 1 Presidi Territoriali AA - (16°) – 4 C.P. (2°, 3°, 13° e 14°) – 1 C.P.t (8°)</i>	

### PIANO DI COMUNICAZIONE E ANALISI DELL'ESPOSTO

*Il passaggio degli automezzi con altoparlante deve essere eseguito sulla rete viaria esposta al rischio descritta nella tabella "Abitanti afferenti alla rete viaria e rete viaria esposta" e su ogni altra strada/area indicate dal referente della funzione F1, F9 e/o Sindaco. Le azioni di evacuazione preventive devono essere eseguite per gli edifici indicate nella tabella "edifici rilevanti" e nella tabella "edifici strategici e aree di protezione civile" e su ogni altro edificio rilevante o strategico indicato dal referente della funzione F1 e/o Sindaco.*

Note principali da aggiungere al messaggio di informazione alla popolazione sono: chiudere gas, acqua, luce - lasciare tutti i beni in casa – Ascoltare il personale di "assistenza all'evacuazione" presente nei punti raccolta - Salire sui mezzi comunali ordinatamente.

**Specifiche per la SEZIONE I°:** *per le persone non autosufficienti e/o non automunite recarsi presso il punto di raccolta AAF004, per tutte le persone con mezzi di trasporto recarsi presso AA001 in via Mar Caspio - AA002 in via Oceano Indiano - AA003 in via Mar Ligure;*

**Specifiche per la SEZIONE II°:** *La popolazione deve recarsi presso AA006 in via Populonia - AA007 via Aurelio Saffi - AA008 in via Enrico Fermi/via A. Saffi – AA009 in via Crescenzo – AA010 in via Giulio Cesare;*

**Specifiche per la SEZIONE III°:** *La popolazione deve recarsi presso AA012 in via delle Colonie – AA013 in piazzale della Gioventù – AA016 in largo Gentilucci – AA017 in via della Libertà – AA018 in piazza Civitavecchia;*

**Specifiche per la SEZIONE IV°:** *La popolazione deve recarsi presso AA021 in via delle Camelie/va dei Tulipani;*

**Specifiche per la SEZIONE V°:** *La popolazione deve recarsi presso AA024 in via Michelangelo Buonarroti – AA025 in via Aurelia Vecchia;*

**Specifiche per la SEZIONE VI°:** *La popolazione deve recarsi presso AA027 in via Zara/via A. Basso/via M. Giglio/piazza Carlo Garbieri;*

La priorità verrà data alle strade totalmente esposte e secondarie e a quelle più lontane dal punto di raccolta e/o luoghi sicuri/aree di protezione civile.

Per la popolazione residente nelle strade non soggette al rischio, ma presenti in zona rossa la comunicazione avverrà preferibilmente tramite piattaforma multicanale di informazione. Il Sindaco e/o il referente della F9 possono decidere, in base alla situazione, se applicare per la popolazione presente in area non soggetta al rischio, oltre al metodo sopra citato anche il passaggio degli automezzi con altoparlante ed il porta a porta.

#### SEZIONE I

Abitanti afferenti alla rete viaria e rete viaria esposta	Edifici rilevanti esposti	Edifici strategici e aree di Protezione civile esposti
<b>Esposte:</b> SS1 dal confine con Civitavecchia a Fosso delle guardiole (circa via S. Giminiano) – via Perugia – via Arezzo – via Caere – via Minerva – via Maris – via Abbadia – via Tuscania – via Pienza – via San Giminiano.	<b>Luoghi di Aggregazione:</b> Centro commerciale, via Aurelia (SS1), km. 66,600 - Piscina comunale, via Aurelia;	

#### SEZIONE II

Abitanti afferenti alla rete viaria e rete viaria esposta	Edifici rilevanti esposti	Edifici strategici e aree di Protezione civile esposti
<b>Esposte:</b> via Volterra – via Catone – via G. Mazzini – via Fabio Filzi – via Tito Speri – via Meleagro – via Padre Lorenzo Van Der	<b>Luoghi di Aggregazione:</b> Centro commerciale "Baja di Ponente", via dell'Etruria, 72;	<b>Strutture strategiche:</b> Sede Comunale, lungomare G. Marconi, 101;

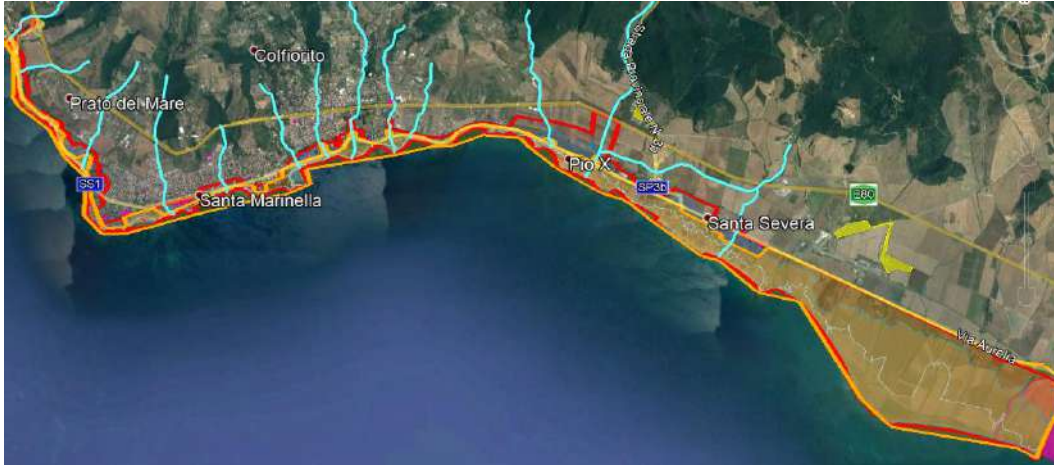


<p>Eerenbeemt – via Don G. Minzoni – via Cesare Battisti - via del Carmelo – via Francesco Petrarca – via della Vittoria – via V Maggio – via Dante Alighieri – via Cavour – via N. Bixio – via Alfonso La Marmora - via G. Garibaldi – SS1 da Fosso delle guardiole a via A. Saffi da via Cavour a via Garibaldi</p>	<p><b>Luoghi di culto:</b> Chiesa S. Maria Del Carmine, via Flaminia Odescalchi, 25; <b>Strutture turistiche:</b> Hotel Cavalluccio Marino, Lungomare G. Marconi, 64;</p>	<p><b>Strutture strategiche sanitarie:</b> RSA "Regina Coelorum", Congreg. Benedettina Suore Riparatrici S.Volto, via Cesare Battisti, 10 - <b>strutture militari:</b> CreSM in lungomare G. Marconi - <b>Aree protezione civile:</b> AAT005 – AAT007;</p>
<b>SEZIONE III</b>		
<p><b>Abitanti afferenti alla rete viaria e rete viaria esposta</b></p>	<p><b>Edifici rilevanti esposti</b></p>	<p><b>Edifici strategici e aree di Protezione civile esposti</b></p>
<p><b>Esposte:</b> Lungomare G. Marconi - via G. Garibaldi - via Castronuovo – via Antonio Gramsci – via R.R. Giuliani – via Rucellai da via A. Gramsci a via R.R. Giuliani – via della Libertà – via Ulpiano – viale Roma – SS1 da via Garibaldi a via Castronuovo da via A. Gramsci a via F. Crispi da via delle Vignacce a Fosso di Santa Maria Morgana.</p>	<p><b>Luoghi di Aggregazione:</b> Supermercato Punto Simply, via della Libertà, 15; <b>Luoghi di culto:</b> Chiesa S. Giuseppe, via della Libertà, 19 - Chiesa Santa Marina, via Baldassarre Odescalchi, 1; <b>Infrastrutture rilevanti:</b> Porto turistico, viale Roma, 6; <b>Beni culturali:</b> Castello Odescalchi di Santa Marinella - viale Roma, 11; <b>Strutture turistiche:</b> Hotel "Le Najadi", Lungomare G. Marconi, 23 - Hotel "Villa delle Palme", Lungomare G. Marconi, 9; <b>ed. rilevanti stabilimenti incidente:</b> Distributore carburante "IP", via Aurelia (SS1) km 62;</p>	<p><b>Strutture strategiche:</b> Sede comunale, via G. Garibaldi, 16 - Edificio comunale, via Aurelia, 455 - Sede Comunale, via Rucellai, 24 – Edificio Comunale, via della Libertà, 61 - Guardia Costiera, viale Roma, 11; <b>Strutture Sanitarie:</b> Casa di Riposo "Stella Maris", via Aurelia, 392 - Ospedale Pediatrico Bambino Gesù, lungomare G. Marconi, 36 – Presidio sanitario "Misericordia di Santa Marinella", via Rucellai, 1 - ARS Medica Santa Marinella, via della Libertà, 73;</p>
<b>SEZIONE IV</b>		
<p><b>Abitanti afferenti alla rete viaria e rete viaria esposta</b></p>	<p><b>Edifici rilevanti esposti</b></p>	<p><b>Edifici strategici e aree di Protezione civile esposti</b></p>
<p><b>Esposte:</b> SS1 da fosso di Santa Maria Morgana (circa incrocio con via Roma) a Fosso di Castelsecco – Largo Impero – via del Corallo – vialetto della medusa – via delle Camelie – via dei Tulipani – via dei Girasoli – via dei Fiori – via delle Dalie</p>	<p><b>Luoghi di Aggregazione:</b> Supermercato Elite, via Aurelia, 183; <b>ed. rilevanti stabilimenti incidente:</b> Distributore carburante "ENI Station", via Aurelia Km 60 - Distributore carburanti "IP", via Aurelia (SS1), 161;</p>	<p><b>Strutture Sanitarie:</b> RSA Santa Marinella - via Aurelia (SS1), 183;</p>
<b>SEZIONE V</b>		

Abitanti afferenti alla rete viaria e rete viaria esposta	Edifici rilevanti esposti	Edifici strategici e aree di Protezione civile esposti
<p><b>Esposte:</b> SS1 da via Castelsecco a Fosso del Quartaccio (circa incrocio SS1 con via Aurelia Vecchia) – via Raffaello lato mare – via Mantegna.</p>	<p><b>Luoghi di culto:</b> Cimitero Comunale - via Ancelle della Visitazione, 3; <b>Strutture turistiche:</b> Hotel "Villa Mater Gratiae", Istituto delle suore, via Aurelia (SS1), 82</p>	
<b>SEZIONE VI</b>		
Abitanti afferenti alla rete viaria e rete viaria esposta	Edifici rilevanti esposti	Edifici strategici e aree di Protezione civile esposti
<p><b>Esposte:</b> SS1 da fosso del Quartaccio a SP3b da via Tanaro a via Cartagine - Loc. Pio X – Loc. Cooperativa Casa Mia – via Giunone Lucina – via Tanaro – Piazzale Garda – via Lago D’Iseo – via Lago di Nemi – via Po – via Mincio – via Tevere – via Isonzo – via Tagliamento – via Vittorio Veneto – via Reno – via Adige – via Paolo Borsellino – via Arno – via Aniene – via Ticino – via Cneo Domizio – via Francesco degli Albizi – via Giovanni Falcone – via degli Oleandri – Lungomare Pyrgi – via delle Rose – via degli Etruschi – via Olimpo – via dei Fenici – viale Tirreno – viale Orsini – via dei Balivi – via Cartagine – via degli Anguillara – via dei Pelasgi – via della Monacella – via dei Normanni – Piazzale Roma – via Piave – via Innocenzo XI – via del Castello</p>	<p><b>Luoghi di culto:</b> Casa di Spiritualità Maria Consolatrice, via Aurelia Km 55.200, 185 - Convento "Dell'Immacolata Frati Minori Conventuali", via Giunone Lucina, 72 - Parrocchia Sant'Angela Merici in Santa Severa, via Innocenzo XI, 10 - <b>Strutture turistiche:</b> Albergo "San Gaetano", via Giunone Lucina, 50 - Hotel "Pyrgi Mare", Lungomare Pyrgi, 15 - Albergo "Pino al mare", via Cneo Domizio, 32 – <b>Luoghi di Aggregazione:</b> Supermercato Tigre, via degli Etruschi, 7 <b>Sanitari:</b> Farmacia Scotti Manduzio, via Giunone Lucina, 1 <b>Beni culturali:</b> Castello di Santa Severa e tutto il relativo complesso storico e archeologico - Antiquarium Archeologico Di Pyrgi;</p>	<p><b>Strutture Sanitarie:</b> Comunità terapeutica "Fratello Sole Onlus" - via dei Normanni, 10; <b>Strutture strategiche:</b> Aeronautica Militare - 17° Stormo Incursori - Via Stazione Furbara</p>
<p><b>Sezione I, II, III, IV, V, VI:</b> Altre strade presenti nelle sezioni in esame ritenute rilevanti dalla F1 e/o dal Sindaco;</p>	<p><b>Sezione I, II, III, IV, V, VI:</b> Altre strutture presenti nelle sezioni in esame ritenute rilevanti dalla F1 e/o dal Sindaco;</p>	<p><b>Sezione I, II, III, IV, V, VI:</b> Altre strutture presenti nelle sezioni in esame ritenute rilevanti dalla F1 e/o dal Sindaco;</p>

● ESPOSTO ALLERTA ARANCIONE

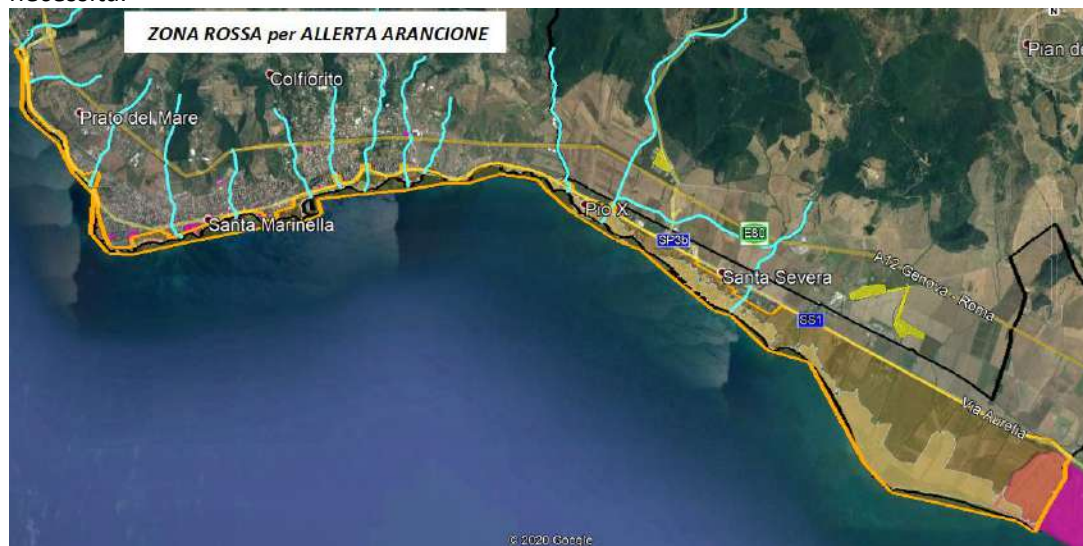
La foto a seguire evidenzia la differenza tra l'area soggetta all'allerta arancione e all'allerta rossa e la zona rossa riferita all'allerta arancione e la zona rossa riferita all'allerta rossa. Con un poligono arancione è stata evidenziata l'area rossa per l'allerta arancione; Con un poligono rosso è stata evidenziata l'area rossa per l'allerta rossa.



**Confini per l'istituzione della ZONA ROSSA per ALLERTA ARANCIONE:**

dal confine con Civitavecchia al confine con Ladispoli: SS1 – via Siena – linea ferroviaria – riprende SS1 da incrocio con via Etruria e via dei Mari – SS1 – via Minerva – via Tuscania – via Etruria – via S. Gimignano – via Volterra – via Volterra fino a SS1 – SS1 - Lungomare G. Marconi – via C. Battisti – via F. Odescalchi – SS1 – via Cavour – via N. Bixio - Lungomare G. Marconi – SS1 - via della Libertà – via Ulpiano - via della Libertà - via B. Odescalchi – SS1 – viale Medusa – via delle Camelie – SS1 – case a destra e sinistra idrografica di Fosso di Castelsecco – SS1 - case a destra e sinistra idrografica di Fosso delle Buche – SS1 - case a destra e sinistra idrografica di Fosso del Quartaccio – SS1 - case a destra e sinistra idrografica di Fosso Rio Fiume - SS1 – via Veneto – via Innocenzo XI – via Piave – via degli Etruschi – via L. Giunone – via Cartagine – SS1 fino al confine con Ladispoli.

Tale area deve essere modificata dal referente della Funzione F1, riducendola o estendendola, in base alle necessità.



Il Sistema di cancelli rimane invariato, così come il sistema di divisione del territorio e il sistema delle aree di protezione civile di riferimento		
<b>SEZIONE I</b>		
<b>Abitanti afferenti alla rete viaria e rete viaria esposta</b>	<b>Edifici rilevanti esposti</b>	<b>Edifici strategici e aree di Protezione civile esposti</b>
<b>Esposte:</b> SS1 dal confine con Civitavecchia a rotatoria via dei Mari/via Etruria – vie Minerva – via Tuscania incrocio con via Minerva – via S. Gimignano		
<b>SEZIONE II</b>		
<b>Esposte:</b> via Volterra – SS1 da via Volterra a Lungo Mare Marconi – Lungo mare G. Marconi – via Fabio Flizi – via Tito Speri – via Meleagro fino a incrocio con Lungo mare G. Marconi – via C. Battisti fino a incrocio con via F. Odescalchi – via del Carmelo fino a incrocio con via F. Odescalchi – via F. Petrarca – via della Vittoria – via Dante Alighieri – via V Maggio – via Cavour fino a incrocio con SS1 – via A. Lamarmora – via N. Bixio – via G. Garibaldi	<b>Luoghi di Aggregazione:</b> Centro commerciale "Baja di Ponente", via dell'Etruria, 72; <b>Luoghi di culto:</b> Chiesa S. Maria Del Carmine, via Flaminia Odescalchi, 25;	<b>Strutture strategiche:</b> Sede Comunale, lungomare G. Marconi, 101; <b>Strutture militari:</b> CreSM in lungomare G. Marconi -
<b>SEZIONE III</b>		
<b>Esposte:</b> via G. Garibaldi - Lungomare G. Marconi – via Punico fino a incrocio con Lungomare G. Marconi – SS1 da incrocio con Lungomare G. Marconi a incrocio con via della Libertà – via della Libertà – via Ulpiano – Piazza Trieste – viale Roma – via B. Odescalchi – via delle Vignacce da incrocio con SS1 a viale Roma	<b>Luoghi di Aggregazione:</b> Supermercato Punto Simply, via della Libertà, 15; <b>Luoghi di culto:</b> Chiesa S. Giuseppe, via della Libertà, 19; <b>Infrastrutture rilevanti:</b> Porto turistico, viale Roma, 6; <b>Beni culturali:</b> Castello Odescalchi di Santa Marinella - viale Roma, 11; <b>Strutture turistiche:</b> Hotel "Le Najadi", Lungomare G. Marconi, 23 - Hotel "Villa delle Palme", Lungomare G. Marconi, 9; <b>ed. rilevanti stabilimenti incidente:</b> Distributore carburante "IP", via Aurelia (SS1) km 62;	<b>Strutture strategiche:</b> Guardia Costiera, viale Roma, 11; <b>Strutture Sanitarie:</b> Ospedale Pediatrico Bambino Gesù, lungomare G. Marconi, 36 (solo la parte compresa tra lungomare G. Marconi e mare – ARS Medica Santa Marinella, via della Libertà, 73;

Abitanti afferenti alla rete viaria e rete viaria esposta	Edifici rilevanti esposti	Edifici strategici e aree di Protezione civile esposti
<b>SEZIONE IV</b>		
<b>Esposte:</b> SS1 - viale Medusa – via delle Camelie – via delle Dalie	<b>ed. rilevanti stabilimenti incidente:</b> Distributore carburante "ENI Station", via Aurelia Km 60 - Distributore carburanti "IP", via Aurelia (SS1), 161;	
<b>Esposte:</b> via Giotto – SS1 – via Mantegna – via Raffello – Pio X	<b>Strutture turistiche:</b> Hotel "Villa Mater Gratiae", Istituto delle suore, via Aurelia (SS1), 82	
<b>Esposte:</b> Loc. Pio X – Loc. Cooperativa Casa Mia – via Giunone Lucina – via Tanaro – Piazzale Garda – via Lago D’Iseo – via Lago di Nemi – via Po – via Mincio – via Tevere – via Isonzo – via Tagliamento – via Vittorio Veneto – via Reno – via Adige – via Paolo Borsellino – via Arno – via Aniene – via Ticino – via Cneo Domizio – via Francesco degli Albizi – via Giovanni Falcone – via degli Oleandri – Lungomare Pyrgi – via delle Rose – via degli Etruschi – via Olimpo – via dei Fenici – viale Tirreno – viale Orsini – via dei Balivi – via Cartagine – via della Monacella – Piazzale Roma – via Piave – via Innocenzo XI – via del Castello	<b>Luoghi di culto:</b> Casa di Spiritualità Maria Consolatrice, via Aurelia Km 55.200, 185 - Convento "Dell'Immacolata Frati Minori Conventuali", via Giunone Lucina, 72 - Parrocchia Sant'Angela Merici in Santa Severa, via Innocenzo XI, 10 - <b>Strutture turistiche:</b> Albergo "San Gaetano", via Giunone Lucina, 50 - Hotel "Pyrgi Mare", Lungomare Pyrgi, 15 - Albergo "Pino al mare", via Cneo Domizio, 32 – <b>Sanitari:</b> Farmacia Scotti Manduzio, via Giunone Lucina, 1 <b>Beni culturali:</b> Castello di Santa Severa e tutto il relativo complesso storico e archeologico - Antiquarium Archeologico Di Pyrgi;	<b>Strutture strategiche:</b> Aeronautica Militare - 17° Stormo Incursori - Via Stazione Furbara
<b>Sezione I, II, III, IV, V, VI:</b> Altre strade presenti nelle sezioni in esame ritenute rilevanti dalla F1 e/o dal Sindaco;	<b>Sezione I, II, III, IV, V, VI:</b> Altre strutture presenti nelle sezioni in esame ritenute rilevanti dalla F1 e/o dal Sindaco;	<b>Sezione I, II, III, IV, V, VI:</b> Altre strutture presenti nelle sezioni in esame ritenute rilevanti dalla F1 e/o dal Sindaco;



● SPECIFICA DELL'ALLONTANAMENTO VERTICALE

Le buone pratiche sviluppate a livello internazionale (si veda, ad esempio, DGL 08/16) suggeriscono che, nell'ambito della pianificazione di emergenza a livello locale, "le opzioni di allontanamento verticale, cioè di allontanamento verso i piani superiori o i tetti di edifici di altezza da media ad elevata, oppure su strutture costruite appositamente (ad esempio, piattaforme, torri o rilievi di terreno protetti all'interno della zona di evacuazione), dovrebbero essere prese in considerazione quando la distanza delle zone topograficamente elevate è così ampia da precludere un'effettiva evacuazione prima dell'arrivo dello tsunami. Tali opzioni devono essere prese in considerazione su base locale e supportate da una modellazione dettagliata del tempo di percorrenza per l'allontanamento. Una volta implementate, le strutture di allontanamento verticale dovrebbero essere indicate sulle mappe di evacuazione in caso di tsunami, e identificate con apposita segnaletica sulla struttura e sulle relative vie di allontanamento". Deve inoltre esserne garantita l'opportuna manutenzione (FEMA P646A).

Tuttavia, le strutture di allontanamento verticale dovrebbero essere un'opzione secondaria rispetto a cercare rifugio al di fuori della fascia di evacuazione (cioè nelle zone topograficamente elevate e all'interno). Oltre al rischio di rimanere isolati per ore (e giorni), dopo un evento, dall'acqua e dai detriti, si segnala sia il rischio aggiuntivo di incendio degli edifici destinati ad allontanamento verticale, a causa di detriti galleggianti sia che un edificio utilizzato con finalità di allontanamento verticale deve essere costruito per resistere "ai terremoti e per mantenere capacità sufficiente per funzionare da rifugio sicuro durante uno tsunami". Pertanto, non esistendo in Italia specifiche norme tecniche per questo tipo di costruzioni, **"qualsiasi struttura proposta dovrà essere progettata o verificata rispetto alle migliori pratiche internazionali per le costruzioni resistenti agli tsunami" (DGL 08/16).**

Si ribadisce che, nella pianificazione, sono da adottarsi le vie di allontanamento orizzontale, e che le vie di allontanamento verticale, per essere inserite nel piano, devono essere definite su base locale e a valle di specifiche progettazioni o valutazioni tecniche sulla struttura considerata e sul relativo contesto di pericolosità.

Fonte: Allegato 3 Condizioni tecniche per l'allontanamento verticale.pdf

Si specifica però che in questo contesto, l'edificio che il singolo cittadino potrebbe decidere di utilizzare (ad esempio, la propria residenza) deve, in ogni caso, rispondere ad alcune condizioni minime, non sufficienti a garantire la sicurezza della soluzione considerata, ma certamente necessarie per lo stesso scopo. Ad esempio, potrebbero essere valutate in chiave di autoprotezione le seguenti condizioni:

- 1) l'utilizzo della via di allontanamento prevista nel piano è, nel caso specifico, ritenuta non attuabile (lontananza, difficoltà contingente di movimento della persona, etc.)? Si può considerare preferibile un allontanamento verticale, deciso autonomamente e non previsto in pianificazione, a una via di allontanamento contenuta nella pianificazione comunale di protezione civile?
- 2) l'edificio è antisismico, preferibilmente in c.a., di tre o più piani, progettato secondo norme recenti?
- 3) l'edificio presenta un numero di piani tale da raggiungere un'altezza ampiamente al di sopra dell'onda prevista per quel territorio nel documento di pianificazione?

Fonte: Allegato 3 Condizioni tecniche per l'allontanamento verticale.pdf

## 2.11 RISCHIO SANITARIO

- **PREMESSA**

Il rischio sanitario è sempre conseguente ad altri rischi o calamità, tanto da esser definito come un rischio di secondo grado.

Questo tipo di rischio può essere:

- antropico, se provocato dalle attività umane come incidenti industriali, attività industriali e agricole, trasporti, rifiuti;
- naturale, se provocato da eventi naturali come terremoti, vulcani, frane, alluvioni, maremoti, tempeste di sabbia.

Le variabili naturali rientrano in tutte le tipologie di calamità naturali come terremoti, eruzioni vulcaniche, tsunami, frane, alluvioni o altri fenomeni, sempre di tipo naturale.

Il rischio sanitario non è un rischio al pari degli altri che sono oggetto delle attività di protezione civile ed essendo atipico e non localizzabile, una vera e propria attività di previsione del rischio sanitario non può esistere se non eccezionalmente, come nel caso catastrofi sociali. Ciò che è possibile fare è invece un'attività preventiva volta a ridurre al minimo i danni in caso di calamità.

Gli scenari di rischio ipotizzabili sono dunque i seguenti:

- Catastrofi sociali
- Maxiemergenza sanitaria
- Bioterrorismo
- Emergenza ospedaliera a fronte di maxiemergenza (piano di emergenza della competente azienda ospedaliera)
- Emergenze epidemiche
- Emergenze non epidemiche

Le procedure operative "sanitarie" per la gestione degli eventi derivanti dal rischio idrogeologico, idraulico, sismico, incendio boschivo e di interfaccia, sociale e manifestazioni, neve e ghiaccio, vento, meteo, ferroviario, maremoto che possono verificarsi nel territorio comunale sono affrontati nei relativi capitoli dei rischi stessi.

A seguire si discuterà dell'emergenze Pandemiche grazie alle indicazioni ricavate dal Piano Nazionale di Preparazione e Risposta ad una Pandemia Influenzale.

- **PIANO NAZIONALE DI PREPARAZIONE E RISPOSTA AD UNA PANDEMIA INFLUENZALE**

l'Italia adotta le nuove fasi dichiarate dall'OMS nell'aprile 2005, e condivide gli obiettivi di sanità pubblica raccomandati dall'OMS per ogni fase. Le fasi e i livelli di rischio sono quindi così categorizzati:

## ► Periodo interpandemico

**Fase 1.** Nessun nuovo sottotipo di virus influenzale isolato nell'uomo. Un sottotipo di virus influenzale che ha causato infezioni nell'uomo può essere presente negli animali. Se presente negli animali, il rischio di infezione o malattia nell'uomo è considerato basso.

**Fase 2.** Nessun nuovo sottotipo di virus influenzale isolato nell'uomo. Comunque, la circolazione negli animali di sottotipi virali influenzali pone un rischio sostanziale di malattia per l'uomo.



**Livello 0:** assenza di rischio all'interno della Nazione.

**Livello 1:** presenza di rischio nella Nazione o presenza di intensi collegamenti o scambi commerciali con Paesi a rischio.

## ► Periodo di allerta pandemico

**Fase 3.** Infezione nell'uomo con un nuovo sottotipo, ma assenza di trasmissione da uomo a uomo, o solo rare prove di trasmissione in contatti stretti.



**Livello 0:** assenza di infezioni nella Nazione.

**Livello 1:** presenza di infezioni nella Nazione, o presenza di intensi collegamenti o scambi commerciali con Paesi affetti.

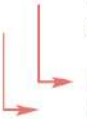
**Fase 4.** Piccoli cluster con limitata trasmissione interumana e con diffusione altamente localizzata, che indicano che il virus non è ben adattato all'uomo.



**Livello 0:** assenza di piccoli cluster nella Nazione.

**Livello 1:** presenza di piccoli cluster nella Nazione o presenza di intensi collegamenti o scambi commerciali con Paesi dove sono stati rilevati cluster di malattia.

**Fase 5.** Grandi cluster, ma diffusione interumana ancora localizzata, che indicano che il virus migliora il suo adattamento all'uomo, ma non è ancora pienamente trasmissibile (concreto rischio pandemico).



**Livello 0:** assenza di grandi cluster nella Nazione.

**Livello 1:** presenza di grandi cluster nella Nazione o presenza di intensi collegamenti o scambi commerciali con Paesi dove sono stati rilevati grandi cluster di malattia.

## ► Periodo pandemico

**Fase 6.** Aumentata e prolungata trasmissione nella popolazione in generale.



**Livello 0:** assenza di casi nella popolazione nazionale.

**Livello 1:** presenza di casi nella Nazione o presenza di intensi collegamenti o scambi commerciali con Paesi dove la pandemia è in atto.



**Livello 2:** fase di decremento.

**Livello 3:** nuova ondata.

## ► Periodo postpandemico

Ritorno al periodo interpandemico.

La distinzione tra fase 1 e fase 2 è basata sul rischio di infezione nell'uomo o malattia risultante da ceppi circolanti in animali. La distinzione deve essere basata su vari fattori e sulla loro importanza relativa in accordo con le conoscenze scientifiche correnti. I fattori possono includere: patogenicità negli animali e negli uomini; presenza in animali domestici e allevamenti o solamente nei selvatici; se il virus è enzootico o epizootico, geograficamente limitato o diffuso; altre informazioni dal genoma virale; altre conoscenze scientifiche.

Fasi pandemiche	Livelli	Obiettivi di sanità pubblica
<b>Periodo interpandemico</b>	<b>Periodo interpandemico</b>	
<b>Fase 1.</b> Nessun nuovo sottotipo virale isolato nell'uomo. Un sottotipo di virus influenzale che ha causato infezioni nell'uomo può essere presente negli animali. Se presente negli animali, il rischio <sup>a</sup> di infezione o malattia nell'uomo è considerato basso		Rafforzare la preparazione alla pandemia a livello globale, nazionale e locale
<b>Fase 2.</b> Nessun nuovo sottotipo virale isolato nell'uomo. Comunque, la circolazione negli animali di sottotipi virali influenzali pone un rischio <sup>a</sup> sostanziale di malattia per l'uomo	<b>Livello 0:</b> assenza di rischio nel Paese <b>Livello 1:</b> rischio nel Paese o presenza di intensi collegamenti o scambi commerciali con Paesi a rischio	Minimizzare il rischio di trasmissione all'uomo; individuare e segnalare rapidamente tale trasmissione se si manifesta
<b>Periodo di allerta pandemico</b>	<b>Periodo di allerta pandemico</b>	
<b>Fase 3.</b> Infezione nell'uomo con un nuovo sottotipo, ma senza trasmissione da uomo a uomo, o tutt'al più rare prove di trasmissione ai contatti stretti <sup>b</sup>	<b>Livello 0:</b> assenza di infezioni nel Paese <b>Livello 1:</b> presenza di infezioni nel Paese o presenza di intensi collegamenti o scambi commerciali con Paesi affetti	Assicurare la rapida caratterizzazione e la rapida individuazione del nuovo sottotipo virale, la segnalazione e la risposta a casi aggiuntivi
<b>Fase 4.</b> Piccoli cluster con limitata trasmissione interumana e con diffusione altamente localizzata, che indicano che il virus non è ben adattato all'uomo <sup>c</sup>	<b>Livello 0:</b> assenza di piccoli cluster nel Paese <b>Livello 1:</b> presenza di piccoli cluster nel Paese o presenza di intensi collegamenti o scambi commerciali con Paesi dove sono stati rilevati cluster di malattia	Contenere la diffusione del nuovo virus all'interno di focolai circoscritti o ritardare la diffusione per guadagnare tempo al fine di mettere in atto le misure di preparazione, incluso lo sviluppo del vaccino
<b>Fase 5.</b> Grandi cluster ma con limitata diffusione interumana, che indicano che il virus migliora il suo adattamento all'uomo, ma che non è ancora pienamente trasmissibile (concreto rischio pandemico) <sup>c</sup>	<b>Livello 0:</b> assenza di grandi cluster nel Paese <b>Livello 1:</b> presenza di grandi cluster nel Paese o presenza di intensi collegamenti o scambi commerciali con Paesi dove sono stati rilevati grandi cluster di malattia	Massimizzare gli sforzi per contenere o ritardare la diffusione del virus, per evitare per quanto possibile la pandemia e per guadagnare tempo al fine di mettere in atto le misure di risposta
<b>Periodo pandemico</b>	<b>Periodo pandemico</b>	
<b>Fase 6.</b> Aumentata e prolungata trasmissione nella popolazione generale	<b>Livello 0:</b> assenza di casi nella popolazione del Paese <b>Livello 1:</b> presenza di casi nel Paese o presenza di intensi collegamenti o scambi commerciali con Paesi dove la pandemia è in atto <b>Livello 2:</b> fase di decremento <b>Livello 3:</b> nuova ondata	Minimizzare l'impatto della pandemia
<b>Periodo post-pandemico</b>	<b>Periodo post-pandemico</b>	
Ritorno al periodo interpandemico	Ritorno al periodo interpandemico	Favorire la ripresa del Paese

Fasi e livelli di rischio sono dichiarati dall'OMS, anche in successione non sequenziale. Nell'eventualità di situazioni simultanee che pongono differenti livelli di rischio pandemico, per esempio nuovi e diversi sottotipi di virus influenzali o diversa estensione e diffusione in diverse aree, la fase sarà determinata dal più alto livello di rischio. Tutte le misure previste per le fasi 1-6 sono da intendersi addizionali e, quindi, ove l'evento pandemico sia avviato nel Paese in un momento successivo alle prime fasi, tutte le misure previste per le fasi precedenti e non realizzate dovranno essere contemporaneamente realizzate in aggiunta alle misure espressamente previste per la fase dichiarata (se verrà saltata una fase nel passaggio da una inferiore a una superiore, si deve intendere che le azioni della fase saltata devono essere implementate, senza che esse siano superate dalle azioni della nuova fase). Così, il raggiungimento di una fase e di un determinato livello devono costituire momenti preparatori per l'implementazione di contromisure previste per fasi e livelli successivi, tenendo conto della progressione epidemica.



La comunicazione/dichiarazione di fase, incluso l'incremento o il depotenziamento, sarà fatta dal Direttore Generale dell'OMS.

A livello nazionale, l'informazione sulla dichiarazione di fase dell'OMS e sul corrispondente livello di allerta nel Paese verrà data dal Ministro della Salute.

La comunicazione alla nazione della dichiarazione di pandemia da parte dell'OMS sarà fatta dal Presidente del Consiglio su indicazione del Ministro della Salute.

Fonte: [https://www.epicentro.iss.it/focus/flu\\_aviarial/pdf/pianopandemico.pdf](https://www.epicentro.iss.it/focus/flu_aviarial/pdf/pianopandemico.pdf)

Non vi sono modelli di intervento specifici da seguire. Il comune dovrà provvedere all'attivazione del COC, quando richiesto dalla catena di comando e controllo, successivamente seguire le diverse indicazioni emanate dal ministero della salute, dal dipartimento nazionale di protezione civile e dall'agenzia/dipartimento regionale di protezione civile.

Il metodo di comunicazione e informazione alla popolazione dovrà avvenire seguendo i modelli e i contenuti imposti dal ministero della salute, dal dipartimento nazionale di protezione civile e dall'agenzia/dipartimento regionale di protezione civile.

In caso di necessità, potrà essere previsto un posto medico avanzato, in cui inviare la popolazione per test medici e/o altre azioni di mitigazione mediche necessarie, presso l'area MPS. Via delle Colonie, ossia la strada tramite la quale si raggiunge l'area MPS, dall'incrocio con via Punico fino a via Col di Lana, ha una lunghezza di circa 1,5 Km ed una larghezza media di circa 6 metri. Inoltre, prima dell'ingresso all'area MPS è presente un parcheggio individuato AA013 di 3.200 mq utile per lo smistamento della popolazione e per la logistica.

L'AR002 e DM001, Palazzetto dello Sport, potrà essere utilizzato in caso sia necessario un luogo chiuso per la gestione della popolazione.

Parte della sede della Croce Rossa Italiana, Comitato Locale di S. Severa - S. Marinella sito in via Zara snc potrà essere utilizzato come deposito di materiale medico sanitario e DPI.



- **MODELLO DI INTERVENTO GENERALE**

Il C.O.C. viene attivato dal Sindaco e/o su richiesta della Prefettura.

<b>SINDACO</b>				
<b>Su richiesta del Sindaco e/o Prefettura o diretta comunicazione regionale</b>				
<b>SOGGETTO</b>	<b>AZIONE</b>	<b>FASE</b>	<b>SOGETTI DA COINVOLGERE</b>	<b>OBIETTIVI</b>
<b>SINDACO</b>	<b>RISCHIO PANDEMIA</b>	<b>FASE di EMERGENZA</b>		
	Attiva il COC e convoca i referenti di funzione		Tutti i referenti di funzione	Attivare la catena di comando e controllo
	Firma le ordinanze per l'istituzione delle zone rosse, i posti medici avanzati, la diffusione delle pratiche di auto salvamento per la popolazione e le pratiche di auto salvamento per i lavoratori comunali, le requisizioni di mezzi, materiali e personale necessario alla gestione dell'emergenza ed ogni altra ordinanza ritenuta necessaria;			Rendere ufficiali le diverse azioni pianificate e da eseguire
	Si assicura che le ordinanze di cui al punto precedente vengano pubblicate e applicate		Referenti di funzione; Forze dell'Ordine	Assicurarsi che vengano eseguite le azioni pianificate
	Si assicura che il segretario comunale crei i turni dei referenti di funzione per la gestione dell'emergenza e per mantenere attivo/funzionante h24 il COC		segretario comunale; referenti di funzione	Mantenimento h24 del COC
	Si assicura che presso i centri di coordinamento dell'emergenza e nei luoghi di lavoro comunali e delle strutture operative vengano adottate tutte le azioni di mitigazione del rischio pandemico emanate da ASL, INPS, Ministero della Salute e dal DPC nazionale		Referenti di funzione; Forze dell'Ordine	Assicurarsi che vengano eseguite le diverse azioni di auto salvamento e mitigazione
Si accerta che venga comunicato lo stato di allarme alla popolazione	Referente di funzione F9 assistenza alla popolazione	Allertamento della popolazione		

	<p>Si informa su quali centri della catena di comando e controllo sono attivi e che i referenti di funzione del COC comunichino secondo il metodo Augustus.</p> <p>I referenti di funzione si interfacciano con i referenti di funzione omologa del COI, o del COM se il COI non è attivo o del CCS se COM/COI non sono attivi o della SOPU se COI/COM/CCS non sono attivi o della Di.Coma.c se il resto della catena di comando e controllo non è attiva</p>		<p>Referenti di funzione; catena di comando e controllo</p>	<p>Mantenere sempre attivo ed efficiente il flusso di comunicazioni lungo la catena di comando e controllo</p>
	<p>Si assicura che ogni referente di funzione crei turni per la gestione delle proprie risorse</p>		<p>Referenti di funzione</p>	<p>Avere sempre personale operativo attivo</p>
	<p>Coordina i referenti di funzione</p>		<p>Referenti di funzione</p>	<p>Avere il quadro completo degli eventi e assicurarsi del buon funzionamento delle comunicazioni interne al COC</p>
	<p>Si assicura che tutte le strutture operative locali e i presidi territoriali, (CC, PS, G.d.F., VV.F., Polizia Locale, CRI, Misericordia, VOPC, operai, etc..), siano convocate presso il COC per l'organizzazione delle azioni operative e/o che ricevano le indicazioni operative da seguire;</p>		<p>Referenti di funzione; strutture operative</p>	<p>Assicurarsi che vi sia una corretta turnazione per lo svolgimento delle azioni da eseguire</p>
	<p>Si assicura che le comunicazioni che il Comune fornisce alla popolazione siano in linea con quelle fornite dal Ministero della Salute e dal DPC nazionale e che le stesse vengano fornite solamente tramite i canali ufficiali comunali</p>		<p>Referente di funzione F9 assistenza alla popolazione</p>	<p>Creare un unico modello di comunicazione e non creare confusione</p>
	<p>Si assicura che la popolazione nelle zone rosse sia costantemente assistita</p>		<p>Referente di funzione F9 assistenza alla popolazione</p>	<p>Assicurarsi una costante assistenza e contatto con la popolazione</p>

	<p>Informa Prefettura – UTG, ASL, Regione (SOUP), Provincia dell'avvenuta attivazione del COC comunicando le Funzioni attivate.</p> <p>Mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura – UTG, la ASL, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF.</p>		<p>Prefettura; ASL; REGIONE; Strutture Operative; Area Metropolitana/Provincia (SOP);</p>	<p>Creare un efficace coordinamento operativo locale</p>
	<p>Si assicura che i referenti di funzione COC supportino le richieste pervenute da Prefettura, Regione e ASL</p>		<p>referenti di funzione</p>	
	<p>Comunica la fase di allarme ai dirigenti scolastici</p>		<p>Dirigenti scolastici</p>	<p>Creare un contatto con le strutture scolastiche</p>

<b>RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)</b>				
<b>Su richiesta del Sindaco e/o Prefettura o diretta comunicazione regionale</b>				
<b>SOGGETTO</b>	<b>AZIONE</b>	<b>FASE</b>	<b>SOGETTI DA COINVOLGERE</b>	<b>OBIETTIVI</b>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DIVALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)</b>	<b>RISCHIO PANDEMIA</b>			
	Supporta la Prefettura e l'ASL nell'individuazione delle zone rosse e/o le istituisce autonomamente se autorizzato;	<b>FASE di EMERGENZA</b>	Polizia Municipale; Personale ufficio Tecnico; Prefettura; ASL; Regione; Referente funzione F7 strutture operative; Sindaco;	limitazione dei contagi; monitoraggio e sorveglianza; valutazione degli scenari di rischio; valutazione del rischio residuo
	Supporta la Prefettura nell'individuazione dei cancelli e/o li istituisce autonomamente se autorizzato;			
	Supporta la Prefettura nell'individuazione della viabilità alternativa e/o la istituisce autonomamente se autorizzato;			
Verifica l'esigenza di contattare le ditte di fiducia per gli eventuali interventi sulla viabilità e sulle reti gas, elettriche, acqua	Referente funzione Servizi Essenziali e scolastici F5; Ditte convenzionate; Enti Gestori;		mantenimento servizi essenziali riferito soprattutto alla popolazione più vulnerabile e/o in zona rossa	
Supporta la Prefettura e l'ASL nell'individuazione e allestimento dei posti medici avanzati		Referente funzione F2 sanitaria, assistenza sociali e veterinaria; Referente funzione F9 assistenza alla Popolazione	Facilitare l'assistenza medica e individuare luoghi idonei per viabilità, sicurezza ed efficienza	

<b>RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)</b>				
<b>Su richiesta del Sindaco e/o Prefettura o diretta comunicazione regionale</b>				
<b>SOGGETTO</b>	<b>AZIONE</b>	<b>FASE</b>	<b>SOGETTI DA COINVOLGERE</b>	<b>OBIETTIVI</b>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)</b>	<b>RISCHIO PANDEMIA</b>			
	Convoca tutte le VOPC sanitarie. La trasmissione dei compiti potrà avvenire anche via e-mail/radio, o altro canale, nel caso di impossibilità di incontro tra squadre e referente di funzione;		VOPC sanitarie;	organizzazione dei turni e per la programmazione delle azioni da svolgere in supporto all'ASL, al Sindaco e al Referente della Funzione F9
	Mantiene costante il flusso di comunicazione con l'ASL ed il referente della funzione omologa della catena di comando e controllo		ASL; Referente sanitario catena di comando e controllo	Mantenere costante il flusso di comunicazione e attivare in caso di necessità le richieste di supporto
	Supporta l'ASL nell'assistenza alla popolazione sotto il coordinamento della F9 e nelle diverse richieste che l'ASL può fare		ASL; Referente sanitario catena di comando e controllo; referente della Funzione F9 assistenza alla popolazione;	Creare un efficace coordinamento ed un supporto a livello comunale
	Si assicura che tutte le squadre operino seguendo le prescrizioni emanate dall'ASL, INPS ministero della salute e DPC nazionale		VOPC sanitarie;	adottare le pratiche di mitigazione del rischio personali
	Si assicura che la popolazione in isolamento sia costantemente assistita e contattata per le diverse necessità organizzando ogni azione utile per il supporto		VOPC sanitarie; referente della Funzione F9 assistenza alla popolazione; ASL	Mantenere costante l'assistenza nelle zone rosse e/o verso le persone in isolamento/malate
Organizza l'attivazione di presidi di psicologi per il supporto alla popolazione		Referente sanitario catena di comando e controllo;	Creare un supporto psicologico, prevenire l'insorgere di situazioni psicologiche critiche a livello di individuo e di comunità	

**FASE di EMERGENZA**



	Organizza ogni azione utile per mantenere costante la comunicazione con la popolazione vulnerabile per registrare eventuali necessità e attiva ogni azione utile per il supporto	VOPC sanitarie; referente della Funzione F9 assistenza alla popolazione; ASL	Mantenere attivo il dialogo con le fasce più vulnerabili anche per registrare criticità
	Colloquia costantemente con i servizi sociali per mantenere attivo il supporto alle persone assistite dai servizi sociali in periodo ordinario	VOPC sanitarie; referente della Funzione F9 assistenza alla popolazione; ASL	Mantenere attivo il dialogo con le fasce più vulnerabili anche per registrare criticità
	Convoca e/o contatta le aziende zootecniche per registrare eventuali criticità e in caso di necessità le comunica all'ASL di competenza. Organizza con la F3 e F4 eventuali azioni per il superamento delle criticità	VOPC sanitarie; referente della Funzione F3 volontariato; referente della Funzione F4 Mezzi e Materiali; ASL	Verificare la presenza di criticità sanitarie veterinarie e supporto in caso di necessità
	Si assicura il costante collegamento con l'ASL per il supporto presso i posti medici avanzati in termini di personale/mezzi e materiali	VOPC sanitarie; referente della Funzione F3 volontariato; referente della Funzione F7 strutture operative locali; referente della Funzione F4 Mezzi e Materiali; ASL	Supporto ASL per gestione dei posti medici avanzati

<b>RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)</b>				
<b>Su richiesta del Sindaco e/o Prefettura o diretta comunicazione regionale</b>				
<b>SOGGETTO</b>	<b>AZIONE</b>	<b>FASE</b>	<b>SOGETTI DA COINVOLGERE</b>	<b>OBIETTIVI</b>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)</b>	<b>RISCHIO PANDEMIA</b>			
	Convoca tutte le VOPC per l'organizzazione dei turni e per la programmazione delle azioni da svolgere in supporto al referente della funzione F2 e all'ASL, al Sindaco e al Referente della Funzione F9. La trasmissione dei compiti potrà avvenire anche via e-mail/radio, o altro canale, nel caso di impossibilità di incontro tra squadre e referente di funzione	<b>FASE di EMERGENZA</b>	VOPC	Organizzare le VOPC, i turni per i presidi e organizzare il supporto all'F2 e ASL
	Mantiene costante il flusso di comunicazione con l'Agenzia/Dipartimento regionale di protezione civile ed il referente della funzione omologa della catena di comando e controllo		l'Agenzia/Dipartimento regionale di protezione civile; referente della funzione omologa della catena di comando e controllo	Mantenere costante il flusso di comunicazioni e effettuare richieste di supporto
	Supporta le diverse richieste del referente della Funzione F9 ed F2		referente della Funzione F9 assistenza alla popolazione; Referente funzione F2 sanitaria, assistenza sociali e veterinaria;	creare efficace coordinamento e sistema di risposta all'emergenza sanitaria
Si assicura che tutte le squadre operino seguendo le prescrizioni emanate dall'ASL, INPS ministero della salute e DPC nazionale	VOPC sanitarie;		adottare le pratiche di mitigazione del rischio personali	

<b>RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)</b>				
<b>Su richiesta del Sindaco e/o Prefettura o diretta comunicazione regionale</b>				
<b>SOGGETTO</b>	<b>AZIONE</b>	<b>FASE</b>	<b>SOGETTI DA COINVOLGERE</b>	<b>OBIETTIVI</b>
	<b>RISCHIO PANDEMIA</b>			

<b>RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)</b>	Convoca operai e ditte convenzionate per l'organizzazione dei turni e per la programmazione delle azioni da svolgere in supporto al referente della funzione F2 e all'ASL, al Sindaco e al Referente della Funzione F9. La trasmissione dei compiti potrà avvenire anche via e-mail/radio, o altro canale, nel caso di impossibilità di incontro tra squadre e referente di funzione	<b>FASE di EMERGENZA</b>	Operai; ditte; mezzi e materiali comunali	Organizzare le squadre, i mezzi, le ditte e i relativi turni
	Mantiene costante il flusso di comunicazione con le ditte, gli operai ed il referente della funzione omologa della catena di comando e controllo		Operai; ditte; referente della funzione omologa della catena di comando e controllo	Mantenere costante il flusso di comunicazioni e effettuare richieste di supporto
	Supporta le diverse richieste del referente della Funzione F9 ed F2; Supporta il referente della Funzione F9 nell'assistenza alla popolazione		referente della Funzione F9 assistenza alla popolazione; Referente funzione F2 sanitaria, assistenza sociali e veterinaria;	creare efficace coordinamento e sistema di risposta all'emergenza sanitaria
	Si assicura che vi sia sempre un numero sufficiente di DPI per il personale dei referenti di funzione e per il personale del comune in servizio			Mantenere efficiente la logistica e assicurarsi i rifornimenti
	Gestisce il magazzino dei DPI e di ogni altro materiale utile alla gestione dell'emergenza		Operai; ditte; mezzi e materiali comunali	Garantire la gestione efficace del magazzino
	Si assicura che tutte le squadre operino seguendo le prescrizioni emanate dall'ASL, INPS ministero della salute e DPC nazionale		Operai; ditte; mezzi e materiali comunali	adottare le pratiche di mitigazione del rischio personali

<b>RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)</b>				
<b>Su richiesta del Sindaco e/o Prefettura o diretta comunicazione regionale</b>				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
	<b>RISCHIO PANDEMIA</b>			

<b>RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)</b>	Mantiene costante il contatto con i dirigenti scolastici e comunica ogni iniziativa intrapresa dal Sindaco e si assicura che venga eseguita	<b>FASE di EMERGENZA</b>	dirigenti scolastici; Sindaco	Messa in sicurezza degli istituti
	Supporta i dirigenti scolastici nella gestione delle emergenze in collaborazione con il coordinatore per l'emergenza per i minori, il referente della funzione F2 e F9		dirigenti scolastici; Sindaco; coordinatore per l'emergenza per i minori; referente della Funzione F9 assistenza alla popolazione; Referente funzione F2 sanitaria, assistenza sociali e veterinaria;	Messa in sicurezza degli istituti
	Si assicura che le scuole abbiano il numero sufficienti e la tipologia adatta di DPI		Dirigente scolastico	adottare le pratiche di mitigazione del rischio personali
	Mantiene costante il flusso di comunicazione con il referente della funzione omologa della catena di comando e controllo		referente della funzione omologa della catena di comando e controllo	Mantenere costante il flusso di comunicazioni e effettuare richieste di supporto
	Si assicura che tutte le squadre operino seguendo le prescrizioni emanate dall'ASL, INPS ministero della salute e DPC nazionale		operatori	adottare le pratiche di mitigazione del rischio personali

<b>RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)</b>				
<b>Su richiesta del Sindaco e/o Prefettura o diretta comunicazione regionale</b>				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
	<b>RISCHIO PANDEMIA</b>			

<b>RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)</b>	Supporta il referente della Funzione F1 ed il Sindaco nello svolgere i propri compiti	<b>FASE di EMERGENZA</b>	Responsabile Funzione Tecnica e Pianificazione F1; Sindaco	migliorare il sistema di pianificazione
	Esegue censimento dei danni alle persone		Referente funzione F2 e F9	Assistenza popolazione

**RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)**

Su richiesta del Sindaco e/o Prefettura o diretta comunicazione regionale



SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
<b>RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)</b>	<b>RISCHIO PANDEMIA</b>	<b>FASE di EMERGENZA</b>		
	Convoca il comandante della Polizia Locale per l'organizzazione dei turni ed i referenti delle forze dell'ordine (CC, PS, G.d.F.) per la programmazione delle azioni da svolgere		Polizia Locale; Forze dell'Ordine	Organizzare i turni
	Esegue, in collaborazione con le forze dell'ordine dello stato presenti nel territorio o assegnate dalla Prefettura, il sistema dei cancelli		Polizia Locale; Forze dell'Ordine	Controllo del territorio
	Mantiene costante il flusso di comunicazione con il referente della funzione omologa della catena di comando e controllo		referente della funzione omologa della catena di comando e controllo	Mantenere costante il flusso di comunicazioni e effettuare richieste di supporto
	Organizza il piano antisciacallaggio in caso di evacuazione delle zone rosse		Polizia Locale; Forze dell'Ordine	Controllo del territorio
	Supporta il referente della funzione F2, all'ASL, al Sindaco e al Referente della Funzione F9		referente della Funzione F9 assistenza alla popolazione; Referente funzione F2 sanitaria, assistenza sociali e veterinaria; ASL; Sindaco	creare efficace coordinamento e sistema di risposta all'emergenza sanitaria
Si assicura che tutte le squadre operino seguendo le prescrizioni emanate dall'ASL, INPS ministero della salute e DPC nazionale	operatori	adottare le pratiche di mitigazione del rischio personali		

**RESPONSABILE FUNZIONETELECOMUNICAZIONI (F8)**

**Su richiesta del Sindaco e/o Prefettura o diretta comunicazione regionale**

SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
<b>RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)</b>	<b>RISCHIO PANDEMIA</b>	<b>FASE di EMERGENZA</b>		Mantenere attivo il sistema delle comunicazioni anche al fine dell'informazione della popolazione
	Convoca tutte le VOPC specializzate in TLC, o che hanno sistemi alternativi di TLC, per l'organizzazione dei turni e per la programmazione delle azioni da svolgere		Referenti di funzione	
	Calcola, in collaborazione con gli altri referenti di funzione operativi, il numero sufficiente di radio per mantenere le comunicazioni tra presidi territoriali e referenti di funzione		referente della funzione omologa della catena di comando e controllo	Mantenere costante il flusso di comunicazioni e effettuare richieste di supporto
	Mantiene costante il flusso di comunicazione con il referente della funzione omologa della catena di comando e controllo		operatori	adottare le pratiche di mitigazione del rischio personali
	Si assicura che tutte le squadre operino seguendo le prescrizioni emanate dall'ASL, INPS ministero della salute e DPC nazionale			

**RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)**

<b>Su richiesta del Sindaco e/o Prefettura o diretta comunicazione regionale</b>				
<b>SOGGETTO</b>	<b>AZIONE</b>	<b>FASE</b>	<b>SOGETTI DA COINVOLGERE</b>	<b>OBIETTIVI</b>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)</b>	<b>RISCHIO PANDEMIA</b>	<b>FASE di EMERGENZA</b>		
	supporta la Prefettura e l'ASL nell'organizzare e coordinare il piano di assistenza alla popolazione. Se autorizzato, l'organizza e lo coordina autonomamente in collaborazione con il Sindaco		Prefettura; ASL; Sindaco; referenti di funzione COC;	Assicurare l'assistenza alla popolazione
	Supporta l'ASL e la Prefettura i piani di controllo sanitario della popolazione		Prefettura; ASL; Sindaco;	Assicurare l'assistenza alla popolazione
	Si assicura che la popolazione vulnerabile sia costantemente contattata per registrare eventuali necessità			Assicurare l'assistenza alla popolazione
	Organizza e coordina la comunicazione alla popolazione e alla popolazione nelle zone rosse in collaborazione con Prefettura/ASL/Sindaco		Prefettura; ASL; Sindaco;	Assicurare l'informazione alla popolazione
	Mantiene costante il flusso di comunicazione con l'ASL ed il referente della funzione omologa della catena di comando e controllo		ASL; referente della funzione omologa della catena di comando e controllo	Mantenere costante il flusso di comunicazioni e effettuare richieste di supporto
	Supporta le diverse richieste dell'ASL		ASL;	supportare la catena di comando e controllo
	Si assicura che tutte le squadre operino seguendo le prescrizioni emanate dall'ASL, INPS ministero della salute e DPC nazionale		operatori	adottare le pratiche di mitigazione del rischio personali
Si assicura il costante collegamento con l'ASL per il supporto presso i posti medici avanzati in termini di personale/mezzi e materiali	ASL; referenti di funzione	Assicurare l'assistenza alla popolazione		

### 3. Procedure per l'alimentazione infantile nelle emergenze

il Sindaco e il referente F2 e F9, in fase di emergenza (ALLARME) o in fase di allestimento delle aree di accoglienza, istituiscono un numero sufficiente di gruppi di assistenza per le operazioni relative all'AINE (Alimentazione Infantile Nelle Emergenze). I gruppi devono essere costituiti da: 1 operatore sanitario + 1 operatore volontario di Protezione Civile + 1 Mamma Peer Counsellor. Gli operatori devono essere formati sull'Alimentazione Infantile secondo le raccomandazioni OMS/UNICEF. In caso di assenza di operatori adeguatamente formati, la F9 effettua richiesta di supporto lungo la catena di comando e controllo. L'amministrazione comunale in periodo ordinario deve provvedere a formare gli operatori secondo le raccomandazioni OMS/UNICEF. Dovranno essere istituite nel tempo almeno 1 gruppo di assistenza per le operazioni relative all'AINE per ogni Area di Accoglienza. Il "capo squadra" è individuato dal Coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza tra le figure che ricorrono un ruolo sanitario. Le procedure sono descritte nei modelli di intervento dei singoli rischi. A seguire sono descritte le specifiche per i bambini e i lattanti

Procedure gruppi AINE
<p>Specifiche che il gruppo AINE deve seguire per i lattanti &lt; 6 mesi allattati al seno esclusivamente o con aggiunta:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Incoraggiare le nutrici a mantenere, aumentare o ristabilire l'allattamento esclusivo al seno;</li> <li>In caso di rilattazione o di recupero dell'allattamento esclusivo prevedere l'utilizzo di ausili per l'allattamento (tiralatte, Dispositivo per l'Allattamento Supplementare) laddove ne sia possibile il corretto utilizzo, gestione e pulizia;</li> <li>Promuovere il contatto e il confronto tra gruppi di mamme che allattano;</li> <li>Prevedere la frequentazione del nucleo familiare, soprattutto il contatto con il padre del bambino;</li> <li>Prevedere servizi immediati per la cura e l'alimentazione dei lattanti orfani;</li> <li>Prevedere e valutare le alternative alimentari nel caso in cui un lattante che sia allattato al seno non abbia più a disposizione il latte materno, a seguito dell'emergenza. Per ordine di appropriatezza e sicurezza alimentare si valuterà: balia - LM da banca del latte - LA non di marca (generico) - LA commerciale - Latte animale modificato in casa.</li> </ul>
<p>Specifiche che il gruppo AINE deve seguire per i lattanti &lt; 6 mesi allattati con latte artificiale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Evitare di stigmatizzare la scelta di utilizzare il latte artificiale;</li> <li>Fornire ai caregivers informazioni e sostegno per la preparazione corretta del latte formulato</li> </ul>
<p>Specifiche che il gruppo AINE deve seguire per i lattanti &gt; 6 mesi allattati al seno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Incoraggiare le nutrici a proseguire l'allattamento al seno durante l'introduzione dei cibi complementari</li> </ul>
<p>Specifiche che il gruppo AINE deve seguire per i bambini Piccoli &lt; 2 anni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Fornire informazioni e sostegno per aiutare i bambini piccoli a mangiare quanto messo loro a disposizione</li> </ul>

Specifiche che il gruppo AINE deve seguire per ridurre i rischi da allattamento artificiale:

Valutare la quantità di LA presente nella popolazione e nel ciclo distributivo locale nei primi momenti dell'emergenza

Controllare che siano conformi al Codice per la Commercializzazione dei Sostituti del Latte Materno: destinazione d'uso - reperimento - gestione - distribuzione dei SLM, alimenti a base di latte, biberon e tettarelle

Informare i responsabili della gestione degli aiuti umanitari che le donazioni di latte artificiale (LA) e altri sostituti del latte materno (SLM) non sono necessarie e possono mettere a rischio la vita dei lattanti

Ogni donazione non richiesta di LA e SLM dovrebbe essere raccolta dai punti di accesso all'area di emergenza e dovrebbe essere conservata fino a destinazione del loro utilizzo e/o distribuzione da parte degli operatori formati per l'AINE

L'operatore formato per l'AINE valuta e decide a quali lattanti spetta la fornitura (temporanea o a lungo termine) di LA o SLM dopo avere escluso tutte le alternative (vedi 4.6) e in particolare per i seguenti casi: madre assente - madre gravemente malata - madre in fase di rilattazione - madre che rifiuta il bambino - madre che nutre il lattante con LA prima dell'emergenza - madre che non desidera allattare al seno

Prevedere, sulla base delle valutazioni di cui al punto 8.5 la fornitura di LA e SLM contestualmente alla fornitura di altri alimenti, combustibile, ausili per la somministrazione (tazzina senza beccuccio, biberon e tettarelle ove sia possibile un corretto utilizzo e pulizia)

Prevedere la distribuzione di LA separatamente dal resto della razione alimentare, onde evitare la diffusione a chi non ne ha bisogno

Informare i responsabili delle forniture alimentari che i latti cosiddetti "di proseguimento" e "di crescita" non sono necessari per una corretta alimentazione dei bambini piccoli

Verificare che la fornitura di LA abbia scadenza di almeno 6 mesi dal ricevimento e che sia adatta al lattante e alla sua età

Prevedere informazione e sostegno per l'adeguata preparazione del latte artificiale con dimostrazioni pratiche

Prevedere controllo del peso almeno due volte al mese per i lattanti nutriti con LA nel corso della prevista visita di controllo

Valutare che le vi siano le condizioni ambientali idonee all'alimentazione artificiale, la disponibilità di combustibile, acqua e attrezzature per una preparazione sicura del LA e SLM a livello delle unità familiari

Prevedere e gestire una continuità nella fornitura di LA

Scoraggiare l'uso di biberon e tettarelle per la somministrazione di LA ove non sia garantita l'assenza di possibili contaminazioni e difficoltà nella pulizia

Incoraggiare l'utilizzo di tazze (senza beccuccio), DAS e tiralatte ove igienicamente possibile.



**4. SPECIFICHE PER I GRUPPI AINE SULL'ALIMENTAZIONE INFANTILE IN EMERGENZA**

il Sindaco e il referente F2 e F9, in fase di emergenza (ALLARME) o in fase di allestimento delle aree di accoglienza, istituiscono un numero sufficiente di gruppi di assistenza per le operazioni relative all'AINE (Alimentazione Infantile Nelle Emergenze). I gruppi devono essere costituiti da: 1 operatore sanitario + 1 operatore volontario di Protezione Civile + 1 Mamma Peer Counsellor. Gli operatori devono essere formati sull'Alimentazione Infantile secondo le raccomandazioni OMS/UNICEF. In caso di assenza di operatori adeguatamente formati, la F9 effettua richiesta di supporto lungo la catena di comando e controllo. L'amministrazione comunale in periodo ordinario deve provvedere a formare gli operatori secondo le raccomandazioni OMS/UNICEF. Dovranno essere istituite nel tempo almeno 1 gruppo di assistenza per le operazioni relative all'AINE per ogni Area di Accoglienza. Il "capo squadra" è individuato dal Coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza tra le figure che ricorrono un ruolo sanitario. Le procedure sono descritte nei modelli di intervento dei singoli rischi. A seguire sono descritte le specifiche per i bambini e i lattanti

Procedure gruppi AINE
<p>Specifiche che il gruppo AINE deve seguire per i lattanti &lt; 6 mesi allattati al seno esclusivamente o con aggiunta:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Incoraggiare le nutrici a mantenere, aumentare o ristabilire l'allattamento esclusivo al seno;</li> <li>- In caso di rilattazione o di recupero dell'allattamento esclusivo prevedere l'utilizzo di ausili per l'allattamento (tiralatte, Dispositivo per l'Allattamento Supplementare) laddove ne sia possibile il corretto utilizzo, gestione e pulizia;</li> <li>- Promuovere il contatto e il confronto tra gruppi di mamme che allattano;</li> <li>- Prevedere la frequentazione del nucleo familiare, soprattutto il contatto con il padre del bambino;</li> <li>- Prevedere servizi immediati per la cura e l'alimentazione dei lattanti orfani;</li> <li>- Prevedere e valutare le alternative alimentari nel caso in cui un lattante che sia allattato al seno non abbia più a disposizione il latte materno, a seguito dell'emergenza. Per ordine di appropriatezza e sicurezza alimentare si valuterà: balia - LM da banca del latte - LA non di marca (generico) - LA commerciale - Latte animale modificato in casa.</li> </ul>
<p>Specifiche che il gruppo AINE deve seguire per i lattanti &lt; 6 mesi allattati con latte artificiale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Evitare di stigmatizzare la scelta di utilizzare il latte artificiale;</li> <li>• Fornire ai caregivers informazioni e sostegno per la preparazione corretta del latte formulato</li> </ul>
<p>Specifiche che il gruppo AINE deve seguire per i lattanti &gt; 6 mesi allattati al seno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Incoraggiare le nutrici a proseguire l'allattamento al seno durante l'introduzione dei cibi complementari</li> </ul>
<p>Specifiche che il gruppo AINE deve seguire per i bambini Piccoli &lt; 2 anni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Fornire informazioni e sostegno per aiutare i bambini piccoli a mangiare quanto messo loro a disposizione</li> </ul>

Specifiche che il gruppo AINE deve seguire per ridurre i rischi da allattamento artificiale:

- Valutare la quantità di LA presente nella popolazione e nel ciclo distributivo locale nei primi momenti dell'emergenza
- Controllare che siano conformi al Codice per la Commercializzazione dei Sostituti del Latte Materno: destinazione d'uso - reperimento - gestione - distribuzione dei SLM, alimenti a base di latte, biberon e tettarelle
- Informare i responsabili della gestione degli aiuti umanitari che le donazioni di latte artificiale (LA) e altri sostituti del latte materno (SLM) non sono necessarie e possono mettere a rischio la vita dei lattanti
- Ogni donazione non richiesta di LA e SLM dovrebbe essere raccolta dai punti di accesso all'area di emergenza e dovrebbe essere conservata fino a destinazione del loro utilizzo e/o distribuzione da parte degli operatori formati per l'AINE
- L'operatore formato per l'AINE valuta e decide a quali lattanti spetti la fornitura (temporanea o a lungo termine) di LA o SLM dopo avere escluso tutte le alternative (vedi 4.6) e in particolare per i seguenti casi: madre assente - madre gravemente malata - madre in fase di rilattazione - madre che rifiuta il bambino - madre che nutrive il lattante con LA prima dell'emergenza - madre che non desidera allattare al seno
- Prevedere, sulla base delle valutazioni di cui al punto 8.5 la fornitura di LA e SLM contestualmente alla fornitura di altri alimenti, combustibile, ausili per la somministrazione (tazzina senza beccuccio, biberon e tettarelle ove sia possibile un corretto utilizzo e pulizia)
- Prevedere la distribuzione di LA separatamente dal resto della razione alimentare, onde evitare la diffusione a chi non ne ha bisogno
- Informare i responsabili delle forniture alimentari che i latti cosiddetti "di proseguimento" e "di crescita" non sono necessari per una corretta alimentazione dei bambini piccoli
- Verificare che la fornitura di LA abbia scadenza di almeno 6 mesi dal ricevimento e che sia adatta al lattante e alla sua età
- Prevedere informazione e sostegno per l'adeguata preparazione del latte artificiale con dimostrazioni pratiche
- Prevedere controllo del peso almeno due volte al mese per i lattanti nutriti con LA nel corso della prevista visita di controllo
- Valutare che le vi siano le condizioni ambientali idonee all'alimentazione artificiale, la disponibilità di combustibile, acqua e attrezzature per una preparazione sicura del LA e SLM a livello delle unità familiari
- Prevedere e gestire una continuità nella fornitura di LA
- Scoraggiare l'uso di biberon e tettarelle per la somministrazione di LA ove non sia garantita l'assenza di possibili contaminazioni e difficoltà nella pulizia
- Incoraggiare l'utilizzo di tazze (senza beccuccio), DAS e tiralatte ove igienicamente possibile.

## 5. NORMATIVA

La normativa nazionale di riferimento è la **legge n. 225 del 24 febbraio 1992 e ss.mm.ii**, poi modificata e integrata da successivi provvedimenti normativi, che ha creato di fatto il Servizio Nazionale della Protezione Civile.

Con la **Legge 3 agosto 1998 n. 2673 e 11 dicembre 2000 n. 365** viene sancita la nascita della “rete” dei Centri Funzionali, costituita dall’insieme dei Centri Funzionali Regionali, coordinati dal Centro Funzionale Centrale che svolge un’attività di indirizzo e coordinamento. I centri funzionali costituiscono il cuore del sistema di allerta nazionale.

Per ciò che concerne la pianificazione di protezione civile un punto di svolta è l’emissione **nell’ottobre del 2007** del Manuale Operativo per la predisposizione di Piano Comunale o Intercomunale di Protezione Civile, Dipartimento Protezione civile.

Con la **legge n. 100/2012** vengono modificati e aggiunti nuovi articoli che modificano la legge n. 225/92 rendendola più in linea con i canoni attuali di sicurezza e contenimento della spesa pubblica. In particolare, la legge n. 100/2012 prevede: La ridefinizione del Servizio Nazionale di Protezione Civile.

Il **2 gennaio 2018 con il Decreto Legislativo n. 1** viene introdotto il Codice della Protezione Civile, che nasce con l’obiettivo di semplificare e rendere più lineari le disposizioni di protezione civile, racchiudendole in un unico testo di facile lettura.

Per la classificazione degli edifici da inserire nei PEC, risulta fondamentale il Nuovo elenco delle strutture in Classe d’uso IV (Strategiche) e in Classe d’uso III (Rilevanti) ai sensi del D.M. Infrastrutture del 14.01.2008, della DGR Lazio n. 545/10 e del Regolamento Regionale n. 2/2012. **L’11 dicembre 2018**, con la Deliberazione n. 795, vengono emanate le indicazioni operative dedicate alla protezione dei minori nella pianificazione di emergenza comunale, integrando le Linee Guida regionali di cui alle DGR Lazio n. 363/2014 e n. 415/2015.

Direttiva piani del **30 aprile 2021** "indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile".

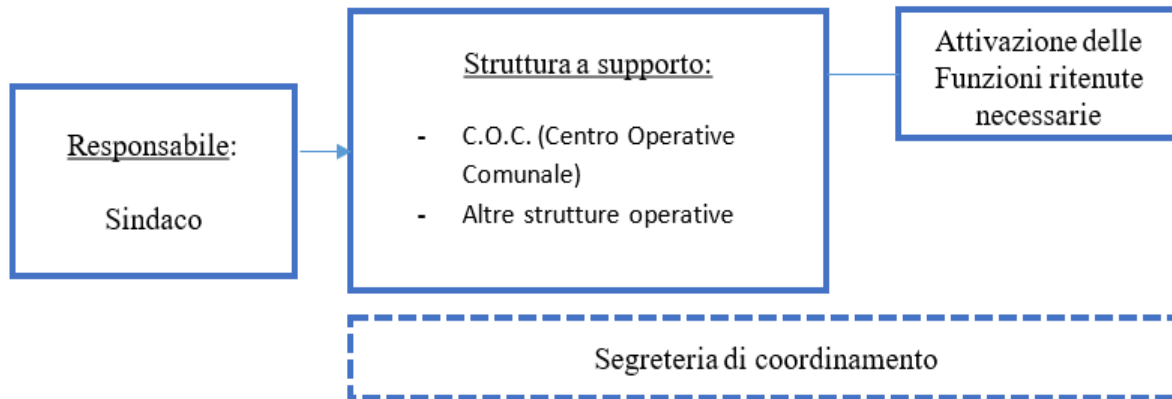
### Normativa regionale di Protezione Civile

La normativa della Regione in materia di protezione civile è basata sulla Legge Regionale **11 aprile 1985 n. 375**. Tale legge ha creato un sistema di P.C. regionale teso a garantire l’incolumità di civili, beni e ambiente per le seguenti tipologie di rischio: eventi sismici, disastri idrogeologici, eruzioni vulcaniche e fenomeni endogeni, incendi boschivi e di grandi dimensioni, diffusione o dispersione di prodotti chimici radioattivi, tossici o comunque tali da alterare gravemente l’ambiente, ogni altra calamità, anche non causata da eventi naturali, che non sia riservata alla competenza esclusiva dello Stato. Per molti di questi rischi la Regione ha emanato atti normativi specifici. La Legge **Regionale 26 febbraio 2014 n. 26** ha istituito l’Agenzia Regionale di Protezione Civile (di seguito Agenzia) secondo la quale la Protezione Civile Regionale è intesa come un Sistema di soggetti tra loro differenti e connessi in un sistema operativo flessibile, tale da garantire le risposte più efficienti e adeguate a tutela della collettività in materia di protezione civile. Grazie alla **DGR 363 del 17/06/2014** vengono emanate le Linee Guida per la pianificazione comunale o intercomunale di emergenza di Protezione Civile. Le linee guida emanate con la DGR 363 del 17/06/2014 vengono modificate e integrate con la Delibera della Giunta Regionale **415 del 04/08/2015**. Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2020-2022 Approvato con DGR n. 270 del 15 maggio 2020. Per il sistema di allertamento per il rischio meteo, idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile si fa riferimento alla Deliberazione 26 novembre 2019, n. 865 che modifica la DGR n. 272 del 15 giugno 2012.

## 6. FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO LOCALE

Il Sindaco recepisce le allerte dall'ente sovra comunale ed attiva Procedure del modello di intervento secondo le condizioni del territorio e assecondo di quanto comunicato dall'allerta stessa.

Per la specifica dei compiti del Sindaco, del sistema di attivazione della catena di comando e controllo e del sistema di gestione del rischio, si fa riferimento ai specifici capitoli



In caso di emergenza, a seconda della sua estensione e dell'intensità, si può avere l'attivazione di più centri di coordinamento in funzione dei diversi livelli di responsabilità, al fine di garantire il coordinamento delle attività di soccorso, in relazione alla capacità di risposta del territorio interessato.

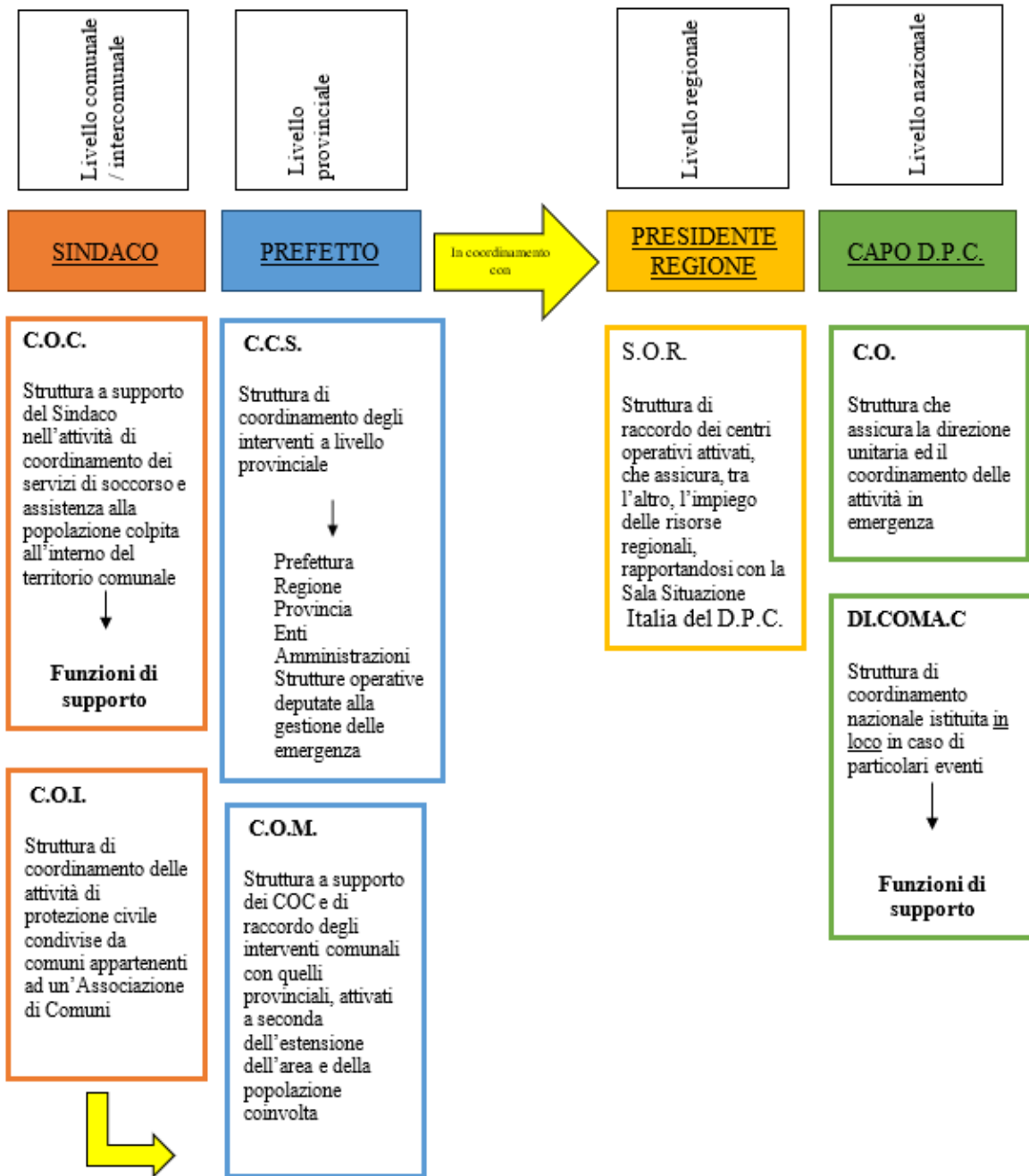
I centri di coordinamento, pertanto, sono di livello:

Comunale/Intercomunale (C.O.C.: centro operativo comunale / C.O.I.: centro Operativo Intercomunale);

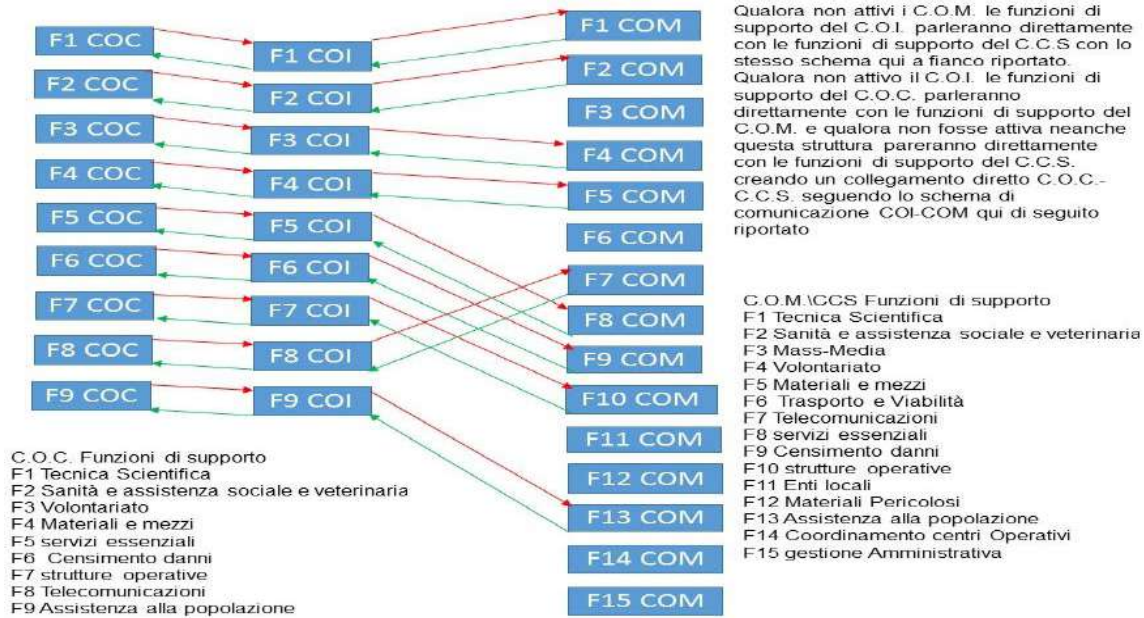
Provinciale (C.C.S.: centro coordinamento soccorsi / C.O.M.: centro operativo misto);

Regionale (S.O.R.: sala operativa regionale);

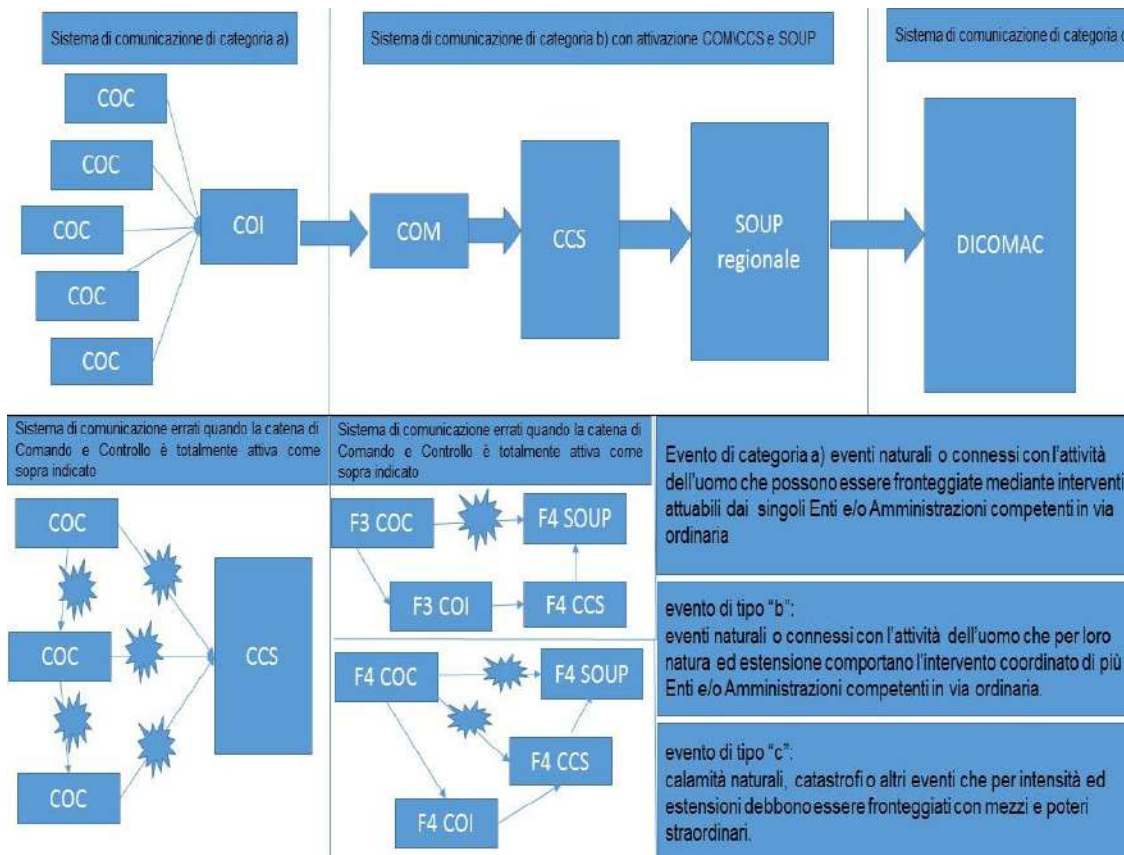
Nazionale (C.O.: comitato operativo della protezione civile / DI.COMA.C.: Direzione di Comando e Controllo).







Qualora venga attivata tutta la catena di Comando e Controllo lo schema di seguito rappresenta il sistema di comunicazione dei Centro Operativi



## 7. PIANO DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE, PROGRAMMA DI MITIGAZIONE E OBIETTIVI GENERALI

Al fine di garantire la massima efficacia del piano di emergenza, è necessario che esso sia conosciuto dettagliatamente dagli operatori di protezione civile che ricoprono un ruolo attivo all'interno del piano, nonché dalla popolazione: uno degli aspetti di primaria importanza dal punto di vista della prevenzione è rappresentato dall'informazione della popolazione.

La popolazione, infatti, dovrà essere consapevole dei rischi e conoscere le reazioni ed i comportamenti da tenere in caso di evento emergenziale, oltre ad avere contezza dei referenti e delle strutture. Entro e non oltre sei mesi dall'approvazione del presente PEC, l'amministrazione comunale, in collaborazione con le associazioni di volontariato con le quali è convenzionato, deve redigere, stampare e distribuire delle schede informative che spieghino, in maniera semplice e razionale, il modello emergenziale applicato.

L'amministrazione comunale, per la migliore conoscenza dei contenuti del presente piano e dei comportamenti da tenere in caso di emergenza, deve prevedere, in accordo con le associazioni di volontariato di protezione civile del territorio, di aderire a campagne di informazione.

L'Amministrazione Comunale garantisce nei periodi di normalità, con una frequenza minima di due volte all'anno, di organizzare ed eseguire:

- ✓ un'attenta attività di "addestramento e informazione" della popolazione adulta;
- ✓ un'attenta attività di "addestramento e informazione" della popolazione scolastica da eseguire presso i plessi scolastici;

L'amministrazione comunale deve prevedere, all'installazione nel territorio comunale di appositi cartelli di segnalazione delle aree di protezione civile e degli edifici strategici.

L'obiettivo strategico principale della comunicazione in emergenza è un'informazione corretta e tempestiva sull'evoluzione del fenomeno previsto o in atto, sulle attività di soccorso e assistenza messe in campo per fronteggiare le criticità, sull'attivazione di componenti e strutture operative del Sistema di protezione civile, sui provvedimenti adottati e, più in generale, su tutti quei contenuti che possono essere utili al cittadino, sia nell'imminenza di un evento, sia nelle fasi acute di una emergenza, sia nelle successive attività per il superamento dell'emergenza stessa (norme di autotutela, attivazione di sportelli, numeri verdi, ecc.). Durante l'emergenza, l'informazione e la comunicazione dovranno essere chiare e precise, al fine di evitare ulteriore disagio per la popolazione coinvolta. È, pertanto, necessario che il Sindaco utilizzi mezzi idonei, con la possibilità di ricorrere ad App, social network, internet, che siano gestiti in maniera opportuna al fine di evitare falsi allarmi e/o panico nella popolazione, nonché a mezzi tradizionali di comunicazione (in caso di emergenza, infatti, potrebbero verificarsi interruzioni più o meno prolungate delle reti).

Nell'ambito del processo di informatizzazione dei servizi della PP.AA. il comune deve provvedere, entro e non oltre sei mesi dall'approvazione del presente PEC, alla digitalizzazione e georeferenziazione del PEC e della relativa cartografia. L'amministrazione comunale deve, entro e non oltre sei mesi dall'approvazione del presente PEC, provvedere a fornirsi di un software multi-task operativo sia in periodo ordinario sia in periodo emergenziale. I sistemi di cui l'amministrazione comunale deve dotarsi devono garantire una costante informazione alla

popolazione, l’invio di notifiche, la digitalizzazione del PEC e della relativa cartografia, la segnalazione di eventuali situazioni di pericolo. Il PEC, entro e non oltre sei mesi dalla sua approvazione, deve inoltre trovare spazio anche nei modelli di descrizione del territorio.

L’amministrazione comunale deve provvedere ad elaborare ed eseguire azioni di mitigazione strutturale del rischio, attenzionando in particolare il rischio idraulico.

L’Amministrazione deve redigere, nel più breve tempo possibile, per criticità ripetute o parzialmente prevedibili, pianificazioni puntuali quali, a titolo esemplificativo:

- Piano per l’emergenza Neve e ghiaccio;
- Piani per l’emergenza caldo o siccità;

L’Amministrazione Comunale per ogni manifestazione pubblica, là dove la normativa lo preveda, deve redigere i Piani di Evacuazione ed Emergenza per le manifestazioni pubbliche.

Nell’ottica di una migliore risposta all’emergenza la Regione Lazio ha istituito, a far data dal 1999, un sistema integrato di Protezione Civile che ha previsto una serie di Centri Operativi Intercomunali, confluiti poi come modello nell’ambito della gestione associata dei servizi fondamentali prevista dal Dlgs 78/2010.

A seguire il Piano di Comunicazione e azioni di mitigazione

<b>Periodo Ordinario</b>	
<b>Azione</b>	<b>Note</b>
	(azioni da programmare ed eseguire dopo l’approvazione in C.C. del P.E.C.)
<b>Seminari nelle scuole</b>	L’amministrazione comunale deve organizzare dei seminari per presentare il Piano d’Emergenza Comunale a tutta la popolazione scolastica. Si dovrà spiegare in via prioritaria: i rischi presenti nel territorio con lettura delle carte del rischio, la localizzazione delle aree di protezione civile - come arrivare e quali comportamenti adottare all’interno delle aree, il sistema di comunicazione della Catena di comando e controllo, il sistema di comunicazione tra Presidi Territoriali e Popolazione, le pratiche di auto salvamento e buon comportamento riguardo tutti i rischi e specificatamente per quelli presenti nel territorio comunale.
<b>Seminari luoghi pubblici</b>	L’amministrazione comunale deve organizzare dei seminari per presentare il Piano d’Emergenza Comunale a tutta la popolazione. Si dovrà spiegare in via prioritaria: i rischi presenti nel territorio con lettura delle carte dei rischio, la localizzazione delle aree di protezione civile - come arrivare e quali comportamenti adottare all’interno delle aree, il sistema di comunicazione della catena di comando e controllo, il sistema di comunicazione tra presidi territoriali e popolazione, le pratiche di auto salvamento e buon comportamento relativamente a tutti i rischi e specificatamente per quelli presenti nel territorio comunale.
<b>dépliant</b>	L’amministrazione comunale deve organizzare, la redazione, stampa e distribuzione capillare di dépliant di informazione alla popolazione. Tali

	documenti devono contenere, minimo, la localizzazione delle aree di protezione civile e i numeri utili. Nel dèpliant si possono aggiungere inoltre tutte le informazioni ulteriori che l'amministrazione reputa idonee.
<b>Pubblicazione P.E.C. on line</b>	L'amministrazione comunale deve, entro 30 giorni dall'approvazione del P.E.C., provvedere ad inserire nella home page del sito ufficiale una voce specifica che rimandi al servizio di protezione civile, all'interno del quale devono essere contenuti il P.E.C. e tutti i suoi allegati e le notizie riguardanti il servizio di protezione civile comunale e un rimando al sistema di allertamento comunale e regionale. Gli allegati inseriti in tale voce, nella home page del sito, devono essere sempre aggiornati
<b>Segnaletica protezione civile</b>	L'amministrazione comunale deve provvedere ad installare la segnaletica che segnali la presenza delle aree di attesa, accoglienza/ricovero e ammassamento ed inoltre la segnaletica di direzione che indichi il COC e ulteriori strutture/aree ritenute idonee e segnalate nel P.E.C..
<b>Formazione</b>	L'amministrazione comunale deve provvedere ad organizzare ed eseguire una formazione allo scopo di formare i referenti di funzione e gli operatori che andranno a formare i presidi territoriali e/o altro tipo di squadre di supporto. La formazione deve rendere in grado ogni referente di funzione di attivare le proprie procedure senza utilizzo del PEC e metterli a conoscenza dei diversi scenari e rendere in grado, ogni membro dei presidi territoriali, di sapere gestire le procedure descritte nel P.E.C.. Inoltre, ogni membro dei presidi territoriali dovrà saper attivare e gestire le comunicazioni lungo la catena di comando
<b>Esercitazioni</b>	L'amministrazione comunale deve provvedere ad organizzare ed eseguire: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Esercitazioni comunali su scenari previsti dal P.E.C. con coinvolgimento dei referenti di funzione/presidi territoriali. Si deve inoltre provvedere ad organizzare ed eseguire un'esercitazione che coinvolga anche la popolazione;</li> </ul> <p>L'amministrazione comunale può richiedere, con comunicazione formale alla Prefettura e/o Regione e/o Dipartimento Nazionale, di essere supportata nell'organizzazione ed esecuzione di un'esercitazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Provinciale, in collaborazione con la Prefettura, per la gestione simulata di uno degli scenari previsti dal P.E.C.;</li> <li>- Regionale, in collaborazione con la Regione, per la gestione simulata di uno degli scenari previsti dal P.E.C. con il coinvolgimento della popolazione;</li> <li>- Nazionale, in collaborazione con il Dipartimento Nazionale, la Regione e la Prefettura per la gestione simulata di uno degli scenari previsti dal P.E.C. con il coinvolgimento della popolazione;</li> </ul>

<b>Censimento</b>	<p>L'amministrazione comunale deve provvedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Al censimento della popolazione in area a rischio con cadenza trimestrale o semestrale dall'approvazione del presente PEC, tramite il servizio anagrafe in collaborazione con polizia locale/volontariato di protezione civile.</li> <li>- All'invio della richiesta di consegna ASL e INPS, territorialmente competenti, con scadenza trimestrale o semestrale dall'approvazione del presente PEC, dell'elenco delle persone disabili e/o non autosufficienti e/o sottoposto a cure. Ad oggi non è pervenuta nessuna risposta dagli enti ASL e INSP.</li> </ul>
-------------------	--

<b>Periodo Emergenziale</b>	
<b>Azione</b>	<b>Note</b>
<b>Informazione diretta</b>	<p>Il comune può provvedere anche ad informare con il passaggio di presidi territoriali la cittadinanza nelle aree a rischio in fase di pre-allerta, attenzione, pre-allarme e allarme.</p>
<b>informazione multicanale</b>	<p>L'amministrazione comunale punta a sviluppare e mettere in funzione un sistema automatizzato di allertamento multicanale della popolazione.</p> <p>Fino all'attivazione del sistema automatizzato di allertamento multicanale, l'amministrazione comunale potrà utilizzare un sistema di allertamento tramite sirene, su cui la popolazione però dovrà essere addestrata nel riconoscerne il significato dei suoni.</p> <p>Si deve tenere in considerazione però che per i non udenti tale sistema non sarà efficace.</p> <p>Si deve tenere conto, inoltre, che per le persone diversamente abili e comunque per tutte le persone non autosufficienti fisicamente e psicologicamente, il Comune deve provvedere all'invio di Presidi territoriali per il supporto all'evacuazione/comunicazione/assistenza sanitaria/etc.</p> <p>L'amministrazione comunale ha inviato richiesta formale, tramite protocollo all'ASL e all'INPS territorialmente competente, di consegna dell'elenco delle persone disabili e/o non autosufficienti e/o sottoposto a cure. A tale comunicazione, gli enti di cui sopra, non hanno provveduto a rispondere. Il Comune deve quindi inviare altre comunicazioni, con la stessa richiesta sopra citata, fino a che gli enti non forniranno risposta.</p>



<b>criticità</b>	<b>azioni</b>	<b>note</b>
Assenza di un numero di riferimento specifico per il C.O.C.	Creazione di una p più linee dedicate per il C.O.C. e per le segnalazioni	
Presenza di rischio idraulico su AC connessione con scenario di danno anche estremamente elevato	Sviluppo di studi approfonditi, Creare progetti di mitigazione strutturale del rischio partendo dalle aste fluviali che sviluppano gli scenari più elevati e criticità maggiori. Sollecitare tavolo tecnico con Prefettura e Regione per condivisione della problematica	Numerosi codici IR determinano l'insufficienza di gestione da parte del comune per l'elevato tipo e quantità di esposto
Presenza di dissesti su AC connessione e accessibilità	Sviluppo di studi approfonditi dei dissesti. Creare progetti di mitigazione strutturale del rischio partendo dai dissesti che determinano sia l'insufficienza di gestione da parte del comune sia un esposto elevato. Sollecitare tavolo tecnico con Prefettura e Regione per condivisione della problematica	Il territorio a monte della E80 è particolarmente soggetto all'isolamento, visto il tipo di accessi
Rischio blackout elettrico	Acquistare gruppo elettrogeni e altra strumentazione utile per garantire la continuità dei servizi presso strutture strategiche. Individuare le centraline tramite sopralluoghi e/o richieste all'ente gestore	per ridurre i tempi di intervento in caso di blackout diffuso e prolungato
Mancanza di sistema alternativo di TLC	Creare convenzioni con VOPC specializzate, tavolo tecnico con Prefettura e Regione per condivisione problema, creazione e presentazione progetto per sistemi di TLC alternativi e per reperimento fondi	
Analisi rischio sismico	Avviare studio del costruito presente soprattutto nel centro storico	evidenziare in dettaglio problemi e vulnerabilità
Rischio incendio boschivo e di interfaccia elevato	Creare e presentare progetti di mitigazione strutturale del	



	rischio ed esecuzione di azioni di mitigazione strutturale del rischio, ovviamente per quanto di propria competenza, sulle aree a rischio alto e medio	
Insufficienza operativa per censimento danni	Creare nel più breve tempo possibile convenzioni con ordini professionali, con profilo tecnico	Eseguire tavolo tecnico con Prefettura e Regione per condivisione della problematica
Insufficienza operativa per assistenza ed evacuazione alla popolazione	Creare nel più breve tempo possibile convenzioni con ordini professionali in psicologia e comunicazione, VOPC e VOPC specializzate	
Insufficienza operativa per mezzi e materiali	Creare nel più breve tempo possibile convenzioni con ditte presenti nel comune o in comuni limitrofi	Creazione e presentazione progetti tesi all'acquisto di mezzi e materiali essenziali
Mancanza di personale, mezzi e materiali per informazione alla popolazione	Avviare intensa campagna di addestramento della popolazione. Creare software multicanale per l'informazione alla popolazione	Seminari pubblici, diffusione dépliant, coinvolgimento enti sovracomunali e-o specializzati nell'informazione alla popolazione, esempio campagna IO NON RISCHIO
Poche risorse facilmente reperibili in termini di personale e personale qualificato in materia di P.C.	Avviare intensa campagna di addestramento delle forze comunali e dei referenti di funzione in merito al PEC e agli scenari	Le risorse umane qualificate sono estremamente poche relativamente all'esposto
Comprendere i tempi di risposta, verificare e controllare le procedure sperimentali di dettaglio	Avviare delle esercitazioni reali e simulate interne per verificarne l'effettiva validità e applicabilità	Rischio ferroviario, Aeroportuale, Maremoto
Mancanza di risorse e popolazione altamente vulnerabile relativamente agli scenari studiati	Effettuare richiesta agli enti sovra comunali di poter svolgere insieme e nel territorio comunale sia un'esercitazione reale sia una simulata di attivazione della catena di comando e controllo	È ESSENZIALE sperimentare e consolidare il metodo Augustus, le comunicazioni tra sale operative e il meccanismo di richiesta di soccorso e supporto
Mancanza di dati precisi sulla popolazione disabile	Effettuare ad intervalli regolari durante l'anno richiesta a INPS	Creare mappatura di dettaglio della

	e ASL	popolazione disabile e-o non autosufficiente
Mancanza di comunicazione in materia di P.C. con enti gestori di servizi essenziali	Inviare elenco edifici strategici, aree-strutture di P.C., aree a rischio a enti gestori	
Diffusione conoscenza di P.C. alla popolazione	Installare cartellonistica di P.C.	
Modernizzazione dei servizi di P.C. comunale innalzamento dell'efficienza	digitalizzare e georeferenziare il PEC, la relativa cartografia e gli strumenti di informazione alla popolazione	
Coordinamento dei servizi comunali	Il PEC, entro e non oltre sei mesi dalla sua approvazione, deve trovare spazio anche nei modelli di descrizione del territorio, attraverso l'inserimento di eventuali prescrizioni nelle elaborazioni tecniche	
Creazione di meccanismo di coordinamento intercomunale	Proporre formalmente ai comuni limitrofi la creazione di un Centro Operativo Intercomunale, ufficio unico di P.C., Sala operativa unica, gruppo intercomunale di VOPC	Rendere possibile la risposta agli eventi calamitosi e fornire un servizio di P.C. efficace alla popolazione
Altre criticità non evidenziate dal presente elaborato	Altre azioni ritenute necessarie dal Comune	